

PROVVEDIMENTI

PER

LA PROVINCIA DI SALERNO

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE CONSILIARE

PRESIDENTE

Pellegrino

COMPONENTI

Centola - Adinolfi - D'Elia P. - Rizzi - Palladino - Curzio -
Boezio - Pecorelli - Cardone - Conti

RELATORE

Lembo

SALERNO

STAB. TIP. FRATELLI JOVANE

1904

PROVVEDIMENTI

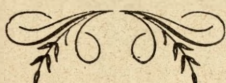
PER

LA PROVINCIA DI SALERNO

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE CONSILIARE



SALERNO
STAB. TIP. FRATELLI JOVANE

—
1904

Signori Colleghi,

Il problema meridionale, la cui gravità già risultava dalla Inchiesta Agraria, ha, dopo una serie d'importanti pubblicazioni, richiamata in modo speciale l'attenzione del Governo e del Parlamento, innanzi al quale esso fu l'argomento di una lunga e memoranda discussione, chiusa nella tornata del 17 dicembre 1901 con un voto solenne ed unanime, che approvava la mozione presentata dall'onorevole Luzzatti e da altri deputati concepita nei seguenti termini:

« La Camera, convinta che sia un alto dovere di Stato e di solidarietà nazionale, di cooperare a che tutte le parti d'Italia si avvicinino nella loro prosperità, contribuendo insieme a realizzare la grandezza della patria, confida che il Governo vorrà provvedere al più presto a restaurare con proposte di legge e con atti economici e sociali le condizioni non liete di Napoli, delle altre provincie del Mezzogiorno e delle isole. »

Così l'esistenza del problema meridionale e delle sue condizioni fondamentali era senza contrasto riconosciuta dal Parlamento e dal Governo, e passava dallo studio degli scienziati e dei sociologi a quello dei legislatori.

Nell'ottobre dell'anno 1902 l'on. Zanardelli, che allora era alla testa del Governo, intraprese e compì un lungo viaggio nella Basilicata per studiarne personalmente e da vicino le condizioni, ed alla riapertura della Camera nel 26 novembre successivo presentò un disegno di legge per sgravii gradualii ai tributi più onerosi e per altri provvedimenti a favore del lavoro e della produzione agraria e industriale. Contemporaneamente l'on. Sidney-Sonnino presentava altra proposta di legge per provvedimenti speciali da adottarsi a favore delle provincie meridionali e delle isole, la quale proposta, svolta e presa in considerazione nella tornata del 4 dicembre, fu, per deliberazione della Camera, deferita all'esame della stessa Commissione nominata dagli Uffici per l'esame del progetto presentato dal Governo.

Dopo lunghi studii la Commissione formulò le sue modifiche e le sue proposte, quali leggonsi nella relazione presentata dal suo presidente e relatore

on. Vendramini, ma nè il progetto della Commissione, nè quello del Governo, nè quello dell'on. Sonnino vennero mai in discussione innanzi alla Camera, e solo il Governo ha adottato con decreto reale i provvedimenti relativi al ribasso delle tariffe dei trasporti e alla moderazione dell'imposta sui terreni nei casi d' infortunio.

Inoltre l'on. Zanardelli, nella seduta del 27 decorso giugno, presentò un altro progetto di provvedimenti speciali a favore della Basilicata.

Così il problema meridionale lungi dall' avere una soluzione completa, non ha trovato ancora nemmeno il principio di una soluzione. Ma la storia ammonisce che certi problemi, una volta posti, debbono risolversi, e che le soluzioni ritardate dalla inerzia o dalla cattiva volontà dei Governi vengono poi imposte dalla volontà dei popoli.

Mentre dura l' aspettativa, tutte le provincie meridionali hanno sentito il dovere di esporre al Governo e al Parlamento le loro condizioni e i loro bisogni; nè a tale dovere poteva venir meno la Provincia di Salerno e la sua rappresentanza provinciale, che nella seduta del 10 decorso agosto deliberava la nomina di una Commissione con l'incarico di esporre le condizioni economiche della Provincia e di invocare dal Parlamento e dal Governo i provvedimenti che valgano a migliorarle.

Chiamati a far parte di tale Commissione, noi abbiamo dedicato all' adempimento dell'incarico conferitoci tutta la modesta ma coscienziosa opera nostra, ed abbiamo istituita una serie di ricerche e di studii per stabilire e concretare in dati numerici e statistici i principali indici misuratori del movimento economico, ricerche e studii i cui risultati vi presentiamo nella seguente

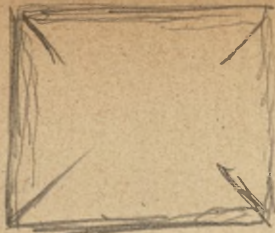
RELAZIONE

I.

Indagine demografica.

1.º — TERRITORIO E POPOLAZIONE.

La superficie effettiva della nostra provincia è stata già obbietto di insistenti ricerche specialmente quando si trattò di valutare, rispetto alla estensione territoriale, gli effetti della legge sulla perequazione fondiaria, ma neanche oggi può assegnarsi una misura sicura, giacchè l' Istituto Geografico Militare, che ha finora calcolate le aree delle provincie di Alessandria, Cuneo, Torino, Caserta, Napoli e di quelle comprese nei dipartimenti della Liguria, della Calabria e della Sicilia, non ha peranco determinata quella della provincia nostra. Nell' attesa di tale accertamento dobbiamo adottare i risultati della misurazione provvisoria eseguita a cura dell' Ufficio di Statistica pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell' 11 marzo 1893, secondo i quali la superficie della Provincia di Salerno, composta di quattro circondarii, quarantadue mandamenti e centocinquantotto comuni, ha



un'estensione di 4964 chilometri quadrati: cifra che si avvicina di molto a quella di 4930 chilometri quadrati, che l'ingegnere Taiani fin dal 1879 e quando la statistica ufficiale faceva giungere tale estensione a 5506 chilometri quadrati, avea, coi suoi calcoli sulla carta dello Stato Maggiore, indicata; e che si accosta pure alla misura eseguita anche sulla carta militare dall'Ufficio Tecnico Provinciale ed indicata nella cifra tonda di 5 mila chilometri quadrati (1).

Se paragoniamo la estensione della provincia nostra a quella delle altre provincie del regno, troviamo che essa occupa un posto medio nella serie, che dalle aree minime delle provincie di Livorno (Chil. q. 344) e di Napoli (Chil. q. 906) sale a quelle massime di Cagliari (Chil. q. 13483) di Roma (Chil. q. 12081) di Torino (Chil. q. 10247) di Potenza (Chil. q. 9962).

Importante per varie ragioni, che poi a mano a mano rileveremo, è anche la ripartizione del territorio fra i quattro Circondarii. Il più esteso è il circondario di Campagna con una superficie di Chil. q. 1601; segue quello di Vallo della Lucania con una superficie di Chil. q. 1401, e poi quello di Sala Consilina con una superficie di Chil. q. 1077, ed infine quello di Salerno, che se è l'ultimo per estensione, è il primo per importanza economica, con una superficie di Chil. q. 885. Appunto per tale importanza tutti gli altri si sogliono chiamare circondarii minori di fronte a quello di Salerno, che appellasi primo circondario sia perchè contiene il capoluogo della Provincia, sia per il detto motivo.

Popolazione.

Nel censimento del 1826 la popolazione della provincia risultò di 478450 abitanti, e nel conto reso dall'Amministrazione Civile per l'anno 1851 vi è l'allegato n. 25, che contiene la statistica della popolazione del 1841 al 1850 (2). Nel primo gennaio 1841 la popolazione era di 528,392 abitanti, e dopo dieci anni nel primo gennaio 1851 aumentava a 563,653, cioè di un sedicesimo, mentre tutta la popolazione delle provincie continentali aumentava, nello stesso periodo, di un quindicesimo e mezzo. L'aumento è continuato fino al 1857, nella quale epoca la popolazione ascendeva a 593,780, come risulta dal giornale dell'Intendenza di ciascun anno.

Dal censimento del 1861 la popolazione risulta nella cifra di 528,256 cioè risulta diminuita di 63524 su quella del 1857: una vera crisi della popolazione, di cui, a tanti anni di distanza e dato il modo imperfetto, col quale veniva allora compilato il censimento e il movimento dello stato civile, ci sfuggono le cause. Esaminando i censimenti del 1871, del 1881 e del 1901, troviamo che aumenta nel passaggio dall'uno all'altro censimento la popolazione totale della provincia, ma non può dirsi lo stesso in rapporto alla popolazione di ciascun circondario, giacchè mentre quella del Circondario di Salerno aumenta sensibilmente e progressivamente sino all'ultimo censimento ed è il fattore principale dell'aumento progressivo totale, invece nei Circondarii minori si ha o lentezza

(1) Annuarii statistici italiani 1900 e retro — Taiani — Dati statistici, 1879 — Mazziotti — Il nuovo catasto, 1889, p. 31.

(2) Annali Civili, fascicolo XCII, novembre e dicembre 1852.

nella progressione, o stazionarietà, o, quel che è più grave, diminuzione della popolazione.

Nel ventennio decorso fra il 1861 e il 1881 l'aumento medio annuale della popolazione del regno fu nella ragione aritmetica di 6,9 per ogni mille abitanti, e partendo dalla ipotesi che dal 31 dicembre 1881 in poi avesse continuato a verificarsi nella stessa misura, negli annuarii statistici ufficiali la popolazione della Provincia di Salerno fu calcolata in 571,884 abitanti con una media per chilometro quadrato di 115,21 al 31 dicembre 1894, in 575,226 con una media di 115,88 al 31 dicembre 1896, in 576,897 con una media di 116,22 al 31 dicembre 1897, in 578,568 con una media di 116,55 al 31 dicembre 1898 (1). Il risultato generale dell'ultimo censimento ha superati tali previsioni, giacchè si è constatato che nel periodo 1882-1900 l'aumento medio annuale della popolazione del regno è stato in proporzione del 3-7 per mille, e sono state di conseguenza oltrepassate anche le cifre previste per la provincia nostra, la cui popolazione totale è stata, nel censimento 1901, accertata in 585,132 abitanti.

L'Ufficio di statistica ha considerato la popolazione del regno in rapporto all'agglomeramento dividendo il territorio italiano in tre grandi zone: la prima comprende quei luoghi, in cui circa la metà della popolazione totale (45 a 60%) vive sparsa in campagna; la seconda abbraccia quei luoghi, in cui la popolazione sparsa è circa un quarto della totale (24 a 30%); e finalmente la terza zona, formata dal Lazio, dal Napoletano e dalle isole, ha il rapporto più basso di popolazione sparsa (7 a 24%). Il rapporto più alto di popolazione sparsa è dato dalla provincia di Modena (74%), il più basso da quelle di Girgenti (1,41%) e Palermo (2,06%): la provincia nostra trovasi al centro della terza zona con una popolazione sparsa di 93594 sopra una popolazione presente di fatto di 564,328.

La densità media di tutta la popolazione del Regno nel 1861, tenuto conto del territorio attuale cioè compresi anche il Veneto e lo Stato Romano, era di 87,21; nel censimento 1871 risultò di 93,50, in quello 1881 di 99,28 con un massimo in Campania di 175 ed un minimo in Sardegna di 28; finalmente nell'ultimo del 1901 la densità media generale del Regno risultò di 113 con i massimi di 205 in Liguria, 193 in Campania, 174 in Lombardia, e con i minimi di 32 in Sardegna, di 49 in Basilicata, di 66 nell'Umbria. Nella provincia nostra, giusta il conto reso del 1851 sopra citato, la densità della popolazione era in detta epoca di $337\frac{1}{2}$ per miglio quadrato, calcolata la estensione della provincia in 840 miglia quadrate di fronte a una media generale per tutte le provincie continentali di 267 e $\frac{2}{3}$ per miglio quadrato (2).

Nel 1861 fu di $106\frac{1}{2}$, nel 1871 di 109, nel 1881 di 112 e nel 1901 è risultata di $113\frac{3}{4}$. La densità è minima nel circondario di Campagna, massima in quello di Salerno, e tra questi due estremi sono i circondarii di Vallo e di Sala. Confrontando in ultimo i dati della densità con quelli della estensione dei quattro circondarii, possiamo concludere che essi sia per area, sia per densità di popolazione si succedono nello stesso ordine, e così possiamo anche spiegarci

(1) Annuarii statistici 1895, 1897, 1898, 1900, p. 68, 32, 39.

(2) Annali Civili — Fascicolo XCII. p. 86.

come, mentre la densità della popolazione della nostra provincia, eguale anzi superiore per qualche frazione a quella del regno, dovrebbe essere sufficiente all'esercizio e al maggiore sviluppo dell'agricoltura e delle industrie, nel fatto riesce insufficiente per la distribuzione difettosa tra il primo circondario ed i circondarii minori.

Si verifica lo stesso fenomeno, che si osserva paragonando la popolazione dell'Italia a quelle della Germania, della Svizzera, della Francia, degli Stati Uniti di America. Tutti questi stati provvedono sufficientemente all'agricoltura ed alle industrie, eppure hanno una densità di popolazione inferiore a quella dell'Italia: la Germania 91, la Svizzera 73, la Francia 71, gli Stati Uniti 76. È, come dicevamo, quistione di distribuzione difettosa non solo nella provincia nostra, ma su tutto il territorio nazionale, per la quale la mano d'opera deficiente in alcuni luoghi è esuberante in altri, donde lo squilibrio, che produce nel primo caso la decadenza e l'arresto dell'agricoltura e delle industrie, e nel secondo la disoccupazione.

Alligati alla presente relazione presentiamo i prospetti relativi alla popolazione sia anteriori sia posteriori al 1860, e fra questi ultimi la classificazione per sesso e per anni di nascita e quella per stato civile, quali risultano dall'ultimo censimento, dolenti di non poter aggiungere la classificazione secondo la professione e la condizione, che non è stata ancora pubblicata.

Emigrazione.

Fenomeno importantissimo nella indagine demografica è quello della emigrazione, che non è determinata dalla sostituzione delle macchine al lavoro manuale, che non è dovuta alla sostituzione della praticoltura e del pascolo alla cerealicoltura, sostituzione, di cui invece essa comincia ad essere per necessità di cose la causa determinante, ma che è essenzialmente l'effetto del disagio economico e delle ardenti aspirazioni delle classi inferiori a migliorare la propria condizione, aspirazioni che sono rimaste deluse sul suolo della patria.

Nella monografia industriale della Provincia di Salerno pubblicata a cura del Ministero di Agricoltura nel 1888 fu già notato il notevole contributo, che alla emigrazione dava la provincia nostra, rilevato anche dal Bodio in una delle sue più importanti pubblicazioni (1). Per non ricordare che le cifre più recenti, la statistica del 1896 offre un'emigrazione permanente di 12226 individui, quella del 1897 un altro contingente di 10842 individui, quella del 1898 un contingente di 9659 emigranti. Nel 1897 la nostra emigrazione occupa il primo posto fra tutte le provincie del Regno sia come cifra assoluta, sia come quoziente per ogni centomila abitanti che nel detto anno ascende a 1884,82. Nel biennio 1898-1899 la nostra provincia è superata solo da quella di Palermo (2). Nel primo

(1) Annali di statistica — Statistica Industriale — Fascicolo XII, p. 6 — Bodio — Di alcuni indici misuratori ecc. p. 6.

(2) Statistica dell'emigrazione nel 1897 — p. X e p. 67 — Statistica 1898-1899, p. 63 e 64.

semestre 1900 l'emigrazione permanente è di 7013 e nel primo semestre 1901 di 9969 (1).

La nostra emigrazione si dirige principalmente in America e specialmente negli Stati Uniti del Nord, nel Brasile e nella Repubblica Argentina. Il contingente più forte è dato dai contadini e dai braccianti in genere; ma emigrano anche molti professionisti, perchè il loro numero è cresciuto in modo così poco proporzionato ai bisogni del paese che un gran numero di essi non guadagna neanche quanto occorre ai bisogni quotidiani della vita.

Quanto alla distribuzione della emigrazione rispetto ai circondarii, essa è cominciata nei circondarii di Sala e di Vallo, dai quali si è poi diffusa a quello di Campagna. Il primo circondario dà il minor contributo.

Tutti gli altri dettagli possono riscontrarsi nei prospetti alligati.

2.° — CONDIZIONI IGIENICHE E SANITARIE.

L'indice principale delle condizioni igieniche e sanitarie è il quoziente di mortalità.

Nel 1898 avemmo una proporzione della mortalità di 22,6 per ogni mille abitanti in tutta la provincia e di 26,6 nel capoluogo. Nel 1899 tale quoziente fu di 24 per l'intera provincia e di 22,8 pel capoluogo (2). Alleghiamo in fine della presente relazione la classifica delle cause di morte.

Dopo l'inchiesta eseguita nel 1885 sulle condizioni igieniche e sanitarie dei comuni, queste non sono sensibilmente migliorate specialmente nei comuni rurali. In molti l'acqua è cattiva, o mediocre, o insufficiente, manca nella maggior parte un regolare sistema di fognature, e la insalubrità delle abitazioni insieme alla cattiva qualità dell'acqua potabile ci danno la ragione del gran numero di morti per malattie infettive, che tuttora si deplorano.

D'altra parte l'alimentazione degli operai e dei lavoratori della terra è specialmente per questi ultimi insufficiente. Dagli atti dell'Inchiesta Agraria risulta quale sia il pasto ordinario del nostro contadino, nè da quell'epoca l'alimentazione è in alcun modo migliorata.

3.° — PUBBLICA ISTRUZIONE.

Prima del 1860 la istruzione elementare nella nostra provincia, come in tutte le provincie sottoposte al dispotismo borbonico, si trovava nelle più deplorabili condizioni. Era allora in vigore il famoso articolo 226 della legge del 1816 sull'amministrazione civile, il quale disponeva che l'onorario dei maestri delle scuole primarie non poteva oltrepassare ducati 120 nei comuni di prima classe, ducati 80 in quelli di seconda e ducati 50 in quelli di terza, e che *infine non era ammesso trattamento di maestra in quei comuni dove non se ne trovasse alcuna che*

(1) Bollettino del Ministero di Agricoltura, 1° gennaio 1902, p. 52.

(2) Statistica delle cause di morte 1898, Idem 1899, Tavola 1^a.

sapesse leggere e scrivere ed avesse mezzi non volgari a poter istruire le fanciulle!

Avvenuta l'unificazione e pubblicata nelle provincie meridionali la legge Casati, fu imposto l'obbligo ai padri di famiglia di procacciare ai figli l'istruzione del corso elementare inferiore; ma risultata insufficiente l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge Casati, fu creata la nuova legge 15 luglio 1877 sulla istruzione elementare obbligatoria.

Noi possiamo giudicare dello stato della istruzione elementare sia considerando il numero degli scolari e dei maestri, che si trovano nella provincia, sia valutando la proporzione degli analfabeti, quale risulta dal censimento della popolazione, dall'esame dei coscritti nelle leve militari e dai registri di matrimonio, nei quali gli sposi che sanno leggere e scrivere, sottoscrivono l'atto.

Nell'anno scolastico 1898-1899 la statistica registra la esistenza di 20 asili d'infanzia con 47 insegnanti e 2392 alunni, quella di 875 scuole diurne pubbliche e private con altrettanti insegnanti e con 32284 alunni, quella di 34 scuole serali con 34 insegnanti e 938 alunni ed infine quella di 9 scuole festive con 9 insegnanti e 148 alunni. Il numero dei prosciolti dall'obbligo è di 2188 e quello degli alunni che ottennero la licenza superiore, 27 (1).

Lo stato della istruzione elementare nella nostra provincia ci è anche dimostrato dai risultati del censimento 1901, che ci presenta la popolazione classificata, nei quattro circondarii, secondo la istruzione in relazione all'età ed al sesso, come vedesi nel prospetto, che allighiamo (2).

Dai registri dello stato civile del 1897 risulta che 5049 sposi non sottoscrissero l'atto di matrimonio cioè il 62,41 per cento di tutti gli sposi di quell'anno, di cui 2077 maschi e 2972 femmine colla proporzione del 51,35 per cento pei maschi e 73,47 per cento per le femmine, e quindi colla solita prevalenza dell'analfabetismo femminile più radicato nei costumi e nelle tradizioni e che appare come implicitamente rivestito di sanzione legale nelle disposizioni della legislazione borbonica innanzi citata (3).

Per i coscritti arruolati nel 1896 fu costatatato che 1651 cioè il 60,37 per cento, non sapevano nè leggere nè scrivere (4).

Come appare dal semplice esame di queste cifre, l'analfabetismo è ben lungi dall'essere debellato.

L'istruzione secondaria classica un tempo così fiorente è oggi per giudizio concorde di tutti in piena decadenza ed occorre assolutamente rinvigorire gl'istituti e risollevarne il prestigio.

Abbiamo nel capoluogo un ginnasio e un liceo governativi, il primo con sedici professori ed il secondo con sette. Abbiamo inoltre in tutta la provincia altri 12 ginnasii pubblici o privati con ottantanove insegnanti ed altri cinque licei pubblici o privati con venti professori. Nell'anno scolastico 1895-1896 il ginnasio

(1) Statistica della Istruzione Primaria e Normale per l'anno scolastico 1898-1899.

(2) Censimento 1901 — Vol. II, p. 313.

(3) Annuario 1900 — p. 178.

(4) Ivi.

governativo ebbe 321 alunni e gli altri ginnasii 1252 alunni con un numero di 194 licenziati per tutti siffatti istituti. Il liceo governativo ebbe 120 alunni, e gli altri licei 142 con 44 licenziati per tutti (1).

La istruzione tecnica è impartita in tre scuole tecniche, di cui una provinciale, che per errore nell'Annuario statistico 1900 è riportata come governativa, e due comunali. La scuola tecnica provinciale ha otto professori, le altre due diciannove. Nell'anno scolastico 1895-1896 il numero degli alunni della scuola provinciale fu di 170 e nelle altre due scuole di 150, il numero dei licenziati per tutte fu di 37 (2).

Esiste una scuola di arti e mestieri nel capoluogo con 78 alunni nell'anno 1896-1897 e una scuola di agricoltura ad Eboli con 4 insegnanti, 20 alunni e 4 licenziati nell'anno 1897-1898 (3).

Esistono infine 25 convitti maschili con una popolazione totale di 1667 convittori e 23 convitti femminili con una popolazione totale di 548 convittrici (4).

II.

Movimento economico.

I.° — AGRICOLTURA

La statistica agraria ufficiale divide l'Italia in 12 regioni uguali, fra cui la decima sotto il nome di « Meridionale Mediterranea, alla quale appartiene la Provincia di Salerno insieme a quelle di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Potenza e Reggio.

La provincia nostra non ha che poche pianure; quelle di Nocera e di San Severino, di Salerno, di Montecorvino nel primo circondario; quella di Capaccio nel circondario di Campagna; quelle insignificanti di Castellabate e Casalvelino nel Circondario di Vallo; quella del Vallo di Teggiano nel circondario di Sala. Tutto il resto del territorio è costituito da terreni in pendio o montuosi per le numerose e frastagliate diramazioni della catena centrale dell'Appennino Meridionale e suoi contrafforti, che costituiscono i tre gruppi notevoli seguenti:

1.° Monti a nord-ovest di Salerno divisi in due parti dalla vallata di Cava dei Tirreni attraversata dalla ferrovia proveniente da Napoli, con una parte settentrionale rappresentata dai monti di Sarno, Mercato S. Severino e Baronissi, e con una parte meridionale rappresentata dai monti, che sovrastano ad Amalfi, Maiori, Vietri, Cava e Nocera e che costituiscono la regione detta Tramonti.

2. Monti a nord-est di Salerno che dalla valle di Mercato S. Severino, e dell'Irno, attraversata dalla ferrovia Salerno-S. Severino arrivano alla valle di Vietri di Potenza, nella Provincia di Potenza, dove passa la ferrovia Salerno-Po-

(1) Annuario 1900 p. 191.

(2) Ivi p. 193.

(3) Ivi p. 203 e 206.

(4) Ivi p. 211.

tenza, e che si estendono in una catena alta e compatta non interrotta che dalla vallata del Sele.

3. Monti del Cilento e di Vallo della Lucania, che appartengono esclusivamente alla nostra provincia e che dalla marina di Sapri alla foce del Sele sono ben circoscritti dal corso di questo fiume e dei suoi affluenti Tanagro e Calore. Essi compongono un altipiano signoreggiato da due catene in direzione nord-ovest sud-est parallelamente alla costa sul mare: l'altipiano orientale delimita con la catena principale di montagne il Vallo di Diano, in cui scorre il Tanagro; e l'altipiano occidentale è separato dalla prima per la valle longitudinale percorsa dal Calore. Questi monti inoltre si prolungano con le loro diramazioni fino al mare e spesso confinano con esso « preannunziando, come osserva la Giunta « per la Inchiesta Agraria, il mutamento di configurazione delle coste, che poi « si riscontra nel litorale della Basilicata e delle Calabrie, ove non vi sono più « pianure in vicinanza del mare » (1).

Il territorio quindi della nostra provincia offre all'osservazione un alternarsi continuo di monti e di valli, solcate queste da fiumi o da numerosi torrenti; ed un territorio così accidentato e montuoso, non poteva non essere nell'antichità rivestito in gran parte di selve fiorenti celebrate da Virgilio sotto il nome di *Luci Silari*.

Il primo impulso al disboscamento si ebbe, secondo parecchi scrittori, al principio del secolo XIX durante il decennio e all'epoca del sistema continentale, quando, chiuso il commercio, alcuni finanzieri, per non veder languire le industrie in Francia, volendo promuovere la coltivazione del cotone, dei cereali e delle biade, stimarono doversi adibire le pianure pel cotone e disboscarsi i monti, le valli, le colline per le altre coltivazioni erbacee e per la coltivazione della vite. Secondo il D'Aloe, autore di un importante lavoro sui progressi dell'agricoltura e dell'industria nel periodo che decorre dal 1815 al 1855, in questa ultima epoca i boschi della provincia erano ridotti presso a poco alla metà, e le proporzioni, che assunse il disboscamento, furono minori nel primo circondario, più ricco di pianure, e nella zona del Circondario di Campagna, che comprende la piana di Capaccio, e senza alcun paragone possibile coi guasti avvenuti nel resto del Circondario di Campagna e in quelli di Sala e Vallo.

Così furono distrutte foreste secolari, così furono dissodate le pendici dei monti, specialmente nel circondario di Sala, dove le coste nude per molte migliaia di ettari, rese sterili dalla coltura in pendio, rappresentano il danno permanente degl'improvvidi antichi dissodamenti. E testimoni secolari degli antichi disboscamenti restano quelle quercie maestose e quegli altissimi alberi di castagno, che sparsi qua e là disordinatamente nei seminatoi sostituiti alle selve distrutte, sono sopravvissuti alla strage dei querceti e dei castagneti, di cui facevano parte.

Al danno antico si aggiunse il recente, giacchè pubblicata ed entrata in vigore la nuova legge forestale 20 giugno 1877 e stabilito, in esecuzione della

(1) Inchiesta Agraria — Vol. VII, fasc. 1.º p. 6.

medesima, alla quota di mille metri il limite superiore della zona del castagno nella nostra provincia, si procedette alla formazione degli elenchi dei terreni sottoposti al vincolo forestale, cosicchè al 31 dicembre 1883 si trovavano vincolati ettari 106,501 col rapporto percentuale del 51,309 rispetto alla superficie arabile, calcolata questa in ettari 187,977 (1). In esecuzione però dell'art. 6 della legge medesima furono liberati dal vincolo forestale nell'anno 1880 ettari 11207, di cui 1667 sopra la zona del castagno e 9540 sotto tale zona; nel 1881 ettari 12763, di cui 1998 sopra e 10765 sotto la zona del castagno; nel 1882 ettari 13141, di cui 2006 sopra e 11135 sotto la zona del castagno; nel 1883 ettari 13941 divisi in 2369 sopra e 11752 sotto la zona del castagno. Inoltre nel quinquennio 1879-1883 furono dissodati con regolare autorizzazione ettari 179,56, senza legale autorizzazione ed arbitrariamente in contravvenzione alla legge ettari 421,91. Nello stesso periodo furono eseguiti rimboschimenti per ettari 174,03 con la spesa di lire 22922,50. Nel 1880 si ebbero 949 procedimenti penali per reati forestali oltre 305 cause pendenti dell'anno precedente; nel 1881 altri 1088 nuovi procedimenti oltre 316 residuali dell'anno prima; nel 1882 altri 1043 oltre 308 pendenti; nel 1883 altri 866 oltre 391 pendenti (1).

Abbiamo già notato che le diverse vallate sono percorse da fiumi e torrenti, ed ora aggiungiamo che il numero di questi ultimi è grandissimo, come risulta dall'elenco, che allighiamo e da cui si apprende che i corsi d'acqua sono al numero di 229 ed occupano col loro letto circa 6500 ettari di terreno; eppure in tanti corsi d'acqua, salvo rara eccezione, nessuna opera di sistemazione è stata nè progettata nè eseguita.

Intanto si tratta di torrenti, che in generale hanno un corso assai disordinato e che spesso sia pel disboscamento e per la conseguente nudità dei monti, da cui traggono origine, sia per la ripidità del loro alveo trasportano a valle una enorme quantità di detriti. Questa condizione di cose è aggravata della natura franosa dei terreni, onde possono testualmente ripetersi per la nostra provincia le parole, con le quali l'ex-presidente del Consiglio on. Zanardelli descriveva lo stato dei corsi d'acqua della Basilicata nella relazione, che precede il disegno di provvedimenti speciali presentato alla Camera a favore di questa provincia nella seduta del 27 decorso giugno. « Essi corrono entro alvei che dimostrano uno stato deplorabile di corrosione a monte con larghi letti di deiezione al piano. Alle frane dagli smottamenti che avvengono in alto, corrispondono cioè un continuo imbonimento dei bassi bacini, per cui gli alvei si estendono a dismisura occupando larghezze che raggiungono quasi i due chilometri » (2).

Come esempio classico merita speciale menzione nel Vallo di Teggiano il torrente Fabbriato, che originatosi nelle alte coste eoceniche a Nord-Est di Padula col suo vasto cono di deiezione tende a seppellire l'importante monumento della

(1) Notizie intorno ai boschi e terreni vincolati pel quinquennio 1879-1883, pag. 113, 103, 338, 351, 382.

(2) Provvedimenti a favore della Basilicata — Relazione Ministeriale p. 2.

Certosa di S. Lorenzo. Per esso, e solo per esso fu redatto, a cura dell'Amministrazione Forestale, un progetto di sistemazione e rimboschimento, la cui esecuzione solo ora dopo molti anni, è stata, a quanto pare, compresa fra le opere di bonifica di quel Vallo.

Osservava pure l'on. Zanardelli, sempre a proposito dei corsi d'acqua della Basilicata, che « questo disordine idraulico ha poi come altro risultato quello di « produrre ristagni, i quali sono specialmente frequenti nelle valli ed alle foci ». Ora precisamente lo stesso risultato si ha nel bacino del Sele, nel Vallo di Diano, nella vallata dell'Alento e in tanti altri bacini secondarii.

Ricorderemo fra tutti il principale dei nostri fiumi, il Sele, che per l'ampiezza del suo bacino, per il numero e grandezza dei suoi affluenti, e per la copia delle acque perenni che lo animano, è uno dei fiumi più importanti del versante Tirreno. Dalle origini a Caposele fino a Contursi l'alveo è in gran parte, eccetto in qualche punto, naturalmente regolare, perchè la valle è incassata fra alti monti; ma arrivato presso l'isolotto calcareo di Contursi, e quando dopo aver inciso questo in due parti e ricevuta l'affluenza del Tanagro, esso volge il suo corso nell'ampia valle che segue, il suo alveo diventa assai ampio fino a raggiungere una larghezza superiore in qualche punto a m. 1500, finchè dopo la confluenza del Calore e sino alla foce, l'alveo diventa estremamente ampio ed è percorso dalla corrente con ampie curve racchiudenti lunate in gran parte incolte e boschive. E l'azione fatale del mare sulla spiaggia — « L'onda, dice il Racioppi, che flagella la spiaggia, accresce ostacolo al libero scolo di ogni fiume; e il fiume che incontra intoppo, si contorce, diverge, allenta il corso, depone man mano il peso che convoglia, si eleva sul proprio letto, trabocca, impaluda; e così questa lotta di ogni giorno fra le due opposte forze, perdurando secoli senza che la mano dell'uomo intervenga a rimuoverne o a temperarne le conseguenze, avviene che regioni fiorentissime e liete diventino afose solitudini dominate dallo squalore e dalla morte. » (1) Tale è lo stato della piana di Capaccio non ostante che da tanti anni siano in corso lavori di bonifica dapprima sottoposti alle disposizioni speciali dell'antica legislazione delle confidenze napoletane ed ora compresi nella legge ultima sulle bonifiche.

Irrigazioni.

Un altro elemento importante per giudicare le condizioni della nostra agricoltura è lo stato delle irrigazioni, sul quale si hanno dettagliate notizie negli atti della Inchiesta Agraria (2).

Il sistema di irrigazione varia secondo i luoghi, secondo il volume d'acqua che si può utilizzare e secondo il livello dell'acqua rispetto ai terreni da irrigare, ma ordinariamente la irrigazione è eseguita con derivazioni mediante canali incassati nella terra.

Nelle pianure di Nocera, Pagani, Angri e in parte del territorio di Sarno e

(1) Racioppi. Storia della Lucania. Vol. 1.º, p. 531.

(2) Vol. VII, fasc. 1.º p. 103.

Scafati, cioè nelle parti del primo circondario, ove la coltura è più intensiva, vi sono pozzi da uno a tre metri di profondità, e canali di condotta per lo più in fabbrica attaccati a vasche di raccolta in diversi poderi, ove le acque d'irrigazione sono sollevate per mezzo di altalena o di altri meccanismi; e verso Angri, dove le acque raggiungono la profondità di tre metri, si fa uso delle ruote a cassette, di pompe e di centimoli.

Secondo i risultati della Inchiesta Agraria nel primo circondario si hanno 15686 ettari di terreni irrigui a colture diverse con derivazione dell'acqua dal Tusciano, dal Picentino, dall' Irno, dal torrente Fuorno, e nelle vallate di Nocera, Pagani, Angri, Scafati e Sarno con acqua derivata dalle sorgenti che nascono alle falde dei monti e che sono incanalate in fossi che percorrono in tutti i sensi quelle vallate. Nel circondario di Campagna si hanno ettari 2754 irrigate in parte dalle acque del torrente Tenza e in parte da quelle derivate dalla sponda sinistra del Tusciano, il cui corso segna il confine tra i due circondarii di Salerno e di Campagna e che irriga parte del territorio di Eboli. Gli utenti delle acque del Tenza e del Tusciano sono costituiti in regolare consorzio. La irrigazione inoltre è praticata abbondantemente nel comune di Oliveto Citra mediante sorgenti che derivano dai monti che sovrastano al territorio di questo paese. Nel circondario di Sala la irrigazione più diffusa è praticata a Montesano, e seguono poi Padula, Sassano, Sant'Arsenio, San Rufo ed altri comuni minori con sorgenti private. Infine quel po' d'irrigazione che si pratica nel circondario di Vallo, deriva da sorgenti private, che abbondano nel tenimento del comune di Vallo ed in quelli di Agropoli, Centola, Cannalonga, Casalvelino oltre diversi altri comuni con estensioni minori.

Il problema dell'irrigazione è della massima importanza per l'agricoltura, perchè alla vita dei germi vegetali occorre, come a quella degli animali, un certo grado di umidità, e l'acqua è necessaria alla pianta sia come nutrimento sia come mezzo di trasmissione degli alimenti ai centri di assorbimento vegetale. Ora l'umidità del suolo, cioè il grado della sua ricchezza d'acqua nella nostra agricoltura di esaurimento è lasciata in gran parte all'arbitrio del caso, che ci tiranneggia ora colle prolungate piogge autunnali e primaverili, ora colle interminabili arsurre estive. Dal despotismo del caso dobbiamo emanciparci col sistema idraulico dell'irrigazione, che deve applicarsi a tutti gl' innumerevoli corsi d'acqua che solcano la nostra provincia, giacchè dobbiamo sempre ricordarci che una delle più importanti differenze, che stabiliscono la grande superiorità dell'agricoltura settentrionale sono i grandi canali d'irrigazione, i canali Cavour che portano la quantità d'acqua necessaria alle provincie di Torino, Alessandria, Novara e Pavia.

In tema d'irrigazione richiama specialmente l'attenzione il vallo di Teggiano, questo singolare altipiano, recinto da alti monti dolimitici e calcarei, che sia per la sua conformazione topografica, sia per il carattere alluvionale dei depositi, che ne costituiscono il suolo, si riconosce per un antico fondo di lago con emissario palese alla stretta di Polla e con emissarii sotterranei presso S. Arsenio e nella costa vicino Polla. I lavori di bonifica in esso eseguiti mentre hanno giovato molto alla pubblica igiene, sono riusciti dannosi all'agricoltura,

perchè col declivio delle acque attrirate in grossi collettori i terreni vengono ad essere continuamente spogliati dell' *humus* e perdono gradatamente la loro fertilità. Inoltre i collettori sono incassati in modo nel terreno per gli scopi della bonifica che pel livello inferiore non possono servire all'irrigazione dei terreni che percorrono. Si ha così una bonifica preordinata al solo scopo igienico e col massimo danno dell'agricoltura, mentre qualsiasi bonifica deve proporsi non solo il fine igienico ma insieme ad esso anche il miglioramento dell'agricoltura sia conservando e possibilmente aumentando il coefficiente di fertilità dei terreni bonificati, sia irrigandoli. Bisogna dunque assolutamente mutar indirizzo e reggimentare le acque in modo da permettere l'irrigazione alla maggior parte del vallo, il che non riuscirà difficile, dopo gli studi fatti, a cura del Ministero di Agricoltura, sul regime di magra del Tanagro, mercè la costruzione di canali laterali, che irrigherebbero invece di depauperare i terreni sottoposti a bonifica.

Distribuzione generale delle zone agrarie.

La Provincia di Salerno per la varietà delle sue condizioni altimetriche contiene tutte e cinque le zone agrarie descritte nella relazione ministeriale sulle condizioni dell'agricoltura nel quinquennio 1870-1874, e poichè ha un esteso litorale di circa 200 chilometri, il mutamento delle zone procede dalle pianure e dalle coste prossime al mare verso l'interno fino al dorso dei contrafforti ap-penninici.

La zona dell'ulivo giunge talvolta sino al mare, come nelle coste del Cilento e nel territorio di Ascea e di Pisciotta, ma ordinariamente cede il posto agli agrumi, come in modo classico nella costiera di Amalfi. Dove è acclive il suolo e poco profondo od anche roccioso, nè le colture erbacee nè quella della vite sono possibili, e quindi si sarebbe dovuto coltivare il bosco, ma per la mitezza del clima alle essenze boschive si è sostituito l'ulivo. Nei piani e nelle colline, ove il suolo è più profondo, le colture erbacee, la vigna, il frutteto offrono maggiore convenienza dell'ulivo. La zona della vite non è nettamente distinta da quella del frumento per la coltura promiscua che prevale dappertutto eccettuate le piane, in cui la umidità eccessiva del sottosuolo non permette le colture arboree, ma solo le erbacee fra cui primeggia il grano.

Distribuzione speciale delle colture.

Importante è anzi tutto il rapporto tra le colture erbacee e quelle degli alberi domestici.

Nel circondario di Salerno prevale la coltura arborea, e forse soverchiamente nelle pianure irrigate, donde gli alberi dovrebbero essere trasferiti sulle colline. Nel circondario di Campagna prevalgono le colture erbacee, ma in molti comuni è sviluppata anche la coltura degli alberi da frutto e della vite. Nel circondario di Sala prevalgono le colture erbacee, ma anche qui vi sono dei punti, nei quali sono sviluppate anche le colture arboree. Nel circondario di Vallo sono ugualmente diffusi i due generi di coltura eccetto alcuni luoghi, in cui quella delle piante erbacee è invadente o esclusiva.

Nel circondario di Salerno la coltura mista occupa un grande spazio, nel

quale la coltura erbacea è associata a quelle dell' ulivo, della vite, degli alberi da frutto. L' ulivo è coltivato specialmente nei comuni di Olevano, Montecorvino Rovella e Pugliano e nei due Giffoni. Vi sono poi le colture speciali degli agrumi, delle ortaglie e del tabacco, che occupano spazii limitati, e bisogna distinguere i veri orti, che si trovano attorno ai centri urbani, dai seminativi ortolizii sul tipo di quelli dell' agro nocerino. La coltura degli agrumi è caratteristica della costiera amalfitana. La coltura delle ortaglie, fatta nei terreni irrigui del Tusciano, del Picentino, del Fuorno, dell' Irno, e nelle vallate di Nocera, Angri, Pagani, Scafati, Sarno fornisce prodotti di esportazione fuori provincia e all' estero. La coltura del tabacco è caratteristica del territorio di Cava. I terreni seminatorii sono in parte secchi, in parte irrigui. I boschi occupano la parte più elevata dei monti: pochi ne avanzano di alto fusto, altri sono cedui, fra i quali hanno maggiore importanza quelli di castagno. La zona incolta e dei pascoli naturali si estende anch' essa sui monti, donde scende nella piana di Salerno, e subisce una diminuzione proporzionale agli annui dissodamenti.

Nel Circondario di Campagna abbiamo i terreni in pianura della piana di Eboli e di Capaccio addetti alla coltura erbacea ovvero al pascolo naturale. È abbondante la coltura dell' ulivo specialmente nei territori di Campagna, Eboli, Contursi, Buccino, ed è associata in molte località alle coltivazioni erbacee. Nelle altre parti del territorio si trovano variamente mescolate tutte le altre colture con prevalenza in alcuni punti di quella della vite, che è in parte associata alle coltivazioni erbacee.

I pascoli naturali in pianura costituiscono una sequela di parchi limitati da fossi, argini o steccoaie, ed ivi si fanno pascolare giumente, buoi, bufali. I terreni propriamente boschivi sono posti in massima parte sulle alte cime dei monti, difficilmente accessibili, e in essi predomina l' essenza del faggio.

I castagneti a frutto danno buone produzioni, ed il legname è usato nelle costruzioni. Lo stesso può dirsi dei querceti a frutto. I seminatorii sono i terreni più ammiseriti e più negletti. I terreni irrigui si trovano principalmente nei due Comuni di Eboli e di Oliveto Citra, ove esistono delle norme sulla distribuzione delle acque, negli altri Comuni le terre irrigue rappresentano frazioni trascurabili. Gli agrumeti si trovano solo nei comuni di Eboli, Aquara, Serre e più generali sono i pomarii. Scarsa è la coltura degli ortaggi ed anche insufficiente ai bisogni locali.

Il Circondario di Sala Consilina ha poca pianura e molte colline e montagne, e la parte più bassa delle pianure è soggetta ad inondazioni. L' ulivo vegeta dappertutto, ma lungo la costa della marina fra Policastro, Vibonati e Satri assume uno sviluppo gigantesco con fruttificazione più abbondante. La vigna bassa è il sistema di viticoltura prevalente per lo più in collina e senza mistione di altri alberi fruttiferi. I seminatorii nudi, specialmente in pianura, danno buoni prodotti. V' è una gran massa di pascoli naturali, di cui una piccola parte in pianura e la maggior parte in montagna. Nei boschi domina il cerro di buona qualità, si trovano pure il faggio e l' elce. Si trova anche la coltura dei castagneti e querceti a frutto specialmente a Padula, Polla e Sanza. Sono scarsi gli ortaggi, eccezionali verso la marina gli agrumi, generale il frutto dei pomari.

Il circondario di Vallo ha, sotto l'aspetto del clima, tutte le cinque zone agrarie europee, ma, ad eccezione dei limoni e degli aranci, alla cui coltura è riservato il fondo delle valli ed ogni altro posto difeso dai venti freddi, e ad eccezione dei boschi, che occupano le alte cime dei monti, tutte quante le altre colture si compenetrano, o perchè tra loro associate, o perchè non occupano posizioni speciali. Se si piglia come guida la somiglianza determinata da consuetudini o da circostanze fisiche locali si hanno le zone seguenti: 1.° Le ische, cioè i luoghi piani e senza piante arboree, le valli popolate di viti, olivi, fichi ed altre piante da frutto gentile, le falde delle colline bene esposte, del pari coperte di vigne, oliveti, pometi ecc.; 2.° Le colline meno fertili o le falde dei monti, ove l'avvicendamento è quinquennale ed è seguito da un riposo variabile da cinque a venti anni; 3.° I terreni simili a quelli assegnati alla zona precedente, di cui però è diversa la coltura, perchè in essi s' incontrano quegli appezzamenti di terreni incolti distribuiti in piccole quote ai contadini, che li mettono a coltura insieme alla loro famiglia, vi fanno piantagioni di alberi e ne pagano un modico fitto in generi per 10 o 12 anni, dopo di che il proprietario ripiglia il possesso del fondo pagando al fittaiuolo parte delle migliorie.

Elenco delle piante coltivate.

Presentiamo fra gli alligati l'elenco delle piante coltivate nella provincia, quale risulta dagli Atti della Inchiesta Agraria (1), fra cui il cotone e la robbia, la cui coltura agonizzava, quando l'Inchiesta si compiva.

Cotone.

La coltivazione del cotone è antichissima fra noi, ma finchè il cotone americano veniva in gran copia ed a basso prezzo in Europa, cioè fino alla guerra di secessione americana, essa aveva una importanza secondaria ed era limitata esclusivamente alle campagne di Scafati e di Sarno. Quando, a cagione della guerra, fu sospeso per cinque anni ogni invio di cotone in Europa, allora in tutte le regioni addette a questa coltura si fece a gara nel promuoverla e svilupparla; ma, finita la guerra, l'importanza di questa coltivazione andò gradatamente scemando. Nel 1862 tale coltura occupava, nella provincia nostra, 400 ettari di terreno, nel 1864 era estesa ad ettari 12150,88 con un prodotto di 80 mila quintali; ma nel 1873 la coltura era già limitata ad ettari 1500 con un prodotto di 10 mila quintali, restringendosi fino a quasi scomparire negli anni seguenti (2).

Robbia.

Scomparsa interamente è la coltura della robbia, introdotta dal 1812 al 1813 in Scafati con un primo saggio in piccola zona di terreno. Dal 1815 al 1830 tale coltura si diffuse progressivamente in tutto il territorio di Scafati e di Angri, e nel 1830 il francese Faraut la introdusse per conto della Società Sebezia

(1) Vol. VII. Fascicolo 1°, p. 59, 60, 61.

(2) Annuario Statistico della Società Economica, 1866, p. 272, Italia Agraria e Forestale 1878, p. 174.

nelle piane di Salerno e di Montecorvino, finchè fu estesa successivamente al tenimento di Capaccio nel 1837 e al tenimento di Eboli nel 1840.

« Al presente (dice il D'Aloe) la coltivazione è tanto estesa che approssimativamente occupa più di 400 moggia di terreno. La produzione di tal nuovo ramo d'industria in questa provincia ed in quest'anno (1853) dicesi essere stata al di sopra di cantaia quarantamila, e nel venturo sarà molto dippiù accrescendosi progressivamente. Tal quantità di robbia si spedisce da Napoli in quasi tutta la Francia. Le altre provincie del regno non danno che appena un altro sesto. Aggiungesi che per la qualità la robbia di questa provincia nei mercati di Francia pagasi al 16 % dippiù delle migliori qualità della Francia stessa » (1). Tale coltivazione è continuata fino a parecchi anni fa, ed una sola produzione teneva occupato il terreno per un periodo di diciotto ovvero di trenta mesi, sicchè si avevano due qualità di robbia: quella di diciotto mesi e quella di trenta mesi, che aveva un prezzo maggiore sul mercato. Secondo l'Annuario Statistico della Società economica tale prezzo oscillava ordinariamente fra le 50 e le 80 lire per quintale discendendo a lire 40 o spingendosi fino a L. 150 solo in condizioni eccezionali del mercato (ivi p. 275). Oggi la coltura della robbia, come quella delle altre piante tintorie, ha perduta qualsiasi importanza economica dopo i progressi della chimica industriale e dopo l'introduzione nel commercio dell'anilina e di tutti i suoi molteplici e brillantissimi derivati.

Riso.

Il D'Aloe ricorda pure la coltura del riso, che sino al principio del secolo si praticava nella piana di Salerno e che fu abolita per ragioni di sanità pubblica durante l'occupazione francese.

Barbabietola.

Infine oggi che si moltiplicano gli esperimenti per l'introduzione della barbabietola, dobbiamo ricordare l'importante accenno che lo stesso scrittore nel lavoro sopra citato fa agli antichi tentativi di questa coltura. « Fu introdotta, egli dice, la coltivazione della barbabietola nell'agro sarnese per la fabbricazione dello zucchero indigeno. Si era diffusa nella piana di Salerno da pochi proprietari ed in quelle di Eboli dai signori Bellelli. L'intrapresa della Società Sebezia per molti motivi fallì; allo stabilimento per l'estrazione dello zucchero in Sarno si è data altra destinazione; e la coltivazione cessò sul nascere. Fra tanti motivi addotti vi fu benanche quello che i succhi pressati dalle radici contenevano sali o sostanze eterogenee nocive al principio zuccheroso, per cui rendevasi difficile il processo di purificazione e di raffinamento e molto scarso il prodotto in zucchero. Conviensi su ciò per la barbabietola che coltiva vasi in Sarno e sue adiacenze, ma delle coltivazioni che si fecero nella piana di Salerno ed in quella di Eboli i risultamenti riuscivano molto utili. Intanto

(1) Annali Civili 1855. Fascicolo CIX.

« tale agraria speculazione videsi del tutto cessare per la fallita della Società « Industriale » » (1).

Multa renascentur quae jam cecidere.

Sistema di rotazione agraria.

Il sistema di rotazione è quello ordinario in generale della vecchia agricoltura, e varia nei diversi circondarii più per particolarità locali che per differenze sostanziali.

Nel primo circondario bisogna distinguere la coltura delle pianure da quella delle valli, delle convalli e dei terreni in pendio in generale. Nelle pianure si ha la grande coltura che è quasi sempre estensiva e che, ai tempi della coltura della robbia, era basata sull'avvicendamento del grano, del granone, delle civaie e della robbia, avvicendamento ridotto poi biennale colla scomparsa della robbia. Negli altri terreni si ha una coltura più intensiva con un sistema di rotazione molto variabile secondo le diverse contrade. In generale e per tutti i terreni di questo circondario si può dire che nei luoghi a secco prevale l'avvicendamento del grano e del granone.

Nel circondario di Campagna abbiamo pure che nei terreni in pianura domina la grande coltura estensiva, irrigata per circa una terza parte ed alternata coi terreni saldi, costituita dall'avvicendamento del grano col granturco e coi fagioli, eccettuati i luoghi, in cui per necessità di erbaggio la coltivazione del grano è alternata coi prati artificiali, che poi sono sovesciati, ovvero coll'assoluto riposo. Abbiamo poi la parte montuosa, che raggiunge quasi i sei settimi della estensione totale e che è per metà costituita da colline, e per l'altra metà da aspre montagne; in questa parte si ha un frazionamento di piccole colture.

Nel circondario di Sala Consilina non vi sono lalifondi, ove si eserciti la grande coltura. Lo incolto, lo sterile ed il bosco costituiscono estese masse di terreni per lo più rocciose ed in montagna. Delle parti fruttifere del territorio le due quinte parti circa costituiscono in un certo modo la coltura intensiva, e le tre quinte parti rimanenti, la estensiva. I prati e i foraggi di erbe spontanee sono di qualche considerazione, perchè pareggiano quasi le tre quarte parti della coltura intensiva. Il sistema di rotazione agrario è esercitato con una o due intermittenze, ciò che si adopera pei seminatorii nudi a secco, che sono abbondanti. Dove è poi irrigazione, resta eliminato l'avvicendamento, perchè si sostituisce il metodo dell'alternazione del grano col granone misto alle leguminose.

Nel circondario di Vallo la coltura estensiva è praticata alternandola col riposo di uno o di parecchi anni secondo la diversa feracità del terreno e secondo il pendio di esso. In quelle località, dove esiste la irrigazione, non vi sono avvicendamenti e le colture sono portate a produzione annuale (2).

(1) Annali Civili 1855 — Fasc. CIX, p. 40 a 45.

(2) Inchiesta Agraria — Vol. VII, fasc. I, p. 100 e 101.

Concimi.

Il sistema di concimazione generale è lo stallatico e, specialmente nei circondarii minori, oltre il concime di stalla, lo stabbatico. Il letame ordinariamente non è conservato in concimaie costruite secondo le norme tecniche, ma o in fossi scavati senza alcuna regola, ovvero, quel che è peggio, è abbandonato sulle vie, dilavato dall'acqua, riarso dal sole, sparpagliato dalle galline razzolanti, perdendo così un quarto almeno del suo valore. Donde la necessità di eccellenti lettieri, di buone concimaie e di cure continue.

Nel primo circondario la concimazione si esegue su larga scala col letame di stalla, mentre è scarsa e insufficiente nei circondarii minori per la decadenza della pastorizia. Si usano anche i sovesci specialmente nel primo circondario, ma i concimi chimici in generale non sono ancora entrati nella nostra pratica agricola, perchè fra i tanti pregiudizii, che ancora avvolgono nelle loro spire la nostra agricoltura, vi è anche quello che il letame sia l'unico ingrasso per la terra depauperata.

Strumenti agrarii.

Gli strumenti dell'agricoltura sono ancora in gran parte quelli primitivi, specialmente nei circondarii minori, dove il suolo è rotto ancora dall'antico aratro a chiodo, di cui Virgilio cantava 18 secoli fa. Le macchine, che coi continui progressi della meccanica agricola si vanno sostituendo alla mano d'opera in una serie crescente di lavori così nella preparazione del terreno che nella raccolta e manipolazione dei prodotti, non sono penetrate che qua e là nei poderi di alcuni ricchi proprietari, giacchè dappertutto trionfa il misoneismo e la ignoranza dei nostri contadini, che attaccati ai rozzi strumenti ereditati dai loro maggiori non se ne lasciano facilmente separare.

Manipolazione e conservazione dei prodotti.

La manipolazione dei prodotti si esegue ancora in modo primitivo. Dopo la scoperta fatta dal Pasteur dei processi fermentativi, lo studio delle condizioni fisiche e chimiche, in cui essi avvengono, ha offerto norme sicure per le manipolazioni di determinati prodotti. Così il vino non è più un prodotto qualsiasi dell'uva di questo o quel terreno, ma dalla conoscenza delle sostanze che compongono l'uva e delle condizioni fisiche e chimiche che regolano la fermentazione di tali sostanze, si può determinare e prestabilire il tipo del vino da estrarre secondo le esigenze dei varii gusti e secondo le richieste dei mercati di consumo. Così è del latte, così è dell'olio, le cui manipolazioni possono già arrivare a notevole grado di perfezione, ove trovino applicazione pratica le attuali conoscenze tecniche.

I vecchi metodi di manipolazione danno prodotti casuali, i moderni ci danno prodotti razionali, prodotti tipi. I nostri prodotti, è doloroso il costatarlo ma è la verità, sono ancora per la maggior parte dei prodotti casuali.

Infine i locali, in cui i prodotti vengono conservati, specialmente per determinati prodotti, non rispondono a tutte le esigenze della tecnica moderna, e

sono spesso scelti a caso senza opportuni adattamenti e senza considerare la specialità del prodotto, che essi sono destinati a contenere.

Prodotti agrarii.

Le culture prevalenti sono quelle del frumento, del granturco, dell'olivo e della vite, e quindi i loro prodotti sono quelli che prevalgono. Nello studio delle cifre però dobbiamo distinguere le cifre delle statistiche ufficiali da quelle, che sono il frutto delle nostre speciali ricerche, informazioni ed osservazioni.

Le cifre ufficiali sui raccolti, fornite dal Ministero di agricoltura, non possono che avere un valore relativo finchè non sarà completato il nuovo catasto; ma nel paragone con la produzione delle altre provincie o con quella generale del Regno, non possiamo usare che quelle cifre, perchè, come bene osservava l'onorevole Di Broglio, le cause dell'errore, se ve ne ha, sono le stesse per le varie provincie, cosicchè i dati raccolti, quando pur non fossero veri in via assoluta, lo sono in via comparativa (1).

Esaminiamo le cifre dei prodotti principali cominciando dal frumento.

Frumento.

Secondo la statistica ufficiale, durante il quinquennio 1879-1883, la coltivazione del frumento occupò una superficie media di ettari 54,984 con un prodotto medio di ettolitri 529,761; nel quinquennio 1890-1894 una superficie media di ettari 46,126 con un prodotto medio di ettolitri 358,621; nel triennio 1896-1898 un prodotto medio di ettolitri 342,061, cosicchè sino al 1898, abbiamo una progressiva diminuzione del raccolto (2). Le cifre ufficiali posteriori a questa epoca presentano un brusco rialzo.

Infatti dal bollettino sulla produzione del frumento per l'anno 1902 si rileva che la media annua della superficie coltivata a frumento nella nostra provincia vien calcolata in ettari 85 mila con una produzione totale media normale di ettolitri 780 mila rispondente al prodotto medio di ettolitri 8,81 per ettaro, e che il raccolto del 1900 è calcolato nella cifra di ettolitri 560 mila, quello del 1901 nella cifra di ettolitri 840 mila e quello del 1902 nella cifra di 410 mila. Inoltre dall'altro bollettino pubblicato sul raccolto del 1903 la superficie coltivata nel 1901 risulta calcolata in ettari 84 mila con un prodotto di ettolitri 10 per ettaro, quella coltivata nel 1902 in ettari 85 mila con un prodotto di ettolitri 4,82 per ettaro, e quella infine coltivata nel 1903 in ettari 80 mila con un prodotto totale di ettolitri 680 mila e un prodotto di ettolitri 8,50 per ettaro.

Dalle nostre ricerche e dalle accurate informazioni assunte sia sull'unità di prodotto, sia sull'estensione della coltura e sulla produzione totale ci risulta che in tutta la provincia la media unità di prodotto è di sementi 7,50, che nel circondario di Salerno tale unità è di 10 sementi, in quelli di Campagna e di Sala di 8 sementi e in quello di Vallo di 7 sementi, che la media della estensione

(1) Legislatura XIX, 1.^a sessione 1895-1896, vol. 166, A. p. 8.

(2) Monografia Industriale — Statistica Agraria 1890-1894, Annuario 1900.

coltivata è di ettari 63790 con un prodotto totale medio di quintali 478435. Le cifre ufficiali quindi, a cominciare dal 1900 in qua, sono evidentemente esagerate.

Granturco.

La coltivazione del granturco, secondo la statistica ufficiale occupò nel periodo 1879-1883 una superficie media annua di ettari 29,179 con un prodotto medio di ettolitri 436,506, nel quinquennio 1890-1894 una superficie media annua di ettari 22,356 con un prodotto medio di ettolitri 305,237, e nel triennio 1896-1898 la produzione diminuiva ad ettolitri 127,200. Dal 1900 in poi le cifre salgono, e così leggiamo nel bollettino 1902 che le medie normali della superficie coltivata e del prodotto totale vengono rispettivamente calcolate in ettari 23 mila ed ettolitri 400 mila coll'unità di prodotto in ettolitri 17,39, e che i raccolti degli anni 1900, 1901, 1902 sono successivamente riportati nelle cifre di ettolitri 440 mila, 450 mila e 160 mila. Queste cifre si avvicinano molto alla verità non ostante gli sbalzi annuali, perchè tali sbalzi corrispondono alle naturali oscillazioni della quantità di questo prodotto, che nei terreni asciutti può discendere fino a zero.

Olio.

Passando alle principali colture arboree, ci si presenta anzi tutto l'olivo, la cui coltura, secondo le statistiche ufficiali, nel quinquennio 1879-83 occupava una superficie media di ettari 46,826 col prodotto medio di ettolitri 143,009, nel quinquennio 1890-1894 una superficie media di ettari 41,207 con un prodotto medio annuale di ettolitri 79,608 e con un'unità di prodotto di ettolitro 1,93, nel triennio 1896-1898 un prodotto medio annuale di ettolitri 48,333. Il bollettino dell'anno agrario 1902-1903 fissa in 42 mila ettari la superficie media coltivata, in 150 mila ettolitri la produzione media normale con unità di prodotto di ettolitri 3,57, in 35 mila ettolitri il prodotto 1900-1901, in 300 mila quello 1901-1902, in 3000 quello 1902-1903.

Dalle nostre ricerche risulta che l'estensione degli oliveti raggiunge gli ettari 46 mila e quindi supera quella ufficialmente riconosciuta; ma se la statistica ufficiale ha diminuita la estensione, ha esagerato la media normale del prodotto, che, secondo le nostre informazioni tradotte in scrupolose calcolazioni, ascende a quintali 112,900 con grandi oscillazioni dell'unità di prodotto, che da quintali 5,50 scende fino a meno di un quintale per ettaro.

Vino.

La coltura della vite, secondo i dati ufficiali, nel periodo 1879-1883 occupava 44,284 ettari in media con un prodotto medio annuo di ettolitri 790,356 di vino, nel quinquennio 1890-1894 una superficie media di ettari 38,561 con un prodotto medio annuo di ettolitri 576,750 e con un'unità di prodotto di ettolitri 14,96, e nel triennio 1896-1898 un raccolto di ettolitri 443,500. Nel bollettino speciale 1902 le medie normali della superficie coltivata, del prodotto annuale e dell'unità di prodotto vengono rispettivamente fissate in ettari 36 mila,

ettoltri 680 mila ed ettoliri 18,89, e vengono inoltre calcolati i raccolti degli anni 1900, 1901, 1902 in 340 mila, 550 mila e 680 mila ettoltri.

Agrumi.

Dall'ultimo bollettino pubblicato sulla produzione degli agrumi nell'anno agrario 1902-1903 si rileva che il numero approssimativo di piante di agrumi esistenti nella provincia di Salerno è di 720 mila con un prodotto medio annuo di 175 frutta per pianta e con un prodotto medio normale complessivo di 126 milioni di frutti. Secondo lo stesso bollettino il raccolto è stato di 177 milioni di frutti nell'annata 1900-1901, di 118 milioni nel 1901-1902 e di 160 milioni nel 1902-1903.

Calcolando poi il prodotto a quintali secondo i risultati della nostra inchiesta, esso vien classificato in agrumi speciali, che ammontano in media a 110 mila quintali all'anno, ed agrumi ordinarii, che ammontano in media a 80600 quintali ogni annata.

Tabacco.

Il primo saggio della coltivazione del tabacco risale al 1851, e fu fatto nell'Orto Agrario del capoluogo, come è ricordato nel Conto Reso del 1851. « E ad evitare le difficoltà che vanno sempre mai associate alle cose nuove, quel Segretario Perpetuo redigeva un' apposita memoria, che intestava: Metodo che « si pratica nelle Antille per la coltivazione dei tabacchi » (1).

La coltivazione dei tabacchi indigeni si è poi effettivamente praticata nel territorio di Cava dei Tirreni con un'estensione coltivata di ettari 306 ed un prodotto di chilogrammi 562,023 nell'anno 1885 e con un'estensione coltivata di ettari 430,79 ed una produzione lorda di chilogrammi 803.483 nel 1898 (2). Nel 1895 l'importo del prodotto pagato ai coltivatori fu di L. 863.383 (3).

Industria armentizia.

Compagna della agricoltura primitiva dei nostri padri era la pastorizia, destinata a restringersi e a passare dal sistema nomade a quello stallino secondo il progresso e la specializzazione delle colture; ma noi nè sapemmo progredire nei metodi di coltura, nè potemmo, stretti dal bisogno, mantenere in fiore l'industria armentizia, nella quale sino a venti anni fa s'impiegavano con lauti guadagni vistosi capitali. Presentemente non solo l'industria languisce per sè stessa, ma il bestiame rimasto è insufficiente perfino ai bisogni dell'agricoltura. I censimenti del bestiame risalgono agli anni 1876 e 1881, e quindi non riflettono per intero lo stato attuale di decadenza; solo per i cavalli ed i muli abbiamo i risultati della rivista generale fatta eseguire dal Ministero della Guerra nel 1894 (4).

Secondo il censimento del febbraio 1881 esistevano nella provincia di Sa-

(1) Annali Civili. 1852. Fasc. XCII — p. 70.

(2) Monografia Industriale e Annuario 1900.

(3) Atti Parlamentari — 1.^a sessione 1895-1896, 166, A, p. 37.

(4) Statistica Agraria 1896 — p. 67.

lerno 17254 asini, 34906 animali bovini, 165850 ovini, 86369 caprini, 22486 suini, e nel 1894 si contavano 4707 cavalli e 1904 muli, mentre nel censimento del 1876 i cavalli risultarono nel numero di 4842 ed i muli in quello di 4007 (1).

Il sistema di allevamento del grosso bestiame è ancora il sistema brado, cioè lo si lascia pascolare, nei prati naturali e nelle difese, esposto a tutte le vicende atmosferiche; il sistema stallino con pascolo di fieno e di prati artificiali è praticato pel piccolo bestiame, e dai fittaiuoli dei piccoli poderi, nei territori di Cava, Nocera, Scafati e vicinanze, per gli animali vaccini d'ingrasso e di lavoro.

Produzione Forestale.

Infine, prima di abbandonare la terra, dobbiamo considerare la produzione forestale.

Essa nei boschi di alto fusto fu di L. 448,264 nell'anno 1879, di L. 291,597 nel 1880, di L. 284,552 nel 1881, di L. 335,867 nel 1882 e di L. 559,028 nel 1883; nei boschi cedui fu di L. 526,125 nel 1879, di L. 712,266 nel 1880, di L. 393,766 nel 1881, di L. 592,856 nel 1882 e di L. 705,900 nel 1883.

La situazione dei boschi al 31 dicembre 1885 risultava la seguente:

Terreni vincolati Ettari	106,564
Idem svincolati »	13,967
	120,531
Totale Ettari	120,531

Il valore del prodotto dei boschi vincolati d'alto fusto cedui secondo la media annua del quinquennio 1879-1883 fu di L. 1,382,274 (2).

Produzione totale.

Dopo aver considerati separatamente i prodotti della terra, dobbiamo ora considerarli nel loro insieme e tradurli nel loro valore sia per conoscere il valore della produzione agricola nella provincia nostra, sia per procedere a tutt' i paragoni necessari colle altre provincie.

Tale valore fu calcolato nel 1879 dall'ingegnere Taiani in 78 milioni e mezzo di lire, compresi in questa somma i capitali circolanti, le spese di coltura, i trasporti al mercato di consumazione e il reddito padronale lordo di fondiaria, che egli calcola in lire 34.759.924,54 (3).

Nel 1888 nella Monografia Industriale sulla nostra provincia, edita a cura del Ministero di Agricoltura, il valore lordo complessivo di tutti i prodotti agrarii, eccettuata la produzione delle frutta, degli ortaggi, dei boschi e del bestiame fu calcolato di oltre 66 milioni di lire sulla base, pel valore dei singoli prodotti, dei prezzi medii contenuti nell'Annuario dell'anno 1886.

Nel quadro dei principali prodotti del suolo delle singole provincie del Regno, sulla base delle medie del quinquennio 1890-1894, coi rispettivi valori rias-

(1) Statistica Agricoltura e Bestiame, 1887, p. 41.

(2) Notizie intorno ai boschi e terreni soggetti a vincolo forestale—1886—p. 164, 165, 166.

(3) Taiani — Dati statistici — p. 19.

suntivi per provincie e per compartimenti, alligato alla relazione della Commissione parlamentare sul disegno di legge Boselli-Sonnino, che proponeva modifiche alla legge 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, e di cui riportiamo nei nostri allegati la parte che ci riguarda, tale valore ammonta ad oltre 37 milioni (1). Da tale cifra però sono esclusi i foraggi « di cui, dice il relatore onorevole Di Broglio, non è possibile nemmeno in via approssimativa distinguere e valutare separatamente quella parte che si traduce in forza motrice ed in materia di concimazione, il cui valore resta quindi compenetrato nelle altre produzioni, delle quali costituisce elemento indispensabile »; ed è escluso anche il tabacco, che nel 1895 diede un prodotto del valore di lire 863.383 (2).

Quanto ai prezzi dei singoli prodotti per alcuni dei principali fra essi la loro valutazione in danaro segue i prezzi medii del quinquennio, quali risultano dalle mercuriali raccolte dal Ministero, e per quelli in esse non contemplati i prezzi fissati dalla Commissione dei valori per le dogane.

Fra queste diverse cifre quale è il vero valore della produzione agricola della nostra provincia?

Ovvero esse rappresentano tutta la verità per la diversità delle epoche, a cui si riferiscono?

Abbiamo voluto anche noi praticare le più minute e diligenti ricerche sui diversi prodotti, sui prezzi di essi, sulle spese di coltura nei quattro circondarii; ed i risultati sono consacrati nei quadri, che si leggono fra gli allegati e che mostrano a colpo d'occhio l'elenco delle colture, la loro estensione, le speciali combinazioni delle colture promiscue, le medie dei prodotti, le medie dei prezzi, l'ammontare complessivo dei valori, l'ammontare del reddito padronale lordo d'imposta. Sono cifre molto vicine alla verità effettiva, che superano quelle del quinquennio 1890-1894, che si avvicinano più a quelle della Monografia Industriale, ma che non servono nel paragone colle altre provincie perchè il confronto non può reggere che fra cifre raccolte cogli stessi criterii e che, anche erronee in sè stesse, acquistano valore di verità relativa nel confronto. Il che vuol dire che la discrepanza delle cifre ufficiali è in gran parte dovuta alla imperfezione dei metodi di ricerca e di valutazione della quantità dei prodotti. Importantissimo è il fatto che le stesse differenze, come ha notato l'on. Lacava, esistono nella statistica della Basilicata; ma egli ne attribuisce la causa alle peggiorate condizioni della produzione, nel che crediamo che s'inganni. Quanto alla nostra provincia, noi diciamo quella che ci sembra la verità senza preoccupazioni, perchè il problema meridionale è già così grave in sè stesso che non ha bisogno di esagerazioni per conservare il primo posto fra i problemi della politica nazionale.

Industrie.

Nei risultati del censimento pubblicato dal Petroni nel 1826 troviamo notizia delle industrie rudimentali di quell'epoca così descritte: « Nel Comune di Scafati vi è una cartiera cospicua all'uso forestiero, ed in Vietri e nella costiera

(1) Legislatura XIX — 1ª sessione 1895-1896 — Vol. 166-A.

(2) Ivi p. 37 — Prospetto n. 5.

« di Amalfi ve ne hanno moltissime altre. In diversi Comuni si lavorano le paste, « ma si distinguono quelle di Amalfi. Nel Comune di Cava si tessono tele, e « roba da tavola, e per vestire, tanto in cotone che in lino, canape, di cui si « fa esteso commercio. In Salerno, Acerno e Sarno vi sono delle ferriere e ra- « miere. In Vietri vi è la fabbrica di lastre e bottiglie nere. In Vallo più con- « cerie di cuoi. In Sarno vi sono delle valchiere e ramiere » (1). Le istesse no- tizie trovansi nel Marzolla (2).

Dal lavoro già citato del D'Aloe pubblicato nel 1855 trascriviamo quanto riguarda lo stato delle industrie in quell'epoca :

« Le arti e manifatture prima del 1815 nella provincia non consistevano che in cose ordinarie da soddisfare a' bisogni sociali della bassa gente, piuttosto che dell'agiata, la quale provvedevasi di stranieri tessuti, o di oggetti provve- nienti dalla Capitale per sostenere il lusso del tempo.

Infatti l'arte *cotoniera* dalla dinotata epoca fino al 1823 limitavasi alla fila- tura e tessitura di generi piuttosto ordinarii, che si fabbricavano per la maggior parte in Cava, e ne' villaggi che non son pochi, ove filavasi benanche il cotone indigeno, e si facevano varii tessuti.

L'importazione dall'estero di cotonei filati nel Regno crebbe da tal'epoca da cantaia 200 circa a 1000 sino al 1823. Dal 1824 l'aumento dell'importa- zione fu molto rapido, di tal che al presente s'immettono 20000 cantaia circa di cotonei filati dallo straniero, a' quali aggiungendo la produzione delle filande di cotone stabilite dal 1826 in poi, che ascende a circa altri 20000 cantaia, formano il totale di cantaia 40000.

Questa gran quantità vien tutta consumata nel Regno, ed il Principato Ci- teriore può considerarsi come il più produttivo dopo la Provincia di Napoli per la fabbricazione di generi di cotone. Che sia così, il fatto lo dimostra. La Pro- vincia conta i seguenti stabilimenti industriali non solo di cotone, ma di diversa natura :

Due filande meccaniche di cotone sull' Irno: la prima stabilita nel 1830, la seconda nel 1835, ed ambedue annualmente producono 14000 cantaia circa di cotonei filati. Un'altra filanda di cotonei in Scafati, che produce circa cantaia 1000 di cotone filato ogni anno. Delle due prime l'una appartiene alla Società Won- viller e Comp. e l'altra a quella di Escher e Comp.; la terza poi in Scafati a Mayer e Comp. Oltre queste non è nelle province continentali che un'altra sola in Piedimonte di Alife :

Una gran tessitoria meccanica fornita al presente di 500 meccanici telai in Angri, ed un'altra a mano di 400 telai, ambedue stabilite nel 1835, che appar- tengono alla Società Schelepfen, Wenner e Comp.:

Due grandi fabbriche di tessuti stampati, l'una eretta in Scafati nel 1826, e l'altra sull' Irno nel 1835, dalla Società Mayer, Zollinger e Comp. la prima; Schelepfen Wenner e Comp. la seconda:

(1) Petroni — Censimento dei domini di qua dal faro.

(2) Marzolla — Atlante storico e statistico — 1832.

Due tintorie rosso Adrianopoli in Scafati, spettante l' una alla Società Mayer, e l' altra forse al signor Avallone. Un' altra sull' Irno pe' diversi colori, Società Wenner e Comp.; una a Vietri di Giuseppe d'Amico, oltre delle altre di secondo e terz' ordine.

Vi sono due stabilimenti di biancheggio per le stoffe, l' uno sull' Irno di Wenner, l' altro in Sarno di Wumacls.

Il maggiore slancio della industria cotoniera si nota dal 1839 a questa parte, e molto più ne sarebbe stato il progresso, se il sistema daziario potesse essere più proporzionato per le materie prime, ossia grezze, e quelle manifatturate.

Oltre gli stabilimenti d' industria cotoniera, in Sarno si è eretta nel locale destinato prima per l' estrazione dello zucchero dalla barbabietola, una grandiosa filanda meccanica di lino e canape, unita ad una vasta tessitoria di diversi generi, non che biancheggio, tintoria, stamperia de' medesimi, e tutto quanto occorre per dare l' eleganza alle stoffe.

Una più esatta descrizione di tal grandioso, bellissimo e molto produttivo stabilimento diretto dal signor Wiemay, potrebbe meglio farla il Presidente del Reale Istituto d' Incoraggiamento signor cavaliere Felice Santangelo, perchè come uno de' gerenti principali conosce meglio di chiunque tutte le particolarità di sì vantaggioso edificio.

Le manifatture e gli opifici di lana sono in gran numero in questa provincia. Sull' Irno al presente trovansi quattro completi stabilimenti eretti dal 1835 al 1850, con ordigni per filare le lane, tessitorie, tintorie e tutte le altre macchine necessarie per produrre de' panni della miglior qualità.

Il più grandioso è quello eretto dalla Società del Sebeto, diretto prima da Geldret, quindi per la fallita della Società dato in amministrazione, ed ora in fitto al signor Minervini.

Il secondo appartiene al signor Ermenegildo Fumo di Pellezzano. Il terzo al signor Geldret, il cui opificio riunisce filande e tessitoria. Il quarto al signor Pasquale Iannuzzi, il quale possiede quattro ammirabili filande per ora, perchè non pose ancora in attività la tessitoria. Quasi tutte le lane filansi nello stabilimento.

Oltre tali stabilimenti vi sono poi molti altri fabbricanti di panni più ordinarii, e precisamente quelli destinati a fornire le truppe de' Reali Eserciti. Capriglia, Baronissi, Saragnano sono i Comuni dove più si manifatturano tali tessuti. Coperte di lana ed altri tessuti si costruiscono in S. Cipriano, Castiglione ecc.

La fabbricazione de' panni prese il suo maggiore sviluppo nel 1836 in poi, epoca nella quale s' introdussero le prime macchine per filare la lana, le garzerie meccaniche, le macchine da cimare, le gualchiere moderne e le sopresse per apparecchiare i panni. I menzionati stabilimenti fanno altri tessuti di lana, come flanelle, circassie, tricò ecc. ecc.

La fabbricazione di berrette e calze di lana, che tanto fioriva sino al 1830 in varii Comuni vicino Salerno, e che ne metteva in commercio una gran quantità per l' esportazione benanche presso lo straniero, al presente è molto decaduta, ma rimpiazzata dall' accrescimento della costruzione de' panni ordinarii.

Sull' Irno vi è benanche una fonderia diretta da un tale Lips.

Un vasto laboratorio di prodotti chimici diretto dal signor Wenner e Schlepfer vi è anche sull' Irno.

Una fabbrica di lastre, campane ed altri oggetti in Vietri, diretta dal signor Saulle, come pure una di vetro nero dal signor Favilla. Ve ne sono altre due, l' una in Giffoni, da Dino, l' altra in Montecorvino sotto le cure di Schienet.

Nel primo Distretto vi sono cartiere n. 9, in Vietri 5, a Maiori 1, a Minori 1, Acerno 1, ed in Oliveto 1.

Faenziere n. 10 in Vietri.

Ferriere n. 15, in Acerno 2 una di Criscuoli e l' altra di Consiglio, in Alfano 2 di Pietro Novelli, in Sanza e Pertosa 2 di due proprietari, in Sapri 1 di Autori ed Eboli. Ferriere chiuse a Vietri 2, in Amalfi 1, Salerno, 1, Fajano 1, Giffoni 2.

Vi sono ramiere n. 3, due a Vietri di proprietà di de Simone, una in Sanza.

Vi sono delle fabbriche di cremore di tartaro n. 6 in Salerno, Roccapiemonte e Giffoni spettanti a Granozio, Giordano, Siniscalchi, Fiore ecc.

Tratture di seta n. 2, l' una in Angri di una società francese, l' altra in Maiori di un particolare, che forse avrà lasciata la speculazione.

Vi sono varie Concie benanche all' uso di Francia, come quelle di Scafati; altre in Salerno, molte nel Vallo ed in altri siti dove si conciano le pelli più ordinarie, si fanno pergamene ecc.

Nel 1839 sul fiume Tenza si sono erette dallo Svizzero signor Ferdinando Frey due macchine idrauliche, l' una destinata per molire il grano, e l' altra è pressoio per estrarre l' olio, al quale è annesso benanche un piccolo lavoroito addetto a chiarire nel segreto l' olio all' uso di Francia. Possonsi vedere i saggi mandati all' esposizione generale. Tutte e due le macchine vi prosperano e danno molta utilità.

Vi è una grande quantità di fabbriche di maccheroni e paste fine nella costiera di Amalfi, Vietri, Salerno, Nocera, Roccapiemonte, Penta ed altri comuni.

Molte fabbriche di potassa in varii luoghi della provincia, come in Buccino, Oliveto, Montecorvino, Salerno, Eboli ecc.

Vi sono delle fabbriche per la distillazione dell' acquavite in Salerno, Roccapiemonte ed altri luoghi, Granozio, Taddei ed altri sono i speculatori principali.

Nell' anno che corre dal signor Filippo Giordano si sta introducendo la distillazione di acquavite estratta da cereali e specialmente dall' orzo, e forse dalle patate e dalla fermentazione delle frutta.

Vi ha ceraiuoli che fabbricano cere benanche all' uso di Genova. Principali sono Manzo, Granozio, Taddei.

Varie fabbriche vi sono di argilla cotta, dove si costruiscono *quadroni* di diversa grandezza, mattoni, tegole, tubi ecc. in Salerno, Vietri, Giffoni, ed in ogni Circondario della provincia.

Fa d' uopo annoverare una gran tipografia istallata da molti anni, e prima forse del 1809, ma al presente ingrandita di molto e migliorata ne' caratteri.

Molte fabbriche di sapone vi sono alla costiera di Amalfi, alla Molina, villaggio di Vietri ecc.

Lavori di coltellinaio si fanno in Penta. Fabbrica di pallini in Salerno.

La descrizione dello stato in cui trovansi le arti e manifatture che si esercitavano nella provincia prima del 1815 è fusa nel precedente articolo. Infatti non consistevano che in quelle ordinarie destinate a soddisfare agli urgenti bisogni comuni; è perciò che costruivansi tutte quelle cose che servivano agli usi con più o meno delicatezza, ma senza veruno macchinismo complicato.

Le arti finalmente e le manifatture che esercitavansi nell'Orfanotrofio di S. Ferdinando, Stabilimento di beneficenza che trovasi in Salerno, sono la musica, il disegno pratico e paesistico, la sartoria, calzoleria e tessitoria.

In quello poi detto delle Orfanelle si fanno de' lavori donneschi, filare, tessere, cucire, ricamare, far fiori, calze ecc.

Nelle prigioni centrali sono benanche de' telai; si cuce, si fanno delle scarpe, si fila ecc.

Nel pensionato delle Figlie della Carità si fanno lavori più delicati dalle signorine che trovansi in educazione, e più ordinarii da quelle ragazze che intervengono alla istruzione in separato sito e sono del basso cetto » (1).

La valle dell' Irno insieme a quella del Liri era la sede principale delle industrie napoletane durante il vecchio regime; ma, dopo il 1860, queste industrie bambine non poterono resistere, come rilevò alla Camera l'on. Colaianni, alla concorrenza delle industrie più sviluppate del Settentrione, della quale risentirono effetti enormi (2).

Nel 1888 il Ministero pubblicò una monografia industriale sulla nostra provincia, che contiene la descrizione minuta di tutte le industrie esistenti a quell'epoca: industrie minerarie, meccaniche e chimiche, industrie alimentari, industrie tessili, industrie diverse, e questa descrizione è seguita da un elenco delle industrie descritte colla indicazione dei Comuni nei quali esse sono esercitate, elenco che pubblichiamo fra gli allegati.

Numero degli operai.

Dalla stessa monografia risulta che nelle varie industrie in esse considerate eccezion fatta per quella tessile casalinga, erano occupati, nel 1888, 15855 operai così ripartiti: industrie minerarie, meccaniche e chimiche 2253, industrie alimentari 3406, industrie tessili 9183, industrie diverse 1013.

Impiego di forze motrici.

Indice dello stato delle industrie è la quantità dell' impiego delle forze motrici idrauliche ed a vapore.

Forze motrici idrauliche.

Le forze motrici idrauliche utilizzate in tutta la provincia fornivano, secondo la statistica del 1877 (3) una potenza complessiva di 6241 cavalli dinamici. Se-

(1) Annali Civili 1855 — Fascicolo CIX — p. 56.

(2) Atti Parlamentari — Tornata 11 dicembre 1901.

(3) Bollettino di notizie agrarie 1884, n. 38 e Annali di Statistica Serie I. fasc. 1.º

condo la statistica contenuta nella Monografia industriale la forza idraulica utilizzata era nel 1888 di cavalli dinamici 3540 così ripartiti fra le diverse industrie :

Industrie	Forza Cav. din.
Officine mineralurgiche	6
Officine metallurgiche	47
Fabbriche di prodotti chimici.	81
Macinazione dei cereali	2624
Fabbriche di paste da minestra	5
Industria della lana (filatura e tessitura	117
(gualchiere.	104
Industria del cotone (filatura	157
(tessitura	10
Industria del lino e della canape	110
Tintorie	44
Cartiere	212
Segherie da legname.	23

Occorre però notare che la cifra del 1877 era stata dedotta dalla misura di tutte le cadute d'acqua, alle quali era applicato un motore, moltiplicando la portata per il salto, mentre nella statistica del 1888 sono considerati soltanto i motori, di cui si servivano effettivamente gli opifici attivi.

Caldaje a vapore.

Secondo la statistica del 1876 (1) la provincia di Salerno contava, in quell'epoca 53 caldaie a vapore della forza complessiva di 1317 cavalli dinamici, e la monografia industriale riporta la statistica relativa al biennio 1886-1887, che assegnava alla provincia nostra 101 caldaie a vapore con una potenza complessiva di 3852 cavalli dinamici così ripartiti :

Industrie	Numero delle caldaie	Potenze cavalli din.	
Officine mineralurgiche	1	30	
Officine meccaniche	2	35	
Fabbriche di chiodi	1	25	
Fornaci	1	25	
Fabbriche di prodotti chimici.	4	64	
Macinazione dei cereali	16	214	
Fabbriche di paste da minestra	2	48	
Panificii	1	3	
Industria della lana	9	159	
Industria del cotone	{ filatura	16	1360
	{ tessitura	1	20
	{ filatura e tessitura.	15	900

(1) Notizie statistiche sopra alcune industrie, 1878, p. 192.

Industrie dei tessuti misti di cotone e lino.	2	60
Industria del lino e della canape	3	140
Tintorie	21	695
Concerie di pelli	1	6
Cartiere	3	22
Fabbriche di mobili	2	46

Dalla pubblicazione speciale fatta dal Ministero per la statistica al 1.° gennaio 1899 rileviamo che a quell'epoca erano denunziate 168 caldaie a vapore esistenti in 26 comuni, delle quali 139 fisse, 11 semifisse e 18 locomobili con una superficie totale di riscaldamento di m. q. 6433,37 ed una forza di cavalli a vapore 5361,1 così ripartite:

Industrie	Numero delle caldaie	Superficie di riscaldamenti in metri quadrati	Forza in cavalli a vapore
Metallurgica	1	5,30	4,4
Meccaniche.	5	106,58	88,8
Del legno	2	71,00	59,2
Del vetro	1	29,00	21,2
Chimiche e derivate.	4	94,00	78,3
Agricole.	22	173,28	144,4
Alimentari	25	832,43	693,7
Tessili della lana.	11	210,83	175,7
Tessile del cotone	77	4003,36	3336,1
Tessile del lino, canape	10	537,81	448,2
Del vestiario	1	28,00	23,00
Dei cuoi	1	33,18	27,6
Della carta.	2	47,60	39,7
Pubblici servizi	4	172,00	143,3
Usi diversi.	2	89,00	74,2

Sul numero totale di 168 caldaie ve ne sono 131 di costruzione italiana, 21 di costruzione inglese, 15 di fabbrica svizzera, 1 di fabbrica americana. Classificate per pressione massima di lavoro in atmosfere, indicata dal bollo di prova, si distinguono così: una fino a mezza atmosfera, tre sino a due, una fino a due e mezzo, cinque fino a tre, una fino a tre e mezzo, ventidue fino a quattro, sette fino a quattro e mezzo, ventisei fino a cinque, due fino a cinque e mezzo, sedici fino a sei, tredici fino a sei e mezzo, quarantasette fino a sette, una fino a sette e mezzo, tredici fino a otto, due fino a otto e mezzo, una fino a nove, cinque fino a dieci e due fino a undici atmosfere (1).

Esistevano inoltre a quell'epoca quattordici motori a gas della potenza complessiva di 142 cavalli dinamici, fra cui due motori a gas povero della potenza di 80 cavalli dinamici: e di essi uno della forza di 2 cavalli dinamici era ad-

(1) Statistica delle forze motrici, impiegate nell'agricoltura e nelle industrie al 1.° gennaio, 1899, p. 162, 180 e 190.

detto a industria meccanica , uno di forza 18 alla industria del legno , nove di forza 109 alle industrie alimentari , uno di forza 10 alla industria tessile della lana e due di forza 3 a pubblici servizii (1).

Impianti idro-elettrici.

Infine è da ricordare la concessione 22 luglio 1901 fatta dal Ministero dei Lavori Pubblici alla Società Meridionale di elettricità per un impianto idro-elettrico sul fiume Tusciano, pel quale i lavori sono in corso e già molti avanzati. Il fiume Tusciano raggiunge in magra non meno di m. c. 3,250 al secondo, da cui è stata concessa la derivazione suddetta. Ma oltre alle sorgenti del Tusciano vi sono tutte le altre principali sorgenti, che, insieme ad esse, provengono sia lungo i margini, sia nell'interno della massa montuosa, dal fianco orientale di quell'importante gruppo montuoso, che s'innalza maestosamente nel triangolo Avellino-Campagna-Salerno, e che mentre spinge verso SO una propaggine per formare la pittoresca penisola sorrentina con la sua appendice staccata di Capri, si riattacca per un breve tratto fra Bagnoli Irpino e Caposele alla catena appenninica formandone così un contrafforte occidentale con notevoli elevazioni, fra cui nella provincia nostra il dirupato monte Acellica (1657) il Cervialto (1810) il Polveracchio (1790). Esso dal punto di vista geologico fa parte di quel vasto affioramento di terreni secondarii compresi fra il trias medio e il cretaceo, qua e là interrotto e coperto da più recenti formazioni, e che appoggiandosi sui terreni cristallini delle Calabrie settentrionali, a forma di grande arco con la concavità rivolta verso ovest, traversa la Basilicata e per l'Avellinese e Salernitano termina all'isola di Capri senza affioramenti di terreni secondarii all'esterno dell'arco fino alle Puglie, con numerosi affioramenti isolati, invece, dal lato della sua concavità, tra cui principalissimo quello dei monti Alburni; ma dal resto di questo grande affioramento secondario esso è nettamente distaccato dalla profonda depressione della valle del Sele, colmata dai depositi argillo-marnosi e arenacei dell'eocene e avente in quel tratto una direzione NS ben marcata, ed è essenzialmente costituito, specialmente nella sua parte meridionale, dalle potenti dolomiti, ora cristalline, ora compatte, ora arenacee, ora farinose, che si sviluppano specialmente alle falde del monte Acellica, del Cervialto, del Polveracchio e nei monti della costa Salerno-Vietri-Amalfi, mentre le sue parti più settentrionali e più elevate sono quasi sempre formate da calcari in grandi banchi, molto fessurati, ora compatti, ora cristallini del cretaceo (urgoniano e turoniano). In questa massa montuosa la parte delle rocce idrovore (calcari e dolomiti) compresa fra Caposele, la sponda destra del Sele, Campagna, Valle di Cava dei Tirreni e di Avellino, che ha un'area di circa 605 chilometri quadrati, dà origine alle sorgenti della falda orientale cioè per la provincia nostra oltre alle già mentovate sorgenti del Tusciano, quelle di Caposele, che sebbene sorgano nella provincia di Avellino, sono tanto importanti per la provincia nostra perchè rappresentano le origini del Sele, e che raggiungono in magra non meno di m. c. 5.500; il

(1) Statistica delle forze motrici impiegate nell'agricoltura e nelle industrie al 1.º gennaio 1899, p. 296 e 306.

fiume di Calabritto con un minimo di magra in m. c. 0,300; la sorgente Senerchiella sotto Quaglietta con un minimo di magra in m. c. 2,936; la sorgente del Pioppo sulla sinistra del Sele di fronte a Quaglietta con un minimo di magra di m. c. 1,664; la sorgente di Oliveto nell'alveo del Sele con un minimo di magra in m. c. 4,257; le sorgenti del Picentino e dell' Irno con un minimo di magra in m. c. 1,600; oltre numerose sorgenti minori.

Tutte queste sorgenti possono utilizzarsi come forze motrici per impianti idroelettrici, e con più facilità possono essere impiegate le forze motrici dovute ai salti, che intercedono fra i punti di affioramento delle diverse sorgenti alla superficie del suolo e il corso sottostante dei fiumi. Così dei m. c. 5500 circa, che sgorgano dalle sorgenti di Caposele e scendono al Sele con una caduta di circa metri 50, potrebbe ottenersi una forza motrice approssimativa di cavalli a vapore nominali $\frac{5500 \times 50}{75} = 3660$, e dalla caduta nel Tanagro delle sorgenti della Ferriera presso Pertosa potrebbe ottenersi una forza di cavalli a vapore 1500 approssimativamente (1).

Ritornando ai dati statistici sull'impiego attuale della forza motrice, essi dimostrano quanto esso sia limitato, e siamo molto indietro di fronte al Settentrione, dove persino piccoli centri industriali, come Sanpierdarena, che ha 6594 caldaie a vapore, Savona, che ne ha 5465, Monza, che ne ha 4670, Como che ne ha 4862, superano di mille miglia intere province del Mezzogiorno.

Veniamo ora a qualche dettaglio sullo stato attuale delle industrie principali.

Macinazione dei cereali.

La macinazione dei cereali, secondo le notizie raccolte nel 1878 e nel 1882, era praticata in 139 comuni della Provincia da 631 opifici, dei quali solo 13 a vapore e 618 idraulici con 1292 operai. La forza motrice era rappresentata da 797 motori, dei quali 22 a vapore della potenza di 180 cavalli e 775 idraulici della forza complessiva di 2624 cavalli. Nel 1882 si macinarono quint. 859.679 di grano e nel 1878 quint. 434.557 di cereali inferiori (2). Inoltre nel 1882 erano sottoposti all'imposta di ricchezza mobile 298 mulini, che si sono a mano a mano ridotti sino al n. di 117 nel 1900, come risulta dal prospetto alligato sulla distribuzione dei redditi in rapporto all'imposta di ricchezza mobile. Evidentemente i mulini dei centri rurali, rimasti col macchinario primitivo, senza seguire i progressi della meccanica, senza perfezionare il loro strumento tecnico, dovevano per necessità cedere alla concorrenza della importazione locale delle farine provenienti dagli stabilimenti moderni dei centri maggiori, importazione agevolata oltre che dalla navigazione di cabotaggio, dalle nuove comunicazioni viabili e ferroviarie.

Paste alimentari.

La industria delle paste da minestra col sistema antico dei torchi a mano senza l'uso di motori meccanici era fiorente nella provincia, specialmente nella costiera di Amalfi, e nel 1888 ancora si contavano 164 fabbriche sparse in 27

(1) Carta idrografica d'Italia — Il Sele — p. 19 — Relazione sull'acquedotto pugliese, p. 37.

(2) Monografia Industriale p. 38.

comuni, tutte col vecchio sistema fatta eccezione per la fabbrica Scaramella a Salerno e Giannelli a Nocera Inferiore, che avevano il motore a vapore, e per la fabbrica Del Giudice a Perdifumo a motore idraulico. Fra le paste della Costiera, tutte tenute in gran pregio, erano pregiatissime le paste a mano, e tutte queste qualità avevano il primato sui mercati di consumo non solo d'Italia, ma anche esteri (1). Ma ora, perfezionato altrove lo strumento tecnico della produzione secondo i più recenti progressi della meccanica, sorti specialmente nel capoluogo, nuovi impianti moderni di pastificio più vicini agli scali ferroviarii, la pasta della costiera ha perduto il suo primato, e la vecchia industria è in piena decadenza, come è dimostrato dal rapido chiudersi e scomparire di moltissime di quelle fabbriche, che figurano nello elenco del 1888.

Panni lana.

Altra industria importante era quella dei panni lana, che si fabbricavano oltre che nello stabilimento Pastore sull' Irno in Salerno, in ben altri 26 opifici sparsi fra Baronissi e Pellezzano. Oggi tutti questi opifici sono appena ridotti a quattro e l'industria è in piena decadenza (2).

Berretti di lana.

A Baronissi si praticava anche la lavorazione dei berretti di lana, di cui si faceva smercio in Calabria, e la relazione della Camera di Commercio pel 1875 notava ben otto fabbricanti di tal genere (3). Oggi tale industria è scomparsa.

Coverte di lana.

La industria famosa delle coverte di lana, che s'è sempre esercitata a San Cipriano Picentino, si conserva ancora, ma non può dirsi certamente in fiore, come era una volta.

Carta.

Un'altra industria antichissima nella nostra provincia e specialmente nei paesi della costiera amalfitana è quella della carta; ma anche quest'industria è invecchiata, essendo rimasta stazionaria senza seguire i progressi tecnici, che altrove trasformavano dalla base il processo di fabbricazione.

Altre industrie.

Dall'Annuario 1900 (4) risulta la esistenza nel 1899 di 14 fabbriche di spirito con la produzione di ettolitri 969 di spirito ridotto a 100°, di 9 fabbriche di acque gassose con la produzione di 283 ettolitri, di 30 polverifici con la produzione di 170 quintali di polvere, di 6 fabbriche di fiammiferi con la produzione di 281.702 migliaia di fiammiferi, di 5 officine di gas-luce con la pro-

(1) Relazione della Camera di Commercio 1875, p. 57.

(2) Ivi p. 29 e Quadro n.° 3.

(3) Ivi. Quadro n.° 4.

(4) Pagina 466.

duzione di m. c. 417.107 e di 26 officine di energia elettrica con la produzione 2151 migliaia di etto-watt ora.

Pubblica illuminazione.

In tutta la provincia esiste l'illuminazione a gas a Salerno ed a Nocera Inferiore, e la illuminazione elettrica a Cava dei Tirreni, Eboli, Sarno, Vietri sul Mare, Montecorvino Rovella e Valle di Pompei.

Grande Industria.

Come abbiamo visto, nella provincia nostra non esiste la grande industria. Esistono, è vero i grandi stabilimenti e le fabbriche di tessuti della Valle dell' Irno, di Sarno, di Angri, di Nocera, di Scafati, esiste la fonderia di Fratte; ma questi stabilimenti fondati da industriali stranieri e con capitali stranieri hanno una vita tutta propria, che nulla toglie al quadro non lieto delle condizioni, in cui si trovano le industrie schiettamente locali.

Salarii degli operai industriali.

La statistica ufficiale raccoglie ogni anno notizie particolareggiate sulle mercedi, che si corrispondono nei principali stabilimenti industriali delle diverse parti d' Italia, e nell'Annuario 1900 troviamo riportati i salarii del cotonificio Aselmeyer Pfister e C. di Nocera Inferiore dall' anno 1891 al 1898, che arrivano al massimo di lire 2,75 per gli uomini e di lire 1,40 per le donne (1).

Rispetto agli operai agricoli, giornalieri e braccianti, prima dell' emigrazione il salario di un uomo adulto restava parecchio al disotto della media generale in Italia, che si calcola presso a poco 2 lire nell' estate e 1 lira e mezza nell' inverno per ogni giornata di lavoro effettivo; ma dopo la rarefazione della popolazione prodotta dalla corrente emigratoria, per l'aumentata richiesta della mano d'opera i salarii si sono avvicinati alla media e nei paesi più travagliati dalla emigrazione l' hanno pure superata.

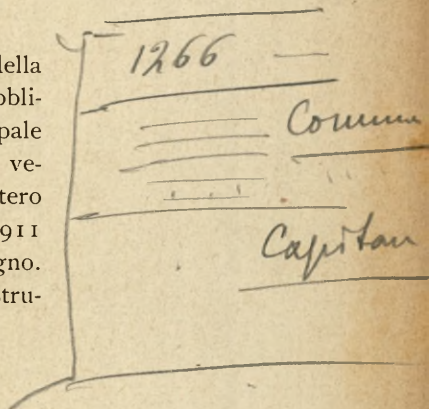
Movimento di navigazione.

Il movimento della navigazione per operazioni di commercio nei porti della nostra provincia si riscontra con tutti i dettagli di simili statistiche nella pubblicazione fatta dalla Direzione Generale delle Gabelle pel 1899. Il porto principale è quello di Salerno, che nell' anno 1899 presenta 519 arrivi tra piroscafi e velieri con 44822 tonnellate di merce sbarcata, di cui 25331 provenienti dall'estero e 19491 dal regno, e che nello stesso anno presenta 522 partenze con 11911 tonnellate di merce imbarcata, di cui 643 destinate all' estero e 11268 nel regno.

Per aumentare l' importanza e il movimento del porto, occorre la costruzione del pennello a levante e la congiunzione colla ferrovia(2).

(1) Ivi p. 514.

(2) Movimento della Navigazione 1899, p. 597 e seg.



3.° — VIABILITÀ.

Scarsissime erano le comunicazioni stradali ordinarie in tutto il Mezzogiorno prima del 1860. I dintorni di Napoli erano bensì forniti di bellissime vie costruite e mantenute con molto lusso a spese della finanza pubblica, ed una fitta rete di strade percorreva le pianure della Puglia; ma di fronte a queste oasi beate vi era il deserto di tutte le altre provincie prive delle più necessarie comunicazioni.

La arteria aorta di tutta la viabilità meridionale era la consolare delle Calabrie, che attraversava tutte le provincie fino a Reggio e che aperta al transito al principio del secolo XIX allo stato di semplice mulattiera, fu oggetto di continue rettifiche e sistemazioni, che a mano a mano la ridussero atta al carreggio. Essa succedeva a quell'altra grande arteria romana, prosieguo della Via Appia, ricordata nel marmo cosiddetto della Taverna di Polla, della lunghezza di 321 miglia, e che da Capua, per Nocera e Salerno, passava il Silaro, attraversava il versante tirreno della Lucania sino a Nerulo, e di qua per Murano e pei Bruzii giungeva a Reggio ed allo stretto siculo.

Alla strada delle Calabrie si innestavano in provincia di Salerno due altre strade, che la mettevano in comunicazione con quella di Basilicata, cioè la strada di Matera, che dall'Epitaffio di Eboli diramandosi per Oliveto Citra e Laviano penetrava in Basilicata, e la strada Auletta-Potenza aperta al transito nel 1821. Infine alla stessa consolare delle Calabrie s'innestava un'altra strada di conto provinciale detta allora del Vallo di Novi, la Battipaglia-Vallo, distinta in due tratti separati dal vallone di Lustra, sfornita di ponti sul Sele e sull'Alento, mancanza, a cui, pel passaggio del Sele si sopperiva mediante una scafa. Al di là di Vallo sino al mare non esistevano altre comunicazioni.

Le strade provinciali sono ricordati nei resoconti amministrativi fatti al Consiglio Provinciale dagli Intendenti Valia e Aiossa negli anni 1853 e 1857 e riportati il primo nel Giornale d'Intendenza dell'anno 1854 a pagina 1, il secondo nel fascicolo CXXVII degli Annali Civili a pagina 12, nei quali resoconti sono ricordate come opere di conto provinciale, oltre la strada di Vallo, la strada delle Camerelle, quella dei due Principati e della Spontumata nel primo circondario, e nel circondario di Vallo quella del Mercato Cilento e del Vallo del Mercato Cilento a Castellabate ed a Sessa Cilento.

Sono poi riportate nei detti resoconti come opere di conto speciale la strada di Quarto, quella della Codola, quella della Costiera e quella dei Casali di Salerno.

Questo era lo stato della viabilità nella provincia di Salerno, quando al vecchio sottentrava un nuovo ordine di cose.

Il Governo Italiano fece subito noto il suo programma in materia di viabilità, comunicato nella seduta 9 settembre 1861 del Consiglio Provinciale dal Prefetto Englen, che dichiarò « essere intenzione del Governo del Re che le antiche « strade nazionali venissero sostituite da ferrovie, ma che le altre dovessero dipendere tutte dalle Amministrazioni locali, per le quali il Governo prometteva « generosi sussidii ». Atti del Consiglio Provinciale — Anno 1862, p. 80). —

A questa regola però fu fatta, come vedremo, eccezione pei lavori in corso e per il tronco di congiunzione della strada di Matera colla consolare delle Calabrie.

Passiamo ora a considerare particolarmente la viabilità nazionale, provinciale e comunale obbligatoria.

Viabilità nazionale.

Con la legge 27 giugno 1869 fu classificata fra le nazionali la strada Sapri-Sanza, che ora costituisce il primo tronco della strada nazionale n. 58 (Val d'Agri). Quando questa strada fu dichiarata nazionale, del primo tronco trovavasi costruito per conto della Provincia, che spese all' uopo la somma di L. 116,400, il solo tratto da Tortorella a Casaletto della lunghezza di m. 5500 circa, e la costruzione fu portata a termine dallo Stato nel 1877 con la spesa di L. 1,025,700 sostenuta interamente da esso. Essa sviluppasi sul versante meridionale dei monti Alburni e staccandosi dall'abitato di Sapri alla quota di 4,13 svolgesi lungo le falde dei monti, ove s' incontrano gli abitati di Torraca (progressiva 10,241,50) Tortorella (progressiva 18,985) Battaglia, Casaletto Spartano (26,384) Caselle in Pittari, da cui si dirama alla progressiva 34,250 l'importante provinciale che va alla marina dello Scario, e finalmente Sanza, termine del primo tronco. In esso il traffico si mantiene animato servendo a congiungere i due versanti del Tirreno e del Jonio, a cui porta il commercio e le derrate delle provincie e delle regioni, che si attraversano.

Del 2.° tronco, dall'abitato di Sanza alla Sella Cessuta, confine con Potenza, alla promulgazione della legge 27 giugno 1869 anzidetta trovavansi costruiti ed aperti al transito i due tratti da Sanza alla nazionale n.° 57 di circa 12 chilometri, e dalla nazionale stessa all'abitato di Montesano, di circa m. 9500; erano pure in corso i lavori per la costruzione dell'ultimo tratto, sino alla Sella Cessuta, che, proseguiti per conto del Governo, si portarono a compimento nel 1877 con una spesa di lire 282 mila. Questo tronco staccandosi dall'abitato di Sanza (quota di 538,19) raggiunge l'abitato di Buonabitacolo e per il Vallo di Tegghiano, in cui si svolge sino al piede della costa appenninica, incontrando, alla progressiva 12,282,50, la strada delle Calabrie n. 57, con la quale confonde la propria sede per più di un chilometro e mezzo, in seguito di che ritornato in sede propria e dopo breve percorso, alla progressiva 13,626,60 comincia la salita dell'Appennino colla quota di 493,65 passando poi per Arena Bianca e Montesano sino a raggiunger la Sella Cessuta, fine del tronco e confine colla Basilicata. Il transito, che sino alla nazionale delle Calabrie è discreto, si riduce a ben poca cosa nella parte successiva sino alla Sella Cessuta.

Con la stessa mentovata legge fu iscritta fra le nazionali la strada Appulo-Lucana, che ora ha il n. 56 dello elenco e di cui fa parte la strada di Auletta come ultimo tratto del 4° tronco da Auletta al Landro. Esso ha origine dal resto del tronco dopo che questo ha attraversato il Comune di Vietri di Potenza e propriamente comincia dal ponte sul Landro, alla progressiva 41,421,42 e dopo aver lambito l'abitato di Auletta, va ad innestarsi alla consolare delle Calabrie presso il ponte Tanagro alla quota di 204,73 limite del tronco e della strada. Il transito è costituito dal commercio delle regioni percorse, aumentato da quello

che vi apportano le strade che a questo tronco s'innestano, fra cui si annoverano la nazionale delle Calabrie colla sua diramazione alla stazione di Buccino e le comunali obbligatorie che tendono a Picerno (progressiva 18,934,42) Balvano (28,314,12) Salvitelle (45,176,72) Auletta (53,828,92) nonchè le importanti provinciali Potenza-S. Arcangelo (progressiva 2321,40) Atena-Appulo-Lucana (11,865,15) e quella per Romagnano alla progressiva 40,119,32.

Colla stessa legge 27 giugno 1879 fu dichiarata nazionale il tronco di rettificazione della strada di Matera, da sotto Campagna per Contursi, Oliveto, Calabritto, passaggio di Conza, con diramazione a Bisaccia, Ruvo al ponte Vogna presso Atella, i cui lavori erano stati già intrapresi dal Governo Borbonico in consorzio colle tre Provincie interessate di Salerno, Avellino e Potenza e che dopo il 1860 furono proseguiti per conto del Governo Italiano mantenendosi il concorso delle Provincie sino alla promulgazione della anzidetta legge, che, dichiarando tale strada nazionale, addossava allo Stato l'intera spesa per la sua costruzione. Questo tronco, per quel che riguarda la provincia di Salerno, si dirama dalla vecchia strada di Matera dopo Campagna, ed abbandonando completamente l'abitato di Oliveto, che prima attraversava, valica il Sele sotto Contursi col ponte omonimo costeggiando la sponda sinistra del fiume fino all'antico ponte di Oliveto, mediante il quale oltrepassa di nuovo il Sele seguendone la sponda destra sino al confine colla Provincia di Avellino. In seguito coll'apertura della ferrovia Eboli-Potenza e per gli effetti dell'articolo 11 della legge sulle opere pubbliche divenne provinciale il tratto dall'origine della rettifica sino all'innesto della nazionale Contursi-Gaveta del Gange, che poi, come vedremo fu anch'essa dichiarata provinciale da Contursi alla strada per la stazione di Buccino.

Alla rettifica, di Matera fu aggregato un piccolo tratto della Contursi-Gange per la lunghezza di m. 2046,15 e la comunale obbligatoria Contursi-Stazione ferroviaria omonima della lunghezza di m. 3259,85, cosicchè l'attuale strada numero 55 (Contursi-Barletta, con una rettifica e colla diramazione pel Formicoso) ha origine dalla stazione di Contursi presso il fiume Tanagro rimontando dalla quota 81,96 il corso del Sele sulla sponda sinistra sino all'abitato di Contursi, che attraversa per una lunghezza di m. 181 a partire dalla progressiva 3720,15 (quota 259) dopo aver incontrato, alla progressiva 3259,85 la provinciale per Buccino (già nazionale n.º 36 ter.). Interseca quindi la provinciale per Eboli, già nazionale di Matera, alla progressiva 5306, e l'antico tratto rettificato di essa alla progressiva 10,204,34. Quivi alla progressiva 10,286,34 lascia la sponda sinistra del Sele, che valica mediante l'antico ponte di Oliveto, insediandosi sulla destra del fiume e così proseguendo sino al ponte sull'Acquanerolella, il cui asse segna il confine colla Provincia di Avellino (quota 173,48). Il traffico è discreto.

La stessa legge più volte ricordata ordinò la costruzione della strada nazionale da Contursi alla Gaveta del Gange presso Polla allo scopo di mettere in comunicazione le due nazionali delle Calabrie e di Matera.

Questa strada partendo dall'abitato di Contursi, si mantiene a mezza costa dei colli che, staccandosi dall'Appennino Lucano, formano il versante settentrionale del torrente Bianco. Passato questo torrente si svolge sulle falde dell'Appennino e, raggiunta la nazionale della Lucania, continua in salita sino alla Sella

Cangite presso Polla, a breve distanza dalla quale s'innesta alla nazionale delle Calabrie sviluppandosi nel suo percorso, successivamente e a breve distanza dagli abitati di Palomonte, Buccino, Auletta, Pertosa, Caggiano e Polla. Essa fu costruita dal Governo e costò lire 897 mila, ma, aperta all'esercizio la ferrovia Eboli-Potenza, che sviluppasi in parte anch'essa nella valle del Tanagro alla base delle colline, su cui questa strada si svolge, il tratto dalla nazionale n. 55 all'innesto della strada comunale obbligatoria di Buccino per la stazione omonima, passò alla Provincia nel 1° gennaio 1877 nella complessiva lunghezza di m. 24.405 per effetto dell'art. 11 della legge sui lavori pubblici.

La nazionale delle Calabrie fin dalla pubblicazione dell'elenco delle strade nazionali del 17 novembre 1865 avea perduto il carattere di nazionale fino ad Eboli, dove era già pervenuta la vaporiera, e la stessa sorte è poi toccata a gran parte di tratti successivi mano mano che la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio s'avanzava. Con la nuova classifica, di cui al Regio Decreto 23 marzo 1884, e che divideva la parte rimasta nazionale in due distinte strade designate coi numeri 57 e 62, la strada n. 57 comprendeva per quanto riguarda il territorio della nostra provincia il percorso dalla stazione ferroviaria di Campagna, per lo Scorzo, Zuppino, Auletta, Polla, Sala Consilina, Casalbuono; ma nel 1876 apertisi all'esercizio altri tronchi ferroviarii, tutto il tratto della nazionale n. 57 dalla stazione ferroviaria di Campagna al miglio 63, all'incontro della nazionale n. 58 di Val d'Agri, sul versante Tirreno, e l'altro tratto dal distacco dalla nazionale n. 58, nel versante Jonio, a Casalbuono divennero provinciali, e rimasero solo nazionali i due tratti dall'innesto della nazionale n. 58, nel versante Tirreno, al distacco della strada sul versante Jonio e da Casalbuono al ponte sul Calore, tratti che costituiscono ora il primo tronco della nazionale n. 57. Inoltre si svolge nella nostra provincia per diramazione il quinto tronco della stessa nazionale n. 57, il quale partendo dalla Gaveta del Gange alla progressiva 4883,40 del secondo tronco colla quota di m. 498,98 sul livello del mare, scende sul versante destro del Tanagro e sviluppandosi alle falde del Monte S. Giacomo raggiunge, alla progressiva 9122, la nazionale n. 56, con cui confonde la propria sede ed a cui appartiene per una lunghezza di m. 1046,50. Incontra, dopo un percorso di m. 5450, la ferrovia Eboli-Potenza in prossimità della stazione di Ponte S. Cono, dirigendosi poi verso quella di Buccino mediante il tronco che staccasi dalla provinciale Contursi-Gaveta del Gance. Il transito conserva su questo tronco una discreta importanza, ricevendo desso molta parte delle derrate, le quali tanto dalle località attraversate quanto dai precedenti tronchi tendono alla stazione ferroviaria di Buccino, e da questa, per mezzo della ferrovia, al Tirreno ed al Jonio.

Nell'elenco 17 novembre 1865 sotto il n. 37 era compresa come nazionale la strada Sapri-Jonio, che decretata fin dal 1852 da Ferdinando II in occasione del suo viaggio in Calabria e in Sicilia (1) fu appaltata nel 1853 col sistema vigente nell'antico regno delle Due Sicilie ossia per opere pagate a misura. La

(1) Annali Civili — Fascicolo XCII, p. VIII.

costruzione fu iniziata saltuariamente in diversi tratti della parte verso Sapri, e nel 1860 erano state già spese lire 2.500.000 senza che per altro fosse aperto al carreggio alcun tronco. Dopo il 1860 la costruzione fu completata modificandosi il tracciato nel versante ionico per far capo alla ferrovia litoranea Taranto-Reggio. Questa strada, che fu mantenuta nell'elenco dell'84 sotto il n. 59 e che ha una grande importanza perchè congiunge la marina tirrena con la ionica attraversando nella prima la vallata di Sapri e nella seconda la valle del Sinni ove incontra fertilissimi territori, ha il primo tronco nella provincia nostra dall'abitato di Sapri all'innesto colla nazionale n. 57 presso il lago Serino alla quota di 787,91 sul livello del mare innestandosi alla provinciale di Monticelli alla progressiva 31.715,61 presso Croce Petrozzi. In questo tronco il transito è notevole per il concorso apportatovi dal traffico proveniente dalla provinciale di Monticelli e dalla nazionale delle Calabrie.

Conchiudendo sulle strade nazionali, di cui allighiamo apposito prospetto, ci preme costatare che colle costruzioni ferroviarie e colle conseguenti dichiarazioni di provincialità la lunghezza della viabilità nazionale è immensamente diminuita con un corrispondente ed enorme aggravio del bilancio provinciale pel cresciuto onere di manutenzione.

S'impone quindi anche a favore della Provincia di Salerno la revisione dell'elenco delle strade nazionali e provinciali, promessa dal Governo coll'art. 31 del progetto a favore della Basilicata.

Viabilità provinciale.

Abbiamo già notato quanto fossero scarse le comunicazioni specialmente nei circondarii minori, dove si riducevano quasi al nulla, e di fronte all'atteggiamento assunto dal Governo Nazionale subito dopo l'annessione, il Consiglio Provinciale sentì il debito di provvedere a spese della Provincia e deliberò la costruzione di una rete stradale della lunghezza complessiva di m. 227.442 nonchè dei ponti sul Sele e sull'Alento. La esecuzione dei lavori fu affidata all'Impresa Giordano con un contratto speciale, che diede luogo a una lunga serie di contestazioni ed a liti strepitose, e per far fronte alla spesa occorrente fu contratto nel 1864 un grosso prestito a cartelle del valore di quattro milioni.

Prima rete stradale.

Fu questo un primo gruppo di costruzioni stradali, col quale fu provveduto al prolungamento della strada del Vallo fino a Sapri; furono congiunti i due Valli della Lucania e di Teggiano da Vallo Lucano per Moio, Stio, Laurino, Piaggine, Sacco, Corticato, Teggiano; si costituì una linea diretta di comunicazione del Vallo di Teggiano col capoluogo della Provincia mediante la nuova strada dal Padiglione di Persano al Corticato, punto d'innesto colla strada precedente; e fu, infine provveduto alle comunicazioni dei paesi della Valle del Calore.

Strade di Serie.

Un secondo gruppo di costruzioni è rappresentato dalle strade provinciali sussidiate dallo Stato e dipendenti dalle tre leggi sulle strade cosiddette di Serie degli anni 1869, 1875 e 1881.

La legge 27 giugno 1869 comprende 17 strade della lunghezza totale di m. 1,055,332,58 e del costo di lire 42,464,506,48, tutte appartenenti alle provincie meridionali, ma di cui una sola la strada n. 4 (seconda serie) Atena per Brienza all'incontro dell'Appulo-Lucano Tito-Atena riguarda la provincia nostra pel settimo ed ottavo tronco, che scorrono nel nostro territorio dal confine colla provincia di Potenza fino all'abitato di Atena e da questo punto alla nazionale delle Calabrie per la lunghezza di m. 8,899 e colla spesa di lire 156,526,80. Dopo la legge del 1869 venne quella del 1875, che comprende 62 strade della lunghezza complessiva di m. 3,168,998,40 e del costo di lire 131,002,016,64, che, eccettuate le due interprovinciali Modena-Reggio Emilia ed Udine-Belluno sotto i numeri 57 e 58, la prima del costo di L. 2,620,914,89 e la seconda del costo di L. 3,201,976,86, appartengono tutte alle provincie meridionali, ed alla provincia di Salerno le strade n. 9 (1.^a serie) Caselle-Scario, n. 10 (1.^a serie) Cuccaro-Sanza, n. 30 (2.^a serie) Eboli-Corleto-S. Rufo-Polla, n. 31 (2.^a serie) Roccadaspide-Bellosguardo-S. Angelo Fasanella, n. 32 (2.^a serie) Amalfi-Positano-Meta, n. 33 (2.^a serie) Sarno-Bracigliano-Forino.

La Caselle-Scario si sviluppa nel circondario di Sala Consilina, misura la lunghezza di m. 22,931, e fu costruita per aprire una comunicazione diretta tra la nazionale Val d'Agri, n. 58 presso Caselle in Pittari e la marina e il porto di Scario e dare così uno sbocco marittimo ai prodotti della estesa valle di Teggiانو. Inoltre, percorrendo essa la valle Scirapotamo e del Bussento ravvicina i comuni di Morigerati e Sicili nonchè quelli di Torreorsaia e Castel Ruggiero, formando così con l'altra strada Cuccaro-Sapri una completa rete stradale e un'agevole comunicazione dei comuni tra loro e col mare.

La Cuccaro-Sanza si sviluppa nei circondari di Sala Consilina e Vallo, e misura la lunghezza di m. 43,590. Oltre ad allacciare i comuni di Cuccaro, Montesano, Laurito, Rofrano e Sanza, mette in diretta comunicazione i capoluoghi Sala e Vallo ed a mezzo dell'altra strada provinciale Cuccaro-Sapri immette ai due tronchi ferroviarii Sicignano-Lagonegro ed Eboli-Reggio.

La strada Eboli-Corleto-S. Rufo-Polla, lunga metri 31,003, si sviluppa nei circondari di Campagna e di Sala Consilina mettendo in comunicazione i comuni della Valle del Calore con quelli della Valle di Diano, e provvede inoltre a mettere in comunicazione per mezzo della consolare delle Calabrie i comuni di S. Rufo, S. Pietro, Sant' Arsenio e Polla con Sala. Essa è inoltre l'unica strada che congiunge questi paesi alla ferrovia Sicignano-Lagonegro facendo capo alla stazione di Polla.

La strada Roccadaspide - Bellosguardo - S. Angelo Fasanella, lunga metri 23,482, ha origine a circa tre chilometri da Roccadaspide sulla linea provinciale Roccadaspide-Castel S. Lorenzo e si sviluppa nel circondario di Campagna. Essa oltre a mettere in comunicazione fra loro i comuni situati nella valle del Calore ed aprir loro uno sbocco sulla linea ferroviaria Battipaglia - Reggio per mezzo della provinciale Roccadaspide - Stazione di Capaccio, mette pure in comunicazione i comuni suddetti con quelli del vallo di Diano per mezzo della provinciale n. 30, Corleto-S. Rufo-Polla, a cui s'innesta, aprendo ad essi l'accesso alla linea ferroviaria Sicignano-Lagonegro.

La strada Amalfi-Meta, di cui tre tronchi si sviluppano nella provincia di Salerno, s' inizia alla marina di Amalfi e costituisce il prolungamento della strada che dalla nazionale di Vietri va ad Amalfi diramandosi lungo la costiera dello stesso nome, che costituisce la falda orientale del promontorio di Minerva.

Lungo il percorso nella nostra provincia cioè da Amalfi al Rivo Carcarone poco oltre Positano, attraversa i comuni di Vettica, Conca, Furore, Praiano e Positano mettendoli in comunicazione sia con Salerno per mezzo dell'Amalfi-Vietri, sia con Castellammare per mezzo della via di Sorrento.

La strada Sarno-Bracigliano-Forino lunga m. 22,916, si sviluppa nelle due provincie di Salerno e Avellino muovendo dall'abitato di Sarno. Essa rende più breve la comunicazione rotabile fra i comuni agricoli dell'altipiano di Forino e della città di Avellino con Sarno, paese manifatturiero che ha bisogno dei prodotti dei comuni suddetti.

Venne poi la legge del 1881, da cui dipendono 246 strade di serie della lunghezza di m. 6.242.533,73 e nel costo di lire 249.607.914,77, in cui sono largamente rappresentate le provincie del Settentrione e del Centro. Alla Provincia di Salerno appartengono solo le strade 216, 225 e 226.

La strada n. 216 (dalla Nazionale delle Calabrie verso Padula alla Brienza-Montemurro) è costituita da quattro tronchi della lunghezza complessiva di m. 25,673, di cui due scorrono nella Basilicata e due nella provincia di Salerno, dei quali due ultimi il primo è ancora da costruire.

La strada n. 225 della lunghezza di m. 17,504 (da Laurito sulla provinciale di serie Cuccaro-Sanza per Castel Ruggiero a Torreorsaia ed alla provinciale di serie Caselle in Pittari-Scario) si sviluppa nel circondario di Vallo ed è costituita da tre tronchi, di cui il terzo, dalla sponda destra del Faraone a Laurito, è ancora da costruire.

Essa ha per iscopo di provvedere alle comunicazioni fra i comuni di Laurito, Alfano, Castelruggiero e Torreorsaia, dando modo a quegli abitanti di raggiungere tanto il capoluogo del circondario di Vallo quanto le ferrovie Sicignano-Lagonegro (Stazione di Montesano) ed Eboli-Reggio (stazione di Torreorsaia).

Finalmente la strada n. 226, linea litoranea fra la marina di Castellabate e quella di Casalicchio, della lunghezza di m. 30,541, mette in comunicazione fra loro le quattro più popolate marine del Cilento, cioè quelle di Castellabate, Agnone, Acciaroli e Casalicchio dando modo agli abitanti di esse di poter raggiungere due stazioni ferroviarie sulla linea Battipaglia-Reggio: quella di Agropoli per mezzo della strada Agropoli-Marina di Castellabate e quella di Casalvelino posta all'altro estremo della strada.

La spesa complessiva, compresa quella prevista pei due tronchi non ancora eseguiti delle strade numeri 215 e 225, ammonta a lire 13.365.975,90 ripartita fra Stato e provincia secondo le norme stabilite nelle leggi sopra mentovate, e, come osserva la Relazione Ufficiale, le previsioni dei progetti, *spesso errati, incompleti o non abbastanza studiati*, furono superate dalla spesa effettiva. Rileva inoltre molto opportunamente la citata relazione gl'inconvenienti della sostituzione dello Stato alle Provincie nella esecuzione delle opere, giacchè, « è difficile che l'Autorità centrale possa facilmente esercitare un rigoroso controllo sulle

conseguenze finanziarie dei tracciati o della loro modificazione, ed abbia esatta notizia del modo con cui i lavori da eseguire debbano essere condotti per corrispondere effettivamente al vero vantaggio delle Provincie, mentre invece le Amministrazioni locali, quando direttamente eseguiscano i lavori coi denari di cui devono dar conto ai loro mandanti, in mezzo ai quali esse vivono ed esplicano la propria azione, sono certamente in migliori condizioni per apprezzare la utilità vera dei lavori stessi ed evitare inutili dispendii ».

Dalla liquidazione 13 giugno 1901 fatta dalla Direzione Generale del Tesoro risulta che la spesa a carico della Provincia per le strade di serie dipendenti dalle leggi del 1869 e del 1875 è di lire 3.202.471,36 e che quella per le strade dipendenti dalla legge del 1881 sino al 13 dicembre 1901 ed oltre quelle in seguito è di lire 1.045.324,00, su cui la Provincia avea pagato lire 1.255.997,76 sino all'anno 1900 per le strade dipendenti dalla legge del 1875 e lire 908.313,08 sino alla stessa epoca per quelle dipendenti dalla legge del 1881. I debbiti residuali furono compresi nelle successive sistemazioni dei crediti dello Stato per contributi stradali, ferroviarii ed altro attuati in base alle recenti disposizioni legislative, che stabiliscono il modo del pagamento e il periodo di ammortamento.

Finalmente la rete stradale provinciale è stata arricchita di molte altre strade dapprima comunali o consortili mediante la dichiarazione di provincialità, e da altre divenute provinciali in seguito alla costruzione delle linee ferroviarie. Aumentata così a m. 1,077,434, la spesa di manutenzione è salita ad oltre 300 mila lire, mentre nel 1862 era di lire 97,204 su poco più di 200 chilometri di strade.

La larghezza dell'Amministrazione Provinciale nelle dichiarazioni di provincialità è stata principalmente determinata dallo scopo di salvaguardare l'integrità delle opere stradali derivanti dalla larga e costosissima applicazione della legge sulle strade obbligatorie, integrità già compromessa in altre 21 provincie (1).

Viabilità comunale obbligatoria.

La legge 30 agosto 1868 trovò, come giustamente osservava in una relazione al Consiglio Provinciale l'on. Mazziotti, la Provincia nostra in uno stato ben poco adatto alla buona e pronta sua esecuzione.

« Una rete di strade comunali suppone necessariamente le grandi arterie
« delle ferrovie e delle strade nazionali e provinciali, cui collegarsi. Di ferrovie
« eravi una sola, i 53 chilometri da Scafati ad Eboli; linee stradali pochissime,
« meno nel Circondario di Salerno. Ai Comuni incombevano perciò non già fa-
« cili e brevi tronchi d'innesto, ma vie lunghe e difficili con spesa smisurata.
« Inoltre la natura quasi del tutto montuosa dei circondarii minori, con valli
« profonde ed infiniti torrenti, accresceva la difficoltà e la spesa. Ed innumere-
« voli strade imponeva, per precetto di legge, il largo disseminamento dei nostri
« Comuni in mille borgate e villaggi. Bastino a pruova i 269 villaggi del Cir-
« condario di Salerno ed i 126 di quello di Vallo » (2).

(1) Relazione della Direzione Ponti e Strade p. 803.

(2) Mazziotti — La viabilità obbligatoria — Relazione al Consiglio Provinciale.

Come risulta dalla sopra citata Relazione Ufficiale, sino a tutto l'anno 1897 nella nostra provincia 66 Comuni costruirono di libera iniziativa le loro strade comunali obbligatorie per la lunghezza complessiva di m. 172.034 e per l'importo totale di lire 4.142.040,20 con una spesa presunta per la ultimazione delle strade in corso di lire 236.000 e con un costo medio chilometrico di lire 23.700 (1). Vennero invece sottoposti alla esecuzione di ufficio 99 Comuni per la lunghezza complessiva di m. 484.904 con una spesa totale di lire 8.285.911,76 oltre lire 966 mila per l'ultimazione delle strade in corso e quindi con un costo medio chilometrico di lire 17 mila (2). Fu costituito il fondo speciale per 108 Comuni con un attivo di lire 5.568.154 e con un passivo di lire 5.463.561,08, con un credito quindi differenziale per parte dei Comuni di lire 104.593,52, che si ridusse a lire 52.107,72 tenuto conto del dare ed avere relativo alle spese di compilazione dei progetti, e questo conto è stato accettato da tutti i Comuni (3). Le spese d'ordine generale (escluse quelle di progetti e di costruzioni) fatte dalla Prefettura di Salerno pel servizio della viabilità obbligatoria ascendono alla somma enorme di lire 413.510,89 e superano di molto quelle di qualsiasi altra Provincia d'Italia.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione 28 agosto 1873 stabilì di concorrere alla spesa delle strade obbligatorie con un sussidio del quarto eguale a quello del Governo, ma poi per ragioni finanziarie nell'11 novembre 1885 deliberò non concedersi ulteriori sussidii mantenendosi solo quelli già legalmente concessi, finchè con un ultimo deliberato del 23 marzo 1892 si adottò una via di mezzo limitando e meglio disciplinando i nuovi sussidii.

Ferrovie.

Nel 31 dicembre 1860 i diversi Stati d'Italia, che si riunivano alla madre comune, avevano ciascuno una rete ferroviaria dell'ammontare complessivo di 2189 chilometri così ripartiti: Lombardo-Veneto 754, Toscana 323, Regno di Sardegna 883, Emilia 147, Stato Pontificio 101, Regno delle due Sicilie 128 (4). Erano in quest'ultimo poche linee di diporto o d'interesse strategico nelle vicinanze della capitale, ma la provincia di Salerno non cominciò ad avere in esercizio una ferrovia che il 1.º agosto 1860 coll'apertura del tronco Torre Annunziata-Vietri sul Mare.

Il concetto, che dominò nella costituzione della nuova rete italiana, poichè l'ossatura dell'Appennino rendeva troppo difficile in molti punti una linea longitudinale centrale, fu quello di stabilire due grandi linee litorali, l'adriatica e la mediterranea, che doveano essere riunite tra loro da molte linee trasversali, con diramazioni ai principali valichi alpini, e con altre numerose linee secondarie di comunicazione interna. Giustissimo era il concetto, ma infedele ne fu la esecuzione, e basta gittare uno sguardo sulla carta ferroviaria d'Italia per ammirare

(1) Citata Relazione della Direzione Ponti e Strade p. 824.

(2) Ivi p. 820.

(3) Ivi p. 812.

(4) Direzione Ponti e strade — Cenni Monografici — 1878 — p. XXXVI.

da una parte quella rete fitta di ferrovie che percorre l'alta e media Italia e deplorare dall'altra i difetti della rete meridionale e specialmente la mancanza di molte linee trasversali importanti e delle linee secondarie di comunicazione interna. Tale sproporzione, che salta agli occhi sulla carta, è poi dimostrata dalle cifre giacchè dei 15546 chilometri, che formano la lunghezza totale delle ferrovie italiane a tutto il 1899, all'Italia settentrionale e centrale appartengono chil. 9198 e 6348 al mezzogiorno e alle isole, anzi tale sproporzione era maggiore nel primo periodo delle costruzioni ferroviarie, dopo l'unificazione, dal 1.º gennaio 1861 al 31 dicembre 1877, in cui furono costruite 73 linee ferroviarie della lunghezza totale di chil. 6024,85, dei quali soli 2774 nel mezzogiorno e nelle isole.

Ritornando alla provincia nostra, la vaporiera, come già abbiamo accennato, non è apparsa fra noi che coll'apertura della linea Torre Annunziata-Vietri il 1.º agosto 1860. Seguirono poi di mano in mano la costruzione e l'apertura all'esercizio degli altri tronchi ferroviarii appartenenti alle ferrovie destinate a traversare la nostra provincia: il prosieguo della Napoli-Salerno-Eboli, la Cancellò-San Severino-Avellino, la Codola-Nocera, la Eboli-Potenza, la Eboli-Reggio, la Sicignano-Lagonegro, la Salerno-S. Severino, delle quali linee, eccettuata l'ultima, che comincia e finisce in provincia di Salerno, tutte le altre le attraversano coi tronchi speciali Scafati-Eboli, Sarno-S. Severino, Nocera-Codola, Eboli-Romagnano, Battipaglia-Sapri, Sicignano-Casalbuono della lunghezza totale di chilometri 302. Questa è tutta la rete ferroviaria della Provincia di Salerno. Soddisfa essa al concetto organico primordiale, a un programma schiettamente unitario? Non pare.

Infatti colla legge 21 luglio 1861 era stata stabilita la unione ferroviaria di Napoli a Foggia per Salerno, Eboli, Contursi, Conza, e la concessione di questa linea data alla impresa Calabot e C. i e da questa rinunziata passò colla famosa legge 21 agosto 1862 alla Società delle Ferrovie Meridionali. Era indiscutibile la immensa utilità di questa linea per la provincia nostra, perchè essa non solo anticipava di più di un decennio l'apertura della Eboli-Contursi, ma assicurava il suo prosieguo nella vallata dell'alto Sele sino al valico dell'Appennino nel territorio della provincia nostra, assicurandoci uno sbocco importantissimo nella vallata dell'Ofanto e nelle Puglie e costituendo una delle importanti linee trasversali fra le due litoranee. I lavori furono iniziati fra l'entusiasmo delle popolazioni della vallata del Sele e proseguiti fin verso Conza, quando improvvisamente, sotto il pretesto di gravi difficoltà incontrate nella costruzione, i lavori furono sospesi, il prosieguo della linea fu abbandonato, e colla legge 14 maggio 1865 fu ad essa sostituita una nuova linea, che per Caserta e Benevento faceva capo a Foggia, restando il primitivo progetto limitato al tronco da Salerno ad Eboli.

La vera ragione è che colla morte del Conte di Cavour era mutato l'indirizzo della politica ferroviaria italiana, e alla proposta contenuta nella relazione parlamentare 16 giugno 1862, di una fitta rete ferroviaria destinata a unire Napoli a tutto il mezzogiorno, successe un programma diametralmente opposto pel quale gli altri centri del Mezzogiorno furono congiunti al Settentrione prima che a Napoli, e fu quindi abbandonata la Napoli-Foggia per Conza.

Fu questa la prima amara delusione, che toccò alle buone e pazienti popo-

lazioni della valle del Sele, ma non fu la sola: una seconda doveva seguire per la costruzione dell'altra linea progettata Apice-Contursi.

Dalla relazione dell'Ispettorato ferroviario sulle costruzioni del 1.º luglio 1888 al 30 giugno 1890 rileviamo a pagina 92 che lo studio della ferrovia Apice-Contursi fu prima affidata alla direzione tecnica governativa di Salerno, la quale nel settembre del 1885 presentò un progetto di massima studiato secondo due diversi andamenti, l'uno per le valli dell'Isca e dell'Ufita, l'altro per le valli del Calore e dell'Ofanto. Soppressa la direzione di Salerno, fu incaricata la Società, Mediterranea di proseguire gli studj, in seguito di che la Società presentò i progetti di massima dei tronchi Apice-Conza e Conza-Contursi in data 11 maggio 1887 e 30 agosto 1888, il primo dei quali si sviluppa per le valli del Calore e dell'Ofanto e il secondo per la valle del Sele dopo di aver attraversato l'Appennino con una galleria lunga metri 4500 alla Sella di Conza. Tutti questi progetti furono sottoposti all'esame del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, che per il primo tronco espresse parere doversi preferire il tracciato per la valle del Calore fino a Taurasi, allacciandosi ivi alla linea Ponte Santa Venere-Avelino e seguendone il percorso sino a Conza; *per il secondo tronco essere conveniente seguire il tracciato per le valli del Sele e dell'Ofanto.* « Però, conclude la « relazione, nessuna determinazione venne peranco adottata, salvo che con provvedimento del 27 giugno 1890, esonerata la società predetta da ogni ulteriore « incarico per gli studj della ferrovia in parola, tutti i disegni e documenti relativi verranno dalla Società stessa consegnati alla Direzione tecnica governativa di nuovo istituita a Salerno. »

Sono passati molti altri anni da questa relazione, è la linea Contursi-Apice ha avuta la stessa sorte della precedente. Eppure essa figurava nello stesso elenco ed era a parità di condizioni della Genova-Ovada-Asti da molti anni costruita ed aperta all'esercizio! Condannata all'oblio essa non è stata nemmeno creduta degna di un ricordo nelle recenti discussioni alla Camera sulle ferrovie complementari, ma è nostro dovere esumarne i precedenti importantissimi ed additarli alla attenzione del Governo sia sotto il punto di vista tecnico, sia sotto il punto di vista morale, giacchè sarebbe crudele ed ingiusto il deludere per la seconda volta le speranze di quelle buone popolazioni dopo averle di nuovo destinate, e quando l'esecuzione della Contursi-Apice non è che una giusta riparazione dei torti antichi.

Come abbiamo visto, la nostra rete ferroviaria ha la lunghezza di 302 chilometri, e poichè la superficie della provincia è di chilometri 4964, si ha circa un chilometro di ferrovia in media per ogni 16 chilometri quadrati di superficie e circa 6 chilometri di ferrovia per ogni cento chilometri quadrati di superficie. Sappiamo inoltre che la popolazione è secondo l'ultimo censimento, di 585132 abitanti, onde si ha un chilometro di ferrovia per ogni 1242 abitanti ed otto chilometri di ferrovia per ogni 10 mila abitanti. Ma oltre alla già notata sproporzione nella distribuzione regionale della rete ferroviaria, merita considerazione la speciale percorrenza locale delle linee ferroviarie nella provincia nostra, la quale toglie ogni valore a qualsiasi media.

Difatti dal tronco ferroviario principale proveniente da Napoli a Battipaglia

si diramano due linee divergenti, la linea interna, che va a Potenza e da cui a Sicignano si stacca il tronco Sicignano-Lagonegro e la litoranea che va a Reggio, le quali due linee sono fra loro divise da gran parte dell'esteso territorio dei circondarii di Campagna, Sala e Vallo senza alcuna comunicazione intermedia. In questo stato di cose esse hanno minima importanza locale, sono ferrovie di transito, che per divenire seriamente utili alla provincia, che attraversano, hanno bisogno di diramazioni interne ed intermedie.

Fra queste diramazioni è essenziale quella che partendo dalla Eboli-Potenza presso Eboli per la valle del Calore e per Laurino, Piaggine, Sacco raggiungerebbe il Vallo di Teggiano congiungendosi a Sala colla linea Sicignano-Lagonegro e con altro tronco di seconda diramazione presso Laurino alla Eboli-Reggio per Vallo. Questa linea secondaria costruita a scartamento ridotto e che, finchè è possibile, dovrebbe seguire la sede della strada provinciale, sarebbe il primo nucleo di una rete interna secondaria destinata ad allacciarsi alle linee principali.

Non possiamo infine che plaudire alla nuova linea ferroviaria Bari per Matera a Ferrandina e Padula, promessa dall'on. Zanardelli nel discorso di Potenza e che forma parte del progetto speciale da lui presentato a favore della Basilicata.

III.

La pubblica finanza.

La spina dorsale del sistema finanziario napoletano era l'imposta fondiaria, comprensiva dei terreni e dei fabbricati e regolata dal Regio Decreto 10 giugno 1817.

Dal decreto borbonico 3 dicembre 1859 la contribuzione fondiaria della Provincia di Salerno per l'anno 1860 appare fissata in ducati 434,800 pari a lire 1.847.900,00, e nella stessa cifra fu mantenuta nel successivo anno 1861 col decreto luogotenenziale del 24 novembre 1860. Per l'esercizio 1862 tale carico fu diminuito a ducati 419,750, pari a lire 1.783.937,50, per effetto delle aggregazioni fatte alla provincia di Benevento da quelle di Salerno, Terra di lavoro, Capitanata, Avellino e Molise. Fu però aggiunto un primo decimo di guerra colla legge 5 dicembre 1861, che estese a tutto il regno il decimo stabilito nelle provincie sarde colla legge 5 luglio 1859. Così l'imposta fondiaria continuò, ancora per alcuni anni dopo l'unificazione, a riscuotersi secondo la ripartizione del vecchio contingente napoletano, finchè non sopravvenne la legge 14 luglio 1864 n. 1831 pel conguaglio fra le diverse provincie dello Stato. Questa legge fissò in lire 876,968,000 l'imponibile per tutto il nuovo regno applicandovi l'imposta erariale complessiva di lire 110 milioni corrispondenti a circa il 12,50% di rendita escluso il decimo ed escluse pure le spese di riscossione, ed assegnò la quota di lire 33,530,353 alle provincie napoletane, che prima del conguaglio aveano un carico tributario di lire 33,027,000; ma sia colla stessa legge 14 luglio 1864, sia con disposizioni ulteriori tale quota venne mo-

dificata, cosicchè per gli anni 1864, 1865, 1866, il carico di riscossione, escluso però il decimo di guerra ed escluse le spese di riscossione, fu di lire 33,895,334. Colla legge 26 gennaio 1865 n. 2136 l'imposta fabbricati fu distinta da quella sui terreni dandosi un nuovo assetto a quella sui fabbricati, che furono assoggettati ad uno speciale tributo di quotità applicabile non più alla rendita censuaria, ma a quella effettivamente accertata col metodo della ricerca diretta, e coll'altra legge 28 maggio 1867 n. 3719 il contingente finale dell'imposta terreni, depurato dall'imposta fabbricati, fu stabilito in lire 25.084.306,61 per le provincie napoletane, coll'aumento però di due decimi, che divennero tre colla legge 26 luglio 1868 n. 4513, e che nello stesso numero furono mantenuti sino alla legge 29 novembre 1885 n. 3497, con la quale fu abolito un decimo con effetti dall'anno 1886.

Quanto alla sovrimposta occorre premettere che essa preesisteva al nuovo regime sotto il nome di grana addizionali, ma disciplinata, sia in rapporto alla Provincia sia in rapporto ai Comuni, da speciali disposizioni contenute nella legge 12 dicembre 1816 sull'Amministrazione Civile. Questa legge divideva le spese provinciali in due categorie: l'una delle spese comuni a tutte le provincie, l'altra delle spese particolari a ciascuna provincia (articoli 159, 160 e 161) e disponeva che alle prime si sopperisse con una imposta addizionale alla contribuzione diretta da fissarsi ogni anno con la legge relativa alla contribuzione medesima proporzionatamente allo stato dei bisogni, quale veniva presentato dal Ministro dell'Interno; e che alle seconde provvedessero i Consigli Provinciali con una sovrimposta facoltativa da fissarsi dai medesimi, la quale non poteva oltrepassare grana due per ogni ducato di contribuzione principale, salvo, quante volte si trattasse di costruzione o riparazione di edifizii o strade provinciali, il diritto ad un'altra imposta addizionale straordinaria e ad un ratizzo sulle rendite disponibili dei Comuni (articoli 163, 164, 165). La sovrimposta comunale poi non poteva oltrepassare due grana (art. 206). Entrata in vigore la nuova legge comunale e provinciale fu mantenuta con essa il diritto delle Provincie e dei Comuni a sovrimporre, ma ben diversa ampiezza fu assegnata al limite della sovrimposizione ordinaria, restando indefinito quello della sovrimposizione straordinaria.

Dai prospetti delle riscossioni eseguite per imposta e sovrimposta fondiaria dal 1860 sino al 1902 e dallo studio delle cifre in essi registrate risulta che la antica imposta fu conservata tale e quale era prima dell'unificazione, salvo l'aumento del primo decimo di guerra, sino all'applicazione della legge di conguaglio e a quella di stralcio dell'imposta. Da questa epoca comincia la imposizione dei nuovi decimi di guerra e s'inizia quel progressivo e fortissimo aumento della imposta fabbricati, la quale dal minimo di circa lire 300 mila, quale si mantenne sino allo stralcio, è giunta con progressione ascendente e senza alcuna sosta nel 1902 a lire 1.053.163. Si avvera anche nella nostra provincia per la imposta fabbricati il fenomeno della traslazione tributaria, per la quale l'imposta tende a trasferirsi sui locatarii, come l'altro fenomeno che essa colpisce più aspramente gli abitanti delle zone, in cui è maggiore l'agglomeramento della popolazione. Tale progressione, data la stabilità del contingente, non si ha per la imposta ter-

reni, in cui solo si nota un aumento stazionario in media approssimativa di lire 300 mila dal 1869 al 1885 per la imposizione dei due nuovi decimi di guerra, e una diminuzione del pari stazionaria dal 1886 in poi per l'abolizione del decimo, cosicchè può affermarsi che da quell'epoca l'imposta terreni della nostra provincia oscilla intorno ai due milioni, poco più, poco meno. Invece risulta lo aumento progressivo spaventoso della sovrimposta provinciale e di quella comunale, di cui la prima dalla somma di lire 129.353 qual'era nel 1862 è pervenuta oggi alla cifra ora stazionaria da parecchi anni di lire 1.909.362,27 e la seconda dalla somma di lire 36.391,81, qual'era alla stessa epoca, è giunta nel 1901 alla somma di lire 1.111.194.

Imposta ricchezza mobile.

Con la legge 14 luglio 1864 fu introdotta nelle provincie meridionali l'imposta sulla ricchezza mobile, che vi era stata istituita al principio del secolo sotto il nome di tassa di patente, ma che era stata ben presto abolita. All'epoca dell'annessione non esisteva che la cosiddetta ritenuta fiscale sugli stipendii, sulle pensioni e sugli assegni governativi nella misura del 10%. Nei due prospetti, che presentiamo (Allegati 21-22) si osserva nel primo il movimento dei redditi e della imposta nella provincia e nel comune capoluogo dal 1871 fino al 1902, e nel secondo il raggruppamento dei redditi medesimi secondo la specialità della produzione.

Tasse sugli affari.

Al principio del secolo colla occupazione francese era stato introdotto nel napoletano il sistema sulle tasse di registro e bollo, sulle successioni, sugli atti giudiziali e sulle ipoteche, ma dopo la restaurazione furono emanate disposizioni specialmente con la legge 21 giugno 1819, con le quali fu abolita la tassa di successione, ai diritti proporzionali di registro fu sostituito un diritto fisso minimo di otto carlini per tutti gli atti, conservandosi una mite tassa proporzionale solo per le trasmissioni di beni e diritti immobiliari, pei quali fosse richiesta la trascrizione ipotecaria. Rimasero in più larga misura i diritti di bollo applicati con saggi fissi agli atti notarili, a quelli giudiziarii e ai documenti allegati in giudizio, e con saggi proporzionali ai titoli cambiarii, alle obbligazioni non sinallagmatiche e agli atti di deposito presso i privati (1).

Dopo il 1860 la unificazione delle disposizioni sul registro e sul bollo in tutta la penisola si effettuò colla legge fondamentale 21 aprile 1862, colla quale si sostituì ai varii diritti prima esistenti nei singoli ordinamenti finanziari un sistema unico fondato su eguali saggi di tariffe per tutte le provincie del regno, che comprendeva le tasse di registro e bollo, le tasse ipotecarie nonchè altre tasse complementari o aventi carattere e ufficio di surrogazione, cioè la tassa di manomorta, quella sulle società industriali e di assicurazione e quella sulla emissione dei biglietti di circolazione. Anche per le tasse sugli affari, eccettuate le tasse sulla manomorta e

(1) Bianchini — Finanze del Regno di Napoli.

sulle concessioni governative, presentiamo un prospetto delle riscossioni effettuate nella provincia dall'anno 1863 fino all'esercizio 1901-1902. Dalla relazione dell'Intendente Aiossa per l'anno 1857 risulta che in quell'anno la tassa di registro e bollo fruttò ducati 101.833,90 pari a lire 432.794,07 nella provincia di Salerno.

Tasse di consumo.

Col nuovo ordine di cose le tasse di consumo compresero la tassa di fabbricazione, le dogane e diritti marittimi e i dazii interni di consumo, e fu estesa alle provincie napoletane la tariffa doganale piemontese salvo alcune eccezioni di secondaria importanza relative agli olii, ai zolfi, al tabacco e agli stracci.

Nel vecchio regime i dazii doganali e quelli interni di consumo erano compresi sotto il nome di dazii indiretti, che, secondo la citata relazione dell'Intendente Aiossa, diedero nella provincia un'entrata di ducati 359.258,03 pari a lire 1.526.846,62 per l'anno 1857. Nell'esercizio 1898-1899 le tasse di consumo (fabbricazione, dogane e dazii interni) diedero allo Stato, sempre nella sola provincia nostra l'introito di lire 1.662.563,75.

Dai bilanci comunali per l'anno 1899 si rileva l'ammontare dell'entrata per dazio consumo sia governativo sia comunale, ammontando il primo a lire 535.956 e il secondo a lire 1.752.429 in totale 2.288.385 comprese le spese di riscossione dello Stato e dei Comuni ed escluse le spese a carico degli appaltatori; e poichè il dazio governativo è assicurato dall'abbonamento di tutti i 158 comuni, esistono le sole spese di riscossione a carico dei comuni in lire 91.574 (1).

Il Comune capoluogo ha un canone complessivo tra Stato e Comune di lire 622 mila senza che venga erogata alcuna spesa di riscossione neanche per conto del Comune ed è ripartito in lire 147.920 a favore dello Stato e lire 474.080 a favore del Comune (2).

Privative fiscali.

Esistevano nelle provincie napoletane i diritti di privativa sotto il nome di diritti riserbati, e nel 1857, secondo lo stesso documento fruttarono allo erario la meschina somma di ducati 1863 pari a lire 7.917,75. Presentiamo in tre prospetti (Alligati 24-25-26) la dimostrazione dei sali venduti nella provincia dal 1881 all'esercizio 1901-1902, della vendita di tabacchi nazionali dall'anno 1869 all'esercizio 1901-1902 e delle riscossioni del lotto verificatesi dal 1865 fino alla stessa epoca.

Proventi di servizi pubblici diversi.

Sono infine da ricordare i proventi del servizio postale e telegrafico, che nell'esercizio 1898-1899 a lire 629.301,12, i proventi delle tasse sul pubblico insegnamento ascendenti a lire 55.479,16, quelli delle tasse pesi e misure e marchio

(1) Bilanci Comunali 1899 — Prospetto VII.

(2) Ivi — Prospetto IX.

sui metalli preziosi in lire 34.333,85 e quelli delle carceri giudiziarie e stabilimenti penali in lire 5145,38 tutti pel medesimo esercizio.

Tasse comunali.

Vi sono infine gli oneri derivanti dalla applicazione delle varie tasse comunali e che completano il quadro desolante delle gravezze tributarie nella provincia nostra.

Abbiamo già avuto occasione di parlare della sovrimposta comunale a proposito della imposta fondiaria, e solo aggiungeremo che fra i 158 comuni della provincia 79 non eccedono il limite dei 50 centesimi, 9 hanno un'eccedenza che sta fra i 50,1 e 60; 8 fra 60,1 e 70; 12 fra 70,1 e 80; 10 fra 80,1 e 90; 18 fra 90,1 e 100; 9 fra 100,1 e 120; 2 fra 120,1 e 140; 2 fra 140,1 e 160; 5 fra 160,1 e 180; 2 fra 180,1 e 200; 1 fra 200,1 e 250; 1 fra 250,1 e 300: totale dei comuni eccedenti la sovrimposta 79 (1). Offriamo inoltre (Allegato 31) il prospetto dell'ammontare del dazio, sovrimposta tasse e diritti previsti nei bilanci 1899 di tutti i Comuni della Provincia e del Comune capoluogo (2).

Spese comunali.

Le spese comunali nella nostra provincia ammontano, secondo i bilanci 1899, a lire 5.252.205 e quelle del capoluogo a lire 595.661, di cui presentiamo la distinta secondo i principali servizii (Alligato 31) (3).

Debiti con la Cassa Depositi e Prestiti.

I mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nella provincia di Salerno dal 1.º gennaio 1876 al 31 dicembre 1900 ascendono al numero di 252 dello ammontare complessivo di lire 11,270,700.

IV.

Lo stato presente.

Esso è la conseguenza naturale di quanto sopra abbiamo esposto.

E anzi tutto determinato dall'enorme aggravio delle imposte, effetto esso stesso sia della legislazione tributaria del nuovo regno, sia delle spese fatte per opere pubbliche.

Abbiamo già notato la gravezza della imposta terreni esacerbata specialmente dagli aumenti della sovrimposta comunale e provinciale, e la progressione spaventosa della imposta fabbricati.

L'imposta di ricchezza mobile dovrebbe essere pagata in gran parte dalle industrie progredite e sviluppate del Nord, ed invece il Nitti nel suo libro *Nord*

(1) Bilanci comunali per l'anno 1899 — Prospetto XII.

(2) Estratto ivi — Prospetti XIV e XVI.

(3) Estratto ivi — Prospetti XXI e XXIII.

e *Sud* dimostra con confronti fra provincie settentrionali e meridionali di popolazione presso che eguale, ma di ricchezza assai diversa, che esse pagano presso a poco allo stesso modo. Secondo informazioni, che il Nitti ha assunte da un alto funzionario, che è stato per molti anni intendente in una provincia della Lombardia, la maggior parte delle industrie del Piemonte, della Lombardia e Veneto sarebbero sottratte se non in tutto in larga misura alla imposta. E questo, se vero, sarebbe gravissimo. Paragonando la provincia nostra a quella di Como sotto il rispetto della imposta di ricchezza mobile, che, fissata sulla media del quinquennio 1894-1898, ascende per Salerno a lire 1.279.812 e per Como a lire 1.847.099, così dice il Nitti: « Como è mirabile centro di attività; lo sviluppo degli opificii industriali fa pensare alle ricche regioni della Sassonia e della Svizzera. Inoltre fiorisce in essa l'industria degli alberghi e la prosperità è generale. Salerno, tranne la zona del Nord, è provincia in assai mediocri condizioni, con poche industrie e nascenti, con nessuna grande entrata dei forestieri. Eppure la differenza con Como è scarsa » (p. 68).

Il Nitti inoltre giustamente osserva che la legge vigente sulla ricchezza mobile colpisce il reddito dell'industria agraria quando è esercitata da affittaiuoli sul fondo altrui, e non lo colpisce quando è esercitata dagli stessi proprietari. Le regioni, in cui prevale l'affitto, come quasi tutta l'Italia meridionale, sono sottomesse in realtà a una nuova imposta, cui si sottraggono del tutto le regioni a coltivazione diretta, e quasi del tutto quelle a colonia parziaria, che pagano appena il 5,50 % della fondiaria. Per l'anno 1900 Como pagò per le colonie agricole sull'imposta fondiaria di lire 20294,09 e Salerno sull'imposta di lire 4688,84.

Eguale le tasse sugli affari dovrebbero dare un gettito maggiore dove più vivo è lo scambio della ricchezza. Invece la media dei pagamenti per tasse sugli affari è di lire 2.686.773 a Salerno e di lire 2.178.280 a Como. « Come avvenga, continua il Nitti, che mentre a Como il numero degli affari e delle transazioni che si compiono ogni anno, è per lo meno due volte più grande che a Salerno, e poi, viceversa, sia quest'ultima provincia a pagare di più per tasse sugli affari, è cosa che non si spiega se non guardando al meccanismo delle nostre leggi. Il Nord manifatturiero e con scambi attivi sfugge a imposte e tasse numerose. I valori rivelati nelle successioni sono di gran lunga inferiori di quello che siano nei paesi quasi esclusivamente agricoli, dove non è possibile nascondere nulla. Mentre in commercio le transazioni si compiono nella forma più spedita, spesso con un semplice telegramma e le contrattazioni anche per somme ingenti si fanno per lettera, nei paesi agricoli le tasse di registro e bollo hanno una maggiore asprezza. L'imposta sulle successioni in Italia colpisce inoltre più direttamente la ricchezza immobiliare, la quale non riesce a sfuggire. E poichè l'imposta sui terreni e quella sui fabbricati colpiscono assai più duramente il Sud, qualche volta di più non solo relativamente ma assolutamente, i criterii di valutazione delle successioni sono assai differenti » (p. 72).

Indici della pressione tributaria sono gli aggi esattoriali e il numero delle espropriazioni: ebbene la media degli aggi nel 1898 fu del 2,44 % a Salerno e dell' 1,13 % a Como, e le espropriazioni per mancato pagamento dell'im-

posta dal 1883 al 30 giugno 1897 furono nel numero di 1377 a Salerno e 3 a Como.

Ai nuovi aggravii fiscali, che già avevano cominciato ad intaccare il tesoro monetario accumulato dagli avi, si aggiunse la compera dei beni demaniali e dell'asse ecclesiastico messi in vendita dal Governo. « La compera dei beni demaniali nell'economia di una regione equivaleva in realtà a un'imposta. « Poichè, mentre la ricchezza generale non aumentava anzi diminuiva, il capitale monetario andava altrove. E nel caso da noi studiato andava in generale in Lombardia e in Piemonte e in Liguria per i grandi lavori militari e per le istituzioni nuove largamente diffuse e per le antiche prodigalmente conservate » (Nitti p. 147). Nella provincia nostra la vendita di beni appartenenti al demanio antico fruttò, dal 1.º luglio 1863 al 30 giugno 1902, la somma di L. 15.524.802,01, e quella dei beni dell'asse ecclesiastico dall'anno 1867 al 30 giugno 1902 L. 13.982.496,67. In totale quindi le compere di beni demaniali ascesero alla somma cospicua di 29 milioni e mezzo circa.

Sopraggiunsero due altre cause pure comuni alle rimanenti provincie del Mezzogiorno cioè la politica doganale iniziata colla tariffa 15 luglio 1887, che sacrificava alle industrie del Settentrione l'agricoltura meridionale proprio nel momento in cui essa faceva gli sforzi definitivi per compiere la propria trasformazione, e la politica dei trasporti consistenti in tariffe, che, come ben dice il Nitti, agiscono sui prodotti agricoli del Mezzogiorno in difesa dell'Agricoltura del Nord come un vero sistema di protezione.

Conseguenza ultima di tutta questa serie di cause è lo stato attuale, che trovasi riassunto nell'efficace parallelo fra Salerno e Como, col quale si chiude il libro del Nitti e che qui sotto riportiamo.

SALERNO E COMO

La provincia di Salerno con una estensione di 4964 kil. q. aveva nel 1881 abitanti 550,117; nel 1897 ne aveva 576,897. Tranne una piccola zona presso Salerno, la popolazione è quasi esclusivamente agricola. Il numero degli operai nel 1888 era calcolato dal ministero di agricoltura in 15855 in gran parte artigiani. Nel 1898 la Banca d'Italia fece 10,243,989 lire di anticipazioni e sconti. Nel 1899 il Banco di Napoli 6,540,623 lire di anticipazioni e sconti. Le istituzioni locali di credito sono limitatissime. Prevale la popolazione agglomerata e non mancano vaste zone malariche. Al 31 dicembre 1896 i risparmi delle Casse Postali erano di poco oltre 7 milioni.

La provincia di Como è fra le più ricche d'Italia; ha notevole sviluppo dell'agricoltura, grandi industrie manifatturiere, commerci attivi, industria dei forestieri fiorente. Il clima è sanissimo, la popolazione molto sparsa. Su una superficie di 2826 chilometri quadrati aveva nel 1881 abitanti 511,050; nel 1897 abitanti 580,061. Pure essendo largamente diffuse e prospere le istituzioni di credito locale, la Banca d'Italia fece nel 1898 sconti e anticipazioni per 40,352,912. Secondo i dati del Ministero di Agricoltura nel 1897 vi erano 68,391 operai industriali: il numero è sempre crescente. I risparmi postali, alla fine del 1896, raggiungevano quasi i 13 milioni.

Alcune Imposte

Imposta erariale sui terreni nel quinquennio 1894-1898:		
Salerno	2.005.714 lire	Como 1.269.609 lire
Imposta erariale sui fabbricati nel quinquennio 1894-1898:		
Salerno	1.029.658 lire	Como 1.023.560 lire
Imposta di ricchezza mobile per ruoli nel quinquennio 1894-1898:		
Salerno	1.279.862 lire	Como 1.847.099 lire
Tasse sugli affari nel quinquennio 1892-93 a 1896-1897:		
Salerno	2.686.773 lire	Como 2.178.280 lire
Imposta sul sale:		
Salerno	1.408.392 lire	Como 1.607.702 lire

La pressione tributaria

Media degli aggi delle esattorie nel 1898:		
Salerno	2,44 % lire	Como 1,13 % lire
Espropriazioni dal 1883 al 30 giugno 1897:		
Salerno	1377 espropriazioni	Como 3 espropriazioni

L'azione dello Stato

Spesa media dello Stato dal 1893-94 al 1897-98:		
Salerno	8.475.360 lire	Como 6.562.500 lire
Guarnigioni militari nel 1893:		
Salerno	3595 soldati	Como 761 soldati
Rendita pubblica nel 1898-99:		
Salerno	1.776,183 lire	Como 4.326.791 lire
Pensionati dello Stato nel 1874:		
Salerno	1181 pensionati	Como 1031 pensionati
Pensionati dello Stato 1897-98:		
Salerno	1093 pensionati	Como 1231 pensionati
Pensioni pagate dallo Stato nel 1874:		
Salerno	544,974 lire	Como 563.724 lire
Pensioni pagate dallo Stato nel 1897-98:		
Salerno	733.100	Como 1.042.600

Ultimo ed eloquentissimo indice dello stato economico presente è la situazione del debito ipotecario fruttifero che, dopo aver oscillato fra gli ottanta e i cento milioni nel primo decennio del nuovo regno, è giunto nel 31 dicembre 1901 a milioni 236.042.134.

PROVVEDIMENTI

Se questi son i mali e le cause, occorre apprestare pronti ed efficaci rimedii per rimuovere questo stato insopportabile di cose.

1.° — **Politica doganale.**

Nel discorrere delle condizioni della nostra provincia abbiamo già accennato alla politica doganale che sinora ha sacrificato l'agricoltura meridionale agl'interessi industriali del Nord.

Nei primi due decenni del regno l'alto prezzo delle derrate agricole fece triplicare la coltivazione del grano e della vite, e perciò le condizioni economiche del Mezzogiorno, non ostante l'enorme aggravio delle nuove tasse, si mostrarono sopportabili finchè non sopravvenne quel malaugurato mutamento nella politica doganale, che sacrificava l'agricoltura Meridionale agl'interessi dell'industria del Nord.

Infatti la tariffa doganale del 1878 e più decisamente quella del 1887, che aumentò in media di circa il 60 % la protezione industriale accordata dalla prima, aggravò le nostre condizioni. I prezzi interni di tutte le merci crebbero in rapporto all'aumento del dazio di confine da una parte; e dall'altra si dovette gravare spietatamente la mano su tutti i consumi, sul grano e sul petrolio, sul caffè, sullo zucchero e sull'alcool, per compensare l'erario delle perdite derivanti dalla scemata introduzione dei manufatti esteri, e ciò proprio nel momento in cui discendevano generalmente i prezzi delle derrate agricole, cosichè mentre i prodotti della terra erano venduti a minor prezzo, cresceva invece quello degli alimenti e delle merci di cui avevamo bisogno. Fu detto che il dazio sul grano compensasse il Mezzogiorno della protezione industriale accordata al Settentrione ma la statistica dimostra che il Mezzogiorno rappresenta solo i $\frac{2}{15}$ della produzione totale del grano, non solo ma bisogna anche notare che la unità di prodotto è minore nelle nostre terre esauste, sia per l'alto prezzo della concimazione chimica gravata da una ingente spesa di trasporto, sia per la deficienza dello stallatico, mentre nel Nord è possibile una concimazione abbondante ed a buon mercato.

Riportiamo come criterio di paragone il dazio medio per quintale di alcune voci più comuni della tariffa Napoletana, di quella Italiana del 1861 e della tariffa vigente.

	Napolet.	Ital. del 1861	Tariffa vig.
Cereali	8	esenti	7,50
Zucchero	40	18	99
Caffè	47	30	130
Filati di cotone	28	10	74
Tessuti di cotone	90	40	123 a 184

Oggi è universalmente riconosciuta la necessità di mutare radicalmente la nostra politica doganale, e di tale necessità si è fatta eco il nuovo governo nelle sue dichiarazioni al Parlamento a proposito della conclusione di nuovi trattati di commercio con l'Austria, con la Germania e con la Svizzera, dichiarazioni confermate dall'on. Luzzatti nella sua esposizione finanziaria nella quale il Ministro enunciava anche il proposito di ribassare il dazio sul petrolio e quello sui residui degli olii minerali per agevolare le trattative commerciali con Stati potenti capaci di grandi consumi di alcuni nostri prodotti e capaci di risarcirli delle perdite che potessero avverarsi altrove con compensi sulle nostre esportazioni agrarie. Evidentemente l'on. Luzzatti si riferiva alla Russia ed agli Stati Uniti. La Russia ha sempre richiesto una riduzione dei dazii italiani sul grano e sul petrolio, giacchè nonostante l'enorme dazio di 75 lire la tonnellata, il grano russo costituisce i tre quinti della nostra importazione frumentaria del valore di circa 140 milioni annui, ed il petrolio russo rappresenta i due settimi della importazione totale, cioè 200 mila quintali annui. D'altra parte il nostro traffico di uscita per la Russia consiste quasi esclusivamente in agrumi ed olio d'ulivo per ardere, che secondo le nostre statistiche rappresentano non più di nove o dieci milioni l'anno, mentre le statistiche russe accusano una importazione dall'Italia del valore di una diecina di milioni di rubli, e ciò perchè una quantità maggiore di prodotti le arriva per la via di Trieste o di Germania. C'è però da osservare che l'esportazione dell'olio per ardere, che è rituale dinanzi alle immagini sacre russe, è destinato a diminuire dopo che il Santo Sinodo ha trovato sufficiente per gli usi sacri una miscela di petrolio e di olio di Koc purchè contenga una diciassettesima parte di olio di oliva.

La stessa diminuzione dei dazii potrebbe agevolarci nelle trattative cogli Stati Uniti che per la nostra emigrazione e per l'entità degli scambi superiori 5 a 6 volte a quelli con la Russia rappresentano relazioni commerciali di maggiore interesse che potrebbero essere turbate dalle stesse concessioni fatte alla Russia.

L'essenziale è che il Governo sia nelle trattative in corso sia in quelle di là da venire assicurati con adeguati provvedimenti il consumo ed il commercio dei nostri prodotti agricoli e specialmente del vino, dell'olio, degli agrumi, delle frutta, e delle ortaglie.

Riguardo all'olio esso, come osserva il Prof. Bordiga nella relazione all'Istituto d'incoraggiamento, è letteralmente travolto da un oceano di olii di seme, e quindi merita speciale considerazione l'ordine del giorno votato dalla Camera di Commercio di Lecce col quale fa voti al governo perchè il consumo ed il commercio dell'olio sia difeso non solo contro la concorrenza degli

altri paesi produttori, ma anche contro quella degli oli di seme prodotti in Italia o importati dall'estero. Ugualmente la produzione forestale e specialmente il legname dev' essere assai meglio garentita dalle conseguenze funeste della concorrenza estera, che ha prodotto il presente rinvilio dei prezzi, salvo a provvedere contemporaneamente ad aumentare con un adeguato regime forestale la quantità del legname nazionale.

2.º — **Politica dei trasporti.**

Alla conclusione di buoni trattati di commercio, che valgano a rialzare i prezzi dei nostri prodotti agricoli, occorre associare un'alta e sana politica economica nei mezzi di trasporto, occorrono cioè buone convenzioni ferroviarie e marittime.

La natura facendo delle provincie meridionali la parte inferiore del famoso stivale, ci allontanò per la nostra speciale situazione geografica dai grandi mercati di consumo, e la politica dei trasporti finora seguita completava l'opera della natura, regalandoci quelle famose tariffe ferroviarie e marittime, che coi loro prezzi elevati mettono i nostri prodotti in condizione da non poter essere esportati.

In occasione dell'agitazione avvenuta nel Leccese furono applicate con decreto reale ed in via di esperimento le tariffe eccezionali pei trasporti ferroviarii che fanno parte del primitivo progetto sugli sgravi, ma occorre provvedere definitivamente e in conformità dei risultati dell'esperienza fatta, affinchè in generale tutte le tariffe dei trasporti non solo terrestri ma anche marittime siano proporzionali alle distanze che ci separano dai principali mercati di consumo.

Bisogna inoltre rimuovere il gravissimo inconveniente che ogni giorno si verifica in tutte le stazioni ferroviarie della nostra provincia cioè la mancanza di carri e di vagoni, e che intralcia il movimento normale del commercio, sconvolge gli affidamenti presuntivi sull'epoca delle spedizioni e danneggia il più delle volte gli stessi prodotti di esportazione, come si verifica per gli agrumi e per le ortaglie. Occorre quindi che il governo impartisca le più energiche disposizioni perchè in ciascuna stazione si trovi sempre un numero di carri e di vagoni adeguato alle esigenze dei trasporti.

3.º — **Avocazione di spese allo Stato.**

Con l'art. 272 della legge comunale e provinciale del 1889 veniva stabilito che una determinata categoria di spese avrebbe cessata di essere a carico delle provincie e sarebbe stata assunta dallo Stato. Infatti si tratta di spese che, come quelle per la pubblica sicurezza, per l'amministrazione della giustizia ed altre, sono per loro natura di competenza propria dello Stato; ma con la legge del 1894 l'applicazione di tale disposizione fu differita di qualche anno, e scaduto questo primo termine una nuova legge ne prorogò l'applicazione a tempo indeterminato per ragioni finanziarie. Ora che le condizioni del bilancio dello Stato sono prospere, è giusto chiedere che la provvida disposizione del 1889 abbia una buona volta esecuzione.

4.° — Sistemazione dei debiti degli Enti locali.

Abbiamo già messa in rilievo l' enorme pressione tributaria specialmente in alcuni comuni dove la sovrimposta comunale e le tasse hanno raggiunta una vertiginosa altezza. S' impone quindi la necessità di sistemare i debiti dei Comuni trasformandoli in debiti unici verso la Cassa Depositi e Prestiti con un saggio mitissimo di interessi e con un periodo di ammortamento di anni 50. Sarà così possibile ridurre di molto la rata annuale complessiva di ammortamento delle passività di ciascun comune ed impiegare la differenza a sollievo della sovrimposta.

5.° — Sistemazione dei debiti della Provincia verso lo Stato.

La legge del 1901 fece concepire rosee speranze su i suoi risultati finanziari a favore delle provincie, ma la sua applicazione ha dimostrato che essi sono minimi, quasi incalcolabili.

Con la prima legge dell' 8 dicembre 1901 N. 497 sulla sistemazione dei crediti del Tesoro per contributo nelle spese dello Stato furono condonati gli interessi di mora a tutto il 30 giugno 1901 sui debiti delle provincie per arretrati di contributi ferroviari e stradali, e con l' art. 2 fu dato facoltà al governo di prorogare il pagamento delle somme anteriori al 30 giugno detto anno, ripartendolo in un determinato numero di annualità gravate di interessi in ragione del 4 %₁₀, numero che per la Provincia di Salerno fu stabilito in 20 rate garantite da delegazioni della sovrimposta. Vi è poi l' altra legge del 3 luglio 1902 N. 297, che dà il diritto alle provincie di pagare in venti annualità i debiti posteriori a tale data. Ora se riscontriamo il bilancio provinciale e paragoniamo lo stanziamento attuale con quello anteriore all' applicazione di tali disposizioni, troviamo che la differenza è trascurabile, mentre d' altra parte lo Stato è meglio garantito, e se prima i pagamenti potevano farsi in qualsiasi epoca dell' esercizio finanziario, attualmente si avverano bimestralmente in forza di delegazione della sovrimposta.

Occorre anche per queste passività prolungare il termine di ammortamento con proporzionale diminuzione dell' annualità ed impiegare la differenza in sgravio della sovrimposta provinciale.

6.° — Istruzione primaria.

La istruzione primaria è una delle più alte funzioni degli Stati moderni, e quindi la relativa spesa deve passare tutta a carico dello Stato. Il governo ha promesso dei provvedimenti indirizzati sia ad elevare la posizione morale e materiale dei maestri, sia a dare maggiore incremento a questo primo e fondamentale ramo della coltura, e tali provvedimenti sono necessari perchè se dal 1860 fino ad oggi si sono fatti innegabili progressi, pure la legge del 1877 sulla istruzione elementare obbligatoria non ha dato i frutti che se ne speravano, e l' analfabetismo è tutt' altro che debellato.

Il primo, il più importante di questi provvedimenti, è che il maestro diventi un funzionario dello Stato. Vi proponiamo quindi di fare al Governo caldissimo voto perchè la istruzione primaria venga avocata direttamente allo Stato.

7.° — Archivi provinciali di Stato.

Questo è un altro ramo di servizio che è per la sua stessa natura governativo, giacchè la complessa mole delle carte che si conservano negli archivi delle provincie meridionali ha un'importanza storica e politica di prim'ordine, ed appartiene quindi al patrimonio nazionale. Ma oltre a ciò è suonata ormai l'ora di togliere la ingiusta disparità di trattamento, che in questa materia tuttora esiste fra le provincie dell'Italia Centrale e settentrionale, le quali non hanno il peso degli archivi provinciali, e le provincie meridionali, che invece sopportano tal peso.

8.° — Conversione del debito ipotecario.

Nella esposizione finanziaria l'on. Ministro del Tesoro annunciava la presentazione di un progetto che avrebbe regolato la conversione del debito ipotecario con gli stessi criterj, per quanto applicabili, che guidano il governo nella conversione del debito pubblico. Fra gli allegati voi troverete tutte le cifre annuali del movimento del debito ipotecario nella provincia nostra che vi dimostrano come esso sia andato progressivamente aumentando in modo allarmante. S'impone quindi un voto al Governo perchè concreti al più presto le sue proposte in modo che tutte le provincie meridionali, e non ultima la provincia nostra, se ne avvantaggino.

9.° — Il nuovo Catasto.

Mentre nel settentrione l'attivazione del nuovo catasto procede sollecitamente, nelle provincie meridionali le operazioni catastali vanno invece a rilento; e limitandoci a rilevare quello che accade nella nostra provincia, dobbiamo con dolore constatare che mentre pende innanzi al Parlamento la discussione di un provvedimento sull'applicazione del nuovo catasto per Circondario, l'indirizzo che vien dato all'avanzamento dei lavori catastali non corrisponde per nulla agl'intendimenti del Governo. Intanto in otto provincie del settentrione è stato già applicato il nuovo catasto con uno sgravio di sei milioni e mezzo circa all'anno, e così la nostra agricoltura languente continua a pagare l'antica imposta, mentre l'agricoltura prospera della pianura lombarda viene sgravata. S'impone quindi l'applicazione nelle nostre provincie del sistema già propugnato dall'onorevole Branca per la Basilicata e dall'on. Dal Verme, il sistema cioè dello sgravio presunto salvo conguaglio ad operazioni compiute.

10.° — **Classifica stradale.**

Sono note le conseguenze della famosa disposizione della legge sulle opere pubbliche, per la quale diventano provinciali tutte le strade nazionali parallele alle nuove linee ferroviarie. In conseguenza di tale disposizione l'elenco delle strade nazionali nella nostra provincia è ridotto ai minimi termini ed anche l'antica strada delle Calabrie che congiunge fra loro tutte le provincie dell'antico reame di Napoli è diventata in gran parte strada provinciale. Giustizia vuole che tale disposizione venga modificata o per lo meno prudentemente corretta nell'applicazione, onde vi proponiamo di dimandare al governo una revisione degli elenchi delle strade nazionali e provinciali per le opportune modifiche.

11.° — **Strade provinciali.**

Occorre completare la rete delle strade provinciali sia col condurre a termine la costruzione delle strade n.° 216 e 225, sia col costruire la provinciale Ponte Oliveto-Provinciale di Buccino e la brevissima traversa tra la provinciale Contursi-Buccino e la provinciale Stazione di Sicignano-Zuppino, sia infine col completare la costruzione dell'altra provinciale Sferracavallo; ma occorre che il Governo concorra generosamente e in proporzione delle stremate finanze provinciali, se tali opere, assolutamente necessarie, debbono essere compiute.

12.° — **Ferrovie.**

La linea ferroviaria che da Napoli giunge a Salerno prosegue fino a Battipaglia, donde si stacca la litoranea Eboli-Reggio, mentre la prima linea prosegue per l'interno penetrando nella Basilicata e comunicando a Sicignano col tronco Sicignano-Lagonegro. Ma tra queste due linee principali resta la maggiore estensione dei circondarii minori senza comunicazioni trasversali, di modo che le menzionate linee funzionano da ferrovie di puro transito. Vi è quindi l'assoluta necessità di linee secondarie che mettano in comunicazione la parte interna della provincia con queste arterie principali, ferrovie secondarie che possono costruirsi a sezione ridotta con economia sia nella loro esecuzione sia nella spesa di esercizio. Vi proponiamo di limitare la richiesta alle linee strettamente necessarie, cioè alla costruzione della ferrovia Contursi-Conza e ad un'altra linea che partendo da Eboli e attraversando la Valle del Calore arrivi a Laurino ivi biforcandosi in un tronco che pel Vallo di Diano raggiunga la ferrovia Sicignano-Lagonegro presso Sala e in un altro tronco che per Vallo raggiunga la Eboli-Reggio in vicinanza della stazione di Omignano.

13.° — **Porti.**

Il problema del porto di Salerno non è nuovo e sono già decorsi moltissimi anni da che esso aspetta una soluzione. Occorrono quindi provvedimenti immediati ed adeguati. Vi proponiamo perciò di chiedere al Governo:

1.° Che sia urgentemente completato il porto con la duplice costruzione del già progettato martello e di un pennello a levante della Città, allo scopo di evitare l'interrimento delle opere già eseguite.

2.° Che sia aumentato l'attuale concorso del Governo di lire 560,000 per la pronta esecuzione del breve tratto di allacciamento tra la ferrovia e il porto, con la conseguente difesa della spiaggia, giusta il progetto già approvato dal Governo.

Vi proponiamo pure far voto per l'esecuzione delle opere già progettate a favore dell'importantissimo porto di Palinuro.

14.° — **Bonifiche.**

Vi proponiamo di far voto perchè siano accelerati i lavori delle bonifiche nella nostra provincia con l'impianto delle colonie agricole e la costruzione delle strade ausiliarie e ciò a prescindere da quanto in ordine a tali opere è stabilito nel progetto speciale per la Basilicata. Vi proponiamo inoltre di rivolgere vivissima istanza al Governo perchè fra le opere di bonifica di prima categoria venga compreso il prosciugamento del lago di Palo, che, attuato dai Comuni interessati, non è ancora completo; e perchè venga completata la bonifica dei terreni lungo la spiaggia di Policastro procedendosi alla quotizzazione dei medesimi fra i contadini poveri.

15.° — **Legislazione speciale.**

Infine richiamiamo la vostra attenzione sul progetto speciale già presentato dall'On. Zanardelli per la Basilicata e che comprende una serie di disposizioni sull'amministrazione e credito agrario, sul miglioramento agrario, sui rimboschimenti, sulla sistemazione idraulica, sulle comunicazioni stradali ferroviarie ed ordinarie, sul consolidamento delle frane ed igiene degli abitati, sulle agevolazioni tributarie e sulla esecuzione delle opere pubbliche.

Questo progetto, opportunamente, modificato e con un piano finanziario migliore, risponde ai più urgenti bisogni della Provincia nostra, che, come è dimostrato nella presente relazione e nei documenti ad essa alligati, non sono inferiori a quelli della Basilicata. E poichè il Governo ha dichiarato solennemente di essere pronto ad estendere le disposizioni proposte per la Basilicata a tutte le provincie, che si trovano in condizioni analoghe, così noi, dopo avervi dimostrato che le nostre condizioni non sono per nulla migliori di quelle della provincia consorella, alla quale ci sentiamo legati non solo dalla comune origine, ma anche dalle comuni sventure, sentiamo il dovere di proporvi formale istanza

al Governo e al Parlamento perchè la promessa solennemente fatta sia con par solennità mantenuta.

Sono queste le proposte, che abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione.

LA COMMISSIONE

Pellegrino — *Presidente*

Centola

Adinolfi

D' Elia P.

Rizzi

Palladino

Curzio

Boezio

Pecorelli

Cardone

Conti

Lembo — *Segretario e relatore*

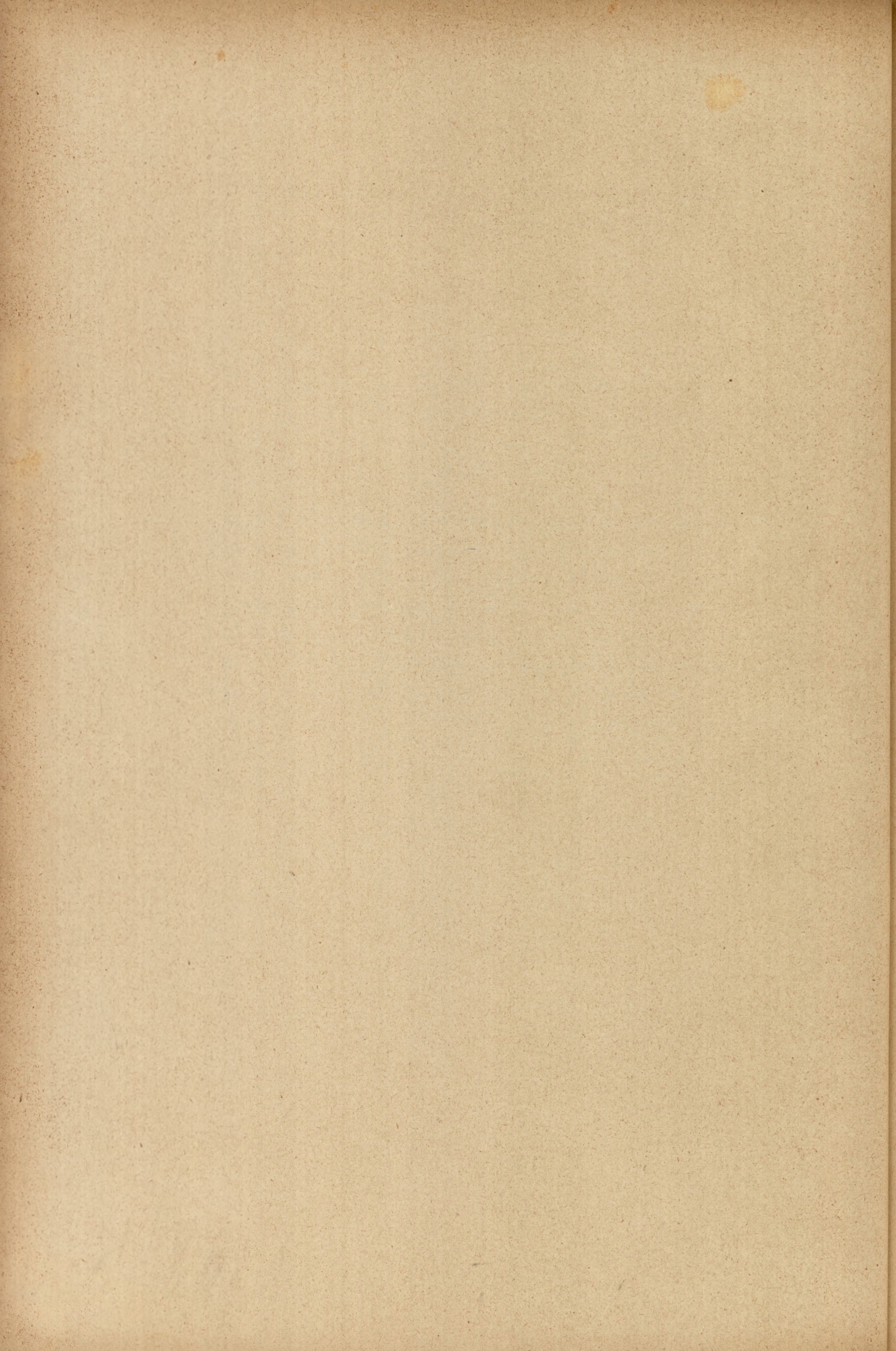
*Ordine del giorno votato dal Consiglio Provinciale
nella seduta del 20 dicembre 1903.*

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

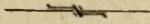
Letta la Relazione sulle condizioni della Provincia e sui provvedimenti necessari a migliorarle

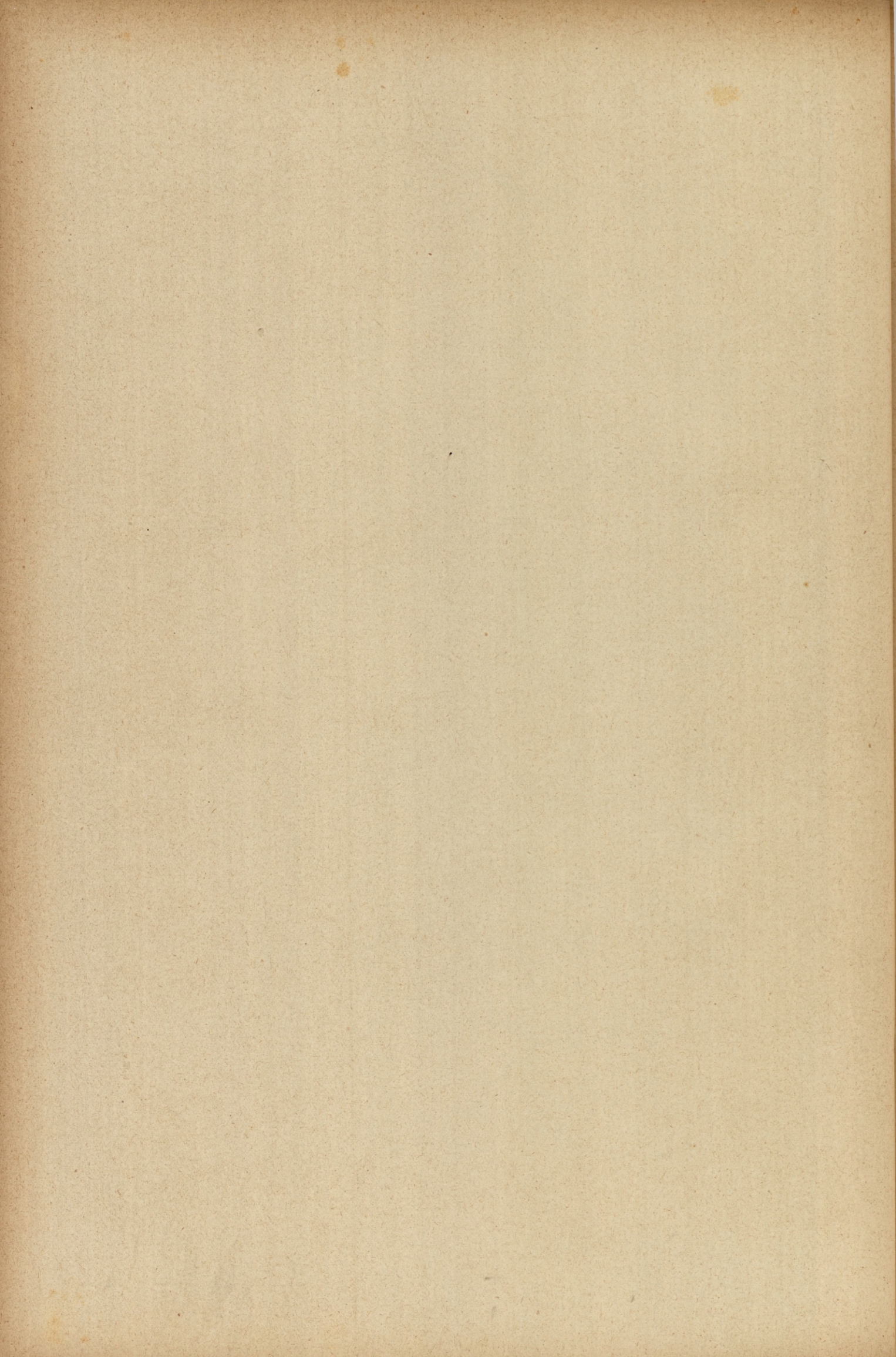
DELIBERA

Approvansi la relazione medesima con tutte le proposte in essa contenute e farsi vivissima istanza al Governo e al Parlamento perchè vengano prontamente accolte le fatte richieste ed estese alla Provincia di Salerno le disposizioni speciali contenute nel progetto presentato per la Basilicata con tutte le modifiche tecniche e finanziarie, che saranno riconosciute necessarie per renderne più pronta, utile ed efficace la attuazione.



ALLIGATI





ALLIGATO N. 1

Stato della popolazione nel 1828

CIRCONDARIO DI SALERNO *sua popolazione 202933*

POPOLAZIONE per		POPOLAZIONE per		POPOLAZIONE per		
Circondari e Comuni uniti	Comuni Circon.	Circondari e Comuni uniti	Comuni Circon.	Circondari e Comuni	uniti	Comuni Circon.
1 Salerno	11930	14 Cava Borgo	220	28 S. Severino	475	
Pastena	1160	SS. Annunziata	1068	Ciorano	784	8103
Giovi	670	S. Lucia	2112	Spiano	1006	
Brignano	215	Pasciano	316	N. 21 Casali	5858	
Pastorano	460	S. Michele Arc.	3397	29 Fisciano	1296	16945
Ogliara	905	S. Cesareo	762	Penta	1570	
Rufoli	50	Corpo	530	Calvanico	1746	8842
Sordina	358	S. Pietro	3760	Lancusi	1850	
2 Vietri	2955	Pregiato	1740	Gajano	850	
Marina	585	15 Nocera	1332	N. 7 Casali	1530	
Raito	1380	Casolle	630	Baronissi	2584	5529
Albori	480	Pareti	736	e Saragnano	2945	9262
Benincasa	495	S. Clemente	908	Sava e Casali	2945	
Dragonea	1135	Pucciano	600	33 Pellezz. e Casali		3670
Molina e Castag.	487	Pecorari	806	34 S. Cipriano	1458	2398
Arcari e Casali	830	N. 20 Casali	6015	e Casali	940	
Cetara	2230	16 Nocera S. Mat-	4267	35 Giffoni e Casali		2948
Vetranto e Anna	330	teo, Sperandei		36 Giffoni, Valle e		4056
3 Maiori e Casali	3633	Mirichi e Li-	1100	Piana e Casali		923
4 Tramonti e Casali	3495	porta		37 Castiglione		500
5 Scala	1493	17 Pagani	10710	38 S. Mango		
6 Ravello	1532	18 S. Egidio	1668	39 Montecorvino	1010	4140
7 Minori	2323	S. Lorenzo	1045	Rovella		
8 Amalfi	3439	19 Corbara	1448	N. 10 Casali	3130	
Poggerola	1049	20 Angri	7238	40 S. Tecla	597	
Pastena	230	Scafati	3835	Torello	220	
Lone	370	S. Pietro	690	Santesi	120	
Vettica minore	700	22 Sarno	7840	Pennazzi	250	
Tovere	286	Piscopia	2180	Monte e Sorbo	250	2377
9 Atrani	2000	Borgo	943	Candolizzi e		11482
10 Conca	1230	23 S. Valentino	9977	Viapiana	120	
11 Agerola e Casali	3470	Casatoro	646	Gallara	100	
12 Positano	3046	24 S. Marzano	2300	Castelpagano	360	
Montepertuso	520	25 Montoro Torciati	954	Fasano	360	
13 Prajano	695	N. 15 Casali	8777	41 Olevano		1950
Vettica maggiore	684	26 S. Giorgio	625	42 Acerno		3015
Furore	719	N. 9 Casali	3713			
		27 Bracigliano e Casali	3505			
		28 Siano	2570			
		29 Roccapiemonte	3050			

CIRCONDARIO DI SALA *sua popolazione 104349*

43 Sala	8200	52 Vibonati	3780	59 Diano		6980
44 Atena	3384	53 Sapri	1915	60 Sassano		5854
45 Padula	9147	54 S. Marina	1503	61 S. Giacomo		3769
46 Montesano	7100	Policastro	704	62 Polla		6824
47 Sanza	3842	55 Ispani	844	63 S. Arsenio		3688
48 Buonabitacolo	5475	S. Cristofaro	578	64 S. Pietro		3127
49 Casalnuovo	2298	56 Casaletto	1376	65 S. Rufo		3729
50 Morigerati	804	Battaglia	1218	66 Caggiano	4429	5862
Sicili	920	57 Torraca	1948	Pertosa	1433	
51 Caselle	2358	58 Tortorella	1473	67 Auletta		2863
				68 Salvia		1856
				69 Selvitelle		1530

CIRCONDARIO DI CAMPAGNA sua popolazione 104964

POPOLAZIONE per		POPOLAZIONE per		POPOLAZIONE per		
Circondari e Comuni uniti	Comuni Circon.	Circondari e Comuni uniti	Comuni Circon.	Circondari e Comuni uniti	Comuni Circon.	Comuni Circon.
70 Campagna	8192	83 Romagnano	989	96 Ottati		1645
71 Eboli	4999	84 Ricigliano	1850	97 Corleto		1947
72 Calabritto	2420	85 Contursi	3090	98 Roscigno		1358
73 Caposele	4480	86 Palo	3060	99 Aquara		2897
74 Senerchia	1840	87 Oliveto	4370	100 Roccadaspide		4764
75 Quaglietta	1100	88 Postiglione	3062	101 Castelluccia		1328
76 Laviano	2420	89 Serre	2349	102 Castel S. Lorenzo		3140
77 S. Menna	1742	90 Sicignano	2420	103 Felitto		1837
78 Castelnuovo di Conza	1665	91 Controne	1660	104 Capaccio		1945
79 Valva	1860	92 Petina	1756	105 Albanella		2174
80 Colliano	3187	93 Galdo, Castelluccio e	1947	106 Altavilla		3684
81 Buccino	6600	Cosentino	2688	107 Trentinara	383	2355
82 S. Gregorio	4768	94 S. Angelo Fasanelle	1395	Giungano	972	
		95 Bellosguardo				

CIRCONDARIO DI VALLO sua popolazione 93290

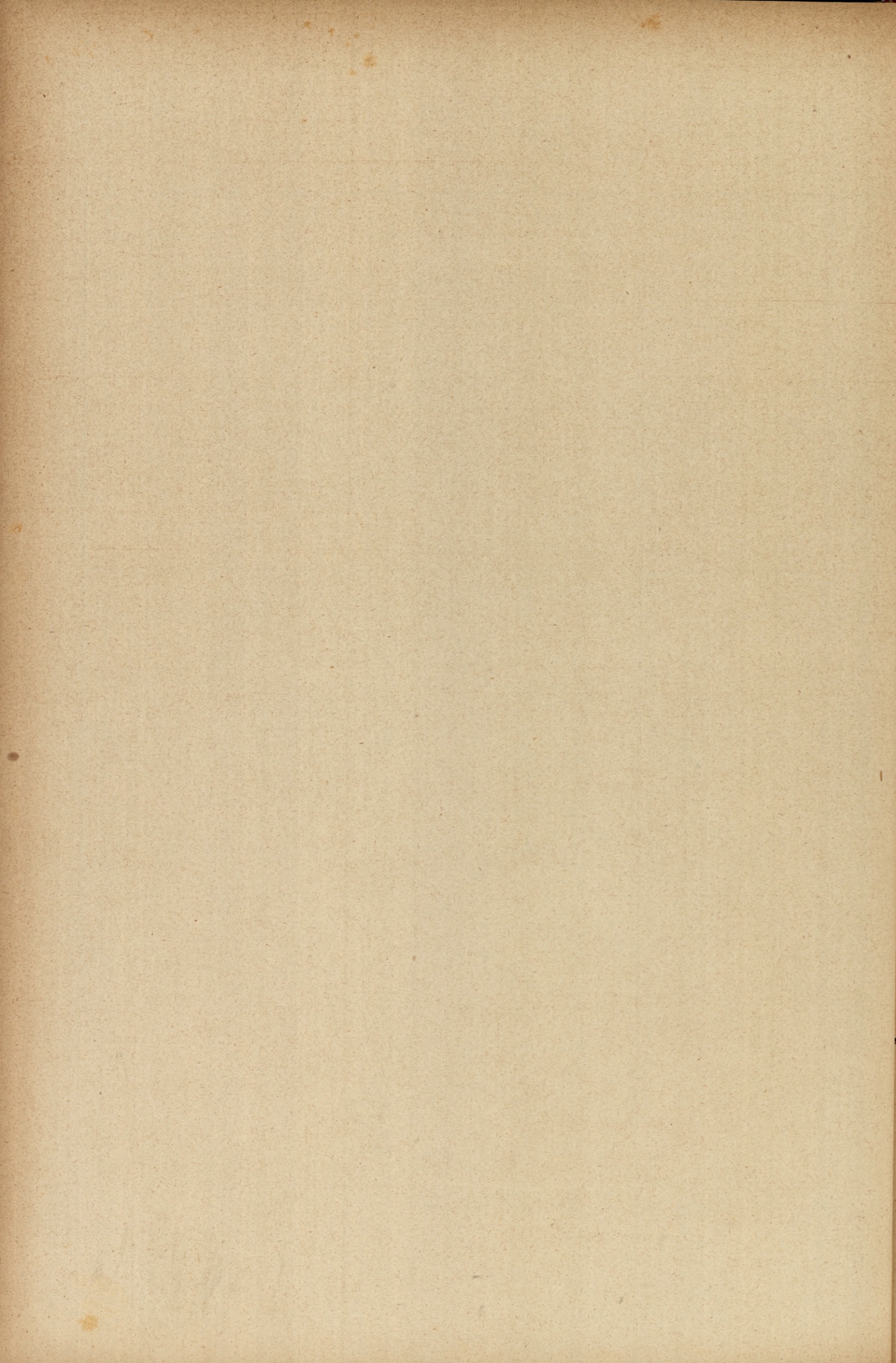
108 Vallo e Casali	7560	128 Camerota	1818	144 Torchiara	853	1318
109 Mojo e Pellare	1340	Lentiscosa	825	Copersito	465	
110 Novi	1330	129 Licusati	1275	145 Rotino		1024
111 Cannalunga	1380	130 S. Giovanni a piro	2004	146 Ogliastro e Casali		1860
112 Ceraso e Casali	2640	131 Pisciotta	2564	147 Agropoli		620
113 Castelnuovo	657	Rodio	659	148 Laureana e Cas.		1238
114 Laurino	2236	132 S. Mauro la bruca		149 Lustra e Roccacilento		1055
Fogna	700	e S. Nazzario	818	150 Frignano e Melito		1390
115 Sacco	1850	133 Ascea e Casali	600	151 Cicerale	1334	2204
116 Piaggine Soprane	3498	134 Centola e Casali	1810	Monte	870	
117 Piaggine Sottane	1313	135 Pollica	870	152 Gioj	1500	2218
118 Laurito	1493	Cannicchio, Celse,	2350	Cardile	618	
119 Alfano	730	Galdo	480	153 Sala di Gioj		1647
120 Rofrano	2350	136 Porcili e Casali	1570	154 Monteforte		780
121 Montano	1048	137 S. Mauro Cilento	1200	155 Magliano vetere	350	
Abatemarco	580	138 Casalicchio	1265	Magliano nuovo	500	1150
Massicelle	529	Acquavella	1288	Capizzo	300	
122 Futani e Casali	860	139 S. Mango e Casali	3615	156 Campora		1362
123 Cuccaro	860	140 Castellabate	2260	157 Stio	1020	11681
124 Torreorsia	1980	141 Serramezzana e Cas.	556	Gorga	570	
125 Castelruggiero	757	142 Perdifumo	725	158 Orria	764	4524
126 Roccagloriosa	1450	Camella	400	Perito	900	
Rocchetta	627	Vatolla	600	Ostigliano	600	
127 Celle, Poderia, Acqua-	2330	143 Ordonico e Casali	1600	Piano e Vetrale	670	
vena						

Riassunto dei Circondarii

Salerno.	202933
Sala.	104349
Campagna	104964
Vallo	93290

Totale della Provincia . 505536

(1) Questi quattro comuni ora fanno parte della Provincia di Avellino.



ALLIGATO N. 2

Stato della popolazione nel 1902

PROVINCIA DI SALERNO

Numeri ordinali e complessivi	C O M U N I	POPOLAZIONE	POPOLAZIONE
		residente (legale)	presente (di fatto)
Circondario di Campagna			
1	Albanella	3169	3015
2	Altavilla Silentina	3097	3044
3	Aquara	2850	2663
4	Bellosguardo	1787	1552
5	Buccino	5923	5718
6	Campagna	8935	8927
7	Capaccio	4461	4242
8	Castelcivita	2853	2738
9	Castelnuovo di Conza	1905	1657
10	Castel San Lorenzo	4119	3711
11	Colliano	3516	3483
12	Controne	1332	1313
13	Contursi	2873	2751
14	Corleto Monforte	1546	1514
15	Eboli	12423	12407
16	Felitto	1854	1820
17	Galdo	1368	1245
18	Giungano	776	824
19	Laviano	2286	2285
20	Oliveto Citra	3419	3407
21	Ottati	1585	1445
22	Palomonte	2769	2640
23	Petina	1647	1508
24	Postiglione	2699	2604
25	Ricigliano	1669	1673
26	Rocca d'Aspide	6495	6486
27	Romagnano al Monte	765	719
28	Roscigno	1378	1160
29	San Gregorio Magno	3862	3865
30	Sant'Angelo a Fasanella	1949	1627
31	Santomenna	1543	1378
32	Serre	2907	2894
33	Sicignano	3028	2831
34	Trentinara	1419	1407
35	Valva	1855	1835
TOTALE del Circondario.		106062	102387

Numeri ordinali e complessivi	C O M U N I	POPOLAZIONE	POPOLAZIONE
		residente (legale)	presente (di fatto)
Circondario di Sala Consilina			
1	Atena Lucana	2216	2206
2	Auletta	2646	2697
3	Buonabitacolo	2307	2188
4	Caggiano	3560	3081
5	Casalbuono	2130	1775
6	Casaletto Spartano	3207	2483
7	Caselle in Pittari	1711	1699
8	Ispani	1009	1021
9	Monte San Giacomo	2112	2004
10	Montesano sulla Marcellana	4746	4846
11	Morigerati	1632	1255
12	Padula	5114	5050
13	Pertosa	782	762
14	Polla	4566	4568
15	Sala Consilina	6381	6387
16	Salvitelle	1770	1552
17	San Pietro al Tanagro	1823	1810
18	San Rufo	2071	2065
19	Santa Marina	1302	1413
20	Sant'Arzenio	3321	3334
21	Sanza	2438	2381
22	Sapri	3605	2475
23	Sassano	3768	3770
24	Tegiano	5095	5082
25	Torraca	1593	1316
26	Tortorella	1318	1132
27	Vibonati	3966	2712
TOTALE del Circondario.		76189	71064
Circondario di Salerno			
1	Acerno	2547	2321
2	Amalfi	7308	6681
3	Angri	11281	11219
4	Atrani	2070	1671
5	Baronissi	7831	7628
6	Bracigliano	3365	3203
7	Calvanico	1403	1393
8	Castel San Giorgio	5335	5238

Numeri ordinali e complessivi	C O M U N I	POPOLAZIONE	POPOLAZIONE
		residente (legale)	presente (di fatto)
9	Castiglione del Genovesi	1044	1043
10	Cava dei Tirreni	23415	23681
11	Cetara	2387	2075
12	Conca Marini	732	737
13	Corbara	1492	1353
14	Fisciano	7387	7431
15	Furore	612	620
16	Giffoni sei Casali	4034	3989
17	Giffoni Valle Piana	6365	6036
18	Majori	5379	5308
19	Mercato San Severino	11036	10892
20	Minori	3856	3533
21	Montecorvino Pugliano	7865	7741
22	Montecorvino Rovella	7764	7656
23	Nocera Inferiore	20064	19796
24	Nocera Superiore	7681	7684
25	Olevano sul Tusciano	3083	2921
26	Pagani	14524	14607
27	Pellezzano	6284	6267
28	Positano	1839	1847
29	Prajano	1178	1155
30	Ravello	1851	1872
31	Rocca Piemonte	4374	4271
32	Salerno	42315	42727
33	S. Cipriano Picentino	3830	3767
34	San Mango Piemonte	1121	1125
35	San Marzano sul Sarno	3479	3397
36	Sant' Egidio del Monte Albino	3487	3431
37	San Valentino Torio	4412	4059
38	Sarno	19192	18475
39	Scafati	13961	13777
40	Scala	1136	1132
41	Siano	3955	3551
42	Tramonti	5252	5246
43	Vietri sul Mare	8439	8330
TOTALE del Circondario.		295965	290886
Circondario di Vallo della Lucania			
1	Agropoli	3228	3001
2	Alfano	915	628
3	Ascea	2415	2260
4	Camerota	3315	3317

Numeri ordinali e complessivi	C O M U N I	POPOLAZIONE	POPOLAZIONE
		residente (legale)	presente (di fatto)
5	Campora	1353	1189
6	Cannalonga	963	957
7	Casal Velino	2482	2202
8	Castellabate	4776	4776
9	Castelnuovo Cilento	824	803
10	Castel Ruggero	806	605
11	Celle di Bulgheria	2114	1715
12	Centola	3332	3081
13	Ceraso	2421	2286
14	Cicerale	2069	2066
15	Cuccaro Vetere	810	720
16	Futani	1016	1019
17	Gioj Cilento	1958	1899
18	Laureana Cilento	1921	1821
19	Laurino	3021	2914
20	Laurito	1540	1345
21	Licusati	1311	1364
22	Lustra	1200	1246
23	Magliano Vetere	1191	1233
24	Mojo della Civitella	1462	1450
25	Montano Antilia	2440	2239
26	Monteforte Cilento	881	806
27	Novi Velia	1335	943
28	Ogliastro Cilento	2570	2131
29	Omignano	826	877
30	Orria	1751	1646
31	Ortodonico	2890	2551
32	Perdifumo	2304	2211
33	Perito	1631	1471
34	Piaggine Soprane	3805	3176
35	Pisciotta	3357	3352
36	Pollica	3622	3299
37	Prignano Cilento	1509	1500
38	Roccagloriosa	2131	1950
39	Rofrano	2024	2025
40	Rutino	1608	1457
41	Sacco	2123	2036
42	Salento	1150	1100
43	San Giovanni a Piro	2918	2857
44	San Mauro Cilento	1193	1190
45	San Mauro la Bruca	1017	996
46	Serramezzana	709	637
47	Sessa Cilento	3298	2996

Numeri ordinali e complessivi	C O M U N I	POPOLAZIONE	POPOLAZIONE
		residente (legale)	presente (di fatto)
48	Stella Cilento	2012	1712
49	Stio	1578	1470
50	Torchiara	1358	1357
51	Torre Orsaja	2189	1978
52	Valle dell'Angelo	1152	1063
53	Vallo della Lucania	5092	5068
	TOTALE del Circondario.	106916	99991
RIEPILOGO PER CIRCONDARI			
35	Campagna	106062	102387
27	Sala Consilina	76189	71064
43	Salerno	295965	290886
53	Vallo della Lucania	106916	99991
158	TOTALE DELLA PROVINCIA.	585132	564328

ALLIGATO N. 3

Popolazione risultante dai Bollettini dell'Intendenza
dal 1849 al 1857

CIRCONDARII	1849	1850	1851	1852	1853	1854	1855	1856	1857
SALERNO . .	253,602	255,636	259,302	261,882		264,723	267,164	271,124	273,568
SALA	93,487	94,331	95,103	93,694		94,563	94,587	95,847	95,598
CAMPAGNA .	107,108	108,289	109,976	111,528		112,316	112,154	112,246	113,772
VALLO . . .	104,612	105,397	106,276	107,446		109,058	110,074	111,117	110,842
TOTALE	558,809	563,653	570,657	574,550		580,660	583,979	590,334	593,780

PROVINCIA DI SALERNO	Censimento 1861		Censimento 1871		Censimento 1881		Censimento 1901				
	POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE				
	presente	residente legale	presente	residente legale	presente	residente legale	presente			residente legale	
							in com- plesso	agglo- merata	sparsa		
CIRCONDARIO DI	Campagna	98959	•	103839	•	103690	105793	102387	86443	15944	106062
	Sala Consilina	84549	•	86108	•	79183	88644	71064	64220	6844	76189
	Salerno	248576	•	251682	•	267495	271598	290886	234131	56755	295965
	Vallo della Luc.	96172	•	100109	•	99879	107658	99991	85940	14051	106916
TOTALE	528256	•	541738	•	550247	573693	564328	470734	93594	585132	

ALLIGATO N. 4

Censimento 1901 — Popolazione presente classificata
per sesso ed anni di nascita (*pagina 262 — Tav. III*)

ANNI DI NASCITA	PROVINCIA DI SALERNO									
	Circondario di Campagna		Circondario di Sala Consilina		Circondario di Salerno		Circondario di Vallo della Lucania		Totale della provincia	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1 gen.-9 febb. 1901	153	147	114	104	609	593	164	161	1040	1005
Anno 1900	1554	1463	1017	996	4221	4182	1222	1256	8014	7897
» 1899	1324	1214	933	845	3653	3410	1212	1192	7122	6661
» 1898	1296	1197	910	810	3494	3293	1169	1170	6869	6470
» 1897	1287	1182	898	841	3326	3230	1141	1139	6652	6392
» 1896	1276	1176	886	858	3397	3253	1223	1147	6782	6434
» 1895	1287	1223	857	845	3225	3213	1226	1144	6595	6425
» 1894	1184	1188	848	833	3151	3117	1143	1043	6326	6181
» 1893	1175	1144	851	817	3304	3099	1172	1050	6502	6110
» 1892	1268	1159	768	763	3203	3092	1081	1026	6320	6040
» 1891	1089	1079	770	755	3042	2932	1089	1054	5990	5820
» 1890	1144	1078	784	799	3361	3219	1067	1076	6356	6172
» 1889	1126	1048	756	776	3241	3084	1063	1006	6186	5914
» 1888	1119	1006	733	750	3462	3213	1000	943	6314	5912
» 1887	1034	996	739	741	3330	3010	994	971	6097	5718
» 1886	937	980	632	741	2965	2883	925	922	5459	5526
Anni 1885-83	2754	2939	1823	1998	8260	8321	2724	2759	15561	16017
» 1882-80	2290	2457	1633	1859	6911	7835	2110	2531	12944	14682
» 1879-76	2506	3068	1696	2301	8611	8948	2618	3364	15431	17681
» 1875-71	2740	3419	1608	2200	8064	9512	2732	3455	15144	18586
» 1870-66	2402	3242	1530	2062	7571	9054	2400	3084	13993	17442
» 1865-61	2313	3029	1343	1958	7221	8714	2241	3085	13118	16786
» 1860-56	2454	3276	1500	2223	7758	8389	2164	3016	13876	16904
» 1855-51	2343	2779	1391	1932	7032	7893	2153	2897	12979	15501
» 1850-46	2429	2878	1391	2103	7689	7867	2007	2816	13516	15664
» 1845-41	2118	2435	1254	1800	6080	6337	1867	2392	11319	12964
» 1840-36	1891	2170	1282	1875	5729	6194	1771	2377	10673	12616
» 1835-31	1633	1802	1151	1447	3609	3731	1698	1919	8091	8899
» 1830-26	1319	1484	1032	1329	3352	3727	1474	1728	7177	8268
» 1825-21	869	809	708	841	1868	1979	990	1076	4435	4705
» 1820-16	361	324	394	388	981	1137	479	489	2215	2348
» 1815-11	95	90	94	90	242	270	158	134	589	584
» 1810-06	12	18	25	28	68	75	28	51	133	172
» 1805-01	2	4	1	4	10	36	5	8	18	52
» 1800 e anter.	»	»	»	»	1	3	»	»	1	3
Anno ignoto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE	48874	53513	32352	38712	142041	148845	46510	53481	269777	294551
	102387		71064		290886		99991		564328	

ALLIGATO N. 5

Prospetto della popolazione classificata per Stato
Civile e per istruzione (*pagina 312-313 — Tav. III*)

CIRCONDARI	Sesso	Totale dei pre- senti	STATO CIVILE											
			Nati nel 1885 e prima									Individui di ogni età (compresi i nati dal 1° gennaio 1886 al 9 febbraio 1901 e quelli di età ignota)		
			1885-1880			1879-1851			1850 e prima					
			Celibi	Coniu- gati	Vedovi	Celibi	Coniu- gati	Vedovi	Celibi	Coniu- gati	Vedovi	Celibi	Coniu- gati	Vedovi
Salerno	Maschi. .	142041	14952	219	»	14377	31204	676	2732	22907	3990	83045	54330	4666
	Femmine .	148855	14908	1224	24	11602	38572	2336	3699	17124	10533	78996	(a) 56956	12898
	Totale	290886	29860	1443	24	25979	69776	3012	6431	40031	14523	162041	111286	17559
Campagna . . .	Maschi. .	48874	4924	113	2	3760	10835	253	692	8454	1583	27629	19407	1838
	Femmine .	53513	4871	520	5	3529	14180	1104	983	6725	4316	26647	(b) 21441	5425
	Totale	102387	9795	633	7	7289	25015	1357	1675	15179	5899	54276	40848	7263
Sala Consilina .	Maschi. .	32352	3331	122	3	2370	6553	145	593	5584	1155	18790	12259	1303
	Femmine .	38712	3202	645	10	2613	9281	782	1302	4930	3673	19375	(b) 14872	4465
	Totale	71064	6533	767	13	4983	15834	927	1895	10514	4828	38165	27131	5768
Vallo della Lu- cania	Maschi. .	46510	4713	118	3	4632	9446	230	1147	7624	1706	27383	17188	1939
	Femmine .	53481	4851	435	4	5482	12533	886	1914	6781	4295	28540	(c) 19756	5185
	Totale	99991	9564	553	7	10114	21979	1116	3061	14405	6001	55923	36944	7124
TOTALE della pro- vincia di Salerno	Maschi. .	269777	27920	577	8	25139	58038	1304	5164	44569	8434	156847	103184	9746
	Femmine .	294551	27832	2824	43	23226	74566	5108	7898	35560	22817	153558	(d) 113025	27968
	Totale	564328	55752	3401	51	48365	132604	6412	13062	80129	31251	310405	216209	37714

(a) Di cui 36 nate nel 1886. (b) Di cui 16 nate nel 1886. (c) Di cui 7 nate nel 1886. (d) Di cui 75 nate nel 1886.

I S T R U Z I O N E

Nati dal 9 febbraio 1901 al 1° gennaio 1895		Nati nel 1894 e prima											
		Totale dei nati nel 1894 e prima		1894-1892		1891-1886		1885-1880		1879-1871		1870 e prima	
		in com- plessso	sapevano leggere	in com- plessso	sapevano leggere	in com- plessso	sapevano leggere	in com- plessso	sapevano leggere	in com- plessso	sapevano leggere	in com- plessso	sapevano leggere
21925	355	120116	48364	9658	2975	19401	9368	15171	7212	16675	8340	59211	20469
21174	272	127671	33653	9308	2170	18341	7174	16156	6448	18460	6549	65406	11312
43099	627	247787	82017	18966	5145	37742	16542	31327	13660	35135	14889	124617	31781
8176	105	40698	13004	3627	733	6449	2226	5044	1759	5246	2047	20331	6239
7603	84	45910	6653	3491	555	6187	1533	5396	1252	6487	1320	24350	1993
15779	189	86608	19657	7118	1288	12636	3759	10140	3011	11733	3367	44681	8232
5615	70	26737	8887	2467	597	4414	1640	3456	1298	3304	1389	13096	3963
5299	62	33413	6067	2413	488	4562	1442	3857	1205	4501	1240	18080	1692
10914	132	60150	14954	4880	1035	8976	3082	7313	2503	7805	2629	31176	5655
7357	126	39153	15250	3396	766	6138	2440	4834	2204	5350	2621	19435	7219
7209	96	46272	6390	3119	390	5972	1312	5290	1208	6819	1344	25072	2136
14566	222	85425	21640	6515	1156	12110	3752	10124	3412	12169	3965	44507	9355
43074	656	226703	85505	19143	5071	36402	15674	28505	12473	30575	14397	112073	37890
41284	514	253267	52763	18331	3603	35062	11461	30699	10113	36267	10453	132908	17133
84358	1170	479970	138268	37479	8674	71464	27135	59204	22586	66342	24850	244981	55023

ALLIGATO N. 6

Statistica dell'emigrazione nelle provincie di Salerno,
Potenza e Como

PROVINCIA DI SALERNO

CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1896		1897		CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1898		1899	
		EMIGRAZIONE						EMIGRAZIONE			
		Propria	Temporanea	Propria	Temporanea			Propria	Temporanea	Propria	Temporanea
Circondario di Campagna											
Albanella	2501	70	»	53	»	Albanella	2501	62	»	32	»
Altavilla Silentina	2976	60	»	34	»	Altavilla Silentina	2976	29	»	48	»
Aquara	2300	35	»	38	»	Aquara	2300	11	»	19	»
Bellosguardo	1285	15	»	23	»	Bellosguardo	1285	22	»	26	»
Buccino	6123	181	»	145	»	Buccino	6123	102	»	143	»
Campagna	9028	146	»	244	»	Campagna	9028	139	»	136	»
Capaccio	4060	27	»	11	»	Capaccio	4260	8	»	62	»
Castelcivita	2582	45	»	26	»	Castelcivita	2582	24	»	39	»
Castelnuovo di Conza	1529	45	»	66	»	Castelnuovo di Conza	1529	48	»	49	»
Castel San Lorenzo	3513	57	»	106	»	Castel San Lorenzo	3513	33	»	17	»
Colliano	3540	51	»	120	»	Colliano	3540	85	»	73	»
Controne	1561	38	»	27	»	Controne	1561	17	»	30	»
Contursi	2978	27	»	54	»	Contursi	2978	44	»	70	»
Corleto Monforte	1812	47	»	54	»	Corleto Monforte	1812	38	»	43	»
Eboli	11235	129	»	150	»	Eboli	11235	119	»	120	»
Felitto	1792	44	»	51	»	Felitto	1792	23	»	46	»
Galdo	2024	50	»	59	»	Galdo	2024	40	»	40	»
Giungano	859	3	»	20	»	Giungano	859	12	»	5	»
Laviano	2425	102	»	76	»	Laviano	2425	37	»	52	»
Oliveto Citra	3531	72	»	90	»	Oliveto Citra	3531	95	»	161	»
Ottati	1578	45	»	22	»	Ottati	1578	29	»	37	»
Palomonte	2244	36	»	51	»	Palomonte	2244	37	»	25	»
Petina	1676	50	»	61	»	Petina	1676	60	»	33	»
Postiglione	2735	60	»	38	»	Postiglione	2735	38	»	71	»
Ricigliano	2007	60	»	73	»	Ricigliano	2007	85	»	122	»
Roccadaspide	5620	105	»	100	»	Roccadaspide	5620	58	»	47	»
Romagnano al Monte	899	28	»	35	»	Romagnano al Monte	899	36	»	17	»
Roscigno	1201	33	»	41	»	Roscigno	1201	30	»	69	»
S. Gregorio Magno	4556	181	»	122	»	S. Gregorio Magno	4556	50	»	106	»
S. Angelo a Fasanella	1846	49	»	51	»	S. Angelo a Fasanella	1846	47	»	56	»
Santomenna	1423	30	»	50	»	Santomenna	1413	59	»	55	»
Serre	3456	54	»	63	»	Serre	3456	40	»	38	»
Sicignano	3314	125	»	77	»	Sicignano	3314	75	»	101	»
Trentinara	1639	5	»	8	»	Valva	1842	36	»	38	»
Valva	1842	24	»	56	»	1 altro comune		2	»	6	»
TOTALE n. 35	103690	2129	»	2295	»	TOTALE n. 35	103690	1670	»	2032	»
Circondario di Sala Consilina											
Atena Lucana	2554	124	»	82	»	Atena Lucana	2554	122	»	80	»
Auletta	3111	56	»	40	»	Auletta	3111	43	»	31	»
Buonabitacolo	2697	78	»	64	»	Buonabitacolo	2697	31	»	36	»
Caggiano	3446	42	»	69	»	Caggiano	3446	51	»	53	»
Casalbuono	1961	80	»	78	»	Casalbuono	1961	100	»	87	»
Casaleto Spartano	2560	67	»	59	»	Casaleto Spartano	2560	43	»	55	»
Caselle in Pittari	1639	43	»	32	»	Caselle in Pittari	1639	35	»	25	»

CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1896		1897		CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1898		1899	
		EMIGRAZIONE						EMIGRAZIONE			
		Propria	Temporanea	Propria	Temporanea			Propria	Temporanea	Propria	Temporanea
Ispani	992	46	»	102	»	Ispani	992	36	»	39	»
Monte S. Giacomo	2265	90	»	63	»	Monte San Giacomo	2265	58	»	85	»
Montesano sulla Marcellana	5161	117	»	113	»	Montesano sulla Marcellana	5161	61	»	30	»
Morigerati	1251	33	»	39	»	Morigerati	1251	18	»	48	»
Padula	7936	374	»	275	»	Padula	7936	154	»	131	»
Pertosa	821	16	»	16	»	Pertosa	841	6	»	12	»
Polla	5001	235	»	217	»	Polla	5001	103	»	122	»
Sala Consilina	6298	234	»	170	»	Sala Consilina	6298	178	»	147	»
Salvitelle	1301	16	»	21	»	Salvitelle	1301	36	»	27	»
S. Pietro al Tanagro	2269	110	»	79	»	S. Pietro al Tanagro	2269	51	»	38	»
San Rufo	2340	101	»	62	»	San Rufo	2340	43	»	37	»
Santa Marina	1595	20	»	54	»	Santa Marina	1595	23	»	16	»
Sant'Arzenio	3762	209	»	106	»	Sant'Arzenio	3762	77	»	81	»
Sanza	2879	149	»	111	»	Sanza	2879	120	»	87	»
Sapri	2352	161	»	142	»	Sapri	2352	159	»	85	»
Sassano	4341	190	»	290	»	Sassano	4341	154	»	140	»
Teggiano	5745	159	»	190	»	Teggiano	5745	159	»	106	»
Torraca	1298	59	»	70	»	Torraca	1298	71	»	15	»
Tortorella	966	33	»	48	»	Tortorella	966	37	»	22	»
Vibonati	2624	78	»	79	»	Vibonati	2624	64	»	46	»
TOTALE n. 27	79185	2920	»	2671	»	TOTALE n. 27	79185	2033	»	1681	»

Circondario di Salerno

Acerno	2634	140	»	97	»	Acerno	2634	94	»	112	»
Amalfi	7409	126	»	112	»	Amalfi	7409	96	»	101	»
Angri	11193	115	»	80	»	Angri	11193	83	»	103	»
Atrani	2451	118	»	36	»	Atrani	2451	45	»	59	»
Baronissi	7952	229	»	165	»	Baronissi	7952	161	»	173	»
Bracigliano	3129	145	»	41	»	Bracigliano	3129	55	»	110	»
Calvanico	1726	33	»	30	»	Calvanico	1726	33	»	44	»
Castel S. Giorgio	5003	140	»	67	»	Castel San Giorgio	5003	109	»	148	»
Cava dei Tirreni	21363	163	»	222	»	Castiglione del Genovesi	1098	4	»	11	»
Cetara	2191	7	»	12	»	Cava dei Tirreni	21363	163	»	111	»
Conca Marini	819	29	»	»	»	Cetara	2191	11	»	5	»
Corbara	1752	73	»	93	»	Conca Marina	819	14	»	31	»
Fisciano	7456	81	»	42	»	Corbara	1752	83	»	76	»
Giffoni sei Casali	3969	91	»	111	»	Fisciano	7456	72	»	125	»
Giffoni Valle Piana	6292	114	»	125	»	Furore	644	4	»	11	»
Majori	4993	135	»	149	»	Giffoni sei Casali	3969	64	»	38	»
Mercato S. Severino	10428	153	»	113	»	Giffoni Valle Piana	6292	98	»	76	»
Minori	3486	38	»	46	»	Majori	4993	129	»	116	»
Montecorvino Pugliano	6273	154	»	158	»	Mercato S. Severino	10428	100	»	108	»
Montecorvino Rovella	7369	175	»	92	»	Minori	3486	29	»	58	»
Nocera Inferiore	15858	244	»	256	»	Montecorvino Pugliano	6273	125	»	77	»
Nocera Superiore	6891	113	»	64	»	Montecorvino Rovella	7369	110	»	100	»
Olevano sul Tusciano	3097	48	»	»	»	Nocera Inferiore	15858	225	»	184	»
Pagani	13290	258	»	278	»	Nocera Superiore	6891	85	»	101	»
						Olevano sul Tusciano	3097	4	»	13	»
						Pagani	13290	251	»	194	»

CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1896		1897		CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1898		1899	
		EMIGRAZIONE						EMIGRAZIONE			
		Propria	Temporanea	Propria	Temporanea			Propria	Temporanea	Propria	Temporanea
Pellezzano	6499	195	»	124	»	Pellezzano	6499	177	»	239	»
Positano	2392	113	»	59	»	Positano	2392	57	»	127	»
Prajano	1026	49	»	59	»	Praiano	1026	27	»	11	»
Ravello	1917	18	»	»	»	Ravello	1917	9	»	46	»
Rocca Piemonte	3868	116	»	76	»	Rocca Piemonte	3868	84	»	99	»
Salerno	31245	179	»	149	»	Salerno	31245	159	»	240	»
S. Cipriano Picentino	3900	29	»	7	»	San Cipriano Picentino	3900	24	»	56	»
S. Mango Piemonte	981	18	»	13	»	San Mango Piemonte	981	15	»	34	»
S. Marzano sul Sarno	3271	16	»	2	»	S. Marzano sul Sarno	3271	5	»	26	»
Sant'Egidio del Monte Albino	3400	77	»	61	»	Sant'Egidio del Monte Albino	3400	54	»	136	»
S. Valentino Torio	4195	126	»	96	»	San Valentino Torio	4195	90	»	139	»
Sarno	16793	262	»	133	»	Sarno	16793	120	»	209	»
Scafati	11068	467	»	162	»	Scafati	11068	170	»	213	»
Scala	1362	4	»	21	»	Scala	1362	21	»	9	»
Siano	3184	49	»	24	»	Siano	3184	32	»	65	»
Tramonti	5079	31	»	35	»	Tramonti	5079	18	»	32	»
Vietri sul Mare	8459	155	»	140	»	Vietri sul Mare	8459	112	»	97	»
2 altri comuni	1742	16	»	»	»						
TOTALE n. 43	267405	4842	»	3550	»	TOTALE n. 43	267405	3421	»	4063	»

Circondario di Vallo della Lucania

Agropoli	2276	93	»	93	»	Agropoli	2276	96	»	69	»
Alfano	758	36	»	24	»	Alfano	758	31	»	9	»
Ascea	2269	40	»	36	»	Ascea	2269	46	»	27	»
Camerota	3194	90	»	63	»	Camerota	3194	69	»	46	»
Campora	1323	44	»	37	»	Campora	1323	26	»	26	»
Cannalonga	1057	12	»	8	»	Cannalonga	1057	10	»	11	»
Casal Velino	3119	111	»	69	»	Casal Velino	3119	68	»	93	»
Castellabate	4856	95	»	129	»	Castellabate	4856	163	»	122	»
Castelnuovo Cilento	783	20	»	7	»	Castelnuovo Cilento	783	13	»	15	»
Castel Ruggero	594	23	»	42	»						
Celle di Bulgheria	1493	31	»	33	»	Celle di Bulgheria	1493	34	»	71	»
Centola	2751	44	»	68	»	Centola	2751	85	»	31	»
Ceraso	2547	91	»	42	»	Ceraso	2547	42	»	35	»
Cicerale	2072	18	»	74	»	Cicerale	2072	23	»	14	»
Cuccaro Vetere	806	14	»	42	»	Cuccaro Vetere	806	10	»	12	»
Futani	979	29	»	24	»	Futani	979	21	»	11	»
Gioj	1946	41	»	19	»	Gioj	1946	44	»	33	»
Laureana Cilento	1901	18	»	21	»	Laureana Cilento	1901	44	»	46	»
Laurino	2657	43	»	68	»	Laurino	2657	45	»	67	»
Laurito	1443	33	»	28	»	Laurito	1443	14	»	28	»
Licusati	1172	36	»	12	»	Licusati	1172	13	»	23	»
Lustra	1178	18	»	20	»	Lustra	1178	11	»	19	»
Magliano Vetere	1029	51	»	29	»	Magliano Vetere	1029	23	»	6	»
Mojo della Civitella	1307	16	»	35	»						
Montano Antilia	2104	47	»	71	»	Montano Antilia	2104	26	»	32	»
Monteforte Cilento	758	10	»	15	»	Monteforte Cilento	758	31	»	11	»

CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1896		1897		CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1898		1899	
		EMIGRAZIONE						EMIGRAZIONE			
		Propria	Temporanea	Propria	Temporanea			Propria	Temporanea	Propria	Temporanea
Novi Velia.	1058	27	»	1	»	Novi Velia.	1058	12	»	9	»
Ogliastro Cilento	1930	20	»	31	»	Ogliastro Cilento	1930	23	»	37	»
Omignano	1221	44	»	14	»	Omignano	1221	13	»	21	»
Orria.	1485	17	»	34	»	Orria.	1485	3	»	14	»
Ortodonico.	2157	28	»	38	»	Ortodonico.	2157	41	»	65	»
Perdifumo	2059	10	»	46	»	Perdifumo	2059	43	»	52	»
Perito	1522	9	»	25	»	Perito	1522	12	»	34	»
Piaggine Soprane	3104	117	»	38	»	Piaggine Soprane	3104	59	»	98	»
Pisciotta	3499	82	»	63	»	Pisciotta	3499	79	»	108	»
Pollica	3170	78	»	45	»	Pollica	3170	69	»	84	»
Prignano Cilento	1707	73	»	26	»	Prignano Cilento	1707	46	»	28	»
Roccagloriosa	2061	46	»	59	»	Roccagloriosa	2061	56	»	24	»
Rofrano.	2038	33	»	29	»	Rofrano.	2038	25	»	5	»
Rutino	1529	82	»	99	»	Rutino	1529	25	»	34	»
Sacco.	1642	24	»	39	»	Sacco.	1642	36	»	32	»
Salento	1173	23	»	32	»	Salento	1173	31	»	42	»
S. Giovanni a Piro.	3231	65	»	120	»	San Giovanni a Piro	3231	100	»	68	»
S. Mauro Cilento	1273	46	»	16	»	San Mauro Cilento	1273	23	»	47	»
S. Mauro la Bruca	939	21	»	47	»	San Mauro la Bruca	939	8	»	20	»
Serramezzana	618	26	»	27	»	Serramezzana	618	24	»	5	»
Sessa Cilento	3151	57	»	35	»	Sessa Cilento	3151	60	»	47	»
Stella Cilento.	1740	35	»	80	»	Stella Cilento.	1740	34	»	25	»
Stio	1509	44	»	29	»	Stio	1509	33	»	19	»
Torchiera	1363	71	»	23	»	Torchiera	1363	41	»	15	»
Torre Orsaja	1823	38	»	59	»	Torre Orsaia	1823	19	»	15	»
Valle dell'Angelo	1506	39	»	29	»	Valle dell'Angelo	1506	26	»	29	»
Vallo della Lucania	4999	76	»	133	»	Vallo della Lucania	4999	35	»	44	»
						2 altri comuni		14	»	5	»
TOTALE n. 53 .	99879	2335	»	2326	»	TOTALE n. 53 .	99879	1978	»	1883	»

PROVINCIA DI POTENZA

CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1896		1897		CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1898		1899	
		EMIGRAZIONE						EMIGRAZIONE			
		Propria	Temporanea	Propria	Temporanea			Propria	Temporanea	Propria	Temporanea
Circondario di Lagonegro											
Calvera	1176	35	»	27	»	Calvera	1176	52	»	44	»
Carbone	1801	66	»	35	»	Carbone	1801	21	»	50	»
Castelluccio Inferiore .	2683	109	»	112	»	Castelluccio Inferiore .	2683	92	»	160	»
Castelluccio Superiore .	2724	129	»	90	»	Castelluccio Superiore .	2724	60	»	59	»
Castelsaraceno	1851	51	»	37	»	Castelsaraceno	1851	27	»	65	»
Castronuovo di S. Andrea	2798	61	»	46	»	Castronuovo di S. Andrea	2798	62	»	96	»
Cersosimo	1108	40	»	32	»	Cersosimo	1108	64	»	34	»
Chiaromonte	2787	113	»	57	»	Chiaromonte	2787	34	»	84	»
Colobrarò	2773	73	»	40	»	Colobrarò	2773	39	»	88	»
Episcopia	1946	92	»	63	»	Episcopia	1946	68	»	58	»
Fardella	1254	43	»	26	»	Fardella	1254	14	»	27	»
Francavilla sul Sinni .	2848	57	»	69	»	Francavilla sul Sinni .	2848	68	»	88	»
Lagonegro	4035	102	»	54	»	Lagonegro	4035	48	»	77	»
Latronico	3176	77	»	154	»	Latronico	3176	79	»	76	»
Lauria	10220	229	»	235	»	Lauria	10220	209	»	182	»
Maratea	5340	311	»	276	»	Maratea	5340	317	»	267	»
Moliterno	6326	124	»	124	»	Moliterno	6326	97	»	117	»
Nemoli	1039	23	»	32	»	Nemoli	1039	26	»	62	»
Noepoli	1743	48	»	25	»	Noepoli	1743	40	»	27	»
Nova Siri	2081	56	»	23	»	Nova Siri	2081	22	»	44	»
Rivello	4260	160	»	200	»	Rivello	4260	158	»	166	»
Roccanova	2157	51	»	29	»	Roccanova	2157	33	»	42	»
Rotonda	4711	186	»	95	»	Rotonda	4711	96	»	123	»
Rotondella	4316	65	»	63	»	Rotondella	4316	45	»	165	»
San Chirico Raparo . . .	2984	97	»	54	»	San Chirico Raparo . . .	2984	56	»	53	»
San Costantino Albanese	1561	50	»	52	»	San Costantino Albanese	1561	85	»	71	»
San Giorgio Lucano . . .	1895	39	»	34	»	San Giorgio Lucano . . .	1895	40	»	57	»
San Martino d'Agri . . .	1427	24	»	45	»	San Martino d'Agri . . .	1427	16	»	22	»
San Paolo Albanese . . .	1083	42	»	37	»	San Paolo Albanese . . .	1083	33	»	21	»
San Severino Lucano . . .	3515	106	»	109	»	San Severino Lucano . . .	3515	95	»	151	»
Sant'Arcangelo	4847	116	»	53	»	Sant'Arcangelo	4847	79	»	74	»
Sarconi	1204	22	»	32	»	Sarconi	1204	34	»	16	»
Senise	5602	157	»	118	»	Senise	5602	149	»	208	»
Teana	1256	52	»	29	»	Teana	1256	41	»	41	»
Terranova di Pollino . .	2022	45	»	48	»	Terranova di Pollino . .	2022	37	»	51	»
Trecchina	2871	163	»	193	»	Trecchina	2871	143	»	112	»
Tursi	4259	83	»	75	»	Tursi	4259	48	»	91	»
Valsinni	1932	33	»	33	»	Valsinni	1932	21	»	41	»
Viggianello	4799	159	»	87	»	Viggianello	4799	75	»	119	»
TOTALE n. 39	116410	3489	»	2973	»	TOTALE n. 39	116410	2723	»	3329	»
Circondario di Matera											
Accettura	4717	161	»	81	»	Accettura	5049	126	»	95	»
Aliano	1931	70	»	33	»	Aliano	1931	21	»	43	»
Bernalda	6997	121	»	100	»	Bernalda	6997	23	»	19	»
Cirigliano	1566	7	»	15	»	Cirigliano	1566	18	»	10	»

CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1896		1897		CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1898		1899	
		EMIGRAZIONE						EMIGRAZIONE			
		Propria	Temporanea	Propria	Temporanea			Propria	Temporanea	Propria	Temporanea
Craco	2156	111	»	78	»	Craco	2156	110	»	96	»
Ferrandina	7545	60	»	114	»	Ferrandina	7545	149	»	86	»
Garaguso	1859	72	»	48	»	Garaguso	1859	78	»	20	»
Gorgoglione	1662	17	»	22	»	Gorgoglione	1662	16	»	51	»
Grassano	6107	91	»	57	»	Grassano	6107	73	»	66	»
Grottole	3038	47	»	26	»	Grottole	3038	23	»	25	»
Matera	15700	22	»	26	»	Matera	15700	62	»	18	»
Miglionico	4111	7	»	20	»	Miglionico	4111	33	»	48	»
Mont'Albano Jonico	6526	9	»	17	»	Mont'Albano Jonico	6526	35	»	66	»
Irsina	7013	62	»	3	»						
Montescaglioso	7509	50	»	20	»	Montescaglioso	7509	12	»	34	»
Oliveto Lucano	1048	30	»	18	»	Oliveto Lucano	1048	10	»	21	»
Pisticci	8306	33	»	37	»	Pomarico	5183	52	»	79	»
Pomarico	5183	60	»	58	»	Salandra	2972	109	»	61	»
Salandra	2972	50	»	72	»	San Mauro Forte	3238	110	»	86	»
San Mauro Forte	3238	60	»	22	»	Stigliano	6435	231	»	186	»
Stigliano	6435	124	»	101	»	Tricarico	7600	59	»	70	»
Tricarico	7600	143	»	68	»	1 altro comune		6	»	9	»
TOTALE n. 22	113219	1407	»	1036	»	TOTALE n. 22	113551	1356	»	1189	»

Circondario di Melfi

Atella	2492	15	»	19	»	Atella	2492	11	»	19	»
Barile	3884	108	»	71	»	Barile	3884	45	»	43	»
Bella	5558	152	»	171	»	Bella	5558	115	»	199	»
Castelgrande	3328	75	»	50	»	Castelgrande	3328	42	»	48	»
Forenza	7553	211	»	107	»	Forenza	7553	114	»	87	»
Lavello	6288	15	»	25	»						
Maschito	3522	99	»	52	»	Maschito	3522	59	»	61	»
Melfi	12657	213	»	64	»	Melfi	12657	89	»	80	»
Montemilone	2939	60	»	5	»	Montemilone	2939	40	»	2	»
Muro Lucano	8895	409	»	152	»	Muro Lucano	8895	171	»	277	»
Palazzo San Gervasio	7111	132	»	64	»	Palazzo San Gervasio	7111	13	»	27	»
Pescopagano	3740	201	»	64	»	Pescopagano	3740	67	»	51	»
Rapolla	3246	20	»	18	»	Rapolla	3246	34	»	31	»
Rapone	2016	120	»	94	»	Rapone	2016	21	»	25	»
Rionero in Volture	11383	144	»	126	»	Rionero in Volture	11383	122	»	158	»
Ripacandida	5015	181	»	30	»	Ripacandida	5015	41	»	94	»
Ruvo del Monte	2487	126	»	72	»	Ruvo del Monte	2487	66	»	35	»
San Fele	9240	331	»	250	»	San Fele	9240	257	»	209	»
Venosa	8014	161	»	50	»	Venosa	8014	30	»	10	»
1 altro comune						1 altro comune		4	»	2	»
TOTALE n. 19	109368	2773	»	1484	»	TOTALE n. 19	109368	1341	»	1458	»

CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1896		1897		CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1898		1899	
		EMIGRAZIONE						EMIGRAZIONE			
		Propria	Temporanea	Propria	Temporanea			Propria	Temporanea	Propria	Temporanea
Circondario di Potenza											
Aabriola	2904	41	»	33	»	Aabriola	2904	19	»	59	»
Acerenza	4027	8	»	24	»	Acerenza	4027	22	»	17	»
Albano di Lucania	2642	50	»	21	»	Albano di Lucania	2642	33	»	50	»
Anzi	3542	111	»	66	»	Anzi	3542	52	»	55	»
Armento	2684	103	»	95	»	Armento	2684	82	»	67	»
Avigliano	19399	80	»	175	»	Avigliano	19399	139	»	202	»
Balvano	3745	25	»	42	»	Balvano	3745	33	»	53	»
Baragiano	2117	19	»	44	»	Baragiano	2117	26	»	46	»
Brienza	4859	107	»	135	»	Brienza	4859	89	»	108	»
Brindisi di Montagna	2183	12	»	27	»	Brindisi di Montagna	2183	47	»	38	»
Calvello	4828	181	»	64	»	Calvello	4828	73	»	59	»
Campomaggiore	1525	15	»	32	»	Campomaggiore	1525	8	»	25	»
Cancellara	3387	59	»	19	»	Cancellara	3387	38	»	67	»
Castelmezzano	1890	21	»	30	»	Castelmezzano	1890	38	»	23	»
Corleto Perticara	5141	121	»	126	»	Corleto Perticara	5141	121	»	103	»
Gallicchio	1274	18	»	41	»	Gallicchio	1274	25	»	33	»
Genzano	7650	109	»	29	»	Genzano	7650	12	»	3	»
Guardia Perticara	1740	16	»	26	»	Guardia Perticara	1740	35	»	10	»
Laurenzana	6201	94	»	185	»	Laurenzana	6201	95	»	167	»
Marsico Nuovo	7628	269	»	210	»	Marsico Nuovo	7628	197	»	202	»
Marsico Vetere	2522	66	»	83	»	Marsico Vetere	2522	86	»	71	»
Missanello	1038	14	»	35	»	Missanello	1038	35	»	9	»
Montemurro	3726	17	»	86	»	Montemurro	3726	100	»	136	»
Palmira	3972	141	»	35	»	Palmira	3972	28	»	63	»
Picerno	4311	62	»	81	»	Picerno	4311	81	»	55	»
Pietragalla	6711	251	»	44	»	Pietragalla	6711	44	»	67	»
Pietrapertosa	2695	35	»	84	»	Pietrapertosa	2695	76	»	70	»
Pignola di Basilicata	3620	58	»	46	»	Pignola di Basilicata	3620	35	»	36	»
Potenza	20281	244	»	157	»	Potenza	20281	191	»	221	»
Ruoti	3429	59	»	114	»	Ruoti	3429	69	»	70	»
Satriano di Lucania	2627	42	»	60	»	San Chirico Nuovo	2477	22	»	32	»
San Chirico Nuovo	2477	24	»	15	»	Sant'Angelo le Fratte	1503	26	»	19	»
Sant'Angelo le Fratte	1503	33	»	16	»	Saponara di Grumento	2557	59	»	78	»
Saponara di Grumento	2557	104	»	66	»	Sasso di Castalda	2027	36	»	17	»
Sasso di Castalda	2027	69	»	36	»	Satriano di Lucania	2627	35	»	54	»
Savoja di Lucania	1792	55	»	42	»	Savoja di Lucania	1792	36	»	74	»
Spinoso	2506	59	»	77	»	Spinoso	2506	93	»	80	»
Tito	4636	130	»	119	»	Tito	4636	38	»	27	»
Tolve	4589	29	»	42	»	Tolve	4589	45	»	40	»
Tramutola	3518	25	»	106	»	Tramutola	3518	60	»	65	»
Trivigno	2327	39	»	10	»	Trivigno	2327	37	»	48	»
Vaglio di Basilicata	4195	92	»	44	»	Vaglio di Basilicata	4195	49	»	56	»
Vietri di Potenza	3634	102	»	81	»	Vietri di Potenza	3634	76	»	69	»
Viggiano	5448	85	»	133	»	Viggiano	5448	91	»	86	»
TOTALE n. 44	185507	3294	»	3036	»	TOTALE n. 44	185507	2632	»	2930	»

PROVINCIA DI COMO

CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1896		1897		CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1898		1899	
		EMIGRAZIONE						EMIGRAZIONE			
		Propria	Temporanea	Propria	Temporanea			Propria	Temporanea	Propria	Temporanea
Circondario di Como											
Como	30349	32	32	26	22	Albiolo	806	»	3	2	12
Piano Porlezza	394	»	»	2	16	Appiano	3062	4	1	12	9
Porlezza	1221	2	»	5	31	Binago	1906	3	4	3	20
91 altri comuni	104796	137	48	98	58	Bugiallo	634	14	»	1	1
130 comuni senza emi- grazione	102718	»	»	»	»	Colico	3539	12	4	14	3
						Como	30349	44	36	34	54
						Rovellasca	2276	11	4	6	»
						122 altri comuni	148	115	141	189	
TOTALE n. 224.	239478	171	80	131	127	TOTALE n. 224.	239478	236	167	213	288
Circondario di Lecco											
Casargo	562	10	»	3	»	Canzo	1772	1	16	9	11
Lecco	8042	10	34	9	28	Contra	1491	»	»	»	15
Lierna	1005	13	»	13	»	Lecco	8042	6	16	8	17
Mandello del Lario	1196	12	»	2	»	Linzanico	601	12	3	6	»
Primaluna	399	1	»	10	»	Lomaniga	680	»	»	»	13
Rongio	1435	17	»	8	1	Mandello del Lario	1196	12	1	2	1
84 altri comuni	89222	125	45	121	48	Missaglia	1594	»	»	»	52
36 comuni senza emi- grazione	24567	»	»	»	»	Oggiono	3054	2	3	2	10
						Pusiano	679	»	12	»	6
						Viganò	911	»	»	»	35
						76 altri comuni	86	53	81	68	
TOTALE n. 126.	126428	188	79	166	77	TOTALE n. 126.	126428	119	104	108	228
Circondario di Varese											
Angera	2637	23	3	1	35	Abbiate Guazzone	1378	»	11	14	3
Arcisate	1675	12	64	4	62	Angera	2637	»	12	12	8
Bedero Valcuvia	458	1	1	1	18	Arcisate	1675	»	63	1	30
Besozzo	2114	10	6	7	11	Azzate	1469	»	13	»	23
Bisuschio	1500	24	11	»	22	Besano	1054	»	10	8	5
Brenno Useria	750	6	11	5	14	Besozzo	2114	»	20	1	5
Cadrezzate	885	12	1	»	8	Bisuschio	1500	»	27	10	20
Caravate	1436	3	1	4	10	Bizzozero	995	»	14	1	14
Cardana	685	13	»	»	»	Brescia	1655	»	21	1	27
Carnago	1407	3	»	»	10	Brenno Useria	750	»	15	3	12
Caronno Ghiringhello	1539	3	17	2	16	Brusimpiano	548	»	6	»	21
Casciago	752	4	1	»	11	Cabiaglio	578	»	20	9	6
Castiglione Olona	1548	2	5	6	22	Cantello	2309	»	43	3	40
Cantello	2309	»	37	3	45	Caravate	1436	»	16	10	5
Cocquio	1934	3	26	2	16	Carnago	1407	»	11	3	1
Comerio	814	»	10	»	5	Casciago	752	»	10	»	7
Cremenaga	242	»	9	»	24	Castiglione Olona	1548	»	22	6	64

CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1896		1897		CIRCONDARI (o DISTRETTI) e COMUNI	Popolazione (Censimento 1881)	1898		1899	
		EMIGRAZIONE						EMIGRAZIONE			
		Propria	Temporanea	Propria	Temporanea			Propria	Temporanea	Propria	Temporanea
Cunardo	1245	13	3	5	4	Castronno	798	•	13	4	8
Cuvio	1133	5	•	•	13	Cazzago Brabbia	802	•	3	•	45
Gavirate	2191	15	6	2	30	Cittiglio	1266	•	11	11	•
Induno Olona	2294	3	35	1	46	Cocquio	1934	•	34	5	32
Ispra	1458	11	3	•	25	Comabbio	678	•	12	8	6
Lavena	865	1	11	•	7	Comerio	814	•	10	•	15
Laveno	2711	8	18	•	25	Cremonaga	366	•	13	•	15
Lissanza	439	5	•	•	12	Cuasso al Monte	1490	•	14	•	8
Malnate	2882	8	17	3	32	Cugliate	857	•	27	5	11
Marchirolo	763	4	5	1	11	Cunardo	1245	•	10	1	3
Monate	348	10	•	•	2	Cuvio	1133	•	13	6	1
Montegrino	982	2	1	•	14	Gavirate	2191	•	29	2	28
Morazzone	1501	9	47	•	43	Germignaga	1549	•	17	•	3
Saltrio	863	1	13	•	4	Gornate Superiore	314	•	12	•	11
Taino ;	1489	9	26	5	41	Induno Olona	2294	•	82	7	92
Ternate	943	4	•	•	11	Ispra	1458	•	13	3	4
Tradate	2580	15	9	4	6	Lavena	865	•	32	1	38
Travedona	1271	21	12	1	4	Laveno	2711	•	39	•	7
Varano	865	14	17	•	•	Lonate Ceppino	1057	•	6	7	10
Varese	13966	34	44	15	108	Luinate	619	•	6	3	18
Vedano Olona	1821	7	100	7	72	Luino	3540	•	22	5	16
Venegono Inferiore	1009	•	•	•	13	Malnate	2882	•	46	4	42
Venegono Superiore	1278	2	27	6	24	Marzio	180	•	•	•	19
Viconago	1078	1	24	•	5	Morazzone	1501	•	59	•	58
Viggiù	2405	4	5	7	10	Porto Ceresio	610	•	8	1	18
111 altri comuni	73824	113	194	50	424	Saltrio	863	•	7	•	19
7 comuni senza emigrazione	4255	•	•	•	•	Taino	1489	•	56	9	95
						Tradate	2580	•	23	22	83
						Trevisago	581	•	5	•	12
						Valganna	982	•	6	1	35
						Varese	13966	•	133	49	144
						Vedano Olona	1821	•	148	4	183
						Venegono Inferiore	1009	•	4	1	36
						Venegono Superiore	1278	•	30	7	31
						Viconago	1078	•	22	2	7
						Viggiù	2405	•	15	13	8
						Voldomino	1002	•	11	4	1
						100 altri comuni		•	354	86	241
TOTALE n. 160.	149144	441	820	142	1315	TOTALE n. 160	149144	•	1681	353	169

ALLIGATO N. 7

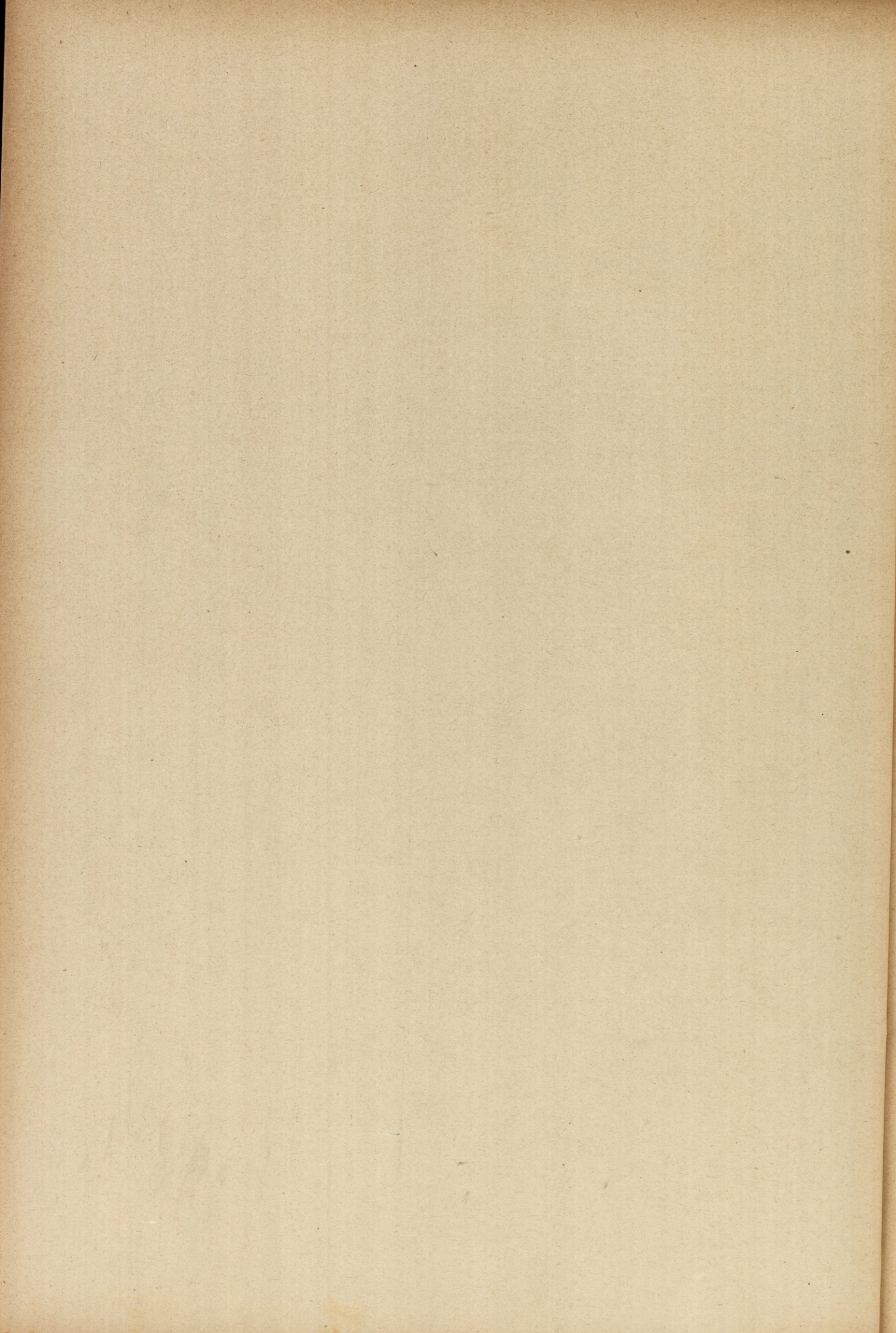
Statistica delle cause di morte pel biennio 1898-1899

ANNO 1898

N. d'ordine	CAUSE DI MORTE	Salerno	Campagna	Sala Consili- lina	Vallo della Lucania	Cava dei Tirreni
1	Immaturità, debolezza congenita, atelectasia pol- monare	53	6	4	8	20
2	Anemia, clorosi, leucemia	11	4	»	2	1
3	Marasmo senile	34	12	22	7	14
4	Gastrite	3	»	4	»	10
5	Enterite e diarrea	153	79	11	14	121
6	Epatite	4	2	»	1	3
7	Malattie dei reni	17	»	3	1	5
8	Peritonite	10	1	1	»	5
9	Vaiuolo	»	»	»	»	»
10	Morbillo	20	»	»	»	»
11	Scarlattina	1	»	»	»	»
12	Risipola infettiva	2	1	»	1	2
13	Febbre tifoidea	29	6	3	1	8
14	Pertosse	9	»	»	1	3
15	Difterite	3	»	»	»	»
16	Laringite cuprale	3	1	»	»	1
17	Febbri da malaria e cachessia palustre	6	8	»	7	»
18	Influenza	19	1	»	5	4
19	Sifilide	4	»	»	»	2
20	Tetano traumatico, reumatico, trisma	»	»	»	»	»
21	Pustola maligna, carbonchio	1	»	»	1	»
22	Dissenteria	»	»	»	»	»
23	Febbre puerperale	»	»	1	»	3
24	Malattie dei bronchi	59	50	4	7	68
25	Pneumonite acuta	138	11	6	15	57
26	Malattie della pleura	4	»	»	»	1
27	Tubercolosi disseminata e polmonare	53	7	5	3	15
28	Altre forme tubercolari	34	12	3	5	1
29	Malattie del cuore	72	22	11	10	36
30	Malattie delle arterie	5	3	»	4	3
31	Apoplezia e congestione cerebrale	61	11	5	9	24
32	Meningite semplice cerebrale e spinale	33	»	6	3	30
33	Encefalite	1	»	»	2	»
34	Convulsioni	25	17	3	1	15
35	Reumatismo articolare acuto	1	»	»	»	»
36	Pellagra	»	»	1	»	»
37	Diabete	1	»	»	1	3
38	Alcoolismo	»	»	»	»	»
39	Tumori maligni	17	1	1	»	6
40	Morti e violente	15	1	3	2	9
41	} per cause accidentali	»	»	»	»	»
42	} per suicidio	»	»	»	»	»
43	} per omicidio e in conflitto colla forza pub- } blica	4	1	3	1	1
44	Altre malattie	77	17	14	14	17
44	Cause ignote	»	1	»	»	»
	TOTALE GENERALE	982	275	114	126	488

ANNO 1899

N. d'ordine	CAUSE DI MORTE	Salerno	Campagna	Sala Consilina	Vallo della Lucania	Cava dei Tirreni
1	Immaturità, debolezza congenita, atelectasia polmonare	61	11	4	1	14
2	Anemia, clorosi, leucemia	9	1	1	1	11
3	Marasmo senile	42	12	16	12	16
4	Gastrite	5	2	11	6	20
5	Diarrea infantile, gastro enterite	122	75	6	17	128
6	Enterite, tifoide, proctite	4	2	»	»	6
7	Epatite	10	3	»	2	6
8	Malattie dei reni	18	»	»	»	11
9	Peritonite	10	»	»	»	10
10	Vaiuolo	»	»	»	»	»
11	Morbillo	»	4	47	»	6
12	Scarlattina	»	2	»	»	»
13	Risipola infettiva	2	»	1	1	1
14	Febbre tifoidea	16	6	3	6	14
15	Pertosse	12	»	»	1	5
16	Difterite	4	»	»	»	7
17	Laringite crupale	»	»	1	1	6
18	Febbri da malaria e cachessia palustre	3	9	»	3	2
19	Influenza	5	»	»	2	5
20	Sifilide	9	»	1	»	2
21	Tetano traumatico, reumatico, trisma	»	1	»	»	1
22	Pustola maligna, carbonchio	»	»	»	»	1
23	Febbre puerperale	1	1	1	»	5
24	Bronchite acuta	70	60	4	9	99
25	Bronchite cronica	9	5	1	»	15
26	Pneumonite crupale	63	7	3	6	32
27	Bronco-polmonite acuta	59	4	1	7	28
28	Malattie della pleura	4	»	»	»	5
29	Tubercolosi disseminata e polmonare	75	7	5	4	12
30	Altre forme tubercolari	53	5	1	2	8
31	Malattie del cuore	87	19	18	7	39
32	Malattie delle arterie	5	2	»	2	4
33	Apoplezia e congestione cerebrale	26	8	7	11	37
34	Meningite semplice cerebrale e spinale	26	1	3	»	21
35	Encefalite	1	»	»	1	»
36	Convulsioni	28	9	10	1	27
37	Reumatismo articolare acuto	2	»	»	»	»
38	Pellagra	»	»	»	»	»
39	Diabete	1	»	»	»	»
40	Alcoolismo	»	»	»	»	»
41	Tumori maligni	14	2	6	4	5
42	Morti violente {	25	2	5	6	5
43		per cause accidentali	2	»	»	»
44		per suicidio	2	»	»	»
45	per omicidio e in conflitto colla forza pubblica	2	»	»	»	»
45	Altre malattie	69	18	17	11	35
46	Cause ignote	»	»	1	»	»
	TOTALE GENERALE	954	278	174	124	649



ALLIGATO N. 8

Elenco delle piante coltivate nella provincia di Salerno

INDICAZIONE DELLE PIANTE COLTIVATE	Località ed entità della coltivazione			
	CIRCONDARI			
	Campagna	Sala Consilina	Salerno	Vallo della Lucania
Abete	»	»	»	»
Agli e cipolle.	»	»	molto	»
Agrumi.	poco	raro	molto	poco
Albicocco	raro	raro	poco	raro
Amarasche.	»	»	poco	»
Avena	»	»	»	»
Broccoli.	»	»	molto	»
Canapa	»	poco	poco	»
Carciofi	poco	»	poco	»
Carpino.	»	»	»	»
Carrube.	»	poco	»	»
Castagno	»	»	poco	»
Castagno da frutto.	poco	»	poco	»
Cavoli	poco	poco	»	»
Cavolofiore.	»	»	molto	»
Ceci	raro	molto	poco	»
Cedriuoli	»	»	»	»
Cerro	raro	poco	»	»
Cicerchie	»	molto	poco	»
Ciriegie.	poco	»	poco	poco
Corbezzolo	»	»	»	poco
Cotogna.	»	»	»	»
Cotone	»	»	scarso	»
Doliche	»	molto	poco	poco
Elce	poco	molto	poco	»
Erba medica	raro	»	poco	»
Faggio	molto	molto	poco	molto
Fagiuoli	poco	molto	poco	poco
Farnia o quercia farnia	»	»	»	»
Farro	»	»	»	»
Fave.	poco	molto	poco	poco
Fichi.	»	»	molto	molto
Fichi d' India	»	»	poco	»
Fieno greco	»	»	»	»
Finocchio	»	»	molto	»
Fragole	»	»	»	»
Frassino	»	»	raro	»
Frumento	molto	molto	molto	molto
Gelsi.	poco	»	»	raro
Giuggiolo	»	»	»	»
Grano saraceno	raro	»	»	»
Granturco	molto	molto	molto	molto
Lazzeruolo.	»	»	raro	»
Legnosanto	»	»	»	»
Lenticchia.	»	molto	poco	»
Lino	»	poco	poco	»

INDICAZIONE DELLE PIANTE COLTIVATE	Località ed entità della coltivazione			
	CIRCONDARI			
	Campagna	Sala Consilina	Salerno	Vallo della Lucania
Lupinella	»	»	»	»
Lupini	»	molto	poco	poco
Mandorle	»	»	»	poco
Meli	poco	molto	raro	»
Melograno	»	»	»	»
Meloni	molto	poco	poco	»
Meloni d'acqua	molto	»	»	»
Miglio	poco	»	»	»
Molignana	poco	poco	poco	poco
Nespolo	»	»	»	»
Nocciuole	poco	»	raro	poco
Noci	poco	»	poco	poco
Olmo	»	»	»	»
Orzo	poco	poco	poco	»
Panico	poco	»	»	»
Pastinaca	»	»	molto	»
Patata	molto	molto	molto	molto
Peperoni	poco	poco	molto	poco
Peri	poco	»	poco	molto
Pesche	»	»	poco	»
Pino	»	»	»	»
Piselli	»	molto	poco	»
Pomodori	poco	poco	molto	poco
Quercia Rovere o pedunculata	»	»	raro	molto
Quercia Suber	»	»	»	»
Rape	»	poco	molto	»
Ravanello	poco	poco	poco	poco
Ricino	»	»	poco	»
Robbia	»	»	scarso	»
Segale	raro	poco	»	»
Sorbo	»	»	»	raro
Sorgo	poco	»	»	»
Sulla	»	»	»	»
Susine	»	»	poco	molto
Tabacco	»	»	poco	»
Trifoglio	poco	poco	molto	»
Ulivi	poco	molto	molto	molto
Veccia	»	»	»	»
Viti	molto	molto	molto	molto
Zucchetti e zucche	molto	molto	molto	molto

ALLIGATO N. 9

Produzione agraria — Media pel quiuquennio 1890-1894

PROVINCIE	FRUMENTO			GRANTURCO			ORZO		A V E N A			SEGALE		PATATE		CASTAGNE		V I N O			O L I O			AGRUMI		CANAPE		L I N O		BOZZOLI DA SETA		L A N A		LATTICINI		Valore complessivo dei prodotti	Imposta erariale principale	Osservazioni
	Prodotto in ettolitri	Valore		Prodotto in ettolitri	Valore		Prodotto in ettolitri	Valore L. 10,50 l'ettolitro	Prodotto in ettolitri	Valore		Prodotto in ettolitri	Valore L. 8 al quintale	Prodotto in quintali	Valore L. 12,30 al quintale	Prodotto in ettolitri	Valore		Prodotto in ettolitri	Valore per ettolitro	Totale	Un quintale (L. 12,50) corrisponde a 1000 frutti	Prodotto in centinaia di frutti	Valore L. 1,25 per cento	Prodotto in quintali	Valore L. 86 al quintale	Prodotto in quintali	Valore L. 108 al quintale	Prodotto in chilogrammi	Valore L. 2,50 il chilogramma	Prodotto in chilogrammi	Valore L. 2 al chilogramma	Prodotto in chilogrammi	Valore L. 1,40 al chilogramma				
		per ettolitro	Totale		per ettolitro	Totale				per ettolitro	Totale						per ettolitro	ridotto di un 30%																	per ettolitro			
SALERNO	358621	17,77	6372695	305237	10,58	3229407	30800	323400	59121	6,24	368915	16931	165923	372092	2976736	95750	1177725	576750	28,70	11586907	79608	87,80	6989584	1209353	1511691	1861	160046	3908	422064	33564	83910	130756	261512	1114741	1560638	37191153	1800705,96	I prezzi dei prodotti sono quelli ritenuti dalla Commissione parlamentare nell'esame del progetto Boselli - Sonnino per modifiche alla legge sulla perequazione fondiaria.
POTENZA	1306966	16,39	21421172	145358	14,18	2061176	121122	1271781	449385	6,26	2813150	8328	81614	214892	1719136	35806	440414	485132	20,50	6961644	47748	63,10	3012899	33751	42189	83	7138	1363	147204	23	57	505823	1011646	954105	1335747	42326967	1773874,64	
COMO	256832	17,20	4417510	383210	11,16	4276623	1769	18574	4677	7,58	35452	70302	688960	210439	1683512	42295	520228	76437	30,00	1605177	501	129,70	64980	,	,	3186	273996	577	62316	1821899	4554747	12365	24370	1463080	2048312	20275117	1152863,73	

ALLIGATO N. 10

Produzione agricola risultante dalle indagini della
Commissione

Circondario

COLTURE	Superficie in Ettari	Frumento Quint.	Granturco Quint.	Orzo e Avena Quint.	Segala Quint.	Patate Quint.	Legumi Quint.	Tabacco Quint.	Ortaglie Lire	Fieno Quint.
Seminativo	6400	32000	7800	6000	2500	48000	4000	6000	100000	
Seminativo arborato.	10000	21000	24000	6000	1500	2400	8000		30000	
Seminativo irriguo .	7000	15400	90000	8500	4000	72000	3500		300000	
Sem. irriguo arborato	8800	11000	100000	200	500	15000	12500		80000	
Prato — Pascolo . .	8500									170000
Orto — Orto irriguo.	1000								1300000	
Vigneto	2800		1500				1500			
Uliveto e carrubeto .	5100	1500								
Frutteto	1600	2000	2000				1000			
Agrumeto	1100								60000	
Castagneto	7700									
Querceto	1000									
Boschi e incolto . .	20500									
Improduttivo ecc. .	7000									
TOTALI . .	88500	82900	225300	20700	8500	159000	30500	6000	1870000	170000
Prezzi medi		21,00	14,00	16,00	17,00	4,00	17,00	75,00		4,60
Importare dei prodotti		1740900	3154200	331200	144500	636000	518500	450000	1870000	782000
Percentuale di spese		55 %	45 %	55 %	55 %	60 %	55 %	50 %	50 %	40 %
Reddito padronale lordo		783405	1734810	149040	65025	254400	233325	225000	935000	469200

di Salerno

Vino	Olio	Frutta	Castagne	Agrumi speciali	Agrumi ordinari	Canape e lino	Pomodori	Ghianda	Carrube	Foraggio verde	Prodotti di boschi	Importare totale
Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Lire	
120000	1500	38000				5000	40000			300000		
145000		30000					260000			100000		
61600	13200									700000		
		48000							1200	600000		
				110000	75000					300000		
			84000							100000	900000	
326000	14700	116000	84000	110000	75000	5000	300000	10000	1200	2100000	900000	
14,00	80,00	8,00	9,00	8,50	6,00	90,00	3,30	4,00	7,00	1,00		
4564000	1176000	928000	756000	935000	450000	450000	990000	40000	8400	2100000	900000	22924700
65 %	50 %	40 %	30 %	45 %	35 %	55 %	50 %	30 %	20 %	35 %	70 %	
1597000	588000	556800	529200	514250	292500	202500	495000	28000	6720	1365500	270000	10854175

Circondario

COLTURE	Superficie in Ettari	Frumento	Granturco	Orzo e Avena	Segala	Patate	Legumi
		Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.
Seminativo	30000	112000	80000	32000	12000	80000	10000
Seminativo arborato	19,000	32000	42000				24000
Seminativo irriguo.	2000		30000				25000
Seminativo irriguo arborato	500		4000				1000
Orto e orto irriguo	30						
Uliveto.	10,500	21000					
Ficheto.	150	450	450				
Vigneto	8850						
Uliveto — Vigneto.	1000						
Prato	1000						
Prato irriguo.	60						
Agrumeto	40						
Frutteto	350						
Castagneto	2400						
Querceto	3000						
Pascolo.	30000						
Bosco e incolto	32430						
Improduttivo ecc. ecc.	18800						
TOTALI	160100	165450	156450	32000	12000	80000	60000
Prezzi medi		21,00	14,00	16,00	17,00	4,00	17,00
Importare dei prodotti		3474450	2190300	512000	204000	320000	1020000
Percentuale di spese		60 %	65 %	60 %	60 %	50 %	50 %
Reddito padronale lordo.		1389780	766605	204800	81600	160000	510000

di Campagna

Ortaglie	Fieno	Vino	Olio	Frutta	Fichi	Castagne	Agrumi	Ghianda	Foraggio verde	Produzioni boschive	Importo totale
Lire	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Quint.	Lire	
		85000	5700	17100				22800	60000		
24000		7500							30000		
			27300						30000		
					1200						
		158400									
		10000	1000								
	15000										
	7000										
				7000							
						24000					
								27000			
									313000		
									70000	600000	
24000	22000	261100	34000	24100	1200	24000	3200	49800	503000	600000	
	3,70	15,00	75,00	7,00	11,00	8,00	5,00	3,50	0,80		
24000	81400	3916500	2550000	168700	13200	192000	16000	174300	402400	600000	15859250
50 %	40 %	65 %	50 %	40 %	50 %	30 %	40 %	30 %	10 %	70 %	
12000	48840	1370775	1275000	101220	6600	134400	9600	122010	362160	180000	6677730

Circondario di

COLTURE	Superficie in Ettari	Frumento	Granturco	Orzo e Avena	Segala	Patate	Legumi
Seminativo.	26000	104000	104000	16000	9000	60000	
Seminativo arborato	6500	12000	8000				50000
Seminativo irriguo.	180	240	2480				
Uliveto.	4600	6000					
Uliveto vigneto.	800						
Vigneto.	5500						
Orto e orto irriguo.	70						
Castagneto.	200						
Frutteto	80						
Querceto	1000						
Prato	500						
Pascolo.	20000						
Bosco e incolto	26570						
Improduttivo ecc. ecc.	15700						
TOTALI	107700	122240	114480	16000	9000	60000	50000
Prezzi		21,00	14,00	15,00	15,00	4,20	17,00
Importare dei Prodotti		2567040	1602720	240000	135000	252000	850000
Spese di colture.		60 %	65 %	60 %	60 %	50 %	50 %
Reddito padronale lordo.		1026816	560952	96000	54000	126000	42500

gato N. 7

Sala Consilina

Ortaglie Lire	Fieno	Vino	Olio	Frutta	Castagne	Ghianda	Foraggio verde	Produzioni boschive Lire	Importo totale
56000	7500	45000 7000 88000	2500 12320 780	1500 15000	2000	2400 8000	300000 200000 50000	400000	
56000	7500	140000	15600	16500	2000	10400	550000	400000	
	3,50	14,00	77,00	6,00	5,00	4,00	0,80		
56000	26250	1960000	1201200	99000	10000	41600	440000	400000	9880810
50 %	40 %	65 %	50 %	40 %	30 %	30 %	10 %	70 %	
28000	15750	686000	600600	59000	7000	29120	396	120000	4228840

Circondario di

COLTURE	Superficie in Ettari	Frumento	Granturco	Orzo e Avena	Segala	Patate	Legumi
Seminativo	9000	35000		8000	6000	35000	7000
Seminativo arborato	16000	60000		10000		20000	7000
Seminativo irriguo	120	720	250				
Seminativo irriguo arborato	150	1125	1200				
Orto e orto irriguo	50						
Uliveto	8000	7000					
Vigneto	7300						
Ficheto	2000	4000					
Frutteto	100						
Castagneto	2500						
Agrumeto.	40						
Querceto	2000						
Uliveto — Ficheto — Vigneto.	16000						
Prato	500						
Pascolo	18000						
Bosco e incolto.	48840						
Improduttivo ecc.	9000						
TOTALI.	140100	107845	1450	18000	6000	55000	14000
Prezzi		22,00	15,00	15,00	16,50	5,00	18,00
Importare dei prodotti		2372590	21750	27000	99000	275000	252000
Spese di colture		65 %	70 %	70 %	70 %	50 %	50 %
Reddito padronale lordo		830406	6525	8100	29000	137500	126000

Vallo della Lucania

Vino	Olio	Frutta	Castagne	Fichi	Agrumi	Ortaglie Lire	Ghianda	Fienc	Foraggio verde	Produzioni boschive Lire	Importare totale
55000	5000	20000					7000		20000		
400	200	300				60000					
132400	25400										
		1500		16000							
			15000		2400		14000				
48000	18000	10300		38000				6000	10000		
									150000		
									100000	800000	
235800	48600	32100	15000	54000	2400	60000	21000	6000	280000	800000	
15,00	77,00	6,00	5,00	11,00	5,00	60000	3,00	4,00	0,80		
3537000	3742200	192600	75000	594000	12000		63000	24000	224000	800000	12371140
65 %	50 %	40 %	30 %	40 %	40 %	50 %	30 %	40 %	10 %	70 %	
1237950	1871100	115560	52500	356400	7200	30000	44100	14400	201600	240000	5068581

Sommarlo delle colture

CIRCONDARI	Superficie produttiva in Ettari	Frumento Quint.	Granturco Quint.	Orzo e Avena Quint.	Segala Quint.	Patate Quint.	Legumi Quint.	Tabacco Quint.	Ortaglie Lire	Fieno Quint.	Vino Quint.
Salerno	81500	82900	225300	20700	8500	159000	30500	6000	1870000	170000	326000
Campagna	141300	165450	156450	32000	12000	80000	60000	•	24000	22000	261100
Sala Consilina . .	92000	122240	114480	16000	9000	60000	50000	•	56000	7500	140000
Vallo Lucano . .	130900	107845	1450	18000	6000	55000	14000	•	60000	6000	235800
TOTALI . .	445700	478435	497680	86700	35500	354000	154500	6000	2010000	205500	962900
Importo delle pro- duzioni		10154980	6955320	1110200	582500	1483000	2640500	450000	2010000	913650	1397750
Reddito padronale lordo		4030407	3068892	457940	229625	677900	1294325	225000	1005000	548190	4891725
	Superficie produttiva e improduttiva Ettare 496400	Produzione da 16 a 4 sementi.	Produzione sino a 45 quintali per ettare nei terreni irrigui del Nocerino. Negli asciutti da 24 scende a zero.	Produzione da 12 a 8 sementi.	Produzione da 14 a 5 sementi.	Produzione negli irrigui del Nocerino sino a 160 quintali per Ettare. Negli asciutti della provincia da 90 a 30 quintali.					Produzione da 34 quintali a 10 quintali ed anche meno per ett.

ALLIGATO N. 11

Quadro delle industrie esistenti nei comuni della
Provincia segnati in ordine alfabetico

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	GRUPPI D'INDUSTRIE
Agropoli . . .	Fornaci da mattoni.	1	60	Minerarie, ecc. Tessili
	Tessitura casalinga.	Telai 10	...	
Amalfi	Polverifici	2	4	Minerarie, ecc. Alimentari
	Fabbriche di paste da minestra . Cartiere.	7 10	67 88	
Angri	Fabbriche di paste da minestra .	1	4	Alimentari Id.
	Fabbriche di spirito	1	12	
	Tessitura del cotone	6	530	Tessili Id.
	Filatura e tessitura del cotone .	1	900	
	Tintura, imb. e stampa dei filati e tessuti.	2	61	Id. Diverse
	Tipografie	1	7	
Ascea	Fornaci da laterizi	1	165	Minerarie, ecc.
Atrani	Fabbriche di paste da minestra .	23	291	Alimentari
Auletta	Cave di pozzolana	1	18	Minerarie, ecc. Id.
	Fornaci da tegole, embrici, olle e vasi.	3	13	
Baronissi . . .	Gualchiere.	1	5	Tessili Alimentari
	Fabbriche di paste da minestra .	2	13	
	Filatura e tessitura della lana. .	8	228	Tessili
Bracigliano . .	Fabbriche di paste da minestra .	2	4	Alimentari Tessili
	Tessitura del cotone	2	60	
Calvanico . . .	Polverifici	1	2	Minerarie, ecc. Tessili
	Tessitura casalinga.	Telai 3	...	
	Lavori in legno e fabbriche di mobili.	4	5	Diverse
Camerota . . .	Fornaci da stoviglie comuni . . .	11	14	Minerarie, ecc. Tessili
	Tessitura casalinga.	Telai 8	...	
Campagna . . .	Fornaci da tegole, fiaschi e tubi .	4	20	Minerarie, ecc. Alimentari
	Fabbriche di paste da minestra .	2	11	
	Tessitura casalinga.	Telai 6	...	Tessili Diverse
	Tipografie	1	6	
Casalicchio. . .	Fornaci da laterizi	1	112	Minerarie, ecc.
Castelcivita . .	Cave di pietra calcare	2	2	Id. Tessili
	Tessitura casalinga.	Telai 25	...	
Castellabate . .	Preparazione delle frutta secche (fichi).	2	335	Agrarie
Castel S. Giorgio	Cave di tufo	3	23	Minerarie, ecc. Alimentari
	Fabbriche di paste da minestra .	4	12	
	Tessitura del cotone	1	32	Tessili
Cava dei Tirreni	Fornaci da calce e da mattoni. .	2	9	Minerarie, ecc. Id.
	Polverifici	2	7	

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	GRUPPI D'INDUSTRIE
Cava dei Tirreni	Fabbriche di sapone	1	2	Minerarie, ecc.
	Fabbriche di paste da minestra	5	27	Alimentari
	Tintura, imb. e stampa dei filati e dei tessuti.	9	16	Tessili
	Fabbricazione dei cordami e dello spago.	2	4	Id.
	Tessitura casalinga.	Telai 445	Id.
Cicerale.	Tipografie	1	3	Diverse
	Fabbriche di spirito	1	4	Alimentari
Colliano.	Tessitura casalinga.	Telai 20	Tessili
	Fornaci da laterizi.	1	2	Minerarie, ecc.
Contursi	Tintura, imb. e stampa dei filati e dei tessuti.	1	3	Tessili
	Tessitura casalinga.	Telai 5	Id.
	Cave di pietra calcare	2	220	Minerarie, ecc.
Corbara.	Fornaci da calce	1	90	Id.
	Tessitura del cotone	1	100	Tessili
Eboli	Fabbriche di paste da minestra	5	30	Alimentari
	Fabbriche di acque gazose	1	3	Id.
	Tessitura casalinga.	Telai 13	Tessili
	Fabbriche di cappelli	1	2	Diverse
Fisciano	Tipografie	1	2	Id.
	Panieri in vimini	16	Id.
	Fabbriche di sapone	1	4	Minerarie, ecc.
Futani	Fabbriche di paste da minestra	5	24	Alimentari
	Fabbriche di spirito	2	10	Id.
	Tessitura casalinga.	Telai 2	Tessili
Furore	Polverifici	2	5	Minerarie, ecc.
	Fabbriche di spirito	1	5	Alimentari
Giffoni Sei Casali	Filatura e tessitura della lana.	1	17	Tessili
	Gualchiere	2	5	Id.
	Panieri in vimini	10	Diverse
Giffoni VallePiana	Ferriere.	1	6	Minerarie, ecc.
	Ramiere	4	40	Id.
	Fornaci da laterizi.	4	24	Id.
	Segherie da legname	1	3	Diverse
Laurino.	Tintura, imb. e stampa dei filati e dei tessuti.	3	9	Tessili
	Tessitura casalinga.	Telai 12	Id.
	Concerie di pelli.	1	1	Diverse
Laviano.	Lavori in legno e fabbriche di mobili.	2	4	Id.
	Miniere d'asfalto	1	(a)	Minerarie, ecc.
Majori	Fabbriche di spirito	1	3	Alimentari
	Polverifici	1	2	Minerarie, ecc.

(a) Mancano particolari sulla produzione.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	GRUPPI D'INDUSTRIE	
Majori	Fabbriche di paste da minestra	7	32	Alimentari	
	Cartiere.	6	69	Diverse	
Mercato S. Severino.	Cave di tufo e pietra calcare	5	57	Minerarie, ecc.	
	Fornaci da tegole, mattoni e pignatte.	3	8	Id.	
	Polverifici	1	2	Id.	
	Fabbriche di paste da minestra	6	36	Alimentari	
	Tessitura del cotone	1	50	Tessili	
	Fabbricazione dei cordami e dello spago.	4	10	Id.	
	Tessitura casalinga.	Telai 28	...	Id.	
	Tipografie	1	5	Diverse	
	Lavori in legno e fabbriche di mobili.	11	73	Id.	
	Panieri in vimini	17	Id.	
	Minori	Fabbriche di paste da minestra	14	84	Alimentari
		Cartiere.	2	28	Diverse
Montano Antilia.	Tessitura casalinga.	Telai 6	...	Tessili	
Montecorvino Pugnano.	Cave di tufo	4	14	Minerarie, ecc.	
	Polverifici	1	5	Id.	
	Fabbriche di paste da minestra	1	10	Alimentari	
Montecorvino Rovella.	Fornaci da laterizi e recipienti diversi.	3	17	Minerarie, ecc.	
	Fabbriche di spirito	1	4	Alimentari	
Montesano sulla Marcellana.	Gualchiere.	2	2	Tessili	
	Tessitura casalinga.	Telai 32	...	Id.	
	Officine del gas	1	10	Minerarie, ecc.	
Nocera Inferiore.	Fabbriche di paste da minestra	34	546	Alimentari	
	Fabbriche di spirito	1	10	Id.	
	Filatura del cotone	1	950	Tessili	
	Tessitura del cotone	1	263	Id.	
	Tintura, imb. e stampa dei filati e dei tessuti.	1	2	Id.	
	Tessitura casalinga	Telai 51	...	Id.	
	Tipografie	1	5	Diverse	
	Fabbriche di paste da minestra	4	34	Alimentari	
Nocera Superiore	Fabbriche di spirito	3	16	Id.	
	Tessitura casalinga	Telai 200	...	Tessili	
	Panieri in vimini	3	Diverse	
Olevano sul Tusciano.	Gualchiere.	1	2	Tessili	
Oliveto Citra.	Tipografie	1	1	Diverse	
	Panieri in vimini	2	Id.	
Padula	Cave di travertino.	1	100	Minerarie, ecc.	
	Fornaci da laterizi e stoviglie.	4	4	Id.	
	Concerie di pelli	1	2	Diverse	

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	GRUPPI D'INDUSTRIE
Pagani	Fabbriche di fiammiferi	4	39	Minerarie, ecc.
	Fabbriche di paste da minestra .	18	211	Alimentari
	Trattura della seta	5	37	Tessili
	Tessitura del cotone	3	67	Id.
	Tintura, imb. e stampa dei filati e dei tessuti.	2	4	Id.
	Fabbricazione dei cordami e dello spago.	2	5	Id.
	Fabbriche di cappelli	1	5	Diverse
Pellezzano	Ferriere	1	7	Minerarie, ecc.
	Filatura e tessitura della lana .	11	861	Tessili
	Filatura e tessitura del cotone .	1	907	Id.
	Tintura, imb. e stampa dei filati e dei tessuti.	1	93	Id.
	Lavori in legno e fabbriche di mobili.	1	70	Diverse
Perdifumo	Fabbriche di paste da minestra .	1	10	Alimentari
	Fabbriche di spirito	1	3	Id.
	Lavori in legno e fabbriche di mobili.	1	6	Diverse
Pertosa	Gualchiere	1	1	Tessili
	Tintura, imb. e stampa dei filati e dei tessuti.	1	2	Id.
	Panieri in vimini	1	Diverse
Positano	Fabbriche di paste da minestra .	1	5	Alimentari
Prajano	Tessitura casalinga	Telai 11	Tessili
	Polverifici	2	5	Minerarie, ecc.
Ravello	Cartiere	2	23	Diverse
	Fornaci da laterizi	1	3	Minerarie, ecc.
Riccigliano	Fabbriche di cappelli	1	3	Diverse
	Concerie di pelli	1	2	Id.
	Cave di tufo	2	12	Minerarie, ecc.
Roccapiemonte . .	Fabbriche di amido	1	3	Id.
	Fabbriche di paste da minestra .	3	24	Alimentari
	Fabbriche di spirito	2	11	Id.
	Fabbriche di spirito	1	3	Id.
Roscigno	Panieri in vimini	10	Diverse
Rutino	Tessitura casalinga	Telai 23	Tessili
	Cave di arena e pietra calcare .	3	6	Minerarie, ecc.
Sala Consilina . .	Fornaci da calce	1	5	Id.
	Fabbriche di spirito	1	3	Alimentari
	Fabbriche di cappelli	2	3	Diverse
	Tipografie	2	6	Id.
	Lavori in legno e fabbriche di mobili.	1	4	Id.
	Fabbriche di acque gazose	1	Alimentari
	Salerno	Officine del gas	1	8
Macinazione del solfo		1	40	Id.
Officine meccaniche		2	380	Id.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	GRUPPI D'INDUSTRIE
Salerno	Fonderie	1	15	Minerarie, ecc.
	Fornaci da laterizi.	1	60	Id.
	Fabbriche di sapone	1	10	Id.
	Fabbriche di amido	2	18	Id.
	Fabbriche di biacca	1	4	Id.
	Fabbriche di paste da minestra .	5	77	Alimentari
	Panifici.	1	7	Id.
	Fabbriche di spirito	5	25	Id.
	Fabbriche di acque gazose	2	8	Id.
	Filatura del cotone.	2	1225	Tessili
	Tintura, imb. e stampa dei filati e dei tessuti.	1	400	Id.
	Concerie di pelli	1	30	Diverse
	Tipografie	3	86	Id.
	Lavori in legno e fabbriche di mobili.	15	80	Id.
	S. Cipriano Picentino.	Fabbricazione delle coperte di lana	121
S. Gregorio Magno	Fornaci da laterizi.	1	5	Minerarie, ecc.
S. Marzano sul Sarno.	Fabbriche di paste da minestra .	1	4	Alimentari
S. Mauro la Bruca	Tessitura casalinga.	Telai 14	Tessili
S. Pietro al Tanagro.	Fornaci da laterizi.	2	13	Minerarie, ecc.
S. Rufo.	Cave di mole da macina.	1	3	Id.
S. Arsenio.	Gualchiere.	1	1	Tessili
	Gualchiere.	1	1	Id.
	Tessitura casalinga.	Telai 110	Id.
Santomenna	Polverifici.	2	4	Minerarie, ecc.
S. Valentino Torio	Fabbriche di paste da minestra .	2	10	Alimentari
	Tessitura casalinga.	Telai 16	Tessili
Sanza	Fornaci da laterizi.	1	2	Minerarie, ecc.
Sarno	Fabbriche di sapone	1	2	Id.
	Fabbriche di paste da minestra .	5	26	Alimentari
	Fabbriche di spirito	2	20	Id.
	Tessitura del cotone e del lino .	1	85	Tessili
	Filatura del lino e della canapa .	3	853	Id.
	Tessitura del lino e della canapa.	3	240	Id.
	Fabbricazione dello spago	142	Id.
	Tessitura casalinga.	Telai 18	Id.
	Concerie di pelli	2	(a) 12	Diverse
	Tipografie	2	3	Id.
Scafati	Fabbriche di chiodi	1	20	Minerarie, ecc.
	Polverifici	8	192	Id.
	Fabbriche di sapone	1	6	Id.
	Fabbriche di fiammiferi	1	5	Id.
	Fabbriche di paste da minestra .	1	5	Alimentari

(a) Il numero degli operai si riferisce soltanto ad una conceria.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	GRUPPI D'INDUSTRIE
Scafati	Tessitura del cotone	3	116	Tessili
	Filatura e tessitura del cotone	1	491	Id.
	Tessitura del cotone e del lino	1	60	Id.
	Tintura, imb. e stampa dei filati e dei tessuti.	3	47	Id.
Scala.	Tipografie	2	25	Diverse
	Cartiere	3	21	Id.
Serre.	Tessitura casalinga	Telai 15	Tessili
	Sessa Cilento.	Fabbriche di paste da minestra	1	14
Torraca.	Concerie di pelli	7	14	Diverse
	Polverifici	1	2	Minerarie, ecc.
Tramonti	Cartiere.	4	172	Diverse
	Vallo della Lucania.	Polverifici	1	2
	Fabbriche di spirito	1	5	Alimentari
	Tintura, imb. e stampa dei filati e dei tessuti.	1	3	Tessili
	Tessitura casalinga.	Telai 7	Id.
	Concerie di pelli	5	12	Diverse
Vibonati	Tipografie	1	4	Id.
	Concerie di pelli	8	18	Id.
Vietri sul Mare.	Fonderie di rame	1	22	Minerarie, ecc.
	Fornaci da laterizi e stoviglie.	9	242	Id.
	Fornaci da vetro	1	40	Id.
	Fabbriche di sapone	9	17	Id.
	Fabbriche di paste da minestra	4	16	Alimentari
	Filatura e tessitura della lana	1	55	Tessili
	Filatura del cotone.	1	69	Id.
	Tessitura del cotone	1	41	Id.
	Tintura, imb. e stampa dei filati e dei tessuti.	4	7	Id.
	Tessitura casalinga.	Telai 80	Id.
	Cartiere.	1	14	Diverse
	Segherie da legnami	1	3	Id.
	Lavori in legno e fabbriche di mobili.	1	34	Id.
	<i>Totale</i>	556	14563	
	Mulini per la macinazione dei cereali.	631	1292	
	<i>Totale generale</i>	1187	15855	

Telai a domicilio N. 1160

ALLIGATO N. 12

Corsi d'acqua nella Provincia di Salerno



N.º d' ordine	N O M E	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	TOTALE
		metri	media	in m. q.
1	Sele	53000	200	10.600.000
2	Temete	9750	31	302.210
3	Torrente S. Felice	3500	6	21.000
4	Temete	8500	10	85.000
5	Torrente della Forma	2250	5	11.250
6	Pietra della Grotta o Pisciola	3750	6	22.500
7	Temete, Pisciotterra S. Donato, Ripe, Ogliara, Scaremaglia	9500	7	65.500
8	Quarrassulo	2000	5	10.000
9	Pisciatterra, Piano, Sparino, Acqua- fredda	4750	6	28.500
10	Vallone casolare	4125	7	28.875
11	Nuvolella	2250	8	18.000
12	Capuaccio	3900	7	27.300
13	Piceglia	6000	9	54.000
14	Vallone della sorgiva	3250	7	22.750
15	Maiale e Tazzano	6250	6	37.500
16	Vallone di Ponoto	7750	5	38.750
17	Triento	12500	13	162.500
18	Tenza	11200	6	67.200
19	Atri	4000	5	20.000
20	Cornito	5570	4	23.000
21	S. Maria Nuova	8500	4	34.000
22	Fuffara	13500	8	28.000
23	Lama del brecciame	6000	3	18.000
24	Tanagro-Calore	85000	90	7.650.000
25	Vallone della Castagna	3000	7	21.000
26	Acqua bianca	3400	86	292.400
27	Abanese	2500	8	20.000
28	Brignacolo	3250	9	29.250
29	Catassano	4625	25	115.625
30	Peglio	18750	27	506.250
31	Rio freddo	1375	5	6.875
32	Porcile Lamarella	13625	12	163.500
33	Acqua dell' Imperatore	6250	5	31.250
34	Pantanella	2875	5	14.375
35	Vanarecchia	6375	15	95.625
36	Fabbricato	7500	30	225.000
37	Pastena	2500	15	37.500
38	S. Leonardo	6400	13	83.200
39	Silla-La Marrone, Fosso del Duca	19000	6	114.000
40	Pioppi	2250	2	4.500
41	Zia Francesca	7900	19	150.100
42	Vellico	2251	7	15.757

N.° d'ordine	N O M E	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	TOTALE
		metri	media	in m. q.
43	Termine	8625	2,70	23.387
44	Campigliole	6250	3,50	21.875
45	Barca	2713	2	5.426
46	Razzi	2115	2	4.230
47	Buco o Bucania	14000	43	602.000
48	Corticato	4500	45	202.500
49	Bucarello	4750	50	237.500
50	Fossato maggiore	22750	0,350	79.625
51	S. Giovanni	2650	1,90	5.035
52	S. Agata	1500	3,40	51.100
53	Lontrana-Taverne	2625	1,80	4.725
54	Marza	8000	13	104.000
55	Lacivo-Frasci	4000	1,90	7.600
56	Setone	4750	3	14.250
57	Gabbatutti	3797	1,80	6.834
58	Secchio	2200	1,70	3.740
59	S. Antonio	1800	17	30.600
60	Cangito	4750	5	23.750
61	Acquaviva	4625	7	32.375
62	Massovetre	4500	10	45.000
63	Spinosiello	4250	7	29.750
64	Lontrano	7500	9	67.500
65	Vallone di Auletta	2875	7	20.125
66	S. Onofrio	7250	9	65.250
67	Calcina	3250	9	29.250
68	Torrente Landro e Bianco	11375	45	781.875
69	Platano	11000	6	66.000
70	Fiumara di Muro e della Corte	11250	63	708.750
71	Vallone del soccorso	2750	5	13.750
72	Cesinale	2500	9	22.500
73	Vallone Rosso	2500	6	15.000
74	Sarnese, Caprigniola, Falcesca	4250	6	25.500
75	Eliceto, Vallone delle Canne	5000	5	25.000
76	Eliceto Cerreto	6750	7	47.250
77	Gogna	7750	13	100.750
78	Pellegrino	5650	6	33.900
79	Calore-Corduri	70000	140	9.800.00
80	Valle Soprano	3250	30	97.500
81	Vallone delle Monache	2875	11	31.625
82	Vallone di Laurino	4250	4	17.000
83	Vallone Cupo-Monticelli	2375	5,50	13.062
84	Trienico-Brecciosa	8000	65	520.000
85	Verroncelli o Fiume di Stio	2375	20	47.500
86	Scalone	7200	18	129.600
87	Fiume Vivo	3125	21	65.625
88	Vallone Conca	2700	6	16.200
89	Mugno	6000	5	30.000

N.º d'ordine	N O M E	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	TOTALE
		metri	media	in m. q.
90	Ripeti-Vallone di Pietra	12500	150	1.875.000
91	S. Felice	6500	11	71.500
92	Torrente Piano	2000	8	16.000
93	Maiuri	3500	11	38.500
94	Fasanella-Fiumara di Corleto	11750	180	2.115.000
95	Sportusi	2000	9	18.000
96	Vauri	3250	8	26.000
97	Auso	3000	6	18.000
98	Imprino	2875	4,50	12.937
99	Vallone Macchia	1700	9	15.300
100	Vallone del Piano	3000	10	30.000
101	Carrettiello	2250	4	9.000
102	Volpara	3875	4	15.500
103	Vallone S. Maria	5500	4,50	24.750
104	Sacco	5875	6,50	38.187
105	Vallone grande	6000	13,50	81.000
106	Vallone Saulo	5000	12	60.000
107	Vallone di Serre	3500	11	38.500
108	Cosa e Dosa	13750	9	123.750
109	Vallone Malnome	7500	8	60.000
110	Acqua fetente	3250	8	26.000
111	Vallone Canale	5625	11	61.875
112	Bussento	48500	120	5.820.000
113	Casaletto	16500	36	558.000
114	Gerdenaso	9385	22	206.470
115	Scerapotamo-Vallone grande	8750	29	253.750
116	Torrente Violi	5125	13	66.625
117	Zapparielli	4000	4	16.000
118	Vallonara	4650	8	37.200
119	Calleo	5375	13	69.875
120	Pantana	3000	10	30.000
121	Alento	35750	90	3.217.500
122	Corvello Livori	8250	16	132.000
123	Lauri	7000	12	84.000
124	Prignano Lenta	5500	14	77.000
125	Fiumicello Galdo	3500	11	38.500
126	Ponte Rosso	5650	24	135.600
127	Gioi	10250	53	543.250
128	Valle S. Ianni	3750	9	33.750
129	Vallone dell' Orria	2875	10	28.750
130	Drauso	10000	31	310.000
131	S. Mango	3875	11	42.625
132	Vallone della Stella	4500	12	54.000
133	Campolo o Porcile	5875	12	70.500
134	Fiumiciello	12500	40	500.000
135	Fiumicello Lauri	6875	15	102.525
136	Ischitelle	3625	13	47.125
137	Palistro	18750	70	1.312.500

N.º d'ordine	N O M E	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	TOTALE
		metri	media	in m. q.
138	Il Fiumicello	3550	17	60.350
139	Vallone acqua fredda	3000	14	42.000
140	Badolato	16300	31	505.300
141	Vallone del Carmine	5500	13	71.500
142	Vatullo	3500	10	35.000
143	Fabbrica-Fiume freddo.	3250	35	113.750
144	Tusciano.	33500	47	1.574.500
145	Fiume freddo-Torna Masalpina . . .	8750	13	113.750
146	Isca della Cupa	5870	15	88.050
147	Cornea	11000	26	286.000
148	Lama	11450	10	114.500
149	Picentino	24500	27	661.500
150	Prepezzano	10750	11	118.250
151	Sabbato	6750	30	202.500
152	Mingardo-Fiumara di Rocca-Farao- ne e Bruno	35750	75	2.681.250
153	Valle dei Moglianesi	4125	10	41.250
154	Quarantana-Naia	6250	14	87.500
155	Carcillo	3625	12	43.500
156	Molino vecchio o Mezzarolo	7000	16	112.000
157	San Donato.	2500	9	22.500
158	Camarlingo	4250	6	25.500
159	Colutri	3250	5	16.250
160	Trave.	3400	4	13.600
161	Campolongo.	3600	6	21.600
162	Derroite	7625	10	76.250
163	Vallone grande	4275	8	35.000
164	Vallone Morigialdi	2250	7	15.750
165	Serrapotamo-Pantanella	8500	23	195.500
166	Fiumara di Centola e Lambro	20875	23	480.125
167	Isca	1250	10	12.500
168	Ortale.	2500	5	12.500
169	Fiumara-Torno o di Cuccaro.	5700	13	74.100
170	S. Venere	3650	17	62.050
171	Bolle l'acqua	2000	2	4.000
172	Vallone di S. Mauro o Fiumicello. .	2750	7	19.250
173	Vallone Moletto	1500	5	7.500
174	Irno	8500	21	178.500
175	Grancane	3000	13	39.000
176	Bonca.	5100	5	25.500
177	Tolomeo surdolo	2900	4	11.600
178	Acquascura.	1250	4	5.000
179	Caffaro	2250	4	9.000
180	Surdolo	2000	4	8.000
181	Regina Maiori o Sotrone	5000	9	45.000
182	Regina Minori.	3500	4	14.000
183	Fiume d'Atrani, di Scala, di Ravello	6500	5	32.500
184	Canneto	5250	3,50	18.375

N.º d'ordine	N O M E	LUNGHEZZA metri	LARGHEZZA media	TOTALE in m. q.
185	Schiatri	1750	2,50	4.375
186	Candeloro	3000	3	9.000
187	Erchia S. Nicola	3000	5	15.000
188	Guazzariello	4090	2,50	10.000
189	Forno	13000	14	182.000
190	Sordina	4000	13	52.000
191	Asa	12600	15	189.000
192	Legnara	11875	7	83.125
193	Capo di Fiume, Fiume Salso	10000	10	100.000
194	Solofrone	9875	21	207.375
195	Savanella	3200	10	32.000
196	Fiume d'Agropoli, Vatolla, Testene	14750	12	177.000
197	Torrente S. Nicola	3800	6	22.800
198	Torrente di Laureana	2550	5	12.750
199	Cannetiello	3875	7	27.125
200	Torrente S. Biagio	3000	2,50	75.000
201	Torrente Lo Muoio	2300	3,50	8.570
202	Acquavona	2950	7	20.650
203	Torrente S. Andrea	2075	6	12.450
204	Rivo dell'Arena	8000	8	64.000
205	Torrente S. Nicola, Rivoscello	4750	6	28.500
206	Rivo Lavis	6000	10	60.000
207	Vallone Guarino e fiumara di San Mauro	6500	11	71.500
208	Vallone di Mezzatone	1900	6	11.400
209	Vallone Andole e del Monaco	7350	8	58.800
210	Caleo Perillo	2650	7	18.550
211	Mortella-Vallone di Costanza	4850	8	38.800
212	Vallone Composta	1100	4	4.400
213	Trugolo	2625	5	13.120
214	Fiumarella; Vallone della Bruca	14050	24	337.200
215	Acquarolo	3000	6	18.000
216	Vallone del Campo	3800	8	30.400
217	Vallone Mandia	4250	10	42.500
218	Vallone Le Favate	1750	7	12.250
219	Vallone Nocifero	3000	8	24.000
220	Fiumicello, Vallone della Fratta	6250	6	37.500
221	Santocchi o Fiori primo	2250	7	15.750
222	Isca	8625	11	94.875
223	Vallone di Marcellina e Vallone Forleto	6375	11	70.125
224	Vallone del Mangano	3750	7	26.250
225	Vallone Ferriera	4200	8	33.600
226	Cacafava	5000	10	50.000
227	Brizi Torraca	7000	18	126.000
228	Torrente dell'Orso	3500	6	21.000
229	Torrente S. Costantino	3000	5	15.000
Totate metri quadrati . .				64.964.569

ALLIGATO N. 13

Strade nazionali



N.º d'ordine	NOME della strada nazionale	TRONCHI che scorrono nella Provincia	Lunghezza senza le traverse	TRAVERSE			SPESA annua per manu- tenzione	Spesa media per ogni chilometro di strada	
				Abitati attraversati	Lun- ghezza	Canone			
1	Strada n.º 55 (Contursi-Bar- letta)	Primo tronco dalla stazione ferroviaria di Contursi al tor- rente Acquanerolella confine con Avellino	13,697,84	Contursi	276,56	200	3,510,66	270	
2	Strada n.º 56 (Appulo-Lucana)	Ultimo tratto del 4.º tronco dal Landro ad Auletta . . .	14,007,90				È mantenuto a cura dell'Ufficio del Genio Civile di Potenza.		
3	Strada n.º 57 (Delle Calabrie con diramazione alla stazione fer- roviaria di Buc- cino).	Primo tronco formato dei tratti compresi fra l'incontro della nazionale n.º 58, Val D'A- gri, sul versante tirreno, a quello sul versante jonio, e da Casalbuono, progressiva num.º 45.082,95 al ponte sul Calore.	7,540,00					1,160,72	155
		Quinto tronco: diramazione dalla Gaveta del Gange alla stazione di Buccino	17,316,85					6,978,30	410
4	Strada n.º 58 (Val d'Agri)	Primo tronco Sapri - Sanza.	49,030,00				10,862,69	220	
		Secondo tronco dall'abitato di Sanza alla Sella Cessuta con- fine con Potenza	34,079,82				10,662,17	310	
5	Strada n.º 59	Primo tronco dall'abitato di Sapri all'innesto colla nazionale n.º 57, presso il lago Serino .	39,533,00				7,876,31	200	
TOTALE			175,205,41				37,540,19		

SPESA PEI CANTONIERI

NUMERO DEI			SPESA ANNUA
Capi Cantonieri	Cantonieri	Totale	
3	29	32	20,700

ALLIGATO N. 14



Strade di serie



N.º d'ordine	NOME DELLA STRADA	LUNGHEZZA in metri	SPESA	LEGGE da cui dipende	OSSERVAZIONI
1	Strada N. 4 (2. ^a serie) Atena per Brienza	8.899,00	156.526,80	Legge 27 giugno 1869	La spesa riguarda ri- parazioni e costruzioni di varianti.
2	Strada N. 9 (1. ^a serie) Caselle-Scario	22.931,00	899.341,91	Legge 1875	
3	Strada N. 10 (1. ^a serie) Cuccaro-Sanza	43.590,00	2.509.769,89	Idem	Collaudata e consegna- ta alla provincia.
4	Strada N. 30 (2. ^a serie) Dalla Eboli-Corleto per San Rufo a Polla	31.003,00	730.803,09	Idem	
5	Strada N. 31 (2. ^a serie) Da Roccadaspide per Bello- sguardo a S. Angelo Fasanella.	23.482,00	1.501.438,39	Idem	Idem
6	Strada N. 32 (2. ^a serie) Amalfi-Positano-Meta per i primi tre tronchi scorrenti in provincia di Salerno	19.914,05	2.134.178,22	Idem	Idem
7	Strada N. 33 (2. ^a serie) Da Sarno per Bracigliano a Foria per il primo tronco com- preso in provincia di Salerno.	17.972,00	693.101,93	Idem	Idem
8	Strada N. 216 dalla Nazio- nale delle Calabrie verso Pa- dula alla Brienza-Montemurro (tronco 2. ^o costruito) (da co- struire il 1. ^o tronco).	8.392,00	220.179,39	Legge 1881	Idem
9	Strada N. 225	17.504,00	777.380,95	Idem	Idem
10	Strada N. 226	30.541,00	3.384.873,68	Idem	Idem
TOTALE . . .		224.228,05	13.007.594,25		

ALLIGATO N. 15

Elenco delle strade provinciali

Numero d'ordine	INDICAZIONE E NOME DELLA STRADA	COMMA dell' art. 13 della legge 20 marzo 1865 per cui si è ritenuta Provinciale	LUNGHEZZA	ANNOTAZIONI
5	Strada del Vallo Lucano. 1. Battipaglia-Ponte Sele (Barizzo) Matine-Prignano-Rutino	comma B •	42305	Questa strada che parte dalla Cagnano-Battipaglia per Battipaglia-Ogliastro e Rutino mena al capoluogo del circondario di Vallo della Lucania e costituisce la più diretta comunicazione tra il capoluogo della Provincia col capoluogo del Circondario. Questo tronco fu costruito dalla Provincia nella prima metà del decorso secolo (1837). È notevole in esso l'ardita opera del Ponte Sele, costruito dall'ing. Fiocca, con unico arco a strombatura m. 46 di apertura.
6	2. Rutino-Pantana-Vallo Strada Traversa di Campagna. 1. Quadrivio sulla strada Epitaffio di Eboli-Contursi a Campagna	• B •	28571 3146	Questo tratto è parte della provinciale detta e costruito pure a spese della Provincia. Fu costruito dal comune di Campagna e divenne provinciale per effetto del R. Decreto 30 settembre 1869. Mette in diretta comunicazione il capoluogo della Provincia col capoluogo del Circondario, mercé la Epitaffio di Eboli-Contursi-Gange-Salerno-Eboli.
7	Strada di Castellammare. 1. Pagani-Pozzo dei Goti (confine con la provincia di Napoli verso Castellam- mare).	comma C •	3776	Costruita dai Comuni interessati riuniti in consorzio, fu dichiarata provinciale con Sovrano Rescritto del 20 gennaio 1859. Questa strada partendo da Pagani va al confine della provincia di Napoli, verso Castellammare in contrada Pozzo dei Goti, e costituisce la più diretta comunicazione fra Salerno, mediante la ex nazionale delle Calabrie, ed il vicino porto e cantiere di Castellammare.
8	Strada Vallo-Cuccaro-Sapri (Percorrendo della Caselle-Scario il tratto fra il Ci- mitero di Torreorsaia e l'innesto col gran ponte sul fiume Bussento presso Policastro). 1. Vallo-Massa-S. Biase-Cuccaro . . . 2. Cuccaro-Futani-Poderia-Celle di Bul- gheria-Tempa del Cucco 3. Tempa del Cucco-Cimitero di Tor- reorsaia	C • • •	16182 29909 5389	Questa strada pone il circondario di Vallo Lucano in diretta comunicazione con l'approdo di Sapri e con la rada di Scario, nel golfo di Policastro. Fu costruito a spesa della Provincia e ultimato negli anni dal 1862 al 1865. Fu costruito a spesa della Provincia e ultimato nell'anno 1887. Id. Id.

Numero d'ordine	INDICAZIONE E NOME DELLA STRADA	COMMA dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865 per cui si è ritenuta Provinciale	LUNGHEZZA	ANNOTAZIONI
	4. Cimitero di Torreorsaia-Ponte Bussento (Tratto della Caselle-Scario) . . .	C	9330	Costrutto dallo Stato in base alla legge 30 maggio 1875, consegnato nel 1884.
	5. Ponte Bussento-Policastro-Sapri. . .	»	11924	Costrutto dalla Provincia ed aperto al pubblico nel 1884.
9	Strada fra il Vallo di Tegiano e quello Lucano.	comma C		La strada fra i due Valli di Tegiano e della Lucania, mentre mette in comunicazione il circondario di Sala con quello di Vallo costituisce pure la più diretta comunicazione fra Sala Consilina e gli sbocchi marittimi di Sapri e Scario, mercè la precedente provinciale Vallo-Sapri.
	1. Innesso sulla nazionale delle Calabrie presso Sala, sotto Tegiano, Sella del Corticato, compreso la Traversa Monte-Forbici-Piedimonte	»	26200	Costrutto dall'Amministrazione delle Bonifiche negli anni 1854-1856, col concorso della Provincia. Divenne provinciale per effetto della legge del 1865.
	2. Sella del Corticato-Sacco-Piaggine.	»	13821	Costrutto dalla Provincia perchè parte dalla rete stradale, dichiarata provinciale con R. Decreto 30 settembre 1869, aperto al pubblico nel 1873.
	3. Piaggine-Laurino-Ponte Rotto-Stio-Vallo	»	37398	Id. Id.
10	Strada Sarno-Bracigliano-Saldo.	comma D		Questa strada mette in diretta comunicazione Sarno, grande centro industriale col capoluogo della provincia di Avellino e mercè il tronco Sarno verso Palma, confine con la provincia di Caserta, costituisce una vera interprovinciale fra le provincie di Avellino-Caserta e Salerno.
	1. Sarno-Bracigliano-Saldo (confine con la provincia di Avellino).	»	17972	Fu costruita dallo Stato in base alla legge 30 maggio 1875, e consegnata poscia alla Provincia nel 1894. In questa strada trovasi in costruzione il tratto di congiungimento con la strada Sarno-Palma all'esterno di Sarno, di circa m. 1000 per l'importo di lire 140000.
11	Strada Codola.	D		Questa strada congiungendo fra loro Nocera con Mercato S. Severino, importanti centri commerciali del 1.º Circondario, e mercè l'altra strada Due Principati costituisce la più diretta comunicazione col capoluogo della provincia di Avellino.
	1. da Nocera per Castel S. Giorgio a Mercato San Severino	»	9526	Fu costruita dal Consorzio dei Comuni interessati e dichiarata provinciale con R. Decreto 29 novembre 1888.

Numero d'ordine	INDICAZIONE E NOME DELLA STRADA	COMMA dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865 per cui si è ritenuta Provinciale	LUNGHEZZA	ANNOTAZIONI
12	Strada della Costiera da Vietri a Rio Carcarone.	D		Questa strada mette in comunicazione il centro industriale di tutta la costiera Amalfitana col capoluogo della Provincia, mercè il tratto Salerno-Vietri, col capoluogo e cantiere di Castellammare di Stabia a mezzo della provinciale Rio Carcarone-Meta. Essa potrebbe a buon diritto ritenersi internazionale in quanto che è frequentata da gran numero di forestieri che la percorrono per ammirarne la bellezza della costa e l'ardita sua costruzione.
	1. Vietri-Cetara-Maiori-Atrani-Amalfi .	,	17362	Fu costruito dal Consorzio, e passato alla Provincia con R. Decreto del 18 ottobre 1883.
	2. Amalfi-Positano-Punta Campana .	,	6696	Costrutto dallo Stato e consegnato alla Provincia in base alla legge 30 maggio 1875.
	3. Punta Campana-Rio Carcarone-Meta	,	13185	Id. Id.
13	Strada Bellizzi-Montecorvino Rovella-Acerno alle Croci di Acerno.	D		La strada in esame attraversa l'Appennino Irpino e mette in comunicazione la piana di Montecorvino, importante per le sue produzioni agricole, con Montella ed Avellino da un lato, e fa capo dall'altro alla stazione ferroviaria di Montecorvino Rovella, giunge a mezzo della provinciale Battipaglia-Cagnano, al capoluogo della Provincia.
	1. Dalla stazione ferroviaria di Bellizzi al Quadrivio della provinciale Cagnano-Battipaglia per Montecorvino ad Acerno, alle Croci (confine con la provincia di Avellino)	,	33910	Il 1.° tronco dalla detta stazione ad Acerno fu costruito in Consorzio fra i Comuni interessati e dichiarato provinciale in base al R. Decreto 29 novembre 1888 e da Acerno alle Croci di Acerno (traversato dall'Appennino) fu costruito dallo Stato in base alla legge 30 maggio 1875.
14	Strada Caselle-Scario.	D		La contronotata strada giovandosi del 2.° tronco comune con la provinciale Cuccaro-Sapri segnata al n. 8, fra il Cimitero di Torreorsaia e l'innesto del Ponte Bussento, mentre da un lato fa capo alla nazionale Val d'Agri, dall'altro raggiunge l'approdo di Scario, mettendo in diretta comunicazione con esso, molti comuni del circondario di Sala.
	1. Caselle (innesto con la nazionale Val d'Agri) a Torreorsaia fino al Cimitero di detto Comune	,	15483	Fu costruito dallo Stato e consegnato alla Provincia in forza della legge 30 maggio 1875.
	2. Cimitero di Torreorsaia al Ponte Bussento	,	,	
	3. Dall'innesto sul Ponte Bussento a Scario	,	2821	
				Id. Id.

Numero d'ordine	INDICAZIONE E NOME DELLA STRADA	COMMA dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865 per cui si è ritenuta Provinciale	LUNGHEZZA	ANNOTAZIONI
15	Strada Cuccaro-Sanza. 1. Cuccaro-presso Montano 2. Variante di Montano Antilia 3. dal termine della Variante detta a Rofrano 4. Rofrano-Vallone Inferno 5. Vallone Inferno-Sanza	D » » » » »	4504 15570 14174 4250 4224	La strada di contro non è che una diramazione della provinciale Vallo-Cuccaro-Sapri; da Cuccaro alla nazionale di Val d'Agri presso l'abitato di Sanza, e quindi facendo capo da un lato alla nazionale suddetta, dall'altro al capoluogo del Circondario facilita le importanti relazioni commerciali fra i Comuni da essa attraversati con la limitrofa provincia di Potenza. Strada di 1. ^a Serie costrutta dallo Stato in base alla legge 30 maggio 1875, aperta al transito nel 1895 al 1898.
16	Strada Torreorsaia-Castelruggiero-Laurito. 1. Torreorsaia-Castelruggiero-Via dei Carpini-Torrente Faraone 2. Torrente Faraone-Laurito	D » »	11300	Questa strada unisce le due provinciali Cuccaro-Sanza e Caselle-Scario, agevolando grandemente il commercio agricolo-industriale delle regioni che mette in comunicazione. Costrutto dallo Stato in base alla legge 23 luglio 1881 e consegnato alla Provincia nel 1897. È ancora in costruzione.
17	Strada Sferracavallo. 1. Dalla Marina di Vibonati sulla Cuccaro-Sapri n. 8 a Vibonati 2. Vibonati-Morigerati 3. Morigerati alla nazionale Val d'Agri	D » » »	3090 3094	Questa strada fa capo da un lato con la ferrovia Battipaglia-Reggio, e dall'altro alla nazionale Val d'Agri e con la costruzione del tratto intermedio costituirà una importante comunicazione col capoluogo del circondario di Sala Consilina. Fu costruito dal Comune interessato e passato provinciale in forza del R. Decreto 27 aprile 1882. Non ancora costruito. Costrutto dal comune di Morigerati consegnato alla Provincia nel 1897 in base al R. decreto suindicato.
18	Strada Atena-Brienza. 1. Innesso dalla ex nazionale delle Calabrie presso la stazione di Atena Lucana per Atena verso Brienza (confine con la provincia di Basilicata).	D »	8868	Questa strada mette in diretta comunicazione il capoluogo del circondario di Sala Consilina col capoluogo della provincia di Potenza, e questa con la ferrovia Sicignano-Castrocucco, stazione di Atena Lucana. Fu costruito dallo Stato in base alla legge 27 giugno 1869.

Numero d'ordine	INDICAZIONE E NOME DELLA STRADA	COMMA dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865 per cui si è ritenuta Provinciale	LUNGHEZZA	ANNO TAZIONI
19	Dalla nazionale Val d'Agri, dopo Montesano, al Vallone Abete verso Potenza. 1. Innesso con la nazionale Val d'Agri dopo Montesano-vallone Abete verso Tramutolo (confine con la provincia di Potenza)	D •	8500	Riunisce i due grandi centri commerciali di Vallo di Tegiano in questa Provincia ed agro Marsicano nella provincia di Potenza facendo capo alla nazionale Val d'Agri presso Montesano sulla Marcellana. Costrutto dallo Stato e dichiarato provinciale in base alla legge 23 luglio 1881.
20	Strada Padiglione di Persano-Serre-Controne-Castelcivita-Corleto Monforte-S. Rufo-Polla. 1. Padiglione di Persano-Serre-Molinelle-Controne-Castelcivita-S. Vito di Ottati-S. Angelo Fasanella-Corleto Monforte 2. Corleto Monforte-Sella S. Elia-San Rufo-Polla 3. Molinelle-Scorzo 4. S. Vito di Ottati-Aquara)) diramaz.	D • • •	41176 27262 3590	Il gruppo stradale di contro si compone di due tronchi, il 1.º fra il Padiglione di Persano e Corleto, costruito direttamente dalla Provincia, ed il 2.º tronco da Corleto per S. Rufo a Polla costruito in base alla legge 27 giugno 1869, come strada di Serie. Tutta costituisce una congiungente fra la stazione di Persano e di Polla della ferrovia Battipaglia-Potenza-Sicignano-Castrocucco, e mette in comunicazione gran numero di paesi agricoli-industriali con dette ferrovie. Fu costruito negli anni dal 1873 al 1877 dalla Provincia in consorzio con diversi Comuni interessati e sussidiati dallo Stato. Fu costruito dai due comuni di Ottati ed Aquara, in base alla legge 30 agosto 1868, e dichiarato provinciale con R. Decreto del 29 novembre 1888.
21	Strada Traversa di S. Pietro al Tanagro verso Atena. 1. Dallo innesso con la ex nazionale delle Calabrie allo innesso con la provinciale Corleto-Polla	D •	3640	Questo breve tronco congiunge le due importanti provinciali segnate ai n. 18 e 20. Fu costruito dall'Amministrazione delle Bonifiche e passato provinciale in base al R. Decreto 29 novembre 1888.
22	Strada dalla stazione di Capaccio al trivio omonimo-per la strada Fonte-Serra Segore-Roccadaspide-Fiume Calore-Bellosguardo-Cimitero di Corleto Monforte. 1. Innesso sulla provinciale del Vallo presso la stazione ferroviaria di Capaccio, al trivio presso Capo di Fiume.	D •	3000	Questa strada mentre fa capo da un lato alla stazione ferroviaria di Capaccio, dall'altro si unisce a quella precedentemente descritta al n. 20, presso il cimitero di Corleto Monforte, favorisce pure le relazioni industriali, commerciali ed agricole della fertilissima ed estesissima piana di Pesto e degli importanti centri agricoli dei due circondarj di Campagna e di Vallo Lucano con l'altro di Sala Consilina. Costruito dal comune di Capaccio, dichiarato provinciale in base al R. Decreto 18 ottobre 1888.

Numero d'ordine	INDICAZIONE E NOME DELLA STRADA	COMMA dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865 per cui si è ritenuta Provinciale	LUNGHEZZA	ANNOTAZIONI
	2. Dal detto Trivio a Serra Segore (strada Fonte)	D	12010	Costruito dai comuni di Roccadaspide e Capaccio consegnato alla provincia in base al R. Decreto del 29 novembre 1888.
	3. Serra Segore-Roccadaspide-Innesto col Calore	»	6518	Costruito dalla Provincia negli anni 1870 al 1873.
	4. Dal detto innesto-al fiume Calore .	»	4685	
	5. Fiume Calore-Bellosguardo	»	11665	Costruiti dallo Stato e consegnati alla Provincia in base alla legge del 30 maggio 1875.
	6. Bellosguardo-Cimitero di Corleto Monforte	»	7073	
23	Strada Capaccio-Magliano-Stio.	D		La strada di contro facendo capo da un lato alla stazione di Capaccio, mercè il tratto comune della precedente strada n. 22, fra la detta stazione ed il Trivio presso Capo di Fiume e dall'altro capo alla provinciale n. 9, costituisce un altro importante sbocco al circondario di Sala Consilina.
	1. Dal Trivio Capo di Fiume per Capaccio-Monteforte Cilento-Capizzo-Magliano Vetere-Stio.	»	31900	Costruita dai Comuni interessati, dichiarata provinciale in base al R. Decreto 18 ottobre 1883.
24	Strada Roccadaspide-Ponte Rotto.	D		Questa strada congiungendo le due precedenti strade provinciali descritte ai n. 9 e 22, mette i paesi da essa attraversata in diretta comunicazione coi capoluoghi dei circondarj di Vallo e Sala Consilina.
	1. Dall'innesto presso Roccadaspide, sulla provinciale n. 22 stazione di Capaccio-Cimitero di Corleto, per Castel S. Lorenzo, Felitto allo innesto dell'altra provinciale n. 9 presso Ponte Rotto. .	»	25271	Fu costruita a spese della Provincia in diversi tratti collaudati dal 1870 al 1873.
25	Strada Barizzo (Ponte Fiocca sul Sele) a Serra Segore.	D		Questa strada fa capo alla stazione ferroviaria di Albanella da un lato, e dall'altro alla provinciale segnata al n. 22, essa dà sfogo a diversi comuni posti lungo la valle del Calore.
	1. Dalla stazione di Albanella alla provinciale detta al n. 5 e poscia per Albanella a Serra Segore sulla provinciale num. 22.	»	19621	Costrutta dalla Provincia e collaudata nel 1873.
26	Strada littoranea del Cilento.	D		La strada di contro composta di varii tratti di Serie serve non solo a mettere in comunicazione fra loro, con la ferrovia a mezzo delle stazioni di Ogliastro ed Agropoli, molti paesi agricoli-industriali situati sul mare, ma anche dà facile accesso a tutti i paesi dell'agro Cilentano sul mare e con le stazioni ferroviarie di Casalvelino presso Vallo.
	1. Innesto con la provinciale per Vallo n. 5 in contrada Matine, presso la stazione ferroviaria di Ogliastro al Ponte Testene	»	5280	Comunale obbligatoria dichiarata provinciale in base al R. Decreto 29 novembre 1888.
	2. Ponte Testene-Agropoli-Marina di Castellabate	»	14280	Id. Id.

Numero d'ordine	INDICAZIONE E NOME DELLA STRADA	COMMA dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865 per cui si è ritenuta Provinciale	LUNGHEZZA	ANNOTAZIONI
	3. Marina di Castellabate-Torrente Arena-Marina di Agnone	D	12832	Costrutto dallo Stato e consegnato alla Provincia in base alla legge 23 luglio 1881. Id. non ancora consegnato. Id. Id. Furono costruiti dai Comuni interessati e dichiarati provinciali in base al R. Decreto 29 novembre 1888.
	4. Marina di Agnone-Mezzatorre	,	4450	
	5. Mezzatorre-Acciaroli-Marina dei Pioppi a quella di Casalicchio	,	14168	
	6. Marina di Casalicchio-Ponte in ferro sull'Alento	,	5000	
	7. Ponte in ferro-Pantana sulla Rutino-Vallo	,	3000	
27	Strada Traverse del Cilento.	D		
	1. Da S. Maria delle Tempetelle presso Rutino per Mercato Cilento-Perdifumo a Castellabate	,	19855	
28	Strada del Corneto.	D		La strada di contro congiunge i paesi dell'alto Cilento, a cominciare da Castellabate con Rutino, e mercè la provinciale n. 5 con Vallo capoluogo del circondario. Costituisce pure uno sbocco diretto del detto capoluogo e dei centri abitati che lo spalleggiano alla marina di Castellabate ed alla litoranea del Cilento n. 26. Fu costruita dalla Provincia e sussidiata dal Governo prima del 1869 e fu confermata provinciale con R. Decreto 29 novembre 1888.
	1. Cappella S. Giovanni presso la stazione di Eboli-Contrada Bellizzi, presso il Ponte Sele	,	11050	
29	Strada ex nazionale detta di Matera.	D		Questa linea congiungendo la strada del Vallo n. 5 con quella delle Calabrie n. 1, presso la stazione di Eboli, serve alla diretta comunicazione dei circondarj di Vallo e di Campagna, facendo capo alla detta stazione di Eboli. Fu costruito dal comune di Eboli e consegnato alla Provincia nel 1890 in base al R. Decreto 18 ottobre 1888.
	1. Dal ponte Oliveto sulla nazionale Contursi-Barletta al Ponte Tufiscolo, confine fra questa e la provincia di Basilicata toccando Valva e Laviano	,	26200	
	2. Tra la nazionale 55 e la detta strada di Matera presso il ponte Temete	,	416	Questa strada si distacca dalla nazionale Contursi-Barletta e mette in diretta comunicazione il circondario di Campagna con quello di Melfi in provincia di Basilicata. A rigore non ha perduto i caratteri di nazionalità perchè essa traversa gli appennini al Teppo di Laviano. Consegnato dallo Stato nel 1896 in base al R. Decreto 2 dicembre 1894. Id. Id. nel 1898.
30	Strada della Madonna della Scala alla Sella S. Pietro.	D		Questa strada costruita dal comune di Castellabate congiunge la provinciale n. 27 che si arresta all'abitato di Castellabate, con la litoranea del Cilento (n. 26) nel punto detto Sella S. Pietro, e come tale mette capo da un lato alla detta litoranea e dall'altra alla stazione ferroviaria di Rutino, mercè la provinciale Battipaglia-Vallo (n. 5) dichiarata provinciale in base al R. Decreto 2 maggio 1901.
	1. Dalla Madonna della Scala alla Sella S. Pietro	,	3128	Consegnata alla Provincia nel 1902.

Numero d'ordine	INDICAZIONE E NOME DELLA STRADA	COMMA dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865 per cui si è ritenuta Provinciale	LUNGHEZZA	ANNOTAZIONI
31	<p>Strada Ponte in ferro sull'Alento-Pisciotta alla stazione ferroviaria di Pisciotta.</p> <p>1. Dal Ponte in ferro sull'Alento-Ascea a Pisciotta.</p>	D	26645	<p>Questa strada fu costruita a tutte spese della Provincia, e fu poscia consegnata ai comuni riuniti in consorzio per la manutenzione. Un breve tronco compreso fra l'abitato di Pisciotta e la stazione omonima nella ferrovia Battipaglia-Reggio lungo circa m. 2000 è tuttora da costruire.</p> <p>Essa è il prolungamento della litoranea del Cilento di cui al num. 26 del presente elenco e mette in comunicazione fra loro e con le stazioni ferroviarie di Ascea e Pisciotta, molti comuni che hanno importanza pel commercio agricolo-industriale, dichiarata provinciale con R. Decreto 2 maggio 1901.</p>
32	<p>Strada di Buccino verso Balvano.</p> <p>1. dall'innesto della provinciale n. 2 presso Buccino a Buccino (abitato)</p> <p>2. da Buccino a S. Gregorio Magno (comunale obbligatoria)</p> <p>3. da S. Gregorio Magno a Ricigliano (comunale obbligatoria)</p> <p>4. da Ricigliano verso Balvano (confine con la provincia di Potenza).</p>	A	1680 5700 4000 7388	<p>Questa strada fu costruita dai Comuni interessati, ed è il prolungamento dell'altra provinciale n. 2, Epitaffio di Eboli-Contursi-Gange e mette in comunicazione, oltre i Comuni da essa attraversati, anche il capoluogo di questa Provincia con quella di Potenza in modo più diretto della nazionale Appulo-Lucana, divenuta provinciale in forza del R. Decreto 2 maggio 1901.</p> <p>Questo tratto è da costruire.</p>
33	<p>Strada dalla stazione di Centola a Palinuro (Rada).</p> <p>1. Dalla stazione di Centola alla provinciale Cuccaro-Sapri</p> <p>2. Dalla Cuccaro-Sapri all'abitato di Centola</p> <p>3. Dall'abitato di Centola a Palinuro (Rada)</p>	C	230 7000 7500	<p>Questa strada metterebbe in comunicazione il capoluogo del circondario di Vallo e molti Comuni con la rada di Palinuro, classificata dal Governo come approdo di 1.^a classe, e farebbe capo alla stazione ferroviaria di Centola, favorendo i trasporti fra la detta stazione e la rada, mercè il congiungimento dei due tronchi che si effettua per la Cuccaro-Sapri fra i due punti d'innesto sulla stessa. Dichiarata provinciale col R. Decreto 2 maggio 1901.</p> <p>Non ancora costruito.</p> <p>Costrutto dal comune di Centola e non ancora consegnato alla Provincia.</p> <p>Da costruirsi.</p>
34	<p>Strada Ponte Oliveto-Oliveto Citra-Trivio Valle Cupo.</p>	D		<p>La strada in esame faceva parte della già nazionale di Matera, e fu dal Governo consegnata ai comuni di Campagna ed Oliveto Citra per l'avvenuta rettifica della nazionale di Matera fra Eboli-Contursi ed il</p>

Numero d'ordine	INDICAZIONE E NOME DELLA STRADA	COMMA dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865 per cui si è ritenuta Provinciale	LUNGHEZZA	ANNOTAZIONI
				detto ponte Oliveto perdette i caratteri di nazionalità. Essa serve alla più diretta comunicazione fra il circondario di Campagna in questa Provincia e quello di Melfi in Basilicata; non che con quello di S. Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino.
35	1. Da ponte Oliveto all'abitato omonimo, fra Trivio Valle Cupo sulla provinciale Eboli-Contursi-Gange Strada Atrani-Ravello-Scala.	D	10873	Dichiarato provinciale col R. Decreto 2 maggio 1901. Si è già consegnato nel 1901 alla Provincia.
	1. Da Atrani per Ravello a Scala . .	„	6392	Questa strada mette in diretta comunicazione i comuni di Ravello e Scala con la strada provinciale della Costiera, che mena al capoluogo ed al porto di Amalfi. Dichiarata provinciale con R. Decreto 2 maggio 1901. Si è già consegnata alla Provincia nel 1901.
36	Strada detta di Quarto. 1. Da Sarno per S. Valentino Torio e S. Marzano al Trivio sulla ex nazionale delle Calabrie di cui al n. 1 in contrada Quarto presso Angri	C	7835	La strada di contro mette in più diretta comunicazione Sarno (grande centro industriale) ed i comuni di S. Valentino Torio e S. Marzano col porto di Torre Annunziata, mercè la ex nazionale delle Calabrie. Fu costrutta dal Consorzio dei comuni interessati e consegnata alla Provincia nel 1902, in forza del R. Decr. 2 maggio 1901.
37	Strada dal Trivio presso Zuppino sulla ex nazionale delle Calabrie alla Staz. Centrale di Sicignano. 1. Tronco unico	C	4485	Questa strada mette in comunicazione la nostra regione situata nella sponda sinistra del Tanagro, popolata da molti Comuni agricoli industriali con la stazione di Sicignano. Fu costruito come comunale obbligatoria, dichiarato provinciale con R. Decreto 2 maggio 1901 e consegnato nel comune di Sicignano nel corrente anno.
38	Strada dalla provinciale Cuccaro-Sapri alla stazione ferroviaria di Celle Bulgheria. 1. Dalla provinciale n. 8 Cuccaro-Sapri presso l'abitato di Celle alla Staz. omonima (tutta da costruirsi Lunghezza complessiva dei tratti comunali che traversano gli abitati di n. 33 Comuni.	C	2000	Con la costruzione di questo tronco verrebbero a mettersi in più diretta comunicazione molti Comuni lungo la provinciale n. 8 (Cuccaro-Sapri) con la stazione di Celle Bulgheria, nonchè con la rada di Palinuro mercè l'altra provinciale n. 33 un tronco della quale deve pure costruirsi. Dichiarata provinciale in forza del R. Decreto 2 maggio 1901.
	Totale . . . m.		1054374 33497 1087871	

ALLIGATO N. 16

Prospetto delle strade obbligatorie



N.° D'ORDINE		INDICAZIONE del Comune	INDICAZIONE DELLA STRADA
del Comune	della Strada		
1	1	Acerno	Verso Montecorvino Rovella
2	2	Agropoli	Consortile Castellabate-Agropoli
	3	Id.	Alla Consortile Castellabate-Agropoli
	4	Id.	Alla Marina
	5	Id.	Consortile S. Cosmo-Agropoli
3	6	Albanella	Dalla Provinciale Laurino-Albanella alla Comunale Obbligatoria Roccadaspide-Capaccio diretta alla Stazione ferroviaria
	7	Id.	Alla Stazione ferroviaria di Albanella
4	8	Altavilla Silentina	Alla Provinciale Roccadaspide-Salerno verso Albanella
	9	Id.	Idem 2.° Tronco
	10	Id.	Verso Serre
5	11	Id.	Verso Controne
	12	Aquara	Alla Provinciale di Controne
6	13	Id.	Verso Castel S. Lorenzo
	14	Ascea	Alla Marina
7	15	Id.	Consortile Pisciotta-Ascea-Cesaro
	16	Id.	Alla Stazione ferroviaria
	17	Atena	Consortile S. Pietro alla Nazionale N. 57
8	18	Baronissi	Dalla Provinciale dei due Principati alle frazioni Fava e Fusaro
	19	Bellosguardo	Alla Provinciale di Corleto
10	20	Buccino	Verso S. Gregorio Magno
	21	Id.	Alla Provinciale Appulo Lucana diretta alla Stazione ferroviaria
11	22	Id.	Verso Romagnano al Monte
	23	Caggiano	Alla Nazionale N. 57 diretta a Polla
12	24	Camerota	Alla Marina
	25	Id.	Verso Licusati
13	26	Campagna	Alla Stazione ferroviaria 1.° Tronco
	27	Id.	Idem 2.° Tronco
14	28	Campora	Verso Moio della Civitella
	29	Id.	Verso Laurino
15	30	Cannalunga	Alla Provinciale di Vallo
	31	Capaccio	Verso Roccadaspide
16	32	Id.	Alla stazione ferroviaria
	33	Id.	Consortile Capaccio-Magliano
	34	Id.	Alla Provinciale Ogliastro-Salerno diretta a Battipaglia
	35	Casaletto Spartano	Dalla Nazionale N. 58 alla Nazionale N. 57
18	36	Casalicchio	Casalicchio-Acquavella-Marina
	37	Id.	Alla stazione ferroviaria
	38	Id.	Braccio di accesso alla piazza
	39	Id.	Verso Stella Cilento
19	40	Caselle in Pittari	Alla Nazionale N. 58
	41	Castelcivita	Alla provinciale di Ottati
20	42	Id.	Verso Roccadaspide

STRADE ULTIME		STRADE IN CORSO				STRADE DA ESEGUIRE		Annotazioni
Lunghezza	Importo	Lunghezza	IMPORTO DEI LAVORI			Lunghezza	Importo	
			preventivati	eseguiti	da eseguire			
9546	91200	»	»	»	»	»	»	
8164	162900	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	560	6000	
»	»	»	»	»	»	429	15000	
»	»	5739	76100	60200	15900	»	»	
»	»	»	»	»	»	5609	20000	
»	»	381	16000	13890	2110	»	»	
4783	91170	»	»	»	»	»	»	
2541	49310	»	»	»	»	»	»	
»	»	3817	93900	60000	33900	»	»	
»	»	»	»	»	»	6600	75000	
6724	84200	»	»	»	»	»	»	
»	»	7840	149000	104700	44300	»	»	
1675	12700	»	»	»	»	»	»	
»	»	3108	41500	26000	15500	»	»	
»	»	»	»	»	»	185	6000	
960	7391	»	»	»	»	»	»	
»	»	1394	38700	38180	520	»	»	
590	11600	»	»	»	»	»	»	
9055	89260	»	»	»	»	»	»	
1840	17140	»	»	»	»	»	»	
4120	48650	»	»	»	»	»	»	
4712	57554	»	»	»	»	»	»	
»	»	5851	88500	88500	»	»	»	
»	»	1653	21500	15000	6500	»	»	
520	11900	»	»	»	»	»	»	
5300	52890	»	»	»	»	»	»	
4100	134000	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	5599	62000	
1520	20700	»	»	»	»	»	»	
2660	11200	»	»	»	»	»	»	
120	2900	»	»	»	»	»	»	
1052	19000	»	»	»	»	»	»	
7620	101460	»	»	»	»	»	»	
»	»	17340	170340	77700	92640	»	»	
4065	107000	»	»	»	»	»	»	
87	3100	»	»	»	»	»	»	
»	»	168	9800	5600	4200	»	»	
»	»	10866	431700	268200	163500	»	»	
651	13600	»	»	»	»	»	»	
830	14100	»	»	»	»	»	»	
6447	131600	»	»	»	»	»	»	

N.° D'ORDINE		INDICAZIONE del Comune	INDICAZIONE DELLA STRADA
del Comune	della Strada		
21	43	Castelnuovo di Conza	Consortile Laviano-Santomenna
	44	Id.	Dall'abitato alla detta consortile
22	45	Castelnuovo Cilento	Alla provinciale di Vallo.
			Idem Lavori di consolidamento
23	46	Castel S. Giorgio	Alla frazione Torello
24	47	Castellabate	Dalla Consortile alla Marina
	48	Id.	Consortile Castellabate-Agropoli
			Idem idem lavori di consolidamento
	49	Id.	Alla frazione S. Marco
	50	Id.	Alla provinciale di Perdifumo.
25	51	Castiglione del Genovesi	Verso S. Mango Piemonte
26	52	Cava dei Tirreni	Dalla frazione Casaburi alla frazione SS. Quaranta
27	53	Centola	Alla frazione Foria
	54	Id.	Da Foria alla provinciale.
	55	Id.	Nell'abitato di Centola
28	56	Ceraso	Consortile Pisciotta-Ascea-Ceraso
29	57	Cicerale	Da Cicerale ad Ogliastro Cilento
	58	Id.	Alla Consortile Capaccio-Magliano verso Giungano
30	59	Colliano	Consortile Colliano-Valva.
31	60	Controne	Consortile da Controne ad Altavilla
32	61	Contursi	Alla stazione ferroviaria
33	62	Corbara	Verso S. Egidio Montalbino
			Dalla frazione Sala verso Tramonti
34	63	Corleto Monforte	Verso Roscigno.
35	64	Cuccaro Vetere	Alla provinciale Montano-Stio
	65	Id.	Verso Futani
36	66	Eboli	Dalla provinciale Battipaglia-Ogliastro alla stazione ferro-
37	67		viaria di S. Nicola
		Fisciano	Per le frazioni Carpineto e Villa
38	68	Futani	Alla frazione Eremiti
	69	Id.	Da S. Mauro alla provinciale di Cuccaro
39	70	Galdo	Alla frazione Castelluccio.
	71	Id.	Verso Sicignano
40	72	Giffoni sei Casali	Verso S. Cipriano Picentino
	73	Id.	Verso Giffoni Valle Piana
41	74	Giffoni Valle Piana	Verso Giffoni sei Casali
	75	Id.	Alla frazione Ornito.
	76	Id.	Verso Montecorvino Rovella
42	77	Gioi	Alla provinciale Vallo-Stio
	78	Id.	Verso Moio della Civitella
43	79	Giungano	Alla provinciale di Ogliastro
	80	Id.	Alla provinciale Capaccio-Magliano.
	81	Id.	Verso Trentinara
44	82	Ispani	Alla frazione S. Cristofaro
	83	Id.	Alla frazione Capitello
	84	Id.	Verso S. Marina

STRADE ULTIME		STRADE IN CORSO				STRADE DA ESEGUIRE		Annotazioni
Lunghezza	Importo	Lunghezza	IMPORTO DEI LAVORI			Lunghezza	Importo	
			preventivati	eseguiti	da eseguire			
»	»	3386	88500	81620	6880	»	»	
»	»	618	8700	7000	1700	»	»	
1765	19700	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	7000	
»	»	595	9800	7200	2600	»	»	
4696	45500	»	»	»	»	»	»	
3768	158300	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	9500	6700	2800	»	»	
»	»	938	16000	»	16000	»	»	
»	»	»	»	»	»	900	16200	
3916	15110	»	»	»	»	»	»	
1690	41950	»	»	»	»	»	»	
3254	46800	»	»	»	»	»	»	
753	11200	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	190	5700	
»	»	10431	212000	212000	»	»	»	
5066	7100	»	»	»	»	»	»	
»	»	5787	106900	66900	40000	»	»	
750	17530	»	»	»	»	»	»	
2376	51450	»	»	»	»	»	»	
3270	45140	»	»	»	»	»	»	
1064	24880	»	»	»	»	»	»	
3155	108120	»	»	»	»	»	»	
891	9475	»	»	»	»	»	»	
364	12300	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	2424	38200	
995	9150	»	»	»	»	»	»	
»	»	2405	36900	36900	»	»	»	
»	»	5399	82200	82200	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	2387	26500	
6307	89300	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	276	6900	
1881	30940	»	»	»	»	»	»	
1040	14680	»	»	»	»	»	»	
2097	27000	»	»	»	»	»	»	
4595	91400	»	»	»	»	»	»	
1614	76200	»	»	»	»	»	»	
»	»	1899	46500	32800	13700	»	»	
»	»	7188	151700	148400	3300	»	»	
8391	124400	»	»	»	»	»	»	
»	»	2960	21000	3600	17400	»	»	
»	»	»	»	»	»	3273	64000	
»	»	»	»	»	»	2197	33300	
»	»	5051	52800	52800	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	2617	33600	

N.° D'ORDINE		INDICAZIONE del Comune	INDICAZIONE DELLA STRADA
del Comune	della Strada		
45	85	Laureana Cilento	Consortile Castellabate-Agropoli
	86	Id.	Alla frazione Matonti
46	87	Laurino	Alla frazione Fogna
	88	Id.	Tratto interno
47	89	Laviano	Consortile Laviano-S. Menna
48	90	Licusati	Alla provinciale Cuccaro-Sapri
	91	Id.	Verso Camerota
49	92	Lustra	Alla provinciale Laureana-Rutino
	93	Id.	Consortile da Lustra a Rutino.
	94	Id.	Consortile S. Cosmo-Agropoli
	95	Id.	Alla frazione Rocca
50	96	Magliano Vetere	Consortile Capaccio-Magliano
	97	Id.	Dalla consortile al palazzo Magliano
51	98	Maiori	Verso Tramonti.
	99	Id.	Idem Variante Vecite
52	100	Minori	Per le frazioni Riola e Villamena
53	101	Moio della Civitella	Verso Gioi.
	102	Id.	Alla Provinciale Vallo-Stio
	103	Id.	Verso Campora.
54	104	Montano Antilia	Alla Provinciale Cuccaro-Sapri
55	105	Montecorvino Pugliano	Verso Montecorvino Rovella
	106	Id.	Dalla frazione Cagnano alla frazione Faiano.
56	107	Montecorvino Rovella	Verso Montecorvino Pugliano
	108	Id.	Verso Giffoni Valle Piana
	109	Id.	Verso Acerno
	110	Id.	Alla frazione Gauro.
57	111	Monteforte Cilento	Consortile Capaccio-Magliano
58	112	Montesano sulla Marcell.	Alla frazione Avena Bianca
59	113	Monte S. Giacomo	Verso Sassano
60	114	Morigerati	Alla Nazionale N. 58
	115	Id.	Alla frazione Sicili
61	116	Nocera Superiore	Dalla frazione S. Clemente verso Cava dei Tirreni
	117	Id.	Dalla frazione S. Clemente a quella di Materdomini
	118	Id.	Dalla frazione S. Clemente a quella di S. Pietro
	119	Id.	Dalla Provinciale Salerno-Nocera alla frazione Parete.
62	120	Ogliastro Cilento	Consortile Cicerale-Ogliastro
	121	Id.	Dalla frazione Eredita alla provinciale di Vallo
	122	Id.	Dalla frazione Finocchito alla consortile Cicerale-Ogliastro.
63	123	Olevano sul Tusciano	Fra le frazioni Monticelli, Valle, Castagneto e Salitto, con diramazione al capoluogo Ariano
	124	Id.	Dalla frazione Monticelli a Battipaglia
	125	Id.	Dalla frazione Salitto verso la strada Montecorvino-Acerno.
64	126	Omignano	Verso Sessa Cilento.
	127	Id.	Dalla stazione ferroviaria alla provinciale di Vallo
	128	Id.	Verso Stella Cilento.
	129	Id.	Dalla provinciale di Vallo alla cappella S. Antonio

STRADE ULTIME		STRADE IN CORSO				STRADE DA ESEGUIRE		Annotazioni
Lunghezza	Importo	Lunghezza	IMPORTO DEI LAVORI			Lunghezza	Importo	
			preveni- vati	eseguiti	da eseguire			
4455	54700	»	»	»	»	»	»	
»	»	1144	16500	2700	13800	»	»	
4154	115730	»	»	»	»	»	»	
»	»	265	25000	16500	8500	»	»	
»	»	3386	88500	81620	6880	»	»	
»	»	9600	200000	»	200000	»	»	
»	»	1654	21500	8400	13100	»	»	
1840	17100	»	»	»	»	»	»	
1507	41350	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	16200	12700	3500	»	»	
»	»	»	»	»	»	1862	24400	
4194	93000	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	546	4300	
2712	162400	»	»	»	»	»	»	
2112	59610	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	2331	57000	
»	»	2035	41100	41100	»	»	»	
»	»	546	12500	9700	2800	»	»	
»	»	»	»	»	»	4520	37000	
»	»	»	»	»	»	5737	71800	
3542	76800	»	»	»	»	»	»	
»	»	2676	44000	17000	27000	»	»	
1900	41240	»	»	»	»	»	»	
2726	94200	»	»	»	»	»	»	
8585	72200	»	»	»	»	»	»	
1659	49200	»	»	»	»	»	»	
6260	93000	»	»	»	»	»	»	
981	18300	»	»	»	»	»	»	
2848	21800	»	»	»	»	»	»	
»	»	4594	70200	60000	10200	»	»	
»	»	»	»	»	»	4406	60300	
466	11000	»	»	»	»	»	»	
2057	12240	»	»	»	»	»	»	
1168	10300	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	200	1300	
4541	17900	»	»	»	»	»	»	Lavori di
1456	20200	»	»	»	»	»	»	consolida-
483	20900	»	»	»	»	»	»	mento.
4500	135500	»	»	»	»	»	»	
5872	153200	»	»	»	»	»	»	
»	»	3058	81500	72560	8940	»	»	
847	30600	»	23200	10580	12620	»	»	Lavori di
110	4400	»	»	»	»	»	»	completa-
»	»	2108	106100	69970	36130	»	»	mento.
»	»	»	»	»	»	2877	125000	

N.° D'ORDINE		INDICAZIONE del Comune	INDICAZIONE DELLA STRADA
del Comune	della Strada		
65	130	Orria	Verso Gioi
	131	Id.	Verso Stio
	132	Id.	Alle frazioni Piano e Vetrale
66	133	Id.	Verso Perito
	134	Ortodonico	Consortile Ortodonico-Perdifumo
67	135	Id.	Verso Serramezzana
	136	Ottati	Alla provinciale di Controne
68	137	Padula	Alla nazionale N. 57 diretta a Sala
69	138	Pagani	Dall'abitato alla stazione ferroviaria
70	139	Palomonte	Alla provinciale Contursi, alla stazione di Buccino verso Contursi
	140	Perdifumo	Alla provinciale Sessa-Rutino
71	141	Id.	Diretta alla marina d'Agnone
	142	Id.	Consortile Castellabate-Agropoli
	143	Id.	Verso S. Mauro Cilento
	144	Id.	Alla frazione Camelle
	145	Perito	Verso Orria
72	146	Pertosa	Alla nazionale N. 56 diretta ad Auletta
73	147	Petina	Alla nazionale delle Calabrie
	148	Id.	Consortile Sicignano-Petina
74	149	Pisciotta	Consortile Pisciotta-Ascea-Ceraso
	150	Id.	Verso S. Mauro la Bruca
	151	Id.	Alla frazione Marina
75	152	Pollica	Verso S. Mauro Cilento
	153	Id.	Verso la frazione Acciaroli
	154	Id.	Consortile Sessa-Omignano-Stella-Pollica
	155	Id.	Alla marina dei Pioppi
76	156	Positano	Dalla provinciale di Amalfi alla marina
77	157	Postiglione	Dalla provinciale di Controne alla nazionale N. 57
	158	Id.	Diretta a Sicignano
78	159	Prignano Cilento	Consortile S. Cosmo-Agropoli
	160	Id.	Alla frazione Melito
	161	Id.	Alla provinciale di Vallo diretta ad Ogliastro
79	162	Ricigliano	Verso Balvano (Provincia di Potenza)
80	163	Roccadaspide	Verso Castelcivita
	164	Id.	Verso la stazione ferroviaria di Capaccio
	165	Id.	Dalla provinciale di Albanella al ponte di Eboli
81	166	Roccaplora	Alla frazione Rocchetta ed Acquavena
	167	Id.	Verso S. Giovanni a Piro
82	168	Roccapiemonte	Alla stazione ferroviaria di Codola
83	169	Romagnano al Monte	Verso Buccino
	170	Id.	Verso la stazione ferroviaria 1.° tronco
	171	Id.	Id. 2.° tronco
84	172	Roscigno	Diretta a Corleto
85	173	Rutino	Alla provinciale Rutino-Vallo
	174	Id.	Consortile da Lustra a Rutino

STRADE ULTIME		STRADE IN CORSO				STRADE DA ESEGUIRE		Annotazioni
Lunghezza	Importo	Lunghezza	IMPORTO DEI LAVORI			Lunghezza	Importo	
			preventivati	eseguiti	da eseguire			
4624	86400	»	»	»	»	»	»	
»	»	3610	45800	20300	25500	»	»	
»	»	»	»	»	»	2075	23500	
»	»	»	»	»	»	3245	50000	
»	»	7819	249900	49900	200000	»	»	
»	»	»	»	»	»	2700	39200	
243	10030	»	»	»	»	»	»	
642	10030	»	»	»	»	»	»	
188	7100	»	»	»	»	»	»	
5081	82430	»	»	»	»	»	»	
1178	21700	»	»	»	»	»	»	
3187	115500	»	»	»	»	»	»	
1536	40800	»	»	»	»	»	»	
»	»	578	12000	180	11820	»	»	
»	»	384	8300	6080	2220	»	»	
»	»	»	»	»	»	3850	37000	
1446	8300	»	»	»	»	»	»	
»	»	7765	182100	165500	16600	»	»	
»	»	6555	78300	72800	5500	»	»	
»	»	10551	140400	101400	39000	»	»	
»	»	»	»	»	»	3800	42600	
»	»	»	»	»	»	2640	62200	
»	»	8045	226700	184000	42700	»	»	
»	»	4844	186500	186500	»	»	»	
»	»	3036	97000	24700	72300	»	»	
»	»	»	»	»	»	9499	135000	
»	»	3200	235000	211700	23300	»	»	
3524	44260	»	»	»	»	»	»	
2001	19700	»	»	»	»	»	»	
»	»	3034	56000	45000	11000	»	»	
»	»	»	»	»	»	321	5000	
»	»	»	»	»	»	652	10000	
5328	151200	»	»	»	»	»	»	
»	»	6735	201210	180810	20400	»	»	
2121	37500	»	»	»	»	»	»	
6350	35700	»	»	»	»	»	»	
4859	74100	»	»	»	»	»	»	
»	»	949	15400	15000	400	»	»	
»	»	»	»	»	»	146	14100	
2383	17200	»	»	»	»	»	»	
»	»	2580	27000	21500	5500	»	»	
»	»	»	»	»	»	7996	50000	
4252	50400	»	»	»	»	»	»	
720	18800	»	»	»	»	»	»	
909	18100	»	19900	15750	4150	»	»	

N.° D'ORDINE		INDICAZIONE del Comune	INDICAZIONE DELLA STRADA
del Comune	della Strada		
87	175	Sacco	Diretta a Piaggine Soprane
88	176	Sala Consilina	Dalla nazionale N. 57 alla stazione ferroviaria
	177	Id.	Dall'abitato alla nazionale N. 57
89	178	Salento	Alla provinciale Vallo-Rutino
	179	Id.	Verso Gioi.
90	180	Salerno	Alla frazione Giovi
	181	Id.	Alla provinciale Ogliara
91	182	Salvitelle	Alla nazionale N. 56
92	183	Sanza	Alla nazionale N. 58 diretta a Buonabitacolo
93	184	Sapri	Dall'abitato alla stazione ferroviaria
94	185	Sassano	Alla nazionale N. 57 1.° tronco
	186	Id.	Id. Id. 2.° tronco
95	187	Serramezzana	Verso Pollica
	188	Id.	Verso Ortodónico
96	189	Serre	Verso Controne.
	190	Id.	Verso Altavilla Silentina
97	191	Sessa Cilento	Verso Omignano
	192	Id.	Id. (Lavori di consolidamento).
	193	Id.	Verso S. Mauro e Pollica.
	194	Id.	Alla frazione Castagneta
	195	Id.	Dalla frazione Castagneta a quella di Valle
	196	Id.	Dalla frazione Valle a quella di S. Lucia
	197	Id.	Alla frazione Casigliano
98	197	Siano	Dall'abitato verso Castel S. Giorgio
99	198	Sicignano	Alla stazione ferroviaria
			Id. ponte sul Tanagro.
			Id. lavori di consolidamento
	199	Id.	Consortile Sicignano-Petina
	200	Id.	Verso Galdo
100	201	S. Arsenio	Consortile da S. Pietro alla nazionale N. 57
	202	Id.	Dalla consortile suddetta a Tegiano
101	203	S. Cipriano Picentino	Verso S. Mango Piemonte
	204	Id.	Verso Giffoni Valle Piana
102	205	S. Egidio del Monte Alb.	Alla provinciale Napoli-Salerno
	206	Id.	Verso Tramoni
103	207	S. Giovanni a Piro	Alla frazione Scario con diramazione alla frazione Bosco
104	208	S. Gregorio Magno	Verso Ricigliano
105	209	S. Mango Piemonte	Verso Salerno e S. Cipriano
	210	Id.	Verso Castiglione del Genovesi
106	211	S. ^a Marina	Verso Vibonati ed Ispani.
	212	Id.	Id. 2.° tronco
	213	Id.	Verso Ispani 2.° tronco
107	214	S. Mauro la Bruca	Verso la frazione Eremiti
	215	Id.	Verso Pisciotta
	216	Id.	Alla stazione ferroviaria
108	217	S. Mauro Cilento	Alla provinciale Sessa-Perdifumo

STRADE ULTIME		STRADE IN CORSO				STRADE DA ESEGUIRE		Annotazioni
Lunghezza	Importo	Lunghezza	IMPORTO DEI LAVORI			Lunghezza	Importo	
			preventivati	eseguiti	da eseguire			
1479	18400	»	»	»	»	»	»	
437	11600	»	»	»	»	»	»	
323	25930	»	»	»	»	»	»	
7299	101200	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	2201	26500	
9668	464500	»	»	»	»	»	»	
»	»	5600	156800	62100	94700	»	»	
3008	25300	»	»	»	»	»	»	
1470	34600	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	295	45000	
1087	10900	»	»	»	»	»	»	
2991	28700	»	»	»	»	»	»	
»	»	4104	41600	41600	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	3470	50400	
638	22200	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	5609	83400	
1047	42000	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	21700	11300	10400	»	»	
»	»	1200	12000	12000	»	»	»	
541	7100	»	»	»	»	»	»	
2625	34200	»	»	»	»	»	»	
3728	47800	»	»	»	»	»	»	
1388	18300	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	2083	23000	
4558	48000	»	»	»	»	»	»	
»	4500	»	»	»	»	»	»	
»	2900	»	»	»	»	»	»	
»	»	2185	91000	60000	31000	»	»	
»	»	»	»	»	»	2413	31000	
975	7500	»	»	»	»	»	»	
1171	14700	»	»	»	»	»	»	
1386	15400	»	»	»	»	»	»	
1040	14700	»	»	»	»	»	»	
»	»	914	12200	12200	»	»	»	
»	»	1849	37150	29700	7450	»	»	
»	»	9299	173000	136000	37000	»	»	
3828	58800	»	»	»	»	»	»	
2658	65400	»	»	»	»	»	»	
681	17200	»	»	»	»	»	»	
»	»	2397	43500	43500	»	»	»	
»	»	1268	11810	11810	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	1026	7200	
»	»	4551	110000	110000	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	3964	42500	
»	»	»	»	»	»	7304	90000	
»	»	7861	120200	111200	9000	»	»	

N.° D'ORDINE		INDICAZIONE del Comune	INDICAZIONE DELLA STRADA
del Comune	della Strada		
109	218	S. Pietro al Tanagro	Consortile S. Pietro alla nazionale N. 57
	219	Id.	Id. a Tegiano
110	220	S. Rufo	Consortile Tegiano-S. Pietro
	221	Id.	Id. a Tegiano
111	222	S. Valentino Torio	Verso Striano (Provincia di Caserta)
112	223	Stella Cilento	Verso Omignano
	224	Id.	Verso Pollica
	225	Id.	Consortile Sessa-Pollica
	226	Id.	Verso Casalicchio
	227	Id.	Strada per le frazioni
113	228	Stio	Verso Magliano Vetere
	229	Id.	Verso Gioi.
	230	Id.	Alla frazione Gorga
	231	Id.	Alla frazione S. Pietro
114	232	Tegiano	Consortile Tegiano-S. Pietro
115	233	Torchiaro	Alla provinciale di Vallo ed alla frazione Copersito
	234	Id.	Alla stazione ferroviaria
	235	Id.	Consortile Agropoli-Prignano
116	236	Tortorella	Alla Nazionale N. 59 diretta a Casaleto
117	237	Trentinara	Consortile Capaccio-Magliano
	238	Id.	Da Cicerale alla detta consortile
	239	Id.	Verso Capaccio
118	240	Tramonti	Dalla consortile con Maiori alla frazione Paterno-S. Elia
	241	Id.	Dalla frazione S. Pietro per la frazione Polvica alla consorziale con Pagani
119	242	Valle dell'Angelo	Verso Piaggine
120	243	Vallo di Lucania	Alla frazione Massa
121	244	Valva	Consortile Colliano-Valva
122	245	Vibonati	Alla frazione Villammare
	246	Id.	Verso Casaleto Spartano
123	247	Vietri sul Mare	Dalla frazione Raito alla cons. di Amalfi, diretta al capoluogo.
	248	Id.	Dalla frazione Molina alla cons. Salerno-Pagani diretta a Vietri.
	249	Id.	Dalla C. O. Vietri-Raito alla frazione Benincasa e Dragonea.
	250	Id.	Alla frazione Marina, compreso il viadotto sul Bovo
	251	Id.	Dalla frazione Raito alla frazione Albore
	252	Id.	Dalla frazione Raito alla borgata S. Vito
	253	Id.	Braccio d'allacciamento dalla provinciale di Salerno alla obbligatoria per la Marina
		STRADE CONSORTILI	
		Amalfi	
	254	Atrani	Consortile dalla provinciale Salerno-Positano presso Atrani,
		Ravello	a Scala con diramazione per Ravello
		Scala	
		Castelnuovo di Conza	
	255	Laviano	Dalla Nazionale N. 56 alla Nazionale N. 55
		S. Menna	
			TOTALI

STRADE ULTIME		STRADE IN CORSO				STRADE DA ESEGUIRE		Annotazioni
Lunghezza	Importo	Lunghezza	IMPORTO DEI LAVORI			Lunghezza	Importo	
			preventivati	eseguiti	da eseguire			
1144	8800	»	»	»	»	»	»	
»	13100	»	»	»	»	»	»	
1071	10000	»	»	»	»	»	»	
»	4000	»	»	»	»	»	»	
»	16100	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	1239	25000	
1374	26600	»	»	»	»	»	»	
»	»	2318	39500	30100	9400	»	»	
»	»	2875	94400	47900	46500	»	»	
»	»	4860	72600	»	72600	»	»	
»	»	»	»	»	»	1974	58200	
4022	48700	»	»	»	»	»	»	
»	»	1711	94700	12200	82500	»	»	
»	»	1948	40800	36100	4700	»	»	
»	»	264	19700	10600	9100	»	»	
5044	52000	»	»	»	»	»	»	
1773	25500	»	»	»	»	»	»	
»	»	5100	61200	700	60500	»	»	
»	»	»	28100	8800	19300	»	»	
1305	17400	»	»	»	»	»	»	
5495	93000	»	»	»	»	»	»	
»	»	2417	30000	360	29640	»	»	
4256	54400	»	»	»	»	»	»	
647	23200	»	»	»	»	»	»	
3658	82100	»	»	»	»	»	»	
1259	20600	»	»	»	»	»	»	
»	»	230	7600	3200	4400	»	»	
1784	60600	»	»	»	»	»	»	
3332	53000	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	7911	105000	
1666	53000	»	»	»	»	»	»	
368	14300	»	»	»	»	»	»	
2302	73300	»	»	»	»	»	»	
1770	128500	»	»	»	»	»	»	
1026	40300	»	»	»	»	»	»	
475	43400	»	»	»	»	»	»	
200	28000	»	»	»	»	»	»	
6495	199600	»	»	»	»	»	»	
»	»	10158	265500	244900	20600	»	»	
379419	7031600	278674	6092410	4236310	1856100	132138	1852300	

ALLIGATO N. 17

Ricapitolazione dei carichi per Imposta Fondiaria
(Terreni e Fabbricati) nella Provincia di Salerno
per l'anno 1862.



CIRCONDARI	Numero degli articoli dei Ruoli	Rendita netta imponibile	IMPORTO DEL CAPITOLO PRIMO dei Ruoli primitivi, il quale comprende le somme che si versano nelle Ricevitorie									
			Contingente in principale	Centesimi dieci addizionali pel Debito Pubblico	Decimo di guerra sulle somme precedenti	Centesimi otto addizionali per ispeze fisse delle Province	Mezzo centesimo addizionale pel Casermaggio	Mezzo centesimo a beneficio del Tesoro	Reimposizione compresa nei Ruoli			
									Per disgravi accordati ai Comuni	Per disgravi accordati e ri- partiti fra tutti i Comuni che compongono		
										il Circondario	la Provincia	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
SALERNO	15.213	» »	894.475 20	89.447 52	98.392 26	71.558 »	4.472 38	4.472 38	5.869 65	1.227 03	» »	
SALA	33.174	» »	224.819 40	22.481 94	24.730 13	17.985 54	1.124 10	1.124 10	172 46	» »	» »	
CAMPAGNA	31.363	» »	399.617 50	39.961 75	43.957 93	31.969 43	1.998 08	1.998 08	555 68	» »	» »	
VALLO	30.393	» »	264.980 90	26.498 09	29.147 89	21.198 45	1.324 91	1.324 91	185 04	» »	» »	
Totali	150.143	» »	1.783.893 »	178.389 30	196.228 21	142.711 42	8.919 47	8.919 47	6.872 83	1.227 03	» »	

In Salerno il di 8 Maggio 1862.

Visto da me Prefetto della Provincia che ne attesto la esattezza e la uniformità come sopra. — In Salerno il di 9

generali del Circondario			DISTINZIONE del Capitolo primo					CAPITOLO SECONDO conto della Provincia e dei Circond.				TOTALE GENERALE dei due Capitoli	
TOTALE delle colonne 4 a 12	Centesimi addizionali per diritto di esazione sui due capitoli (col. 13 e 21)	TOTALE	Conto del Tesoro per quattro quinti della somma risultante dal Capitolo 1.°	Conto della Direzione gene- rale della Cassa dell' ammor- tizzazione per l'altro quinto della somma risultante dal Ca- pitolo 1.°	Somma eguale al Totale dei Circondari	Centesimi addizionali per fondi speciali della Provincia	Centesimi addizionali per spese comunali	TOTALE			TOTALE GENERALE		
13	14	15	16	17	18	19	20	21			22		
1.169.914 42	46.109 52	1.216.023 94	972.819 15	243.204 79	1.216.023 94	62.613 28	18.603 49	81.216 77			1.297.240 71		
292.437 67	11.517 47	303.955 14	243.164 11	60.791 03	303.955 14	15.737 37	4.496 40	20.333 77			324.188 91		
520.058 45	20 482 62	540.541 07	432.432 86	108.108 21	540.541 07	27.973 20	7.992 32	35.965 52			576.506 59		
344.660 19	13.574 50	358.234 69	286.587 75	71.646 94	358.234 69	18.548 69	5.299 64	23.848 33			382.083 02		
3.327.070 73	91.684 11	2.418.754 84	1.935.003 87	483.750 97	2.418.754 84	124.872 54	36.391 85	161.264 39			2.580.019 23		

Il Direttore delle contribuzioni dirette della Provincia — firm. BATTAGLINI

Maggio 1862 — Per il Prefetto — firm. GORIA

ALLIGATO N. 18

Ricapitolazione dei carichi per Imposta Fondiaria
(Terreni e Fabbricati) nella Provincia di Salerno
per l'anno 1863.



CIRCONDARI	Numero degli articoli dei ruoli	RENDITA		IMPORTO DEL dei ruoli primitivi, il quale comprende le somme che							
		netta	imponibile	Contingente in principale	Centesimi dieci addizionali pel Debito Pubblico		Decimo di guerra sulle somme precedenti		Centesimi otto e mezzo addizionali per isese fisse delle Province		Mezzo centesimo addizionale pel Casermaggio
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
SALERNO	44.899	5.450.621 »	894.502 »	89.450	20	98.395	22	76.032	67	4.472	51
SALA	30.240	1.368.527 »	224.587 »	22.458	70	24.704	57	19.089	89	1.122	98
CAMPAGNA	28.391	2.435.748 »	399.731 »	39.973	10	43.970	41	33.977	13	1.998	65
VALLO	27.881	1.615.255 »	265.073 »	26.507	30	29.158	03	22.531	21	1.325	37
Totali . .	131.511	10.870.158 »	1.783.893 »	178.389	30	196.228	23	151.630	90	8.919	46

In Salerno il dì Marzo 1863.

Visto da me Prefetto della Provincia che ne attesto la esattezza e la uniformità come sopra. — In Salerno il dì

CAPITOLO PRIMO si versano nelle Ricevitorie generali del Circondario						CAPITOLO SECONDO conto della Provincia e dei Comuni						TOTALE GENERALE dei Capitoli							
Reimposizione compresa nei ruoli						TOTALE delle colonne 4 a 11	Centesimi addizionali per diritto di esazione sui due capitoli (col. 12 e 17)	TOTALE		Centesimi addizionali per fondi speciali della Provincia	Centesimi addizionali per spese comunali			TOTALE					
pe' disgravi accordati a comuni		pe' disgravi accordati e ripartiti fra tutti i Comuni che compongono																	
9	20	10	11	12	13							14	15			16	17	18	
2.540	20	264	97	»	»	1.165.657	77	50.706	26	1.216.364	03	83.393	76	18.605	06	101.998	82	1.318.362	85
439	61	27	04	»	»	292.429	74	12.761	64	305.191	38	20.938	09	5.673	14	26.611	23	331.802	61
252	64	»	»	»	»	519.902	93	22.606	55	542.509	48	37.266	59	7.994	62	45.261	21	587.770	69
41	15	»	»	»	»	344.636	06	14.985	96	359.622	02	24.712	55	5.301	46	30.014	01	389.636	03
3.273	60	292	01	»	»	2.322.626	50	101.060	41	2.423.686	91	166.310	99	27.574	28	203.885	27	2.627.572	18

Il Direttore del Demanio e Tasse della Provincia — firm. G. BATTAGLINI

Marzo 1863 — Per il Prefetto — firm. GUERRITORE

ALLIGATO N. 19

Imposte e sovrimposte dal 1860 al 1865

Anni	Imponibile	Imposta	SOVRIMPOSTE		OSSERVAZIONI
			Provinciale	Comunale	
1860					a) pag. 140 Relaz. decenn.
1861					b) » 154 id. id.
1862		2,330,786	129,353		
1863	10,870,158	2,322,626	b) 166,311	a) 56,492	
1864			369,580	93,054	
1865					

ALLIGATO N. 20

Imposte e sovrimposte dal 1866 al 1902

TERRENI

ANNO	IMPONIBILE	IMPOSTA erariale	SOVRIMPOSTA		OSSERVAZIONI
			PROVINCIALE	COMUNALE	
1866	8535387	2023663			
1867	8530492	2131741			
1868	8517330	2130166	691102	257905	
1869	8503048	2306556	850946	264282	
1870	8502040	2292437	880118	308409	
1871	8498045	2314293	960480	358017	
1872	8493931	2413482	887581	100900	
1873	8555039	2317845	856248	434859	
1874	8539191	2316777	811401	492615	
1875	8534739	2330217	850507	459538	
1876	8527293	2320778	857207	485280	
1877	8520298	2315308	984521	537966	
1878	8524370	2315524	998747	583762	
1879	8520194	2313960	1258081	543834	
1880	8580649	2316637	1229559	583876	
1881	8506813	2358793	1229930	635134	
1882	8509457	2320801	1228921	603117	
1883	8524398	2328708	1259509	584596	
1884	8502622	2338133	1256344	611025	
1885	8490904	2325723	1302840	520526	
1886	8516195	2172933	1296600	560495	
1887	8501775	2067593	1278434	583888	
1888	8502466	1993894	1273772	566147	
1889	8535307	1993532	1278908	583739	
1890	8493423	1987956	1271083	597121	
1891	8494787	1996112	1213578	601054	
1892	8489935	2005680	1254851	623694	
1893	8476890	1997599	1283750	632295	
1894	8495162	1996716	1251998	624857	
1895	8464657	1994944	1279126	693420	
1896	8461312	1986847	1273001	600237	
1897	8459742	2014073	1271191	759646	
1898	8456719	2035987	1326934	756801	
1899	8445336	1996504	1326014	777158	
1900	8435614	2000527	1324332	783394	
1901	8431222	1994536	1319019	785933	
1902	8440880	2037351	1323051	779193	

FABBRICATI

ANNO	IMPONIBILE	IMPOSTA erariale	SOVRIMPOSTA		OSSERVAZIONI
			PROVINCIALE senz'aggio	COMUNALE di riscossione	
1866		585221			
1867					
1868		629211			
1869		681404			
1870		680847			
1871	4712291	765749			
1872	4699252	763626	291970	32134	
1873	4605292	748360	275471	188868	
1874	4566692	742087	260709	198839	
1875	4542717	738249	271237	169036	
1876	4544693	738513	273580	182068	
1877	4603667	748006	318619	187069	
1878	4563104	741505	572994	171508	
1879	5002905	812972	627695	188309	
1880	4997907	813729	415647	203535	
1881	5006670	814328	431416	216890	
1882	5024919	818438	434996	205600	
1883	5033542	820751	446317	197044	
1884	5048201	821714	446595	201904	
1885	5097272	836345	464167	194341	
1886	5140496	842792	471398	190693	
1887	5215981	854592	471574	196636	
1888	5274399	864597	475323	196958	
1889	5350235	869413	473016	202841	
1890	5349159	869239	471640	208136	
1891	6151628	999639	517518	241208	
1892	6293021	¹ 022616	547589	249724	
1893	6239765	¹ 013963	568788	234779	
1894	6276692	¹ 019963	543826	247166	
1895	6280911	¹ 026722	560023	265386	
1896	6270203	¹ 018908	553725	241213	
1897	6368197	¹ 034832	561653	286579	
1898	6381905	¹ 037059	587329	287480	
1899	6395180	¹ 039216	588028	295164	
1900	6443795	¹ 047117	591270	302676	
1901	6448126	¹ 047820	589783	289049	
1902	6481005	¹ 053163	594449	332001	

ALLIGATO N. 21

Ricchezza Mobile — Movimento dei redditi netti e
dell'imposta nella Provincia di Salerno e Capoluogo

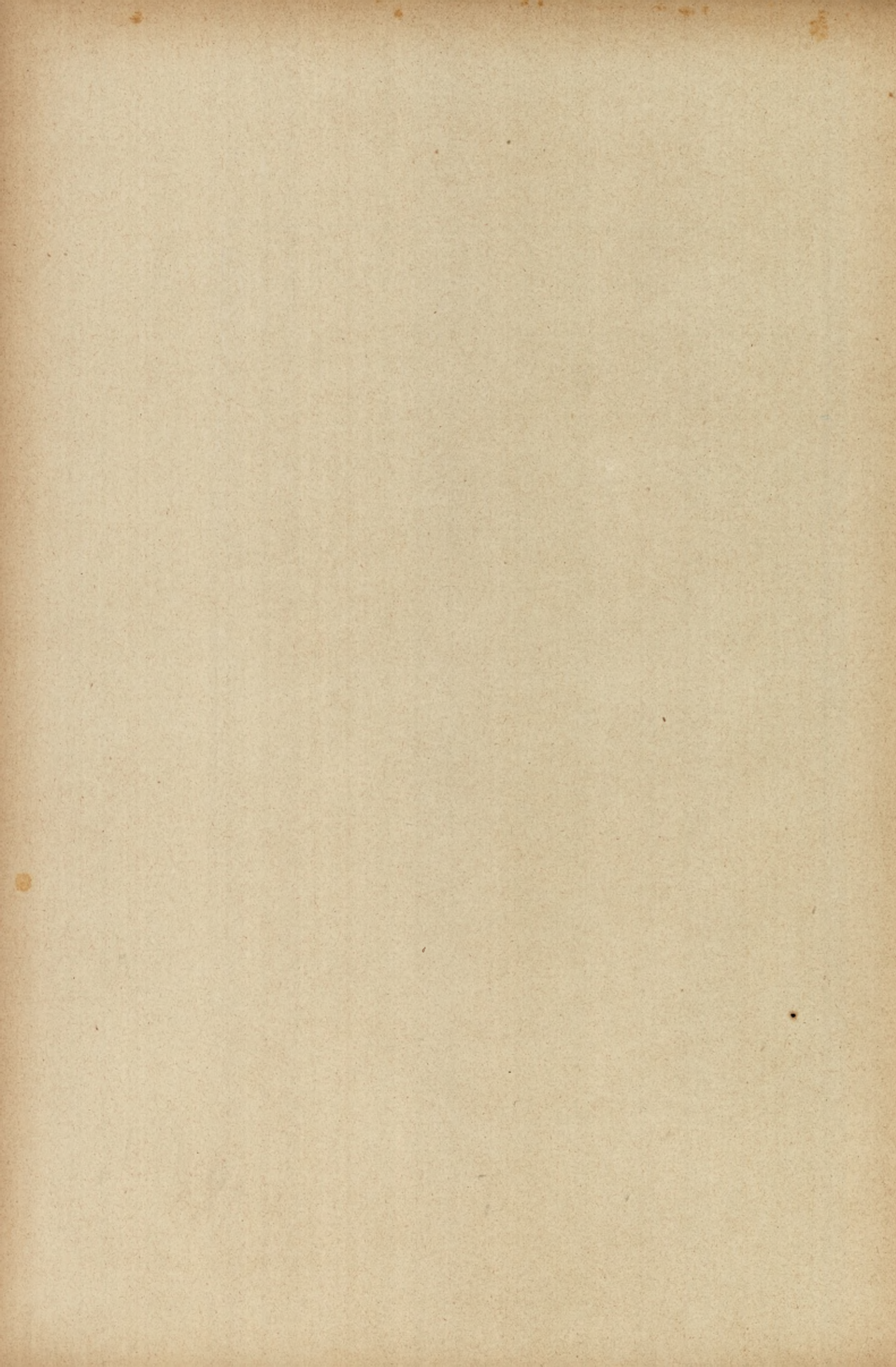


PROVINCIA

Anni	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Totale	Imposta
1871						377000
1872						527000
1873						575000
1874						601000
1875						642000
1876						697000
1877						709000
1878	2732000	2911000	612000	445000	6700000	685000
1879	2948000	2571000	590000	466000	6575000	685000
1880	3108000	2963000	643000	502000	7216000	745000
1881	3241000	3050000	686000	553000	7530000	778000
1882	3307000	4' 81000	861000	595000	8844000	888000
1883	3295000	3896000	879000	595000	8665000	872000
1884	3370000	4442000	937000	616000	9365000	933000
1885	3438000	4226000	1013000	644000	9321000	932000
1886	3556000	4473000	1078000	664000	9771000	934000
1887	3706000	4164000	1024000	699000	9593000	967000
1888	3883000	4694000	1148000	761000	10486000	1054000
1889	3916000	4401000	1090000	813000	10220000	1031000
1890	3841000	4628000	1196000	818000	10483000	1049000
1891	3930000	4399000	1151000	835000	10315000	1040000
1892	3914000	4661000	1279000	884000	10738000	1073000
1893	4119000	4463000	1249000	913000	10744000	1084000
1894	4182000	4497000	1305000	982000	10966000	1116000
1895	4065000	4546' 00	1326000	894000	10831000	1199000
1896	4061000	4747000	1400000	937000	11145000	1220000
1897	4010000	4676000	1414000	957000	11057000	1212000
1898	3895000	4574000	1433000	985000	10887000	1191000
1899	3835000	4411000	1431000	992000	10669000	1167000
1900	3767000	4201000	1404000	992000	10364000	1135000
1901	3669000	3967000	1346000	1008000	8990000	1097000
1902	3412000	3709000	1301000	1095000	8517000	1026000

CAPOLUOGO

Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Totale	Imposta	Anni
						1871
						1872
						1873
						1874
						1875
						1876
						1877
830000	832000	227000	122000	2011000		1878
866000	594000	221000	147000	1828000		1879
906000	859000	242000	150000	2157000		1880
985000	912000	271000	163000	2331000		1881
999000	1184000	336000	162000	2681000	268000	1882
998000	1167000	364000	163000	2692000	269000	1883
1040000	1396000	375000	164000	2975000	292000	1884
1006000	1290000	389000	167000	2771000	275000	1885
1051000	1172000	412000	145000	2780000	279000	1886
1112000	1113000	397000	151000	2773000	273000	1887
1134000	1172000	447000	154000	2907000	293000	1888
1114000	1153000	431000	162000	2860000	288000	1889
1091000	1197000	484000	157000	2929000	292000	1890
1098000	1191000	463000	166000	2918000	292000	1891
1062000	1228000	551000	171000	3012000	297000	1892
1174000	1215000	542000	178000	3109000	311000	1893
1076000	1186000	521000	184000	2967000	300000	1894
1009000	1238000	522000	180000	2949000	330000	1895
987000	1197000	537000	177000	2898000	323000	1896
926000	1257000	532000	172000	2887000	318000	1897
897000	1269000	537000	186000	2889000	316000	1898
867000	1117000	535000	183000	2702000	301000	1899
877000	1140000	527000	183000	2727000	298000	1900
833000	1112000	517000	186000	2648000	290000	1901
614000	806000	504000	202000	2126000	221000	1902



ALLIGATO N. 22

**Ricchezza Mobile— Classificazione dei redditi secondo
la specialità delle industrie**

ANNI	R E D D I T I													
	DELLE INDUSTRIE tessili (Gruppo I)			dell' industria agraria (Gruppo II)	dei Molini da cereali (Gruppo III Specie 6.°)	dell' industria vinicola (Gruppo III Specie 8.ª)	della fabbrica e commercio di olivi (Gruppo III Specie 14.ª)	delle industrie ma- rittime (Gruppo XV Specie 3.ª e 4.ª)	DELL' INDUSTRIA del credito e delle banche (Gruppo XVII)			DELLE IMPRESE ed appalti (Gruppo XVIII)		
	privati	collettivi	Totale						privati	collettivi	Totale	privati	collettivi	Totale
1882	552	•	552	393	298	22	12	89	50	46	96	803	3	806
1883	534	•	534	408	244	16	16	85	42	40	82	635	4	639
1884	580	•	580	408	275	12	18	54	53	40	93	882	4	886
1885	563	•	563	406	239	9	21	109	57	58	115	647	4	651
1886	558	•	558	380	264	15	20	91	82	52	134	829	4	833
1887	540	•	540	360	246	15	20	90	90	58	148	542	1	543
1888	547	58	605	361	233	25	24	91	96	121	217	556	•	556
1889	549	58	607	342	225	25	33	81	105	151	256	448	•	448
1890	520	112	632	329	189	29	43	79	103	150	253	540	•	540
1891	506	•	506	310	174	21	34	58	102	295	397	514	•	514
1892	533	•	533	300	192	21	28	66	95	343	438	481	3	484
1893	529	•	529	284	196	24	41	60	96	341	437	360	14	374
1894	500	•	500	314	•	•	•	•	136	408	544	362	9	371
1895	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
1896	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
1897	497	•	497	318	155	15	38	38	179	•	179	347	•	347
1898	518	•	518	299	121	17	46	45	141	•	141	264	•	264
1899	465	•	465	269	119	17	42	36	127	•	127	355	•	355
1900	407	•	407	250	117	18	31	28	124	•	124	381	•	381

ALLIGATO N. 23

—

Tasse sugli affari

~~—~~

**Riscossioni effettuate per la provincia di Salerno negli Esercizi sottoindicati e per le tasse sugli affari
(eccettuate le tasse di manomorta e le tasse delle concessioni governative).**

ANNI	TASSE di Succes- sione	TASSE di Registro	TASSE di Bollo	TASSE in surrogazione del Registro e Bollo	TASSE ipotecarie	ESERCIZII	TASSE di succes- sione	TASSE di Registro	TASSE di Bollo	TASSE in surrogazione del Registro e Bollo	TASSE ipotecarie
1862	•	•	•	•	•	1884-85	347410	819884	755471	7936	76514
1863	91216	376028	260375	•	58716	1885-86	352579	794606	803327	8430	96596
1864	102039	358396	272072	•	63266	1886-87	360086	847779	834612	13364	97439
1865	191495	393019	311367	•	82225	1887-88	373050	829805	890570	10425	108907
1866	141443	383315	294338	•	83332	1888-89	325989	829523	903775	8718	99843
1867	176494	421006	357940	•	80605	1889-90	367784	824494	916567	15957	99565
1868	208696	538332	375760	•	107308	1890-91	402913	911533	925331	15552	95622
1869	191614	513103	211710	•	25461	1891-92	451932	887637	947137	15651	93465
1870	183358	479748	410340	•	119870	1892-93	466275	906418	970240	15857	114800
1871	255120	551680	469877	•	84072	1893-94	389631	995025	1011993	16015	105921
1872	303062	701721	471591	•	111253	1894-95	413410	907273	1013846	20699	105730
1873	264220	673172	507106	•	99947	1895-96	356685	865759	1045695	10725	126539
1874	286575	659288	505590	14124	110663	1896-97	372238	907788	1049405	18152	148986
1875	298137	751128	516682	2106	118708	1897-98	414052	825178	1082683	14119	143817
1876	224259	743947	521879	1993	96480	1898-99	376154	912023	1078571	15859	48820
1877	270323	715498	526263	2330	103233	1899-900	384759	832115	1039324	16542	35963
1878	328370	797510	530510	3010	90320	1900-901	362352	824955	1008973	15936	139758
1879	247960	806360	554320	4900	100740	1901-902	355581	762596	993950	14388	112069
1880	393200	903000	324970	7370	90990						
1881	303210	938390	566490	7940	85410						
1882	343690	869650	549130	8560	85170						
1883	298220	743030	752260	8380	86200						

Non si hanno elementi per distinguere le riscossioni delle varie tasse a seconda dei Circondarj.

Non si hanno i dati per l'anno 1862.

ALLIGATO N. 24

Dimostrazione dei sali venduti nella Provincia di
Salerno dal 1881 all'esercizio 1901-1902

Esercizi	PER USO COMMESTIBILE						Sofisticato e per altri usi		ANNO TAZIONI
	Comune		Macinato		Raffinato				
1881	31438	88	46	20	141	71	2470	•	I dati statistici esposti in questo prospetto i quali rimontano all' Esercizio 1881 vennero desunti dalle relazioni della Direzione Generale delle Gabelle precedentemente a quelli pubblicati dalla Direzione Generale delle Privative, nei conti speciali dell' azienda dei Sali. Non è però possibile fornire le stesse notizie per gli anni antecedenti perchè gli elementi che si conservano negli Archivi si riferiscono alle somministrazioni di generi fatte dagli Uffici di Deposito ai Magazzini di vendita la cui giurisdizione comprende diverse Provincie, come risulta dalla tabella pubblicata a pag. 262 del Bollettino Ufficiale del 1872.
1882	37197	68	38	63	139	34	1841	70	
1883	32407	13	55	50	174	37	630	•	
1° Sem. 1884	16546	36	41	•	114	48	311	50	
1884 85	33148	01	55	30	201	45	921	54	
1885 86	35251	48	69	•	218	18	862	50	
1886 87	35817	10	81	•	255	13	645	45	
1887 88	34611	66	68	50	257	66	58	50	
1888 89	36685	92	27	81	185	38	40	52	
1889 90	37075	39	17	31	178	95	30	13	
1890 91	37820	•	16	85	170	25	60	95	
1891 92	36197	71	9	12	164	41	763	40	
1892 93	36884	39	5	24	156	32	774	97	
1893 94	36906	19	2	14	147	61	709	07	
1894 95	37055	88		03	135	91	747	80	
1895 96	37246	90		02	132	74	692	27	
1896 97	37153	47			146	04	743	71	
1897 98	36166	40			126	99	894	80	
1898 99	36797	90			116	05	759	48	
1899 900	36719	24			112	27	792	41	
1900 901	36708	98			104	22	885	07	
1901 902	37396	12			107	23	851	64	

ALLIGATO N. 25

Quantità di Tabacchi nazionali venduti nella provincia
di Salerno dall'anno 1869 all'esercizio 1901-1902

ANNI	DA FIUTO	TRINCIATI	SIGARI	SPAGNOLETTE
1869	9387	146095	45085/750	4800
1870	9389/500	147350/500	46415	,
1871	11595/500	139780/500	48709	339/500
1872	13717/500	150688	52428	241/500
1873	15088	190019/500	60266	319/500
1874	16476	182884/200	62742/500	462/500
1875	16883	152851/500	78789	483
1876	16509/500	147807/600	86350/750	577
1877	14772	144319	88123/500	803
1878	14733	128598	65628/500	549
1879	17132/500	112856/300	72349	656
1880	17167/500	116765/500	74868/250	531/500
1881	15977	113016	81928/750	545/500
1882	15014/500	120437/500	85992	542
1883	15037/500	121454	91072/500	660
1.º Sem. 1884	8206/500	60835	46323	408
1884-85	16636/500	135392/500	101717/885	1225
1885-86	16583/500	135987/500	88939/500	1343
1886-87	16765	125541	83480/950	2514/500
1887-88	17276	112553/500	83106/500	3293
1888-89	18946/500	111403/540	85045/250	3498
1889-90	20095/500	110804/500	84163/500	3243
1890-91	18398	112544	88796	3697/500
1891-92	16885/500	112764/700	91132/145	12110/500
1892-93	15922/500	118004/500	88769	16344
1893-94	15912/500	120226/500	81827/500	17848/330
1894-95	15515/500	117653	77297/750	19971
1895-96	14864/700	106534	76171/500	23724/300
1896-97	14697	100134	72517	29972/995
1897-98	14938	98119/725	73049/500	31620/500
1898-99	15179	101201	76034/270	37236/250
1899-900	14550	98025/400	76239/305	46564/100
1900-901	13756	95579/775	74955/805	54354/690
1901-902	13095/500	94381/750	77139/435	13219/700

A datare dall' Esercizio 1901-902 il chilogramma delle Spagnolette è stato commutato da 200 a 1000 pezzi.

ALLIGATO N. 26

Riscossioni del Lotto verificatesi nella Provincia di
Salerno dal 1865 a tutto l'esercizio 1901-1902



ANNI	I M P O R T O		ANNI	I M P O R T O	
1865	2201357	48	1884-85	2199761	85
1866	854290	99	1885-86	2060766	43
1867	1615560	29	1886-87	1929687	48
1868	1655717	91	1887-88	1887957	73
1869	2462032	68	1888-89	1956109	39
1870	2345015	61	1889-90	1958829	02
1871	1681137	13	1890-91	2186381	52
1872	1745561	52	1891-92	1965299	58
1873	1892915	52	1892-93	1764140	93
1874	2115919	98	1893-94	1635561	05
1875	2164683	48	1894-95	1714225	36
1876	1907959	75	1895-96	1631666	06
1877	1806197	17	1896-97	1796754	86
1878	1715497	10	1897-98	1812999	12
1879	1596202	80	1898-99	1700708	10
1880	1726895	86	1899-900	1663686	22
1881	1799203	73	1900-901	1424660	28
1882	1699638	24	1901-902	1488401	18
1883	1844478	68			
1884	1073872	81	TOTALE	68710734	89

ALLIGATO N. 27

Tabacchi — Sali — Lotto — Risultato di due anni



TABACCHI

		Anno Solare 1869				Esercizio finanziario 1901-902						
Da fiuto	Ch.	9387	»	L.	65427	10	Ch.	13095	500	L.	120244	23
Da fumo	}	Trinciati	146095	»	633657	90	94381	750	693867	54		
		Sigari	45085	750	566031	70	77139	435	1418364	61		
		Spagnolette	4	800	120		13219	700	328375	30		
TOTALI	Ch.	200572	550	L.	1265236	70	Ch.	197836	385	L.	2560851	68

Le notizie più remote che si sono potute avere in fatto di riscossioni per vendita tabacchi rimontano al primo anno di esercizio della Regia cointeressata.

S A L I

		Anno Solare 1877				Esercizio finanziario 1901-902						
Comune	Q.li	31436	84	L.	1681918	81	Q.li	37396	12	L.	1439750	67
Macinato	»	52	»	»	3354	»	»	»	»	»	»	»
Raffinato	»	102	25	»	7617	64	107	23	8363	94		
Per le industrie	»	605	»	»	7260	»	991	59	18469	88		
TOTALI	Q.li	32196	09	L.	1700150	45	Q.li	38494	94	L.	1466584	49

Sulle riscossioni per vendita sali non si sono potuti avere elementi più remoti di quelli pubblicati nella Relazione sull'Amministrazione delle Gabelle pel 1877.

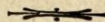
L O T T O

Nell'anno Solare 1865 (*) L. 2201357,48
 Nell'esercizio finanziario 1901-902 » 1488401,18

(*) E la notizia più remota che si sia potuta rintracciare.

ALLIGATO N. 28

Asse Ecclesiastico e Demanio Antico—L. 29507298,68



Vendita di beni stabili pervenuti al Demanio dall'Asse Ecclesiastico (Leggi 7 Luglio 1866 e 15 Agosto 1867) effettuate nella provincia di Salerno dall'anno 1867 a tutto il 30 Giugno 1902.

ANNI	P R E Z Z O		ANNI	P R E Z Z O	
1867	671541	71	1885-86	225395	58
1868	1587280	43	1886-87	270329	17
1869	448993	96	1887-88	210566	51
1870	69016	27	1888-89	110621	48
1871	645469	19	1889-90	42865	82
1872	2443666	78	1890-91	129175	36
1873	842093	52	1891-92	176236	24
1874	646248	47	1892-93	144833	23
1875	1366070	17	1893-94	111916	80
1876	504568	23	1894-95	76708	20
1877	413107	64	1895-96	104395	50
1878	912236	85	1896-97	81142	43
1879	542880	21	1897-98	33088	10
1880	265185	20	1898-99	164285	60
1881	164258	76	1899-900	22760	80
1882	94416	09	1900-901	14256	,
1883	265893	81	1901-902	29038	,
1884	152050	56	TOTALE	13982496	67
e 1.° sem. 1885					

Vendite effettuate dal 1.º Luglio 1863 al 30 Giugno 1902 nella Provincia di Salerno

ANNI	P R E Z Z O		ANNI	P R E Z Z O	
1863	422870	30	1884	155204	46
1864	650411	50	1885	120712	60
1865	1052339	70	1886	238142	52
1866	438627	60	1887	196188	22
1867	955872	30	1888	210440	38
1868	854933	20	1889	166415	40
1869	696432	10	1890	138420	12
1870	539410	70	1891	190155	30
1871	622610	40	1892	101190	20
1872	836412	20	1893	20446	80
1873	552423	70	1894	19764	30
1874	797134	20	1895	18593	22
1875	852460	10	1896	10511	40
1876	594393	70	1897	16833	40
1877	862441	20	1898	17420	80
1878	956115	20	1899	8524	40
1879	860224	70	1900	1695	88
1880	533411	60	1901	426	•
1881	428396	10	1902	13790	91
1882	159870	40			
1883	213134	60	TOTALE	15524802	01

ALLIGATO N. 29

Situazione del debito ipotecario dal 1861 al 1901

Anni	Debito fruttifero		Debito infruttifero		Totale generale del Debito ipotecario	
1861	80807445	»	141145730	»	221953175	»
1862	82500913	»	139045786	»	221546699	»
1863	78802794	»	137270244	»	216073038	»
1864	83397457	»	143452420	»	226849877	»
1865	87207053	»	152698425	»	239905478	»
1866	91477434	»	156691359	»	248168793	»
1867	94719167	»	150030898	»	244750065	»
1868	105583427	»	147535313	»	253118740	»
1869	»	»	»	»	»	»
1870	»	»	»	»	»	»
1871	73917375	72	100705792	»	174623167	72
1872	72837033	72	102199559	68	175036593	40
1873	74305109	82	104240024	56	178545134	38
1874	75342143	33	105148080	58	180490223	91
1875	78532466	60	103137323	58	181669790	18
1876	83116633	10	107391159	23	190507792	33
1877	85471268	98	112421748	58	197893017	56
1878	91804459	75	116182032	14	207986491	89
1879	98476082	02	118500088	81	216976170	83
1880	105249457	23	121960268	01	227209725	24
1881	108613338	06	125328478	07	233941816	13
1882	112875841	29	127479611	91	240355453	20
1883	118761233	»	129262986	»	248024219	»
1884	122170474	»	130900770	»	253071244	»
1885	125143153	»	131871636	»	257014789	»
1886	132277298	»	136294617	»	268571915	»
1887	137415770	»	140812486	»	278228256	»
1888	144579700	»	145196227	»	289775927	»
1889	150389574	»	149100869	»	299490443	»
1890	156252685	»	153986177	»	310238862	»
1891	161042997	»	157241675	»	318284672	»
1892	167730658	»	161993580	»	329724238	»
1893	175181384	»	167459320	»	342640704	»
1894	183646170	»	172319620	»	355765790	»
1895	192162670	»	177380110	»	369542780	»
1896	200941960	»	181901250	»	382843210	»
1897	210003763	»	184793388	»	394797151	»
1898	218613363	»	189329608	»	407942971	»
1899	225719033	»	194306988	»	420026071	»
1900	236068111	»	198794538	»	434862649	»
1901	236042134	»	199996688	»	436038822	»

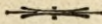
ALLIGATO N. 30

Rendita sul debito pubblico dal 1.° gennaio 1875 al
30 giugno 1903

Anno	1875	1182756	54	Esercizio	1889-90	1555507	91
•	1876	1150483	35	•	1890-91	1442286	29
•	1877	1189541	48	•	1891-92	1340668	89
•	1878	1202860	40	•	1892-93	1154651	57
•	1879	1136413	37	•	1893-94	1426563	63
•	1880	1310304	06	•	1894-95	1842433	20
•	1881	1214915	56	•	1895-96	1771695	83
•	1882	1259047	67	•	1896-97	1819605	17
•	1883	1310029	63	•	1897-98	1818502	13
1.º Semestre	1884	693721	16	•	1898-99	1776183	25
Esercizio	1884-85	1446522	77	•	1899-900	1854222	65
•	1885-86	1447893	91	•	1900-901	1962683	72
•	1886-87	1375397	67	•	1901-902	1957913	61
•	1887-88	1361679	54	•	1902-903	2001554	29
•	1888-89	1467280	32				

ALLIGATO N. 31

Bilanci comunali riassunti per tutta la provincia e
pel capoluogo per l'anno 1899



Num. d'ordine	ENTRATE	SALERNO		POTENZA		COMO	
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo
	TITOLO I.						
	Entrate effettive						
	CAPO I.						
	ENTRATE ORDINARIE						
	<i>Rendite patrimoniali.</i>						
1	Fitti reali di terreni e di beni rustici	313653	,	517944	9512	140145	2767
2	e di fabbricati	71552	15303	63297	10270	154189	64338
3	figurativi diversi	16150	,	10484	,	8558	925
4	Prodotto lordo dei beni amministrati ad economia	44470	,	19220	,	7872	1973
5	Prodotto del taglio ordinario dei boschi	119805	,	80502	8000	43027	,
6	Censi, canoni e livelli	243494	1105	501220	9054	150955	,
7	Interessi di rendita pubblica	46962	128	24235	,	140243	,
8	attivi di buoni del Tesoro, ecc.	5888	,	991	,	12887	,
9	(al lordo di fondi versati in casse di risparmio, istidelle) tutti di credito, ecc.	6437	3611	1905	1000	1496	,
10	imposte) di crediti diversi	10781	,	1570	,	5490	,
11	Diritti contro gli utenti di acqua di prop. com.	18873	,	10484	8000	8083	,
12	per pascolo, legn., ecc. su beni com.	106378	500	119908	2000	34965	,
13	Rendite diverse dalle precedenti	29394	,	10165	,	140156	132680
	<i>Proventi diversi.</i>						
14	Riten. su stip. dei maestri elem. pel Monte pens.	20550	2215	14109	716	29783	3039
15	Ritenute sugli stip. dei medici condotti per la Cassa pensioni (legge 14 luglio 1898, n. 335)	7691	,	418	,	2287	,
16	Ritenute per pensioni (ove non esiste Cassa pensioni).	1725	,	911	284	2388	2056
17	Ritenute per corredo, casermaggio ed alloggio	410	,	1608	,	1213	,
18	Indennità dallo Stato per le strade nazionali	756	,	2455	,	411	,
19	stradali (dalla Provincia per le strade provinciali	21668	3742	4091	230	14220	4614
20	Concorsi per la manutenzione dei ripari ed argini e contro fiumi e torrenti	1969	,	1013	,	331	,
21	rimborsi diversi	19290	600	20682	500	12935	3696
22	Spazz. vie, piazze, vuotat. pozzi neri	1426	,	3589	1300	2296	,
23	Proventi Servizio funebre	12863	2000	3727	,	39849	10000
24	Archivio notarile	180	,	1457	,	230	,
25	diversi Convitti scolastici	,	,	,	,	625	,
26	Diversi	8669	,	44379	1200	35576	692
	<i>Tasse, diritti e sovrimposta comunale sui terreni e sui fabbricati.</i>						
27	Sopratassa al dazio di consumo governativo e dazio proprio del Comune	1752429	474080	696743	243103	788690	440000
28	Tassa di esercizio e rivendita	32669	,	26050	2100	223916	45000
29	» sulle vetture e sui domestici	2801	,	9832	2300	42290	9500
30	» sul valore locativo	13718	,	1000	,	90204	52000
31	» di famiglia o fuocatico	387917	46000	487236	30000	387639	,
32	» sul bestiame agricolo e sulle bestie da tiro, da sella e da soma	183802	3000	233386	1800	56953	3200

Num. d'ordine	ENTRATE	SALERNO		POTENZA		C O M O		
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	
33	Tassa sui cani	5162	»	6219	800	13250	4200	
34	» sulle insegne.	80	»	1360	1200	1568	»	
35	» scolastiche.	34002	»	3300	»	12652	3000	
36	» per occupazione di spazi e di aree pubbliche e posteggi nei mercati	34173	12662	4799	500	38192	5700	
37	» di macellazione.	22216	»	450	»	39802	33000	
38	» di licenza per alberghi, caffè, osterie ecc.	5476	800	3647	600	5158	»	
39	Diritti di peso e misura pubblica.	9067	»	5662	»	10296	3450	
40	» sugli atti dello stato civile e di segreteria.	15441	1600	17863	1000	15536	5650	
41	» sugli atti dei conciliatori e diversi	260	»	8308	»	7464	6900	
42	Quota spettante al Comune sulla tassa sui velocipedi (legge 16 dicembre 1897, n. 540)	75	»	488	»	6406	2000	
43	Sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati	1087116	64883	955267	52842	2294323	152000	
	<i>Riassunto delle entrate effettive ordinarie.</i>							
44	Rendite patrimoniali	1033837	20647	1361925	47836	848066	202683	
45	Proventi diversi	97197	8557	98439	4230	142144	24097	
46	Tasse, diritti e sovrimposta	3586404	603025	2461610	336245	4034339	765600	
47	TOTALE delle entrate effettive ordinarie.	4717438	632229	3921974	338311	5024549	992380	
	CAPO II.							
	ENTRATE STRAORDINARIE							
48	Viabilità obbligatoria	Tassa sui principali utenti	11002	813	2151	»	40	»
49		Prestazione d'opera degli abitanti	58982	»	20399	»	200	»
50		Sussidi dello Stato	38139	»	19858	»	2175	»
51		» della Provincia	42404	»	10156	»	2749	»
52	Entrate per altre opere pubbliche	Pedaggi di strade non comprese nella viabilità obbligatoria	»	»	100	»	13770	»
53		Sussidi dello Stato	7451	»	14114	»	14785	»
54		» della Provincia	6360	»	6200	»	1683	»
55	Entrate per l'istruzione pubblica	» diversi ed offerte volontarie	172	»	1614	»	1633	»
56		Sussidi dello Stato	23611	100	18698	»	88253	»
57		» della Provincia	4155	»	137	»	5829	»
58	Pene pecuniarie	» diversi ed offerte volontarie	7835	»	25163	»	6731	»
59		»	7773	800	13350	2000	4598	2400
60	Alienazione di mobili e di oggetti fuori d'uso	654	»	1750	500	4205	500	
61	Eredità, legati e donazioni	7800	»	1321	»	11515	»	
62	Rimborsi e concorsi diversi	69009	1300	138240	8646	9815	1000	
63	TOTALE delle entrate effettive straordinarie.	285437	3013	273251	11196	167981	3900	
64	TOTALE delle entrate effettive.	5002875	635242	4195225	399507	5192530	996280	

Num. d'ordine	ENTRATE	SALERNO		POTENZA		COMO	
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo
	TITOLO II.						
	Movimento di capitali						
	CAPO I.						
	ALIENAZIONE DI BENI E DIRITTI PATRIMONIALI						
65	Alienazioni } di beni stabili	43421	„	7625	„	8142	„
66		125024	4457	162612	„	12122	„
67		1533	„	5616	„	1149	„
68		3100	„	10291	„	48692	„
69	Affrancazioni di censi, canoni, livelli ed altre prestazioni attive	„	„	1000	„	100	„
70	TOTALE delle alienaz. di beni e diritti patrim.	173078	4457	187144	„	70205	„
	CAPO II.						
	RISCOSSIONI DI CREDITI						
71	Riscossioni di fondi versati nelle casse di risparmio, istituti di credito, ecc.	11501	„	25566	„	8897	„
72	Riscossioni di crediti diversi	105559	„	81494	„	10349	„
73	TOTALE delle riscossioni di crediti.	117060	„	107060	„	19246	„
	CAPO III.						
	ACCENSIONI DI DEBITI						
74	Mutui passivi } con la Cassa di Depositi e Prestiti	486432	„	380926	„	35377	„
75		93000	„	200000	„	11499	„
76		110758	„	101871	„	155244	70000
77	TOTALE delle accensioni di debiti.	690190	„	682797	„	202120	70000
78	TOTALE del movimento di capitali.	980328	„	977001	„	291571	70000
	TITOLO III.						
	Avanzo di Amministrazione						
79	Avanzo di amministrazione applicato al bilancio	294959	„	977001	„	331038	14662

Num. d'ordine	ENTRATE	SALERNO		POTENZA		COMO	
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo
	TITOLO IV.						
	Partite di giro e contabilità speciali						
	CAPO I.						
	PARTITE DI GIRO						
80	Abbonamento al dazio di consumo governativo	535956	147920	441728	70566	458191	126711
81	Aggio di riscossione delle imposte dirette e delle sovrimeposte provinciali e comunali sui terreni e sui fabbricati e delle tasse comunali	8961	204758	335189	29000	100960	8000
82	Ritenute per conto dello Stato per imposta sui redditi di ricchezza mobile	40844	9538	39658	10000	49301	13359
83	Rimborso dei Comuni per le spese delle sedi giudiziarie, del carcere mandamentale, ecc.	27958	2000	36940	3000	39594	5188
84	Rimborso di spese sostenute per conto dello Stato per trasporti ed alloggi militari, per trasporti di detenuti, di corpi di reato e di indigenti	8651	1000	29413	3200	11306	3170
85	Rimborso di spese anticipate per conto di terzi e diverse	72579	4000	364525	76000	51731	8330
86	Deposito per spese contrattuali e di asta	26293	»	33268	2000	3342	»
87	TOTALE delle partite di giro.	917039	182358	1280721	193766	714425	164758
	CAPO II.						
	ENTRATE PER CONTABILITÀ SPECIALI						
88	Istituti e fondi amministrati dal Comune	14358	3184	46213	»	617315	599287
89	TOTALE delle partite di giro e delle contabilità speciali	931397	185542	1326934	193766	1331740	764045
	<i>Riassunto generale delle entrate</i>						
90	Titolo I. — Entrate effettive	5002875	635242	4195225	399507	5192530	996280
91	Titolo II. — Movimento di capitali	980328	4457	977001	»	291571	70000
92	Titolo III. — Avanzo di amministrazione	294959	»	280111	»	331038	14662
93	Titolo IV. — Partite di giro e contabilità speciali	931397	185542	1326934	193766	1331740	764045
94	TOTALE GENERALE.	7209559	825241	6779271	593273	7146879	1844987

Num. d'ordine	S P E S E	SALERNO		POTENZA		C O M O		
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	
TITOLO I.								
Spese effettive								
—								
CAPO I.								
SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE, FISSE E VARIABILI								
—								
<i>Oneri patrimoniali.</i>								
1	Interessi di mutui passivi	con la Cassa dei Depositi e Prestiti.	249651	33206	198073	19537	37922	4587
2		con la Cassa di Credito Comunale e Provinciale	459	,	9126	,	7772	,
3	Interessi di debiti diversi	con altri mutuanti	186833	110804	113292	70535	342034	162010
4			21048	,	42182	3143	20821	,
5	Censi, canoni, livelli ed altre prestazioni passive . . .		66578	24301	25465	4295	17634	1441
6	Imposte sovrimposte e tasse	Imposte e sovrimposte sui terreni e sui fabbricati di proprietà comunale . . .	235631	6683	354866	9715	131282	13611
7		Tassa di ricchezza mobile sulle rendite del Comune	62046	306	110691	2210	44106	,
8	Imposte sovrimposte e tasse	Id. Id. sugli interessi e premi di mutui e di debiti diversi	25341	17564	34581	14520	48836	24290
9		Id. Id. di circolazione sulle obbligazioni emesse dal Comune	3203	3067	1192	,	1858	,
10	Imposte sovrimposte e tasse	Id. Id. di manomorta e diverse	41200	,	48668	,	22363	,
11		Manutenz. e restauro di edifici di proprietà comunale.	22795	4000	17123	3000	30634	8000
12	Spese per beni stabili amministrati ad economia . . .	4025	,	495	,	975	,	
13	Premi di assicurazione contro gl' incendi	2721	1320	1943	283	3644	400	
14	Diversi	1258	,	4182	,	5570	,	
<i>Spese generali.</i>								
15	Personale dell'amministrazione comunale	Stipendi e paghe agl' impiegati e salariati	352280	30543	299815	19790	383589	34625
16		Stipendio o aggio al tesoriere particolare del Comune	47871	3200	49596	2000	17315	125
17	Pensioni ed assegni	34757	4724	21332	3914	33108	17688	
18	Fitto di locali per gli uffici	12695	,	16748	,	22520	6220	
19	Spese di ufficio	Manutenzione di locali, mobili ecc.	10826	600	5928	200	12976	2535
20		Associazione alla raccolta delle leggi e decreti e al bollettino della prefettura . .	2429	130	2299	50	11726	60
21	Spese di ufficio	Carta bollata e semplice, registri, stampati, posta ecc. e riscaldamento e illuminazione dei locali	97714	4400	89753	4898	159480	14150
22		Indennità di alloggio e vestiario ai salariati	1261	383	899	180	2507	800
23	Spese di personale e di materiale per la riscossione del dazio di consumo in via economica	90624	,	51438	30338	100665	99070	
24	Spese per la riscossione del dazio di consumo data in appalto	950	,	150	,	1281	,	
25	Indennità al Pretore per le visite quadrimestrali ai registri dello stato civile	3286	,	3352	,	7328	,	

Num. d'ordine	S P E S E	SALERNO		POTENZA		C O M O	
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo
26	Sgravi di quote indebite e rimborsi all'esattore per quote inesigibili	18378	4000	22350	4000	13378	2000
27	Leva e alloggio a truppe di transito	14328	1890	15126	300	32575	7725
28	Liti e spese contrattuali	73399	7300	72581	3600	12618	3500
29	Spese diverse { Elezioni politiche e amministrative	14692	200	12791	200	18591	600
30	{ Festa nazionale	4359	100	6336	100	4594	1000
31	{ Regolatore degli orologi pubblici e diverse	21001	„	35941	3400	30903	670
	<i>Riassunto dei servizi generali obbligatori ordinarij.</i>						
32	Oneri patrimoniali	922789	201251	961879	127238	715451	214339
33	Spese generali	801210	57470	706435	72970	865089	190768
34	TOTALE.	1723999	258721	1668314	200208	1580540	405107
	<i>Polizia locale ed igiene.</i>						
35	Contributo pel servizio forestale provinciale	59877	738	33909	757	6052	86
36	Paghe e compensi alle guardie campestri com. e alle guardie urbane, corredo ed alloggio	111228	17530	183215	13162	10229	17000
37	Nettez. delle vie e piazze e sgombrò della neve	36437	8500	68133	17117	28495	9500
38	Illuminazione delle vie e piazze	220285	55000	102565	21070	111197	48000
39	Servizio sanitario { Medici	187800	4060	128400	2000	413662	6040
40	{ Ostetriche	23745	380	42713	300	83273	400
41	per i poveri { Vaccinazione	1194	50	970	„	11007	200
42	Contrib. ordin. alla Cassa pens. dei medici cond.	16237	„	1390	„	7620	„
43	Servizio necroscopico e dei cimiteri, camere mortuarie, trasporti funebri, seppellim., ecc.	76624	5030	59883	4260	64895	9770
44	Spese per la vigilanza igienica e sanitaria compreso il veterinario	36111	5000	26558	2500	28137	7150
45	Spese per il pubblico macello	5082	„	1899	300	30208	16075
46	Spese per fiere e mercati	1523	„	1400	50	1936	1000
47	Diverse	4895	„	5473	„	21035	„
	<i>Sicurezza pubblica e giustizia.</i>						
48	Quota delle paghe alle guardie di città e caser.	14731	13800	11499	11325	13024	12500
49	Archivio notarile	2211	„	2633	„	8	„
50	Spese per i giudici concil. (uscieri, ufficio, ecc.)	2324	„	2264	100	5455	2910
51	Quota di spesa per gli uffici giudiziari e pel carcere mandamentale	67244	2840	68626	1250	56550	1740
52	Trasporto di mentecatti e diverse	2101	200	3895	100	4075	„
	<i>Opere pubbliche.</i>						
53	Stipendi ed altre spese per il personale tecnico (ingegneri, assistenti, cantonieri, ecc.)	21220	10800	30877	7320	63214	18590
54	Manutenzione { Strade, ponti e piazze comunali e tronchi di strade nazionali e provinciali	181664	42000	109218	3500	422586	32897
55	e piazze { traversanti l'abitato	10536	641	6124	„	7071	1000
	{ Concorso per strade vicinali						

Num. d'ordine	S P E S E	SALERNO		POTENZA		C O M O		
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	
56	Manutenzione di opere idrauliche	Concorso ai consorzi idraulici per fiumi e torrenti	5161	»	910	»	1792	»
57		Concorso per i porti, fari ed altre opere marittime	27251	6681	»	»	2700	»
58		Manutenzione di ripari ed argini contro fiumi e torrenti	2380	»	1690	»	2666	»
59								
60	Diverse	14038	»	48794	»	12573	»	
<i>Istruzione pubblica.</i>								
61	Spese di personale per le scuole elem. obbligatorie	Stipendi ai maestri e maestre	652680	53776	506605	19500	829716	61030
62		Salari ai bidelli ed inservienti	12055	3242	8403	2390	10930	2910
63		Spese diverse di personale (soprassoldi, supplenze, ecc.)	5506	»	2891	350	13927	4850
64		Contributo pel Monte delle pensioni per i maestri elementari	57308	4985	45196	1735	75894	7715
65	Pigione di locali per le scuole elementari	37163	5004	28560	»	37477	7695	
66	Manutenzione di locali, mobili ed arredi, illuminaz. e riscaldamento delle scuole elemen.	17823	1800	14837	500	49683	9000	
67	Locali, attrezzi e stipendi per ginnast. obb.	438	»	135	»	2232	300	
68	Spese per le scuole normali	»	»	2795	2700	236	100	
69	Istruzione classica (ginnasi e licei)	»	»	»	»	4180	4180	
70	secondaria / tecnica (scuole tecniche e istituti tecnici).	10000	»	10449	8100	31150	19150	
71	Spese per convitti scolastici comunali	»	»	20000	»	25	»	
72	Altre spese per istruzione diversa dalla elementare, normale e secondaria.	1318	»	6950	»	9521	»	
<i>Culti.</i>								
73	Manutenzione e conservazione di edifici destinati ai culti ed altre spese obbligatorie.	33275	»	19837	»	81420	»	
<i>Beneficenza.</i>								
74	Concorso per il mantenimento degli esposti	81852	8234	82839	3020	16475	1743	
75	Mantenimento degli inabili al lavoro.	823	»	2564	»	48410	»	
76	Altre spese obbligatorie in forza di leggi spec.	541	»	1507	»	14655	7628	
<i>Riassunto delle spese effettive obbligatorie ordinarie, fisse e variabili.</i>								
77	Oneri patrimoniali	922789	201251	961879	127238	715451	214339	
78	Spese generali.	801210	54470	706435	72970	865089	190768	
79	Polizia locale ed igiene	781038	96288	656508	61516	877746	115221	
80	Sicurezza pubblica e giustizia	88611	16840	88917	12775	79112	17150	
81	Opere pubbliche	284182	63122	224725	12020	542263	59987	
82	Istruzione pubblica	794291	68807	646781	35275	1064971	117730	
83	Culti	33275	»	19837	»	81420	»	
84	Beneficenza.	83216	8234	86910	3020	79540	9371	
85	TOTALE.	3788612	512012	3391992	324814	4305592	724566	

Num. d'ordine	S P E S E	SALERNO		POTENZA		C O M O	
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo
	CAPO II.						
	SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE						
	<i>Spese generali.</i>						
86	Adattamento di nuovi locali per uffici	14201	„	7660	„	10285	„
87	Provvista di mobili per uffici ed archivi	5332	„	4378	100	7047	„
88	Rimborso di spese forzose ai consiglieri comunali	7308	„	6373	„	1909	„
89	Fondo per le spese impreviste	77523	5000	63045	2000	99187	5000
90	Fondo di riserva per sopperire alle assegnazioni deficienti del bilancio.	66200	2022	46467	3000	62614	3000
91	Quota a carico del comune per le spese d'impianto del campo di tiro a segno	26932	„	7608	„	3004	„
92	Diverse	85510	1500	114828	1000	41542	3000
	<i>Polizia locale ed igiene.</i>						
93	di cimiteri e camere mortuarie.	77783	3000	107035	„	161236	70000
94	per provvista di acqua potabile	55666	3300	100676	„	70190	„
95	Costruzione del pubblico macello	13850	„	216	„	3555	„
96	di locali di isolamento per malattie infettive	500	„	3225	200	11918	9000
97	Contributo straordinario alla Cassa pensioni dei medici condotti	10970	„	60	„	946	„
98	Spese per visite sanitarie in caso di epizoozie e diverse.	6050	„	5927	1433	11206	5000
	<i>Sicurezza pubblica e giustizia.</i>						
99	Quota per i nuovi locali e mobili per le sedi giudiziarie e pel carcere mandamentale	8481	„	4829	400	770	„
	<i>Opere pubbliche.</i>						
100	Costruzione di strade comunali obbligatorie	249671	„	109745	12307	41300	„
101	Costruzione di ripari ed argini contro fiumi e torrenti.	4289	„	1693	„	12949	„
102	Concorso per la costruzione di porti, fari ed altre opere marittime.	13987	3992	2646	„	2061	„
103	Spese per costruzioni di strade e ponti non comprese nella legge sulla viabilità obbligatoria	50736	„	41734	„	16161	„
104	Opere pubbliche diverse	226674	5600	358257	12933	38132	„
	<i>Istruzione pubblica.</i>						
105	Costruzione e adattamento di locali per le scuole elementari	19544	„	2425	„	93264	„
106	Provvista di mobili, arredi e suppellettili per le scuole elementari	7035	„	3166	„	17036	„
107	Impianto di scuole di ginnastica, provvista di attrezzi ecc.	„	„	100	„	2875	„
108	Scuole normali	„	„	„	„	200	„
109	Spese classica (ginnasi e licei).	„	„	„	„	210	„
110	per l'istruzione tecnica (scuole tecniche e istituti tecnici)	„	„	212	„	„	„
111	Spese straordinarie per convitti scolastici comunali	„	„	214	„	20	„

Num. d'ordine	S P E S E	SALERNO		POTENZA		C O M O	
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo
112	Spese d'istruzione diversa della elementare, normale e secondaria	1762	„	760	„	2192	„
113	Culti	11937	„	11308	„	10686	1000
114	Beneficenza.	3910	„	6571	„	17613	„
	<i>Riassunto delle spese effettive obbligatorie straordinarie.</i>						
115	Spese generali.	283006	8522	250359	6100	225558	11000
116	Polizia locale ed igiene	164819	5300	217139	1633	259051	84000
117	Sicurezza pubblica e giustizia	8481	„	4829	400	770	„
118	Opere pubbliche	545357	9652	514075	25240	110603	„
119	Istruzione pubblica	28341	„	6877	„	115797	7100
120	Culti	11937	„	11308	„	10686	1000
121	Beneficenza.	3910	„	6571	„	17613	„
122	TOTALE.	1045851	23474	1011158	33373	740108	103100
	CAPO III.						
	SPESE FACOLTATIVE						
	<i>Spese generali.</i>						
123	Assegno al sindaco per indennità di spese inerenti alla carica	3940	„	1203	500	232	„
124	Sussidi ad impiegati ed agenti comunali invalidi e a vedove ed orfane d'impiegati e salariati comunali e gratificazioni.	6284	„	2607	60	4395	500
125	Sussidi alla Società del Tiro a segno Nazionale.	3562	1041	1550	1300	1220	1000
126	Spese \ per teatri	3590	5400	990	„	„	„
127	Spese / per bande musicali.	53077	17700	15260	150	12920	12400
128	Associazione a riviste e giornali	5170	„	3280	50	1036	280
129	Spese facoltative di culto.	7081	„	1237	„	277	„
130	Contributi al Consorzio Nazionale, alla Croce Rossa, al Comizio agrario e diverse	20465	„	31777	„	15608	12600
	<i>Polizia locale ed igiene.</i>						
131	Impianto della illuminazione nelle vie e nelle piazze	1420	„	1100	„	2170	„
132	Servizio sanitario per tutti gli abit. \ Medici	35408	„	32000	„	11446	„
133	(condotta piena) / Ostetriche	1385	„	400	„	1854	„
134	Accalappiamento e distruzione di cani	1080	1080	360	„	1630	1630
135	Spese \ Assegno al farmacista	1580	720	2600	„	60	„
136	Spese / Provv. di ghiaccio e bagni pubblici	2385	„	995	200	620	620
137	Diverse	7809	„	2245	„	1581	„
	<i>Sicurezza pubblica e giustizia.</i>						
138	Spese \ Paghe ai vigili o pompieri e vestiario, per estinz. \ corredo e casermaggio	1080	„	80	„	5603	2000
139	incendi / Acquisto e manutenzione di attrezzi	50	„	130	„	4415	2300
140	Altrespese	130	„	160	„	555	„
141	Diverse	349	„	542	100	202	„

Num. d'ordine	S P E S E	SALERNO		POTENZA		C O M O	
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo
	<i>Opere pubbliche.</i>						
142	Allargam. e miglioram. di vie, ponti e piazze	60020	9967	134036	3386	8577	1300
143	di opere idrauliche	24000	"	"	"	10280	"
144	Costruzione } di mercati	"	"	"	"	40	"
145	di caserme e diverse	5457	"	6025	"	3403	"
	<i>Istruzione pubblica.</i>						
146	Asili } comunali	7055	3625	400	"	1050	"
147	d'infanzia } sussidiati dal comune	5007	1500	8550	"	4474	860
148	Scuole serali e festive per gli adulti	960	"	662	"	9804	4300
149	Scuole elementari oltre il numero prescritto dalla legge e altre spese facoltative per le scuole elementari (comprese le spese di personale)	4791	"	711	"	3501	800
150	Penne, libri e carta per alunni poveri	4136	"	1355	"	3767	2000
151	Spese per la festa scolastica	185	"	255	"	141	"
152	Spese per le scuole normali (esclusi i posti gratuiti e semigratuiti nei convitti)	1000	1000	4400	"	"	"
153	Spese classica (licei e ginnasi)	54134	"	32020	"	14000	"
154	per l'istruzione } tecnica (scuole tecniche e istituti tec- secondaria } nici)	15684	4260	7722	"	33100	"
155	Spese per convitti scolastici comunali	"	"	24079	"	3986	3986
156	Spese per posti gratuiti e semigratuiti	2360	"	2264	"	"	"
157	Spese e concorsi per le scuole agrarie, industr., commerc., magistr., profession. e musicali	7992	"	1820	1420	11500	11000
158	Spese per musei, biblioteche, pinacoteche ecc.	1560	"	325	"	8940	7990
159	Concorsi diversi ed altre spese di istruz. pubbl.	5543	"	1410	"	1994	"
	<i>Beneficenza.</i>						
160	Spese per ricov. di indig. ed ospizi per i vecchi	12940	6275	473	100	10743	3800
161	Mantenimento } di orfanotrofi	4780	2167	20	"	"	"
162	o concorso } di ospedali	2720	2125	700	"	2239	"
163	al mantenimento } di altri istituti pii	4615	3315	10	"	3420	3200
164	Distribuzione di medicinali	7992	"	4634	"	1880	"
165	Spese diverse } Sussidi ed elemosine	10732	"	4290	"	23870	10000
166	per i poveri } Casse da morto e trasporti fun.	2650	"	1517	600	25'	"
167	Diverse	4224	"	2321	"	4888	"
	<i>Riassunto delle spese effettive facoltative.</i>						
168	Spese generali	105529	24141	57904	2060	35688	26780
169	Polizia locale ed igiene	51067	1800	39700	200	19361	2250
170	Sicurezza pubblica e giustizia	1609	"	912	100	10775	4300
171	Opere pubbliche	98477	9967	140061	3386	22300	1300
172	Istruzione pubblica	110407	10385	85973	1420	96257	30976
173	Beneficenza	50653	13882	13965	700	47290	17000
174	TOTALE.	417742	60175	338515	7866	231671	82606

Num. d'ordine	S P E S E	SALERNO		POTENZA		C O M O		
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	
	<i>Riassunto delle spese effettive.</i>							
175	Spese obbligatorie ordinarie	3788612	512012	3391992	324814	4305592	724566	
176	» » straordinarie	1045851	23474	1011158	33373	740108	103100	
177	» facoltative	417742	60175	338515	7866	231671	82606	
178	TOTALE delle spese effettive.	5252205	595661	4741665	366053	5277371	910272	
	TITOLO II.							
	Movimento di capitali							
	—							
	CAPO I.							
	ACQUISTI DI BENI E DI DIRITTI PATRIMONIALI							
	—							
179	Acquisti di beni stabili	101166	914	52699	»	55689	2154	
180	» di titoli di credito	53155	»	7325	»	7349	»	
181	Estinzione di censi, canoni, livelli ed altre prestazioni passive	1060	»	511	»	5252	»	
182	TOTALE degli acquisti di beni e diritti patrim.	155381	914	60535	»	68290	2154	
	CAPO II.							
	CREAZIONI DI CREDITI							
	—							
183	Collocamento di capitali { in deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, Casse di risparmio, ecc.	24447	»	108812	»	13180	2000	
184	» a mutuo con ipoteca	680	»	»	»	275	»	
185	TOTALE delle creazioni di crediti.	25127	»	108812	»	13455	2000	
	CAPO III.							
	ESTINZIONI DI DEBITI							
	—							
186	Restituzione di mutui passivi {	con la Cassa dei depos. e prest.	154426	8512	158122	15268	72687	6293
187		con la Cassa di credito comunale e provinciale	919	»	1310	»	14557	»
188	» con altri mutuanti	236234	34612	101037	7703	274084	152586	
189	Estinzione di debiti diversi	327240	»	233797	10483	58634	7637	
190	TOTALE delle estinzioni di debiti.	718819	43124	499266	33454	419962	166516	
191	TOTALE del movimento di capitali.	899327	44038	688613	33454	501707	170670	

Num. d'ordine	S P E S E	SALERNO		POTENZA		C O M O	
		Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo	Per tutti i Comuni	Pel solo Comune capoluogo
	TITOLO III.						
	Disavanzo di amministrazione						
192	Disavanzo di amministrazione applicato al bilancio . . .	126630	,	42059	,	36061	,
	TITOLO IV.						
	Partite di giro e contabilità speciali						
	CAPO I.						
	PARTITE DI GIRO						
193	Abbonamento al dazio di consumo governativo . . .	535956	147920	441728	70556	458191	126711
194	Aggio di riscossione delle imposte, sovrimeposte e tasse.	204758	17900	395189	29000	100960	8000
195	Imposta di ricchezza mobile ritenuta per conto dello Stato	40844	9538	39658	10000	49301	13359
196	Spesa per conto di altri comuni per le sedi giudiziarie e per la custodia ed il servizio sanitario dei detenuti	27958	2000	36940	3000	39594	5188
197	Spese sostenute per conto dello Stato per trasporti e alloggi militari e per trasporti di detenuti, di corpi di reato e di indigenti	8651	1000	29413	3200	11306	3170
198	Spese anticipate per conto di terzi e diverse. . . .	72579	4000	364525	76000	51731	8330
199	Restituzione di depositi per spese contrattuali e d'asta.	26293	,	33268	2000	3342	,
200	TOTALE delle partite di giro.	917039	182358	1280721	193766	714425	164758
	CAPO II.						
	SPESA PER CONTABILITÀ SPECIALI						
201	Istituti e fondi amministrati dal Comune	14358	3184	46213	,	617315	599287
202	TOTALE partite di giro e contabilità speciali.	931397	185542	1326934	193766	1331740	764045
	Riassunto generale delle spese						
203	Titolo I. — Spese effettive	5252205	595661	4741665	366053	5277371	910272
204	» II. — Movimento di capitali	899327	44038	668613	33454	501707	170670
205	» III. — Disavanzo di amministrazione	126630	,	42059	,	36061	,
206	» VI. — Partite di giro e contabilità speciali. . .	931397	185542	1326934	193766	1331740	764045
207	TOTALE GENERALE.	7209559	825241	6779271	593273	7146879	1844987

